Anno 100 - Numero 51

LA STAMPA

Mercoledì 2 Marzo 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Elezioni in Inghilterra il 31 marzo

I sedici mesi di governo laburista

Per sedici mesi, i laburisti hanno governato la Gran Bretagna con una maggioranza simbolica. Dall'ottobre del '64 hanno avuto alla Camera dei Comuni un margine di tre voti nei momenti migliori e talvolta d'un solo voto. Adesso Harold Wilson ha chiesto e ottenuto una prova generale d'appello agli elettori per il 31 marzo.

Wilson ha preso questa decisione solo ora, sebbene da molti mesi i sondaggi d'opinione favorissero il suo partito. L'ha presa dopo aver pagato all'elettorato il tributo d'un lungo tirocinio legislativo e amministrativo. Sembra che la prova estenuante sia stata apprezzata dagl'inglesi: l'ultimo *Gallup*, pubblicato venerdì dal *Daily Telegraph*, dava ai laburisti un vantaggio del 9 per cento sui conservatori.

Come sempre, nelle consultazioni elettorali non si possono escludere sorprese. In un mese, da oggi alla votazione, alcuni dati possono cambiare; e Heath, il nuovo *leader* dei conservatori, è un uomo giovane, capace, assai più abile e «professionale» del suo predecessore, Lord Home. Ma non sarà facile al partito *tory* invertire la tendenza che prevale.

E' un fatto che il gruppo dirigente laburista s'è imposto al rispetto della nazione britannica. Si può dire di più: il gruppo Wilson-Brown-Callaghan ha dato spettacolo di equilibrio e tenacia. Non ha mai subito la «*delusione del potere*» dinanzi al divario fra la vastità dei problemi da affrontare e quelle modeste cose che esso poteva fare, in un paese che non tollera neppure l'ombra del despotismo e in un'economia che sopporta ancora la fase di conversione dall'epoca imperiale dei mercati protetti alla competizione con le potenze economiche fondate su 100-200 milioni di consumatori omogenei, come gli Stati Uniti, il Mec, il Giappone e la stessa Unione Sovietica.

Il partito laburista ha raccolto un'economia stremata dall'alternarsi continuo di inflazione e deflazione, incapace di esportare in rapporto ai bisogni del paese, che ricava dall'agricoltura solo il 4 per cento del prodotto nazionale lordo. E oltre a questi squilibri di fondo, pesavano impegni di prestigio sopravvissuti al tramonto dell'Impero e assai costosi: da Malta a Cipro, da Aden a Singapore e Kuala-Lumpur.

I laburisti hanno ereditato uno spaventoso *deficit* della bilancia dei pagamenti e la crisi della sterlina. Hanno dovuto fare appello a una «*politica dei redditi*» che i sindacati accettavano al vertice, ma respingevano alla base nell'azione quotidiana. Hanno dovuto contenere il massimalismo dell'ala sinistra del partito. Infine hanno dovuto fronteggiare, sempre con tre voti di maggioranza, crisi internazionali come quella della Rhodesia.

Wilson, il professore oxoniano, ha ridotto il *deficit* della bilancia dei pagamenti alla metà, evitando la svalutazione della sterlina, scongiurando insieme una recessione e una caduta del livello d'occupazione operaia. L'autorità che egli ha guadagnato in questi sedici mesi è apparsa manifesta quando ha ottenuto con sette ore ininterrotte di negoziato che l'intransigente sindacato dei ferrovieri rinunciasse allo sciopero. Negli affari esteri, Wilson ha avuto la saggezza di mantenersi molto vicino al governo di Washington, riservandosi un'influenza moderatrice nell'ambito dell'intesa anglo-americana.

Potevano i laburisti fare di più? Franklin Roosevelt definì Lincoln «*un uomo triste perché non riuscì a fare tutto in una volta*». E aggiunse: «*Nessuno lo può*». I *leaders* laburisti hanno assolto il loro compito senza illusioni e debolezze. «*Il signor Wilson* — scrive l'*Economist* — *è stato un socialista nelle piccole cose e un pragmatista nelle grandi... Il paese può amarlo o no, ma senza dubbio lo ammira*». In breve, Wilson è un uomo di Stato, che unisce una forte tensione morale al ripudio dei pregiudizi ideologici. Egli esprime il travaglio comune a tutte le tendenze di democrazia moderna.

Alcuni gruppi laburisti avrebbero voluto che alla prudenza di Wilson sui problemi immediati, e ai «Libri bianchi» sui problemi di lungo termine, fosse aggiunta qualche battaglia puramente dimostrativa su questioni legate a singoli punti di dottrina socialista. Ma anzitutto certi miti non hanno più presa sulle moltitudini britanniche, e inoltre Wilson è di quei *leaders* che non credono nei punti di dottrina e nelle virtù della sconfitta: «*Non ha senso* — come diceva Kennedy — *fare il diavolo a quattro per essere battuti*».

La sola critica davvero diffusa in Gran Bretagna verso Harold Wilson è quella che gli imputa una certa tiepidezza verso l'Europa. «*Il signor Wilson* — ha scritto il *Times* — *non ha convinto molta gente d'essere un europeo nell'animo*». E' stato osservato che forse Wilson non ama «*bussare alle porte chiuse*», com'è quella del Mec dopo il veto gollista. Ma vi è chi prevede che fra non molto il Mec potrebbe aprirsi all'Inghilterra: «*Se è così* — è stato scritto — *la Gran Bretagna dev'essere pronta a metterci il piede dentro, con la rapidità del fulmine*».

Alberto Ronchey



Il primo ministro inglese Harold Wilson (Tel. Ansa)

Cosa Wilson ha fatto e intende fare in futuro

Rapporto laburista ai Comuni - Le esportazioni aumentano, il deficit della bilancia dei pagamenti si è dimezzato in un anno - Fermezza nella difesa della sterlina, ancora debole - Decise nuove tasse - Nel '71 sarà adottato un sistema monetario decimale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 marzo.

A 24 ore dall'annuncio di nuove elezioni il 31 marzo, il governo laburista ha presentato oggi al Parlamento quello che i giornali hanno definito un *mini-budget*, un piccolo bilancio. Il bilancio vero e proprio, per l'anno finanziario aprile '66-aprile '67, sarà ritardato dalle elezioni e il *premier* Harold Wilson ha pertanto deciso d'informare subito il paese sulla situazione economica «*affinché voti senza false speranze e senza falsi timori*».

Il discorso — pronunciato ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan — s'è rivelato più importante del previsto. S'è appreso che la ripresa finanziaria ed economica è soddisfacente, ma molta strada dev'essere ancora percorsa, che il governo intende tassare scommesse e case da giuoco, che saranno agevolati i mutui edilizi. E che, finalmente, l'Inghilterra ha deciso di adottare un sistema monetario decimale.

Il nuovo sistema sarà messo in atto entro un periodo di cinque anni, entrerà dunque in vigore nel febbraio 1971. Callaghan ha detto: «*Per la Gran Bretagna è un passo storico. E' dal dodicesimo secolo che questo paese usa sterline, scellini e pence. Ma, mentre noi siamo rimasti immobili, il resto del mondo ha decimalizzato la propria valuta: persino i paesi del Commonwealth: l'Australia, il mese scorso, la Nuova Zelanda, l'anno prossimo*».

Il Cancelliere annunciava poi che la sterlina resterà l'unità base ma sarà divisa in cento parti. Quale nome sarà dato a questi centesimi, ancora non è certo: taluni vorrebbero tenere il termine *penny*, altri preferiscono *cent*. La sterlina consta adesso di venti scellini, e ogni scellino di dodici *pence*.

«*I preparativi per la conversione* — ha detto Callaghan — *cominceranno immediatamente*». Sarà formata una «*commissione per la valuta decimale*», col compito «*di assistere pubblico e industria*». Saranno coniate nuove monete: saranno decimalizzate le macchine calcolatrici. Il governo non accetterà richieste di indennizzo o di aiuto finanziario se non in casi eccezionalissimi. «*L'intera operazione* — ha concluso Callaghan — *dovrebbe costare sui 120 milioni di sterline*» cioè 210 miliardi di lire.

L'odierno *mini-budget* aveva fra i suoi fini anche quello di attenuare il nervosismo internazionale nei confronti della sterlina. La moneta di Londra s'è indebolita in questa settimana: ha toccato oggi il punto più basso da vari mesi, l'equivalente di due dollari 79 *cents* e trentuno trentaduesimi di *cent*: la Banca d'Inghilterra è intervenuta con acquisti in vari mercati.

«*Una maggioranza governativa di soli tre seggi* — ha ammesso Callaghan — *non contribuisce certo al rafforzamento della sterlina. Dopo il 31 marzo, avremo un governo forte e stabile, della cui presenza beneficeranno sia il mercato valutario sia l'intera nazione*». Il Cancelliere ha ripetuto il fermissimo proposito laburista di non svalutare la sterlina («*anche perché non ce n'è bisogno*»).

Il quadro finanziario-economico tracciato da Callaghan è certamente incoraggiante, anche se molto resta ancora da compiere. Le esportazioni sono in ascesa e il '66 si prospetta come un anno propizio: «*Una ripresa è probabile in Francia, in Italia e in Giappone, e, con la poderosa espansione negli Stati Uniti e in Germania, gli scambi mondiali di manufatti dovrebbero aumentare su vasta scala*». Le importazioni, salite del 14 per cento nel '64, crebbero nel '65 dell'1 per cento soltanto.

Gli investimenti all'estero di capitali sono scesi dalla primavera del '65 di circa 100 milioni di sterline, pari a 175 miliardi di lire. Il *deficit* per il '65 nella bilancia dei pagamenti dovrebbe aggirarsi sui 350 milioni di sterline, meno della metà di quello del '64.

Mario Ciriello

Semplice cerimonia nel palazzo del governo

Il Governatore di Bombay ringrazia i nostri lettori per il gesto gentile

Ha ricevuto ieri il senatore Magliano, il console generale d'Italia e il nostro inviato Francesco Rosso - Con calde parole ha espresso gratitudine per l'affettuosa solidarietà de «La Stampa» - I rappresentanti italiani invitati anche dal sindaco della città - «Voi ci siete vicini — ha detto — in un momento difficile; sarei lieto se il vostro sindaco accettasse il gemellaggio tra Bombay e Torino»

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, 1 marzo.

Col passare dei giorni, la gratitudine degli indiani per l'Italia, e soprattutto per il nostro giornale, aumenta. Gli aerei che trasportano tonnellate di viveri si succedono all'aeroporto e il ritmo degli arrivi pare inarrestabile. Stamane il sindaco di Bombay, signor Madhvan, ci ha ricevuti nel suo Gabinetto privato; il senatore Magliano gli recava un messaggio personale del sindaco di Torino, prof. Grosso; messaggio che tra l'altro diceva che questa manifestazione non ha carattere puramente formale ma vuole dimostrare lo spirito che unisce tutta l'umanità contro i veri nemici che sono la fame e la miseria.

Il sindaco Madhvan appariva commosso e pronunciava con voce esitante brevi frasi di ringraziamento. «Bombay, diceva, ha oltre cinque milioni di abitanti e problemi immensi da risolvere. Voi ci aiutate a farlo in un momento difficile per l'India, e di ciò siamo grati alla città di Torino e al giornale «La Stampa» che ha avuto l'iniziativa della sottoscrizione per cui tanti bambini potranno avere una razione di latte ogni mattina. Questo gesto di solidarietà per la nostra città rivela la profonda sensibilità dei torinesi, e io sarei lieto se il vostro sindaco accettasse il gemellaggio fra Bombay e Torino».

Il senatore Magliano ha detto che sarà interprete di questo desiderio e che quasi certamente il sindaco Grosso accetterà la proposta. Fatto lo scambio dei doni, il sindaco di Bombay ha continuato a parlare dei problemi della sua immensa, sterminata metropoli, con la popolazione in continuo aumento per le immigrazioni dalle campagne di uomini in cerca di un lavoro che sovente non trovano; delle code dinanzi ai negozi e soprattutto davanti alle latterie. Migliaia e migliaia di persone che ogni giorno attendono di poter comperare la loro razione che sovente non c'è. Pensavo al latte che i nostri sottoscrittori inviano da distanza remota ma non invalicabile, e parte del quale sicuramente affluisce nei chioschi di Bombay che provvedono alla distribuzione.

Alcune di queste code interminabili di gente che attende per ore sotto il sole furente, le abbiamo viste anche durante il tragitto dal solenne palazzo del municipio alla residenza del governatore dello Stato di Bombay, Cherian, che ha voluto incontrare il senatore Magliano, il nostro console generale, Del Grande, e me, per ringraziarci di persona dell'interessamento, che Torino e «La Stampa» hanno dimostrato per l'India nel difficile momento che essa attraversa a causa della carestia che l'ha colpita. E' stata una cerimonia semplice, non protocollare, ma sinceramente venata di emozione, gratitudine e simpatia.

Il governatore dello Stato di Bombay, che comprende l'intera regione del Mahrashtra con una popolazione quasi doppia di quella italiana e con problemi enormi da affrontare per alimentare tanta gente che non ha alcun cespite di guadagno, ha voluto trattenerci a una colazione cui partecipavano anche il re e la regina del Nepal, suoi ospiti in visita ufficiale. In tempi normali mi sarebbe piaciuto descrivere la sontuosità orientale dell'ambiente e anche la frugalità della colazione imposta dalle restrizioni annonarie. Ma ero lì per compiere una missione di fraterna solidarietà, e la maggior parte del tempo l'ho trascorsa conversando con il governatore e soprattutto con sua moglie, signora Tara Cherian, della tremenda situazione alimentare in cui si dibatte l'India.

Poiché già prima ero andato con padre Maschio a portare parte dei doni dei nostri lettori e un assegno di un milione e mezzo, la signora Cherian ha voluto scrivere una lettera di ringraziamento al nostro giornale per l'aiuto portato ai bambini poveri ch'ella protegge e aiuta. Trascrivo una frase della lettera che spedirò alla Direzione via posta. «Desidero ringraziare lei e attraverso lei il giornale italiano "*La Stampa*" per la generosa offerta di diecimila rupie *(equivalenti a un milione e mezzo di lire)* che ci avete dato per i nostri bambini poveri».

Durante la colazione, parlando delle difficoltà alimentari che affliggono l'India, la signora governatrice, donna risoluta e di molte iniziative che è stata anche sindaco di Madras, appariva commossa e diceva: «Spero che un carico degli aerei de "*La Stampa*" sarà affidato ai miei comitati perché sia distribuito ai bambini poveri di Bombay che sono più di quelli che lei vede per le vie della città». E' vero, e se pensavo alle scene vedute nelle strade dei suburbi della metropoli indiana, anche la raffinata lussuosità del palazzo Rajbhavan scompariva e mi pareva una piccola isola su cui si abbattevano le ondate dell'atroce miseria di milioni e milioni d'indiani. Domani arriverà un altro aereo de «La Stampa», altro latte sarà distribuito ai bambini indiani bisognosi di infinite cure; e nei giorni successivi altri aerei continueranno ad arrivare per dimostrare la commossa solidarietà dei torinesi.

Francesco Rosso



Una madre con i due figli a Madras. I bimbi sono i più colpiti dalla carestia (Radiofoto di Aldo Moisio)

Un razzo sovietico colpisce il pianeta Venere dopo aver percorso 108 milioni di km in tre mesi e mezzo

La sonda cosmica «Venus 3» è stata lanciata il 16 novembre scorso; ieri mattina si è schiantata sulla superficie del pianeta. Il razzo pesava quasi una tonnellata (960 chili) ed ha trasmesso dati scientifici durante tutto il volo, poi ha taciuto abbattendosi sul suolo del lontano corpo celeste - La distanza minima di Venere dalla Terra è di centodieci volte la distanza della Luna

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 marzo.

Alle 9,56 di stamane (ora di Mosca, corrispondente in Italia alle 7,56), la sonda spaziale «Venus 3», lanciata dai russi il 16 novembre scorso, ha colpito il pianeta Venere. La sonda ha percorso nello spazio cosmico, durante i tre mesi e mezzo che è durato il viaggio, 108 milioni di chilometri. Per la prima volta un ordigno costruito dall'uomo ha toccato il misterioso pianeta.

La distanza di Venere dalla Terra varia da un minimo di 42 milioni di chilometri (circa 110 volte la distanza Terra-Luna) ad un massimo di 257 milioni di chilometri, secondo la posizione dei due pianeti nelle loro orbite. Il lancio sovietico è avvenuto nei giorni della distanza minima ma la sonda naturalmente non ha percorso la rotta più breve, ha seguito una traiettoria ellittica per un totale, come si è detto, di 108 milioni di chilometri.

La stazione spaziale che pesava 960 chilogrammi, non potrà fornirci dati scientifici sulla superficie del pianeta, in quanto la caduta non è stata «dolce», come per il «Luna 9», ma vi si è schiantata al suolo. Oltre agli strumenti scientifici, il «Venus 3» recava a bordo le insegne dell'Unione Sovietica, una bandierina con l'emblema della falce e martello.

Le comunicazioni radio fra il «Venus 3» e la Terra si sono interrotte nell'ultima fase del volo mentre l'ordigno precipitava in basso come un bolide. Durante l'intero viaggio, ha trasmesso a Terra numerosi dati scientifici sulle condizioni del pianeta: «I dati — informa la *Tass* — sono tuttora allo studio».

Fra i soggetti di indagine si suppone che vi siano la temperatura, campi magnetici, la struttura dell'atmosfera venusiana, nonché l'inclinazione dell'asse del pianeta. Per consentire al «Venus 3» di colpire il pianeta, gli scienziati ne avevano modificato la rotta con un impulso radio partito da terra il 26 dicembre scorso.

Il lancio del «Venus 3» il 16 novembre scorso, è avvenuto appena quattro giorni dopo il lancio d'un'altra sonda spaziale anch'essa diretta a Venere, il «Venus 2». Anche questo lancio è stato fortunato. Si è appreso oggi che il «Venus 2» del peso di 963 chilogrammi è giunto nelle immediate vicinanze del pianeta il giorno 27 febbraio scorso alle ore 5,52 di Mosca. Non è stata necessaria una correzione intermedia di rotta. L'ordigno, che segue tuttora un'orbita eliocentrica, è passato ad una distanza di 26 mila chilometri dal corpo celeste. Anche il «Venus 2» ha raccolto, durante il suo viaggio, importanti informazioni.

Il primo commento alla duplice impresa è venuto dal professor Barabashov, dell'Osservatorio astronomico di Karkhov. Egli ha detto che, con i dati raccolti dai due «Venus» si potranno stabilire molte cose sul conto del misterioso pianeta; cose non rilevabili con l'osservazione da terra. Il prof. Barabashov è fra quegli scienziati russi che mostrano di credere, contrariamente ad altri, alla possibilità di forme di vita su Venere: «*A giudizio di scienziati sovietici e di loro colleghi stranieri* — ha detto Barabashov — *Venere è un pianeta che assomiglia al nostro sotto molti punti di vista. Fatta eccezione per il suo clima, che è molto caldo. Si dice che la temperatura di Venere sia di circa trecento gradi centigradi, ma non è del tutto sicuro. Se la temperatura alla sua superficie risultasse al di sotto dei cento gradi, sarebbero possibili laggiù talune forme di vita vegetale. Si sa, del resto, che batteri terrestri resistono a temperature di cento gradi. E' teoricamente possibile che, oltre alle piante, esistano su Venere forme di vita animale: simili forse a quelle manifestatesi milioni di anni or sono sulla nostra Terra*».

Secondo alcuni scienziati russi, su Venere vi è anche vapor acqueo, se non addirittura acqua, sulla sua superficie. Certi fenomeni di rifrazione della luce su Venere sono simili a quelli che si determinano sulla superficie dell'acqua; può darsi però che i particolari effetti di rifrazione siano determinati da cristalli di ghiaccio frammisti ai vapori e alle nuvole che avvolgono il misterioso pianeta; ma può anche darsi che «una considerevole parte di Venere sia occupata da oceani».

Nell'atmosfera venusiana è stata riscontrata una quantità di acido carbonico di settanta volte superiore a quella della Terra. Atmosfera irrespirabile, quindi, per gli esseri terrestri. Barabashov, però, non esclude che negli strati bassi dell'atmosfera venusiana vi siano quantità consistenti di ossigeno. Tracce di ossigeno sono state già riscontrate da un osservatorio della Crimea.

Il primo tentativo sovietico in direzione di Venere risale al 12 febbraio 1961: la sonda «Venus 1» passò a circa 100 mila chilometri dal pianeta. A due anni di distanza circa, gli Stati Uniti effettuarono un analogo esperimento, con la capsula «Mariner 2» ed entrambi i voli contribuirono a diradare alquanto il mistero che circonda il lontano corpo celeste. E' opportuno ricordare che «Venus 1» pesava 643 chilogrammi mentre «Venus 2» e «Venus 3» pesano rispettivamente 963 e 960.

Massimo Conti

Elogi in America per l'impresa russa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 marzo.

Edward Welsh, segretario esecutivo della Nasa, ha dichiarato che il successo della nave spaziale sovietica «Venus 3» rappresenta un altro «dividendo spettacolare degli intensi sforzi della Russia per esplorare la Luna e i pianeti». Welsh ha anche detto che è troppo presto per valutare la quantità di osservazioni ritrasmesse da «Venus 3» sulla Terra prima che i contatti radio si interrompessero.

Il fatto, ha aggiunto, che l'astronave sia andata a colpire l'obbiettivo dimostra come gli scienziati sovietici siano in grado di valutare esattamente le cosiddette distanze planetarie, cioè di risolvere i difficilissimi problemi matematici che implica lo stabilire una rotta nello spazio. Probabilmente anzi, secondo gli americani, era questo il principale compito del «Venus 3».

n. c.

CRONACA CITTADINA

In Consiglio comunale

Il problema dell'onda verde e degli incroci del centro

L'assessore spiega: «All'attraversamento dei pedoni sono riservati 18 secondi» - Il Sindaco: «Abbiamo estromesso gli automobilisti dal Valentino, favoriamoli almeno nelle strade per sveltire il traffico» - Altro impianto di acqua del Po e uno montano - L'Aem non sarà nazionalizzata?

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera sul funzionamento dell'«onda verde». L'assessore dott. Altamura ha risposto a un'interrogazione dell'on. Castagno (psiup), che domandava con quali criteri sono stati fissati i tempi per il passaggio dei pedoni; inoltre egli considera irrazionale l'uso dei pulsanti pedonali per chiedere via libera, perché sono pochi e anche scarsamente visibili. Il dott. Altamura spiega: *«I tecnici hanno fissato l'attraversamento in 18 secondi circa. E' un tempo ritenuto sufficiente per il transito nelle vie Cernaia, Pietro Micca e Po, come pure per la carreggiata centrale di corso Vittorio Emanuele. Lo scopo è di rendere minima l'attesa delle auto agli incroci, e di rendere più veloce il tempo della percorrenza».*

Quanto ai pulsanti pedonali, l'assessore pensa sia meglio continuare con tale sistema perché più utile al coordinamento dei tempi. L'istituzione di una pedana sensibilizzata che denunci la presenza dei pedoni, analogamente a quella per le auto, appare sconsigliabile per due motivi: sarebbe troppo estesa (dovrebbe misurare un metro per tre) e troppo costosa; non consentirebbe di distinguere il pedone che vuole attraversare da quello che è in semplice attesa, per un appuntamento o altro. I pulsanti saranno resi più visibili dall'installazione di 200 cartelli, mentre i supporti verranno tinti in giallo. L'assessorato sta inoltre studiando la situazione degli incroci centrali senza «onda verde», dividendoli in tre settori di pericolosità progressiva. Per 226 di tali incroci è già stata decisa l'installazione di semafori gialli intermittenti. Sono infine allo studio alcuni cortometraggi divulgativi, da proiettare in pubblici locali per l'esatta applicazione delle norme viabili.

Il sindaco conclude il dibattito ricordando: *«Abbiamo vietato alle auto il transito del Valentino per dare il parco alle mamme con i bimbi e alle persone anziane. In compenso dobbiamo favorire in centro la motorizzazione».* Ma l'on. Castagno e il prof. Becker (pci) protestano: *«Al Valentino le macchine passano di nuovo, i segnali di divieto sono stati coperti con le cuffie!».* Il professor Grosso dà ordine di rimuovere le cuffie. Aggiunge che anche i pedoni non sono immuni da pecche: attraversano spesso fuori delle «zebre» o con il semaforo rosso.

L'avv. Calsolaro e Moretti (pcdi) propongono l'acquisto per la Galleria d'arte moderna di 18 bozzetti della prima serie della Biblioteca del «Cobra», dovuti al più importante gruppo artistico europeo del dopo-guerra. Risponde il Sindaco: *«Purtroppo dobbiamo limitare la scelta degli acquisti. Per i disegni sulla Resistenza del pittore Birolli, ho trattato l'acquisto per un istituto bancario torinese che ne farà dono al museo. Se gli interroganti lo ritengono opportuno, si potrebbe cercare analoga strada».*

L'assemblea passa alla discussione dei bilanci consuntivi per il 1963 e il 1964 delle aziende elettrica e acquedotto. Risponderà agli interventi l'assessore Zignoli in assenza del sen. Magliano che si trova in India dove ha portato un messaggio del prof. Grosso per il sindaco di Bombay.

Il consuntivo dell'Acquedotto pareggia per il 1963 con 2 miliardi e 342 milioni di entrate e uscite; per il '64 i totali ammontano a 2 miliardi e 686 milioni. L'assessore professor Zignoli annunzia la prossima realizzazione di un terzo impianto per l'estrazione dell'acqua del Po. I primi due impianti possono erogare ciascuno mille litri al secondo. Quello nuovo produrrà 3 mila litri al secondo.

«Ma bisogna pensare anche al futuro, perché le falde idriche si vanno esaurendo. Chiederemo al Genio Civile la concessione di un lago alpino, dove in 8 anni si costruirà un impianto che potrà produrre 5 mila litri al secondo di acqua purissima. Servirà anche per l'energia elettrica. Alle porte di Torino l'acqua costerà 10-12 lire al metro cubo». I consuntivi sono approvati con 31 voti favorevoli e 15 astensioni.

I bilanci dell'Aem sono in pareggio per il 1963 su 17 miliardi e 904 milioni; per il 1964 su 21 miliardi e 800 milioni. Circa il passaggio all'Enel il prof. Zignoli ricorda l'importanza dell'Aem e fa presente che l'Enel la rileverebbe per 20 miliardi, mentre ne vale da 90 a 100. Tale cifra verrebbe corrisposta in dieci anni, cioè il Comune riceverebbe 2 miliardi all'anno: quello che risparmia attualmente con le tariffe preferenziali che l'azienda applica per i pubblici servizi. Perciò il vantaggio non esiste. L'assessore ha motivo di ritenere che l'Enel accoglierà la domanda di lasciare l'Aem al Comune. I consuntivi sono approvati con 32 sì e 12 no.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 13,6
MINIMA	+ 7,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +10,5; pressione 742,5; umid. 57%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +16,3; min. +2,6; media +8,2.

Lo sciopero dei metalmeccanici indetto oggi da Cisl, Uil e Cgil

Il terzo di 24 ore per il rinnovo del contratto - Contrari Sida e Cisal - Escluse le piccole aziende che hanno già l'accordo - Esonerate anche le industrie del Canavese

Si svolge oggi il terzo sciopero di 24 ore dei metalmeccanici torinesi. L'agitazione è indetta dalla Cgil, Cisl, Uil, Cisnal per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria. La Cisal, la Federazione indipendenti e il Sida non aderiscono allo sciopero.

Il Sindacato italiano dell'auto in un comunicato afferma: «In relazione allo sciopero dichiarato da altre organizzazioni sindacali per la giornata odierna si rileva ancora una volta come questo scontro frontale, al di fuori di ogni logica democratica e di analisi della posizione della metalmeccanica e dei suoi settori nella economia del paese, oltre a far ricadere sulle famiglie dei lavoratori gravi perdite salariali, sta portando piano piano i lavoratori metalmeccanici stessi nel quadro di una operazione a carattere antigovernativo e contro i partiti democratici da parte del partito comunista».

Nel comunicato della Cisl si informa che «le aziende piccole e medie aderenti alla Confapi sono esonerate dallo sciopero, in quanto questa associazione imprenditoriale ha siglato un accordo che accoglie sostanzialmente le richieste dei sindacati». Le aziende meccaniche torinesi iscritte all'Api sono circa 450 con 12-13 mila dipendenti.

Dallo sciopero odierno sono escluse le industrie metalmeccaniche del Canavese dove la sospensione del lavoro ha avuto luogo il 22 febbraio scorso.

— Nel cotonificio Leumann — comunica la Cgil — ieri si è svolto lo sciopero di 4 ore alla fine di ogni turno. I lavoratori hanno aderito all'agitazione nella misura del 95 per cento.

Merci a Parigi in 36 ore con il «vagone canguro»

Il compartimento ferroviario di Torino adotterà per primo in Italia uno speciale servizio che facilita il trasporto delle merci: il «vagone canguro», che permette una velocità non inferiore ai 100 chilometri orari, evita le lunghe manovre di carico e scarico nelle stazioni. Si tratta di speciali carri ferroviari con piano abbassabile in modo da potervi caricare direttamente i rimorchi dei camion.

Il servizio, che è già in funzione in Francia e in Olanda, ha dato risultati positivi. Incominciato nel '59 per iniziativa di una società francese con 460 carri, ha raggiunto nel '64 le 22 mila unità.

Si prevedono due corse giornaliere con Parigi: una che giunge alle 9 ed una che parte alle 21. Con il nuovo sistema gli 883 chilometri che separano le due città saranno coperti in un giorno e mezzo, mentre il normale trasporto merci per ferrovia ne avrebbe richiesti non meno di tre ed altrettanti ne sarebbero occorsi ad un camion.

A Rivoli: una lotta disperata si conclude felicemente

Bimbo portato come morto all'ospedale salvato dopo quattro drammatiche ore

Caduto in un pozzo di quattro metri, pieno di acqua piovana - Un parente s'immerge, lo porta alla superficie - Iniezioni e respirazione a bocca a bocca; infine il cuore torna a battere



Giampaolo è salvo: dopo ore tremende, il sorriso è ritornato sul volto della madre

Un bimbo è caduto in un pozzo di Rivoli ed è stato ripescato in modo drammatico; si è creduto che fosse morto, ma i medici dell'ospedale non si sono rassegnati, hanno tentato tutto quanto era possibile e, dopo quattro ore e mezzo, lo hanno salvato. Il bimbo è Giampaolo Bonino di tre anni, figlio unico; il padre Agostino di 30 anni lavora alla Fiat, la madre Maria Foletto ha anche lei 30 anni. Abitano a Rivoli in via Grande 19.

Ieri — una bella mattinata di sole — la madre va con Giampaolo a trovare i propri genitori che abitano in una cascina in via delle Fontane 1, che si trova nella campagna verso Rosta. Il bimbo gioca in cortile. La madre e i nonni ogni tanto escono per controllarlo, ma anche stando in cucina lo sentono e possono vederlo. Comunque, sono tranquilli perché nel cortile non ci sono pericoli.

Alle 10,30 la madre guarda dalla finestra e non vede il figlio; c'era due minuti prima, ora è scomparso. Esce e lo chiama. Nessuna risposta. Anche i nonni si uniscono alla ricerca, ma non sono troppo preoccupati: forse Giampaolo si è nascosto per gioco. Invece il bimbo era uscito dal cortile, era corso in un prato ed era arrivato a un pozzo. Uno di quei pozzi di campagna con l'apertura a livello del terreno; è profondo quattro metri e vi sono tre metri di acqua piovana, sporca e stagnante. La pietra che chiude l'imboccatura è spostata, lascia un'apertura poco più larga di un palmo; Giampaolo si china per guardare e cade nel pozzo.

La madre e i nonni ora lo chiamano a gran voce e le loro grida sono udite da un nipote dei Foletto, Giancarlo Targa, 23 anni, che abita a Cascine Vica ed ora sta lavorando in un suo prato. Anche il Targa partecipa alla ricerca e arrivando al pozzo si accorge della pietra spostata. Non crede che il bimbo possa essersi infilato per quella stretta apertura, tuttavia vi dà un'occhiata. E subito scorge un berretto azzurro galleggiare sull'acqua nera. «E' qui. Nel pozzo» grida. Corre a prendere una scala a pioli, mentre il nonno di Giampaolo toglie la pietra e la madre urla. La scala viene calata nella cisterna, scende il Targa e, quando ha l'acqua alla gola, respira profondamente, poi si immerge. Con la destra si tiene a un piolo, con la sinistra cerca attorno e sotto di sé, afferra un braccino. Un istante dopo riemerge con il corpo del bimbo.

Giampaolo viene disteso sull'erba, il volto è bluastro, gli ascoltano il polso e non lo sentono, non respira, lo scuotono ed è come morto. La madre ha una crisi impressionante, anche i nonni piangono e si disperano, il Targa va a chiamare il vicino che ha un'auto e il bimbo è portato all'ospedale di Rivoli avvolto in una coperta. Nemmeno le dita esperte dei medici sentono il polso. Ma prima di andare a dire alla madre che suo figlio è morto, si tenta con iniezioni cardiotoniche, poi con la respirazione «a bocca a bocca» e con quella artificiale. Passa un'ora, due ore e non accade nulla. Il prof. Marino e i medici Vardella, Verdola e Guzzi insistono nel loro magnifico tentativo per un'altra ora, finché qualcuno di loro crede di sentire battere il polso del bimbo.

Non si è troppo sicuri e, per evitare un'atroce delusione, non si dice nulla alla madre che è fuori di sé nel corridoio; al padre che è accorso dalla fabbrica e cerca di confortare la moglie, ma lui stesso ha bisogno di conforto; ai nonni che piangono silenziosi. Si insiste con la respirazione artificiale e il polso si fa più percettibile. Giampaolo viene posto nella tenda ad ossigeno. Altre cure, altri interventi. Verso le 15 si avvertono le prime reazioni che permettono ai medici di dire ai genitori che c'è speranza.

A poco a poco il volto del bimbo prende colore, lentamente Giampaolo apre gli occhi, poi ha un pianto nervoso. Alle 15,30 è completamente cosciente, sorride e si guarda attorno con curiosità. Ora la madre e il padre possono venire a vederlo, la donna gli accarezza i capelli che sono biondi e gli sorride. Vorrebbe portarsi il figlio a casa, ma i medici devono tenerlo ancora qualche giorno sotto controllo per evitare complicazioni.

Si celebra nelle scuole l'unificazione europea

Manifestazioni e viaggi-premio

Per la XIII «Giornata europea della scuola», che si terrà lunedì 7 marzo, il Comune ha disposto un ciclo di manifestazioni per gli studenti delle scuole medie superiori, in collaborazione con il Centro di collegamento tra le associazioni europeistiche. Alla Galleria d'arte moderna, in corso G. Ferraris 20, ieri alle 18 il prof. G. Guderzo dell'Università di Pavia ha tenuto una prima lezione preparatoria su «Le ragioni economiche dell'unità europea». Stasera, alla stessa ora, seconda lezione del prof. E. Passerin d'Entrèves su «Profilo storico e prospettive del processo di unità europea».

L'assessore all'istruzione dr. Lucci annunzia che la cerimonia conclusiva si svolgerà domenica 6 marzo al cinema Nazionale in via Pomba 7, ore 10, con discorso del sindaco prof. Grosso e proiezione del film «Orizzonti di gloria». Lunedì mattina in tutte le scuole secondarie verranno dati due temi a premio sull'impegno dei giovani per l'unione europea.

Il Comune prepara un viaggio a Ginevra e Strasburgo per 40 alunni dell'ultima classe delle scuole secondarie, che non siano già premiati dal ministero con soggiorni nei Paesi del Consiglio d'Europa. Vi concorreranno l'Istituto di S. Paolo e la Cassa di Risparmio.

«Amicizie particolari», estorsione, truffa

Due condanne nel torbido ambiente dove maturò il delitto di Moncalieri

Il droghiere ucciso con la sorella aveva corrotto un giovane; il padre di costui si fece versare 400 mila lire, minacciandolo di denuncia: 4 anni di carcere - Un anno e mezzo a un altro imputato

Quattro mesi con la condizionale a tre obiettori di coscienza

Il torbido retroscena del delitto di Moncalieri è riaffiorato ieri in un processo davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. De Luna, p. m. Amore, canc. Furlito). Il 20 novembre scorso, i fratelli Francesco e Maria Gallo vennero trovati uccisi nella loro drogheria di via S. Croce 9, crivellati da colpi di punteruolo. Il delitto è ancora impunito, ma, durante le indagini, venne alla luce un altro fatto. I carabinieri accertarono che Francesco Gallo, scapolo impenitente, coltivava amicizie particolari: una traccia che sembrò, a un certo punto, portare alla scoperta dell'assassino.

Venne fermato un giovane, Alberto Violino di 23 anni, da Moncalieri. Ma aveva un alibi ineccepibile: al momento del delitto, era militare presso un reparto di stanza a Treviso. Venne accertato che suo padre, Giovanni, 75 anni, abitante a Borgaretto, aveva riscosso grosse somme da Francesco Gallo, con l'intervento di un comune conoscente, Leonardo Perucci, 47 anni, di Torino. Padre, figlio ed amico vennero rinviati a giudizio per estorsione ai danni del Gallo; al Perucci venne contestata anche l'accusa di truffa. Ieri, in aula, gli imputati erano assistiti dagli avvocati Longhetto, Jacoviello e Zeccone.

Alberto Violino è stato interrogato a porte chiuse. Si è appreso che la sua «amicizia» con l'anziano droghiere si trascinò per anni, fino a pochi mesi prima del delitto. Il padre, Giovanni, ha precisato: «Francesco Gallo cominciò a insidiare mio figlio quando era un bambino di 10 anni, nel 1952. Volevo denunciarlo, ma i miei familiari si intromisero. Tutto si aggiustò con 200 mila lire, che il Gallo mi versò parte in contanti, parte in cambiali, perché avevo bisogno di comperare un camioncino usato per il mio commercio di pescivendolo».



Giovanni Violino, il figlio Alberto e Leonardo Perucci

Presidente — E altre 200 mila glielo consegnò nel '58?

Imputato — Sì, ma non gli chiesi mai nulla. Fu sempre lui che si offerse di aiutarmi purché, diceva, non lo rovinassi.

Il Perucci ha raccontato: «Avevo conosciuto il Gallo nella mia qualità di rappresentante, ma ignoravo le sue debolezze. Fu lui a parlarmene, nel '58. Mi chiese di accompagnarlo per dirimere una vertenza. Disse: "Un certo Giovanni Violino mi vuole rovinare perché sono amico del figlio". Fui presente alla discussione, che si concluse con un accordo su carta da bollo. Il Gallo si impegnava a non molestare più il giovane, allora sedicenne».

Presidente — Ma il Violino non pretese un indennizzo, per non presentare denuncia?

Perucci — Fu lo stesso Gallo che si offrì di aiutarlo. Versò 30 mila lire in contanti e firmò tre cambiali, per altre 150 mila lire. In seguito, mi incaricò di portare ogni settimana al Violino piccole somme: dalle 7 alle 15 mila lire per volta.

Presidente — Lei è accusato anche di truffa, per essersi fatto consegnare 5 milioni dal Gallo, come compenso per la sua mediazione nella vendita della drogheria, mai avvenuta.

Perucci — Ebbi soltanto metà della somma. In parte come anticipo sulla mediazione; gli avevo mandato due sorelle che intendevano acquistare, se non se ne fece nulla non fu colpa mia. Il resto come compensi per i servigi che ebbi modo di rendergli, durante più di un anno.

Il p. m. ha chiesto 4 anni e 8 mesi per Giovanni Violino, «questo padre che per anni minaccia una denuncia e non la presenta mai, preferendo accettare denaro da chi gli ha corrotto il figlio»; 3 anni e mezzo per Alberto e 3 anni e 11 mesi per il Perucci. Il Tribunale ha condannato Giovanni Violino per estorsione a 4 anni e un mese di reclusione e a 30 mila lire di ammenda per detenzione abusiva di una pistola che gli venne trovata in casa. Il Perucci è stato condannato per la truffa ad un anno e mezzo, con il condono di un anno; ma è stato assolto per insufficienza, con Alberto Violino, dalla accusa di estorsione.

* *

Tre giovani «Testimoni di Geova» sono stati condannati dal Tribunale militare perché obiettori di coscienza. Sono Giacomo Montanari, Giovanni Gulmanelli e Rolando Fiorini. I primi due, ventunenni, abitano a Faenza (Ravenna) con i genitori: Giacomo lavora la terra, Giovanni è commesso in un negozio al paese. Il Fiorini, 20 anni, è di Castellini, vicino a Frosinone; non è sposato, fa l'imbianchino. Le loro famiglie li hanno educati nella particolare fede della setta «Testimoni di Geova». La non violenza, il non uccidere il prossimo, anche se nemico, è il principale precetto dei «Testimoni». Parecchi di loro si rifiutano di prestare il servizio militare, anche in tempo di pace: «Non possiamo — essi dicono — allenarci a uccidere».

Così hanno affermato i tre giovani imputati comparsi ieri davanti ai giudici militari. Quando il presidente, gen. Laguzzi li ha interrogati, non hanno disertato, come hanno fatto altri, con sottili e colti ragionamenti, di filosofia ed etica; con poche, semplici parole, hanno riconfermato la loro idea. Il p.m., col. Tattoli, ha ribadito l'accusa: «Gli imputati — ha detto — hanno rifiutato di indossare la divisa: il Montanari e il Gulmanelli nel "Car" di Cuneo; il Fiorini in quello di Casale. Secondo il codice militare sono colpevoli di disobbedienza: chiedo sei mesi di reclusione per ciascuno. Non si può applicare in questo caso l'attenuante del "particolare valore morale": il loro rifiuto non è da considerarsi "morale" secondo l'opinione corrente».

Il difensore, avv. Bruno Segre, ha confutato questa tesi: «Sostengo — ha detto — che il rifiuto di fare il soldato di questi giovani può essere considerato "morale"; l'opinione pubblica si sta schierando sempre più dalla loro parte. Ne sono prova i quattro progetti di legge per gli obiettori di coscienza, le decisioni del Concilio Ecumenico, il pensiero di parecchi cittadini».

Il Tribunale ha condannato gli imputati a 4 mesi di reclusione militare, concedendo la condizionale e la non menzione. Montanari, Gulmanelli e Fiorini verranno richiamati alle armi tra poco; se rifiuteranno ancora di indossare la divisa saranno di nuovo processati e condannati. E così ancora per circa vent'anni, quando per loro sarà finito l'obbligo di leva.

Specchio dei tempi

Una domanda al prof. Jemolo - Troppi ministri, troppi sottosegretari - Un cuore sensibile e gentile - I titoli che divertono i nostri lettori

Un lettore ci scrive da Milano:

«Leggo sempre con molto interesse gli articoli del prof. A. C. Jemolo, e vorrei che l'illustre studioso trattasse il tema del controllo delle nascite, reso attuale dal problema indiano e dalla maturità dei tempi, ma vorrei altresì che il prof. Jemolo esprimesse con molta franchezza il suo personale pensiero, senza mezzi termini. Io ammiro Jemolo, ma talvolta non riesco a penetrare il suo pensiero, sicché il problema trattato resta senza soluzione, in quanto questa è affidata al lettore, il che è "lodevole cosa", per il rispetto della libertà e del convincimento dell'individuo. Ma il prof. Jemolo che cosa pensa? Non può superare questa sua riservatezza e orientare, con la sua sapienza di giurista e di cattolico, il lettore? Chiedo scusa se domando troppo».

Antonio Leto

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sul tuo giornale, di cui sono fedele e veterana lettrice, che dopo la formazione del nuovo governo (dopo un periodo di 30 giorni di crisi si è formato quasi identico al precedente) oltre ad essere un buon numero di ministri senza portafoglio (!) sono oggi nominati i sottosegretari che da 41 vengono portati a ben 46! Evviva! Alla prossima tornata supereranno i 50! e così altre spese, altre prebende, altri stipendi ecc.

«E chi paga? Così seguitando, mi sai dire dove andremo a finire? Grata se vorrai pubblicarmi, ringrazio e saluto cordialmente».

Mariateresa Filippini

Una lettrice ci scrive:

«Tu, caro "Specchio dei tempi", che sai fare tante cose buone, vuoi provare a liberarmi da un peso che mi opprime da stamani? E' un rimorso; un vero rimorso. Senti: al mio uscio ha suonato un bel ragazzino bruno su 16-17 anni. Appena gli ho aperto mi ha chiesto: "*Non ha mica paura?*". La sua voce, la sua timidezza escludevano di colpo tale ipotesi. "*Mi comperi qualche cosa?*" e da una vecchia borsa di cuoio nero trasse qualche oggetto, i soliti: elastici, bottoni, calze. Lo feci attendere un momento per provvedermi di che dargli e glie lo porsi. "*No!*" mi fece con una voce piena di dignità e di umiltà insieme che mi andò al cuore. "*No! la carità no; non devo...; ma mi comperi qualche cosa, devo guadagnare anche per la mamma*".

«Ho detto che la sua voce mi era andata al cuore; si vede che non fu così se ho insistito nel fargli accettare le trecento lire che gli sporgevo dicendogli che in tal modo non lo privavo della merce. E quel suo "*non devo!*" l'ho anche imbrattato rispondendogli che poteva ben dire di avere venduto. A malincuore, triste triste, a testa bassa ha preso le monete con un "*grazie*" più triste di lui. L'ho guardato ridiscendere le scale e soltanto dopo, quando era troppo tardi, sono scesa in strada a cercarlo. A volte non siamo noi, così diversi da noi stessi, e non si capisce perché: io sono stata grossolana nel non sentire che il mio atto era privo di sensibilità, non solo: ma per aver suggerito un sotterfugio ad un ragazzino dall'anima pulita che avrà una delusione sui valori morali dell'umanità e dell'inutilità dei propri. Mi ripeto invano "*la carità non è fatta di pane!*".

«Vuoi aiutarmi a aiutarlo? Lui non ti leggerà. Ma se a qualche tuo lettore capitasse di trovarselo alla porta, gli faccia per me le mie scuse e gli dica che a "*La Stampa*" a "*Specchio dei tempi*" vi sono per lui mille lire (qua accluse) non per ripetergli un gesto di carità, ma come offerta amichevole in attesa di comperare da lui qualche cosa. Grazie, caro "*Specchio*" dei miracoli, e perdona se sono tanto indiscreta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Pubblica questa mia lettera perché il Tuo giornale, che da me è il preferito, sta anche diventando divertente. Infatti su "*La Stampa*" di domenica 27 febbraio a pagina 8 ed a firma R. E. figura a caratteri cubitali: "*Un'africana analfabeta, dà alla luce cinque gemelli*".

«Da questo titolo, c'è da domandarsi: chissà mai cosa avrebbe potuto combinare quella signora africana, se solo avesse saputo leggere e scrivere! E' tutto. Ti invio i migliori auguri ed i più cari saluti».

Giuliano Fissore

Per temi sulla Resistenza nove ragazzi saranno premiati

Sono figli dei dipendenti dell'Acquedotto municipale

Al Teatro Gobetti, sabato prossimo alle 16 avrà luogo la premiazione dei figli dei dipendenti Acquedotto municipale, vincitori di un concorso sul tema *«Una visita al Museo nazionale del Risorgimento di Torino; osservazioni e considerazioni in particolare sulle due ultime sale, dedicate alla Resistenza».*

Il tema è stato consegnato dai concorrenti alla segreteria del Circolo della Resistenza istituito presso l'Acquedotto, il 20 febbraio scorso. Una giuria, di cui facevano parte dirigenti e amministratori dell'azienda oltre ad un professore d'italiano del Sella, ha proclamato 9 vincitori: Donatella Piergiovanni, Franco De Mori, Enrica Raffaldoni; Guglielmo Pedussia, Silvana Icardi, Pierangelo Manca, Francarlo Negro, Luciano Mura, Piergiorgio Icardi.

Nel corso della cerimonia, a cui presenzieranno con i dirigenti dell'Acquedotto il sottosegretario on. Albertini e il dottor Lucci assessore all'Istruzione, sarà offerta una medaglia d'oro ricordo al comandante partigiano Nicola Grosa *«in riconoscimento della instancabile opera da lui svolta per onorare degnamente i Caduti per la Libertà».* Inoltre, il «Centro Studi Enrico Mattei» offrirà una medaglia d'oro con pergamena al dott. Pedussia condirettore dell'Azienda Acquedotto *«per la sua valorosa attività patriottica di giovanissimo esponente torinese della Resistenza»* e per la recente monografia «I cospiratori», che rievoca la lotta dei migliori giovani d'Italia per la libertà.

Rinnovo dei rappresentanti dell'Associazione Artigiani

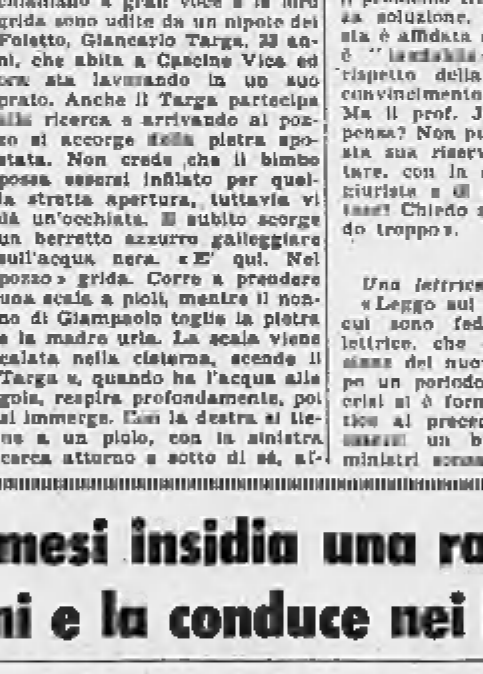
Nella commissione provinciale Le elezioni fissate il 24 aprile

Gli artigiani si preparano a rinnovare i loro rappresentanti nella commissione provinciale per l'artigianato di Torino. La data fissata è quella del 24 aprile. I seggi — 73 distribuiti nelle diverse zone della città ed in tutti i principali comuni della provincia — si apriranno alle 8 e saranno chiusi alle 22.

La liste in lizza sono tre. La prima è capeggiata dal presidente degli artigiani Vergnano, nella seconda e nella terza, che recano i nomi dei candidati in ordine alfabetico, figurano, rispettivamente, quelli di Carlo Gili e Domenico Conti.

Sposo da 9 mesi insidia una ragazza di undici anni e la conduce nei boschi

In borgo San Paolo - La studentessa, prima media, ha marinato la scuola dicendo ad un'amica: «Non vengo, ho un appuntamento» - Il giovane, un operaio di 27 anni, denunciato per ratto di minorenne



Umberto Pinardi, 27 anni

Un meccanico, sposato da nove mesi a una giovane di Pinerolo, è accusato di avere insidiato una bimba. Si chiama Umberto Pinardi, 27 anni, abita in via Perrero 27. La moglie è operaia alla Riv di Airasca, si alza la mattina alle 4 per prendere servizio alle 6; lui fa il turno pomeridiano presso l'officina Notarpietro, in strada della Pronda 174, e va al lavoro quando la moglie rincasa.

«Mi ero accorta — dice la donna — che si tratteneva spesso alla finestra». Dirimpetto, abita M. F., di 11 anni. «Che fai, la corte alle bambine?», chiede la donna scherzando. Ieri mattina, dalle occhiate si passa al dialogo: «Con l'alfabeto dei sordomuti», spiega il Pinardi. La ragazza sta preparandosi per andare a scuola: frequenta la prima media all'istituto Santorre di Santarosa. Riesce a fargli capire che lo aspetta alle 8, all'ingresso della scuola. Il Pinardi è puntuale, al volante della sua «1100». La ragazzina giunge accompagnata dalla madre, che la lascia sul cancello.

La studentessa [illegible] una compagna: «Oggi non vengo, ho un appuntamento». Poi sguscia verso l'auto del Pinardi, che parte verso i laghi di Avigliana. «Ci siamo fermati in un boschetto — racconta — e lui si è messo a fare delle cose che mi hanno spaventata. Ho cominciato a piangere, allora mi ha riportata indietro». L'ha lasciata presso la scuola, raccomandandole: «Non raccontare nulla».

Ma la compagna di classe ha già raccontato alla professoressa che «M. F. aveva un appuntamento». L'insegnante ha subito telefonato a casa, e i genitori ora sono alla porta della scuola. La ragazzina piange: «Non sapevo di fare male». All'ospedale, viene visitata da un ostetrico. Non è successo nulla di irreparabile. I genitori presentano querela al commissariato di San Paolo.

L'inchiesta è stata affidata al maresciallo Binello. Il Pinardi è sconvolto: «Non ho fatto nulla, l'ho solo baciata». Gli dicono che lo si accusa di ben altro, replica: «Sono bugie. E' stata lei a propormi la passeggiata. Io ho accettato solo per dirle di non fare sciocchezze. Mi aveva addirittura proposto di scappare insieme». Cade dalle nuvole, quando gli dicono l'età dell'innamorata. «Undici anni? Mi ha assicurato che ne aveva quasi 17!». Messi a confronto, ciascuno ha confermato la propria versione.

Il Pinardi è stato rilasciato e denunciato a piede libero. Gli sono state contestate le accuse di ratto e corruzione di minorenne.

Come gli Eca di Torino e Pollone si divideranno il lascito Frassati

La Magistratura dovrà stabilire chi ha diritto ai 700 milioni, come «domicilio del testatore» - L'ente che vincerà darà 225 milioni all'altro

Abbiamo pubblicato ieri che non ci sarà più un processo di appello per la causa tra Luciana Frassati contessa Gawronsky e gli Enti comunali di assistenza di Torino e di Pollone su una parte dell'eredità del senatore Frassati. La contessa ha deciso di rinunciare all'appello, quindi la quota di 700 milioni andrà all'Eca.

Ma la vertenza non è conclusa. Si deve ora decidere chi dei due enti incasserà la somma o come verrà spartita tra Torino e Pollone. Il senatore Frassati destinò, nel suo testamento, 700 milioni ad un'opera di beneficenza per onorare la memoria del figlio Pier Giorgio. In base al codice civile «*le disposizioni a favore dei poveri e altre simili, espresse genericamente, senza che si determini l'uso o il pubblico istituto a cui beneficio sono fatte, si intendono a favore dei poveri del luogo in cui il testatore aveva il domicilio al tempo della sua morte ed i beni sono devoluti all'Ente comunale di assistenza*».

Tra l'Eca di Torino, presieduto dal rag. Brustia, e quello di Pollone la causa è ancora pendente. Il contrasto verte sul «*domicilio del testatore*». Negli ultimi tempi il senatore Frassati aveva trasferito la propria residenza anagrafica a Pollone, ma di fatto era sempre rimasto in città e qui era morto. L'Eca di Torino, assistito dall'avv. Colonna, sostiene il suo diritto all'eredità, perché la legge parla di «*domicilio all'atto della morte*». Inoltre afferma che il senatore Frassati ha svolto a Torino tutta la sua attività. L'Eca di Pollone, difeso dagli avvocati Mele e Motta, contesta la validità dell'interpretazione relativa al «*domicilio*» e si appella a quello anagrafico.

All'inizio della causa con la contessa Gawronsky i due Eca si erano irrigiditi sulle rispettive posizioni. Successivamente hanno trovato un punto di accordo per superare l'ostacolo maggiore costituito dalla vertenza con la figlia del senatore Frassati. Nel corso delle trattative, tra i presidenti e gli avvocati, sarebbe stato stipulato il patto di ripartire comunque la somma. All'Eca che perderà la causa sul «*domicilio del testatore*» verrebbero assegnati 225 milioni. Si attende ora la sentenza del Giudice.

Circa la destinazione dei 700 milioni non vi sono dubbi. Verranno spesi «in beneficenza», come era indicato nella richiesta testamentaria del senatore. Le opere che gli Eca promuoveranno saranno intitolate a Pier Giorgio Frassati. Ma ancora non è stata fatta una scelta. Il presidente dell'Ente comunale di assistenza di Torino rag. Brustia ha già discusso la questione in Comitato. Egli non ha però presentato alcuna proposta. Dopo la sentenza del Tribunale si recherà dal prefetto dott. Caso e dal sindaco prof. Grosso per sentire il loro parere in merito all'uso che l'Eca dovrà fare dell'eredità nell'interesse della popolazione più bisognosa di Torino.

Società di archeologia — Stasera alle 21,15, all'Unione Industriale (via Fanti 17), il prof. Mansuelli dell'Università di Pavia terrà una conferenza sulla archeologia padana.

AFFRESCO' S. ANTONIO DI RANVERSO

Il torinese Jaquerio maestro "europeo,,

La scoperta pittorica del più grande maestro piemontese del Quattrocento, creatore di una poetica che ispirerà ancora, dopo lo Spanzotti, il dolce patriarca Gaudenzio Ferrari, e artista di mente e statura europea in quel fervente crogiuolo culturale che fu il ducato di Amedeo VIII nel cuore dell'Europa civile tra Francia, Borgogna, Germania, Lombardia, Liguria, è relativamente recente. Il suo nome — Giacomo Jaquerio — era noto da tempo attraverso documenti. Noti i nomi dei suoi avi e discendenti, dei quali parecchi, dalla metà del Trecento ai primi del Cinquecento, erano stati pittori. Ma nessuna opera si sapeva agganciare a quelle aride indicazioni archivistiche, e la sua arte restava un mistero.

Fu nel 1914 che, rimossi dal Bertea nel presbiterio della chiesuola dell'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso presso Avigliana, sulla via da Torino a Susa, gli stalli settecenteschi e lo scialbo di calce dato alle pareti dopo una pestilenza, alla base del trono d'una mirabile *Madonna* apparve una rivelatrice scritta: «*(Picta) fuit ista capella p(er) manu(m) Jacobi Jaqueri de Taurino*».

Così, finalmente, a un'opera stupenda si sovrapponeva quel nome; e la ricostruzione critica del pittore che le antiche carte avevan detto attivo dal 1403 al 1429 con affreschi nel Castello di Porta Fibellona, ora Palazzo Madama, nella reggia degli Acaia a Pinerolo, in quella di Amedeo VIII a Thonon sul lago di Ginevra, e anche con dipinti forse su tavola destinati a Ripaglia e a Bon, diveniva, per indagini filologiche e raffronti stilistici con altre anonime pitture, possibile agli studiosi.

Del torinese Giacomo Jaquerio, «provvido uomo» assai considerato nella sua città dove aveva casa nella parrocchia di S. Agnese e S. Simone, si conosceva la data della morte, il 27 aprile 1453; e poiché nel 1946 una nuova scoperta lo indicava intento a dipingere a Ginevra nel 1401 nel convento domenicano, ecco che addirittura mezzo secolo di operosità proponeva agli storici le più ghiotte esplorazioni.

* *

Avventura entusiasmante, cui partecipò, si può dire, tutta la critica italiana e straniera, che dedicava studi all'arte antica piemontese e in genere alla cultura figurativa europea nel periodo del «gotico internazionale»; e nel 1937 l'insigne Valentiner non esitava a portare il pittore d'Amedeo VIII dalla Savoia e dal Lemano fino in Sicilia ad affrescare il *Trionfo della Morte* nel Palazzo Sclafani di Palermo, non contraddetto dall'Hennessy e dal Ragghianti: un episodio che si cita per sottolineare l'ampiezza e l'interesse del problema jaqueriano.

Ovunque, direttamente od indirettamente, venne gettato lo scandaglio muovendo dalle restituzioni a maestri locali di capolavori ritenuti di mano forestiera suggerite dal Toesca, dal D'Ancona, dal Venturi; ed a partire dal 1914 i contributi del Bertea, dell'Olivero, del Cavallari-Murat, del Viale, della Gabrielli, della Brizio, del Carità, del Mallè, del Laclotte, del Castelnuovo, della Griseri, dello Sterling, e in questi ultimi mesi del Gardet col folto volume *De la peinture du Moyen Age en Savoie* (Annecy, Gardet, 1965), furono decisivi per la proiezione critica — fonti e linguaggi, animo e stile, paradigmi immediati e divulgazioni future — di Jaquerio su un gruppo d'opere in cerca d'autore. Né vi rimase estraneo, in un paio di libri, chi scrive queste righe.

Così si tracciò il suggestivo percorso d'un lavoro che in cinquant'anni (forse di più?) dalla Savoia al Piemonte non era stato soltanto d'un maestro sommo ma di un complesso geniale *atelier*, che intorno a lui ai suoi ordini agiva; talora spedito coi «cartoni» disegnati di sua mano a decorare, nell'àmbito delle sue proprie invenzioni e dei suoi propri modi esecutivi, di figure e scene sacre e profane i muri di lontani castelli e di lontane chiese.

Con agile fantasia ci è stato descritto, nel luogo dove «*picta fuit ista capella*», il cantiere di Ranverso «tra il cortile dell'abbazia e il portico, all'aperto, verso i campi al margine della strada della Val di Susa». Lì Jaquerio doveva aver collocato le tavole, «*le grosse forme con i colori pestati; la carta pressata, spessa, dei "cartoni"; le raspe; una panca; una cesta per i mantelli, quelli che egli era solito copiare dal vero... E intorno ai tavolacci, i garzoni; ma c'era posto anche per i pellegrini; i contadini, quelli stessi ripresi con le offerte al Santo di Ranverso e che, finito il lavoro dei campi, si scoprivano "modelli". Jaquerio era attento a questa gente, viveva in mezzo a loro*»... Già s'intuisce da questo cenno la risposta che il suo ricupero di «cose reali», di diretta provenienza borgognona, doveva dare all'arte «cortese», la sua polemica con l'*ouvraige de Lombardie*.

* *

E l'*atelier* viaggiante, con o senza il *magister* ma sempre del suo gusto impregnato e al suo talento obbediente sia pure talvolta con scarti individuali, si spostava da Ranverso (cappella dell'*Annunciazione*, pitture del presbiterio con la *Madonna*, i *Profeti*, le *Storie di S. Antonio*, tutti autografi jaqueriani verso e intorno al 1430) al Castello di Fénis (i *Saggi* e i *Filosofi* sulle pareti del cortile); tornava alla chiesa di Ranverso per affrescare nella sagrestia la famosa *Salita al Calvario*, l'*Orazione nell'orto*, l'*Annunciazione* e gli *Evangelisti* sulla volta; sostava presso Saluzzo per decorare coi *Prodi* e le *Eroine* dello *Chevalier Errant*, con una *Crocifissione*, un *S. Giovanni*, un *Martire* la sala baronale del Castello della Manta, «la più bella anticaglia di tutto il Piemonte» (come si legge in un manoscritto del 1587); lavorava nel San Pietro di Pianezza, di nuovo nel cortile e nella cappella — ora sala baronale — di Fénis; scriveva nella cappella di S. Biagio, ancora a Ranverso (1451), uno degli ultimi capitoli della vagabonda operosità di Jaquerio.

Queste le principali tappe produttive del maestro torinese e della sua scuola, ricreate dalla critica fra discussioni sulla loro cronologia e ampliamenti attributivi che parvero giungere ad una specie di «panjaquerismo» relativo a troppe pitture piemontesi anonime della metà del Quattrocento. Per il duplice accertamento occorreva ormai una padroneggiata revisione, che dalla minuta analisi dei testi rivisti e controllati nell'intrico delle correnti figurative internazionali diramate nel ducato di Amedeo VIII riuscisse ad una sintesi poetica, riflesso della misura umana di un artista eccezionale.

A tale arduo compito nessuno meglio, e con maggiori probabilità di successo, poteva accingersi di Andreina Griseri, docente nell'Ateneo di Torino, per la garanzia che davano all'impresa i suoi tre fondamentali saggi jaqueriani pubblicati su «Paragone» fra il 1959 e il '63; e lo conferma il suo libro *Jaquerio e il realismo gotico in Piemonte*, ora uscito nelle torinesi Edizioni d'arte Fratelli Pozzo dirette da Ezio Gribaudo.

* *

Anche nel titolo l'accento batte, oltre che sul protagonista, sulla primaria qualità, insieme morale e artistica, che di lui pienamente le pagine rivelano: il realismo. Forte di un apparato filologico impressionante, d'una spettacolosa, addirittura virtuosistica conoscenza d'ogni fatto figurativo nella dimensione spaziale e temporale del tema, con splendida sicurezza che le deriva dalla sottile e appassionata intuizione critica dei valori etici ed estetici dell'artista esaminato, la Griseri illumina la grande rivoluzione formale, la grande «novità» espressiva promossa da Giacomo Jaquerio in quella dimensione, e dà la traccia per intendere la posizione del pittore, cioè la «*sua risposta al gusto ornatissimo del gotico lombardo, giudicato ormai come un'arcadia anche troppo velata, involuta nelle pretese di un modernismo affaticato*».

E la risposta è nell'offerta di una realtà umana grave, severa, pietosa verso il popolo che vuole contemplare immagini concrete, vive anche nella morte, grondanti di verità sentimentali, oneste, domestiche che anticipano le trepide persuasioni dello Spanzotti e di Gaudenzio sulla linea mai smentita, neppure sul terreno pratico, della serietà piemontese; è nell'ardente carità dell'uomo-artista che alle grazie e alle bellurie della pittura e miniatura «di corte» oppone la sua rude e tuttavia dolcissima franchezza.

Così, nei meandri di una congenita malinconia confessata da tante figure dolenti (malinconia delle Madonne come delle squisite Eroine della Manta e delle soavi Sante di Fénis), «*scartate le suggestioni del naturalismo prigioniero di una inclinazione rivolta all'epidermide fenomenica delle cose, il realismo lirico di Jaquerio è attenzione come presenza concentrata; rottura aperta con l'arcadia del gotico*». Ed il rapporto intrigante fra Jean Bapteur, «*ce chef de file de l'école de Savoie*» come scrive il Gardet, quel Bapteur cui la Griseri restituisce la *Crocifissione* da poco entrata nel Museo civico di Torino con l'attribuzione a Jaquerio, e il maestro torinese, si scioglie col trasformarsi delle miniature del primo nelle vaste e «popolari» pareti affrescate del secondo.

Impossibile ripercorrere qui, con la guida della studiosa, tutta l'area dei precedenti stilistici, delle interferenze linguistiche, delle influenze, degli echi jaqueriani da Avigliana a Piossasco, da Pecetto a Briga e Tenda. Basti additare il libro come un alto esempio della critica, che nel magistero artistico non dimentica la realtà dell'uomo.

Marziano Bernardi

UNA NOTIZIA RATTRISTANTE PER LA CULTURA ITALIANA

«Il Mondo» cessa le pubblicazioni dopo una civile battaglia di 15 anni

Ha occupato un gran posto non solo nella storia recente del giornalismo, ma nella vita politica e morale del dopoguerra - Uomini di ogni parte e generazione, raccolti attorno a Pannunzio, in tempi difficili si sono battuti con unità di stile e di intenti per gli stessi ideali - La lotta per la libertà e la ragione, attraverso dure polemiche, ha dato i suoi frutti - Resta un esempio raro di dignità intellettuale, rigore morale, severo spirito d'indipendenza

Roma, marzo.

Con questa settimana cessa le pubblicazioni Il Mondo. E' una triste notizia, più di quanto non sia generalmente la scomparsa di un organo di stampa, perché si chiude con Il Mondo un capitolo della storia del nostro giornalismo. Ha termine una delle esperienze culturali più interessanti del dopoguerra, dato che Il Mondo era assai più di un settimanale politico-letterario del genere usuale. Aveva una sua formula precisa che lo rendeva inconfondibile, e della quale non si vede chi potrebbe assicurare continuità o successione.

Di non larghissima diffusione, forse appunto in virtù della sua impareggiabile dignità intellettuale, del suo rigore politico, della sua intransigenza morale, Il Mondo era come il fiore all'occhiello che la stampa italiana poteva inorgoglirsi di portare, e che difatti le procurava ammirazione sul piano dei confronti internazionali. All'infuori della tecnica di stampa, nulla aveva in comune con i rotocalchi, anche con quelli di maggiore impegno e più alto livello, e nulla, parimenti, con le pubblicazioni di rassegna culturale esistenti o esistite in Italia ed all'estero. Faceva genere a sé, riusciva inimitabile, e disgraziatamente oggi risulta che il suo era un genere riservato a troppo pochi.

Quando Mario Pannunzio lo fondò, nel 1949, attorno al Mondo si raccolse il meglio della cultura liberale italiana, con l'aggettivo «liberale» non implicandosi derivazioni o affiliazioni di partito, ma civiltà di tradizioni e modernità di coscienza. Il Mondo infatti ebbe tra i suoi collaboratori persone di varia concezione politica e diverso orientamento culturale, unite tuttavia da una vocazione critica comune, identica nel metodo e diretta ad un unico scopo. Era come una stretta vigilanza applicata a tutte le espressioni della vita del paese in forza del criterio che il livello civile di un paese, indivisibile come la pace e come la libertà, non tollera né fratture né scompensi, se non a prezzo della involuzione generale.

Formalmente ne derivava al Mondo una certa uniformità di tono, che tuttavia mai gli osservatori superficiali potevano disapprovare. Si trattava piuttosto di una vera unità interna, data dall'ispirazione comune che presiedeva a tutte le pagine, tutti i settori, tutte le rubriche del giornale e che lo rendevano fedele a se stesso, continuo a se stesso, sempre riconoscibile per il linguaggio, sempre coerente nelle idee.

E' stato infatti usuale ammettere in questi anni l'esistenza di un linguaggio, di uno stile particolare al gruppo del Mondo. E dal gruppo, comunque, irradiava influenza sul resto della stampa; e la polemica del Mondo, per esempio, è passata a modello, tanto applicata ai casi della politica e dell'economia, quanto ai problemi della cultura, sicché per vari anni, i giudizi del Mondo si sono imposti in Italia con un peso che li rendeva i più ambiti o temuti.

Il Mondo è sempre stato intransigentemente anticomunista in nome della libertà, intransigentemente antifascista in nome dell'intelligenza, intransigentemente anticlericale in nome della ragione. Fedele a questi semplici principi, l'atteggiamento del Mondo era prevedibile con sicurezza in ogni caso, almeno da parte di chi conosce e onora la coerenza. Invece, come accade, le battaglie sostenute dal Mondo furono spesso autentiche sorprese, per il fatto che forse pochi pensano che un organo di stampa tanto possa tenere alla propria completa indipendenza, da non avere altra ambizione se non quella di non cedere mai al compromesso, cioè di non doversi mai contraddire.

Per tutti gli anni della sua vita Il Mondo, infatti, non ha mai cambiato linea. Collaboratori si sono succeduti a collaboratori, ma quanti entravano nel gruppo, in quella casa prestigiosa, assimilavano lo spirito del luogo, si inserivano nell'ordine intellettuale che ne costituiva la base e la forza, ne garantivano insieme la continuità.

Uno dei meriti di Mario Pannunzio, del resto, è di essere sempre stato — sino dai tempi in cui dirigeva il Risorgimento Liberale*, dal 1944 al 1947 — un eccezionale talent-scout, uno scopritore di ingegni, talenti giornalistici nuovi, sicché può dirsi, anzi provarsi con documenti e statistiche, che tutti i giovani poi destinati ad affermarsi nella stampa italiana, tutti hanno ricevuto il loro battesimo sul Mondo, o almeno tutti per un momento si sono augurati di poter fare il loro esordio su quelle colonne.*

Pannunzio ha infatti avuto sempre, oltre a grande rispetto per i maestri anziani, un'eccezionale fiducia e curiosità per i giovani che non esitava a lanciare facendo loro credito amplissimo, sicché uno dei dati singolari propri del Mondo era l'accostamento abituale nelle sue pagine fra le vecchie glorie ed i giovani ignoti, ciò che rendeva il giornale ulteriormente diverso dagli altri, vale a dire non classificabile né come foglio giovanile di una nouvelle vague pubblicistica, né come l'organo di autorevoli arrivati. Unico anche per questo aspetto, Il Mondo ha avuto quindi una funzione esemplare nei rapporti fra le generazioni diverse, come è nel compito di un'autentica scuola.

Come da una scuola, per altro verso, dal Mondo ci vengono altri insegnamenti, sempre sul piano dell'esperienza giornalistica. Il più serio e più grave — e sarà il caso di tenerci solo a questo, anche perché si tratta di quello meno confutabile e opinabile — è che purtroppo un settimanale di alta qualità, geloso della propria indipendenza, quindi incapace di compromessi tanto politici che culturali, e intransigente al punto da riuscire molto spesso sgradevole — sgradevole come un rimorso —, alla lunga non riesce a sopravvivere.

Vittorio Gorresio

Claudia Cardinale nel film censurato



Claudia Cardinale in una scena della Ragazza di Bube, il film censurato in Russia

Conclusa con uno scandalo la "Settimana del cinema italiano,,

Tagliato in Russia «La ragazza di Bube» Il regista dice: «Il film è irriconoscibile»

Luigi Comencini ha tenuto a Mosca una vivace conferenza stampa - Censurati parecchi riferimenti politici e una scena d'amore - La frase della protagonista «I fascisti sono messi in libertà, i partigiani restano in carcere» eliminata perché l'amnistia era stata concessa da Togliatti - Insinuazioni dei giornalisti russi su alcune attrici italiane

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 marzo.

La «Settimana del cinema italiano», di Mosca e Leningrado, si è conclusa con uno scandalo. La censura sovietica ha tagliato e manipolato, all'insaputa del regista Luigi Comencini, il film La ragazza di Bube*: al punto che Comencini, stentando a riconoscere la sua opera, ha minacciato oggi di cancellare il suo nome dalla pellicola già venduta alla Russia.*

Comencini ha rivelato lo spiacevole episodio durante una conferenza stampa per la chiusura del Festival di Mosca. Egli ha detto: «Sono rimasto dolorosamente colpito che il film sia stato tagliato in molte parti e anche trasformato nel montaggio di molte scene. M'sono accorto, vedendo il mio lavoro a Leningrado che sono state asportate sequenze assai importanti: un convegno d'amore fra i due principali protagonisti e, soprattutto, alcune scene che avevano un riferimento col momento politico che serve da sfondo alla mia storia. Altre sequenze sono state spostate senza apparente criterio. Privato così del suo sfondo storico, il film si riduce ad una banale vicenda».

La ragazza di Bube*, tratto dal romanzo di Cassola, è un film ambientato nel primo dopoguerra italiano. Bube è un ex partigiano ricercato dalla giustizia che, dopo la sua cattura, è condannato e non può godere dell'amnistia per i reati politici:* «Bella amnistia —, *commenta Mara, la sua amica (Claudia Cardinale)* —: i fascisti vengono posti in libertà e i partigiani restano in carcere». *Queste riflessioni sono state censurate dai sovietici. A promulgare l'amnistia era stato Palmiro Togliatti.*

La vicenda cinematografica mostra anche alcuni momenti della campagna per il «referendum» sulla monarchia. Anche qui, all'insaputa di Comencini, sono stati operati numerosi tagli che rendono più confusa la «versione» russa de La ragazza di Bube. *In un eccesso di zelo, e a scanso di equivoci, il censore ha soppresso tutti i riferimenti non chiaramente sfavorevoli alla monarchia. E' scomparso perfino un corteo che distribuiva volantini di propaganda monarchica. Sono stati eliminati dalla pellicola anche passi che stabilivano un rapporto fra la vicenda umana ed il suo sfondo storico:* «Così conciata, la storia di Mara risulta del tutto incomprensibile» *ha commentato Comencini.*

La cosa più singolare è che dalla colonna sonora de La ragazza di Bube *sia stato cancellato anche l'«Inno di Mameli». Dopo la vittoria dei repubblicani si vede nel film un corteo di gente in festa, preceduto da una banda che suona l'«Inno di Mameli». Nella versione russa la banda è muta. Comencini non è riuscito a capire perché sia stato epurato anche il nostro inno nazionale:* «Non riesco a spiegarmi i motivi di tante manipolazioni — *ci ha detto il regista italiano* — in quanto non c'erano scene nel mio film capaci di offendere la sensibilità di chicchessia. Vorrei proprio sapere chi abbia manipolato il film e quali ne siano stati i motivi. Voglio andare in fondo alla faccenda. Se c'erano dei tagli da fare per ragioni tecniche, avrebbero potuto avvertirmi. Avrei provveduto io stesso».

L'on. Gagliardi, un parlamentare italiano che fa parte della nostra delegazione, ha detto che «se un film non piace, lo si deve respingere in blocco: ma in nessun caso lo si deve manomettere». I pugni in tasca, *per esempio, un altro lavoro proposto per la «Settimana italiana», fu respinto dalla commissione sovietica.*

«Mi auguro che l'incidente di Comencini possa venire chiarito — *ha detto il regista Paolinelli, presente alla conferenza* — affinché ciascuno di noi possa venir sollevato da gravissime preoccupazioni».

I giornalisti russi presenti alla conferenza sono passati presto alla controffensiva, domandando perché l'Italia, un tempo, respinse una pellicola sovietica destinata al Festival di Milano; e, ancora, perché alcuni attori e attrici italiani abbiano disdetto la loro adesione al Festival (Catherine Spaak, Mastroianni, Pasolini, Claudia Cardinale, Giulietta Masina).

La polemica si è accesa al punto che un cronista russo di «Mosca-Sera» ha insinuato che le attrici italiane sono sempre presenti ai concorsi di bellezza, mentre disertano le manifestazioni artistiche. Erano presenti alla conferenza, fra gli altri, Giorgio Moll e Maria Grazia Buccella. Subito si sono levate voci in difesa delle attrici: «L'essere belle — *ha detto il capo della delegazione italiana Scicluna (un funzionario della Presidenza del Consiglio)* — non è l'unica via per far carriera nel nostro cinema. Occorre anche l'intelligenza».

La «Settimana del film italiano» e gli scontri dei giorni scorsi fra i cineasti dei due Paesi hanno permesso di vedere quanto sia difficile per la nostra cultura stabilire un contatto umano con un mondo che le barriere ideologiche mantengono ancora chiuso, refrattario a ogni influenza esterna. Un mondo che invece è virtualmente ricettivo, ansioso di conoscere e di farsi conoscere.

Massimo Conti

Walter Chiari rifiuta l'invito della regina d'Inghilterra

Non può lasciare la sua compagnia per il ricevimento offerto da Elisabetta

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 marzo.

(g. m.) Walter Chiari, che è quest'anno l'unico attore italiano chiamato a rappresentare il nostro cinema al tradizionale ricevimento offerto da Elisabetta d'Inghilterra ai personaggi più in vista del mondo dello spettacolo, rifiuterà l'invito della regina.

Chiari ha dichiarato a un settimanale milanese: «*Non posso lasciare la mia Compagnia (Franca Valeri e Gianrico Tedeschi coi quali sto recitando* Luv*) disoccupata per qualche giorno. La regina ha le sue feste e io i miei impegni di lavoro. Sono molto onorato dell'invito rivoltomi ma non posso accettare*».

Amoreggia con due gemelle credendo che siano la stessa donna

Le ragazze, di 19 anni, si presentavano a turno con lo stesso nome - Rivelarono l'inganno quando entrambe attesero un bimbo: hanno dato alla luce due gemelle ciascuna

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 marzo.

Un soldato di una piccola guarnigione dell'Ungheria nord-orientale Istavan Mahaly, di 20 anni, ha amoreggiato per un anno con due gemelle credendo che fossero una sola donna. Una delle ragazze, Indiko, una magnifica bionda di 19 anni, gli si è infine presentata qualche tempo fa in compagnia della sorella Imiko, una copia perfetta di lei, dicendo che era venuto il momento di prendere una decisione. Con sua grande sorpresa e costernazione Istavan, che non voleva credere ai suoi occhi, si è accorto non solo di avere due innamorate ma che entrambe erano in stato interessante: la decisione che doveva prendere era di sceglierne una come sposa.

La scelta non è stata ancora fatta: nel frattempo — come rilevano i giornali di Budapest — Indiko e Imiko hanno dato ciascuna alla luce due gemelle precise come due gocce di acqua e tutte e quattro assomiglianti a Istavan. Il soldato non si era mai accorto che le gemelle si alternavano e giungevano agli appuntamenti puntualissime senza mai avere impegni personali di nessun genere.

La relazione era considerata ideale e il soldatino era talmente innamorato della sua biondina che pensava di tradurre il legame superficiale in qualche cosa di più duraturo. Ora ha molte perplessità e soprattutto non sa come sbrogliare la matassa: si trova ad avere quattro figlie naturali a carico e due innamorate perfettamente identiche.

I giornali ungheresi sono pieni in questi giorni della singolare vicenda pirandelliana per la quale bisognerà — dicono — che il giudice trovi una soluzione salomonica.

l. s.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

La casetta in campagna

Amabile film con Cary Grant - S'è conclusa la storia del valzer - Stasera «La scoperta dell'Africa» e Milan-Chelsea

Ieri sera abbiamo rivisto un vecchio film di Cary Grant, «La casa dei nostri sogni», girato dal regista Potter nel 1948. Il film non esce dal solito schema della commedia hollywoodiana: una vicenda sostanzialmente comica, con qualche lieve spruzzatura di sentimentalismo e il tradizionale finale all'americana, pieno di zuccherosa carica ottimistica.

Ad ogni modo la pellicola, nei limiti di una farsa superficiale, rispecchiava un'aspirazione molto sentita dell'americano medio di allora: quella di fuggire dalla metropoli chiassosa, vorticosa, soffocante, ecc. ecc., e andare a vivere in campagna, in una casa propria, con un bel giardino recintato e tanti alberi fra i cui rami fronzuti, in primavera, gli uccellini cinguettassero soavemente. In fondo quello che a vent'anni di distanza, in proporzioni ovviamente più ridotte, sta succedendo in Italia dove non sono poche le persone che cercano di fuggire dalle città avvelenate dallo smog e intasate dal traffico sistemandosi nella «cintura» o in collina. In questo senso il filmetto di ieri poteva avere un certo significato e un certo sapore anche per il pubblico italiano d'oggi.

Cary Grant faceva il padre amoroso ed esemplare ed era persino costretto ad essere geloso di Myrna Loy insidiata dall'amico di famiglia Melvyn Douglas: un autentico rovesciamento dei suoi ruoli abituali; ma Grant è così versatile e adattabile che se l'è cavata brillantemente anche trovandosi fuori parte.

«La casa dei nostri sogni» non era in programma; ha sostituito all'ultimo momento «Quelli della Virginia» non trasmesso perché «in extremis» non era stato concesso: una minaccia questa che pende di continuo sui cicli cinematografici televisivi e che spesso ne limita la varietà e l'importanza retrospettiva e critica.

* *

«L'approdo» ha dedicato un servizio ai rapporti fra letteratura italiana e teatro, mettendo l'accento sul nuovo interesse che sembra spingere proficuamente alcuni nostri narratori verso il palcoscenico: argomento vasto e complesso che la rubrica ha affrontato con serietà ma che indubbiamente avrebbe meritato uno spazio maggiore.

«Sprint» ha aperto il secondo canale: confermiamo che il rotocalco ha raggiunto un buon livello e che ora sa mantenerlo con costanza.

Ha chiuso i battenti «Invito al valzer» di Roman Vlad: troppo spesso questa storia musicale aveva l'aria della dotta lezione e non faceva nulla per essere anche uno spettacolo; tuttavia per la cura e la chiarezza con cui Vlad ha spiegato l'evoluzione del valzer nei secoli, il giudizio non può essere negativo.

* *

Stasera, quinta puntata del documentario di Folco Quilici «La scoperta dell'Africa»: e anche stavolta il capitolo promette di essere estremamente interessante perché sarà tracciata una storia del colonialismo nel Continente nero: la drammatica conquista, spesso attuata attraverso sanguinose battaglie, di immense regioni da parte delle potenze europee. Seguirà «Mercoledì sport» (con la cronaca registrata dello spareggio tra Milan e Chelsea).

Il pezzo forte dell'altro canale sarà una vecchia commedia dell'Ottocento, «Scrollina» di Achille Torelli. La lettura del testo, oggi, è assai scarsamente allettante: può darsi che si sia riusciti a ricavarne uno spettacolo piacevole; tutto è possibile. Concluderà il programma, alle 22,30, un dibattito che dovrebbe essere piuttosto vivo: il tema è «Dopo i fatti di Mosca: il processo di Daniel e Sinyavski».

* *

Domenica prossima la rubrica *Orizzonti della scienza e della tecnica* illustrerà la teoria dell'«accrescimento» della Terra e si occuperà della silicosi, la malattia professionale che colpisce quei minatori che sono costretti a respirare polveri di quarzo.

Sempre domenica avrà inizio una nuova inchiesta del commissario Maigret (auguriamoci un po' più dinamica della prima): si tratta de *L'ombra cinese*, romanzo di Simenon ridotto in quattro puntate.

Stranamente in ombra il Gran Premio eurovisivo della canzone cui parteciperà Modugno: sarà trasmesso sabato, sul secondo canale alle 23. Non gli verrà neppure concesso l'onore del «nazionale».

u. bz.

Al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, oggi alle 18 sarà presentato il libro «L'insegnamento della storia e della filosofia nei licei» di Piero Ostellino.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto del Quartetto Vegh con la partecipazione del violista Luciano Moffa.

Concerto alla Villa Tesoriera — Nei saloni di corso Francia 186 stasera alle 21,30 saranno eseguite musiche del compositore Azio Corghi. Al pianoforte Mariarosa Bodini e l'autore.

Arti e artisti

I dipinti di Lidia Firpo e i disegni di Didi Casale

Due giovani artiste espongono alla «Cassiopea». (Ma quanti mai saranno gli italiani e le italiane che dipingono, disegnano, modellano, incidono e, naturalmente, espongono sollecitando la pubblica attenzione sui fatti loro? Un censimento sarebbe istruttivo, se fosse possibile; ed in rapporto alla nostra popolazione probabilmente darebbe risultati impressionanti, per non dir spaventosi: Italia, patria delle arti!). In Lidia Firpo, con evidente informazione culturale, confluiscono varie correnti figurative, dall'Espressionismo tedesco al *fauves* francesi; e ne deriva una pittura aspramente deformante, generosa di vivido colore steso a pennellate larghe e decise, con una specie di ostentazione dell'anti-piacevole, a difesa dai rischi del «grazioso». E' una posizione giusta e virile, intonata a una stagione artistica che si è liberata, come diceva Lionello Venturi, dal «pregiudizio del bello». Ma è anche una posizione che può condurre a una troppo facile retorica dello «sgradevole». E da questa forse la Firpo deve cautelarsi.

Soltanto disegni espone nella sala accanto Didi Casale; e particolarmente interessanti per l'acuto studio del movimento (fra Degas e Constantin Guys) ci sembrano quelli di cavalli in corsa, nervosi e scattanti. La comprensione dei valori lineari di contorno è poi indicata da alcuni delicati, evanescenti nudi femminili.

mar. ber.

Conferenza del prof. Wataghin alla «Pro cultura femminile»

Oggi pomeriggio alle ore 17,30, nella sede della «Pro cultura femminile» in via Cernaia 11, il prof. Gleb Wataghin terrà una conferenza sul tema: «Concezioni attuali sull'evoluzione dell'universo».

Il ciclo delle conferenze proseguirà mercoledì 9 marzo con «L'evoluzione biologica dell'Homo Sapiens» del prof. Ruggero Ceppellini e giovedì 10 marzo con «Problematica di Teilhard de Chardin» del prof. Mario Gozzini.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola**: scuola media.
16,45: **La nuova scuola media**: incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi**: «Piccola storia: arriva Celestino», «I Michaels in Francia», «Impariamo insieme».
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Quindici minuti con Carlo Loffredo.**
19,30: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La scoperta dell'Africa**», programma di Folco Quilici. Quinta puntata: «Imperi e farfalle».
22 —: **Ripresa della partita Milan-Chelsea.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Scrollina**», tre atti di Achille Torelli, con Marina Dolfin, Giuseppe Porelli, Jole Fierro, Gastone Moschin.
22,30: **I dibattiti del telegiornale**: «Dopo i fatti di Mosca: il processo di Daniel e Sinyavski».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: «L'avventura del cielo», storia dell'aviazione; 20: Telegiornale; 20,45: «Ladri di automobili», film; 22,15: Telegiornale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica: Haydn, Hindemith; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica: Bellini, Rossini, Puccini; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Ravel; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le prime del cinema e del teatro; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Oh che bel castello»; 16,30: Pianista Ottavio Minola; 17: Giornale radio; 17,25: Clavicembalo e pianoforte; 18: L'approdo; 18,35: «Sono un poeta», album di liriche napoletane; 19,05: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: «Li due baroni di Roccazzurra», opera comica di Cimarosa; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casa e stile; Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,35: Giro ciclistico della Sardegna: tappa Oristano-Cagliari; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Umberto Saba, di Natalino Sapegno; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: «Amore amor», venti secoli d'amore di Sergio Velitti; 20,30: Archi in parata; 21: Lotta alla fame, inchiesta; 21,30: Giornale radio; 21,40: «L'invitato signor Kappa», cronachetta di G. Fratini; 22: Canzoni indimenticabili; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche: Poulenc, Prokofiev, Martinu; 10,55: Musiche di Jean-Baptiste Lully; 11,55: Musiche di Brahms, Dvorak; 13: Un'ora con Gustav Mahler; 14,10: Concerto sinfonico: Bach, Brahms, Poulenc, Martinu; 15,50: Musiche di Palestrina, Caldara e Vivaldi; 17: Place de l'Etoile: istantanee dalla Francia; 17,35: Storia del denaro; 17,45: Musiche di Schoenberg; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna delle scienze; 18,45: Musiche di Rakov; 19,30: Concerto: Schubert, Prokofiev; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Bruckner; 22,15: Il formalismo russo; 22,45: Jazz in Italia.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precise «Riccardo II» di W. Shakespeare. Regia di Gianfranco de Bosio. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso.
Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 20,45 «Guglielmo Tell» di Rossini. Direttore Gracis. (Gradito l'abito da sera). Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: venerdì 4 marzo ore 21,15 Concerto sinfonico n. 12. Direttore Armando La Rosa Parodi; cornista Jore Falout.
Carignano: ore 21,30 e sino a giovedì «La Cansôn dla pióla 3».
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Quartetto Vegh.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani riposo per prove de «I 4 moschettieri» di Nizza e Morbelli.
Gobetti: ore 21,15 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Ed egli si nascose» di I. Silone. Regia di Giacomo Colli. Ridux. Abbonati Teatro Stabile.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Storie naturali» di Primo Levi.
Teatro Stabile: «Radici» di A. Wesker stasera a Novi Ligure. Da venerdì ultime repliche al teatro Carignano.

Alcione: Rivista M. De Vico - P. Cartini; 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero e il Mº M. Piovano con «La cansôn 'd la crota». Orario 16,15 - 21,30.

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Arlecchino: ore 21 Piero Benetti.
Augustus: ore 21 orchestra Loris.
Faro Dance: ore 21 Franco Talò.
Gay Saia: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Dance: 16,30-21 The Bees.
La Perla Dance: 21 Andrea Mingardi.
Le Roi Dancing: 21 Moirè Kerima.
Principe Dance: ore 21 I Lords.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Peano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 8, tel. 60.092).
Las Vegas (Moncal. 145, 683.666).
S. Giorgio - Valentino - Alla Taverna del Camino: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Regatella (Cavor. 2, t. 678.978): Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.018): 21.
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.067).
Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Lia Rondelli: acqueforti, acquerelli, disegni.
Botero (Botero 15): Sergio Scanu.
Galatea: dipinti di A. Savinio.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Sculture e disegni di G. Piccolis.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): 10 anni de A. Tosi. Selezione di 25 opere dal 1923 al 1964. Orario: 10 - 13; 15 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Enrico Allimandi. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
Torre (Accad. Alb. 3, t. 877.857): Sarai Sherman: tempere, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo, M. Girotti (Italia 1960, minuti 95). Vietato ai minori di anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bunny Lake è scomparsa» di Otto Preminger, con Laurence Olivier, Carol Lynley, K. Dullea. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «All'ombra di una Colt» scope, eastmancolor, Stephen Forsyth, C. Sanmartin, A. Sherman.
Carlo: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, technicolor. Viet. 14.
Doria: «Stato d'allarme» con Richard Widmark, S. Poitier, J. MacArthur.
Ideal: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, M. O'Hara, B. Keith.
Lux: «Viva Maria!» Brigitte Bardot, J. Moreau, panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
Reposi: «Boeing» Tony Curtis, Jerry Lewis, Dany Saval, technicolor.
Romano: «Marcia nuziale» con Ugo Tognazzi. Viet. anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Il collezionista» technic. Terence Stamp, S. Eggar. Viet. 18.
Arlecchino: «La meravigliosa Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, technic., scope. Ultimo giorno.
Augustus: «Patto a tre» F. Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin, techn.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, techn. panav.
Metropol: «L'ombrellone» con Enrico Maria Salerno, Daniela Bianchi, Sandra Milo, in technicolor.
Torino: «Bandido» technicolor, con Robert Mitchum. Apertura ore 10.

Alexandra: «I 4 figli di Katie Elder» technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer.
Faro: «I 4 figli di Katie Elder» tech. John Wayne, Dean Martin, M. Hyer.
Fiamma: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» techn. Kim Novak, R. Johnson. Vietato min. anni 18.
Gioiello (tel. 500.760): «La 10ª vittima» M. Mastroianni, U. Andress, E. Martinelli, colori. Vietato anni 18.
Hollywood (tel. 851.904): «Ieri, oggi, domani» S. Loren, M. Mastroianni, techn. scope. Ult. ore 22,30.
La Perla: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, tech. sc.
Maffei: «Spettacolissimo '66» Rivista M. Ferrero e il Mº M. Piovano con «La Cansôn 'd la crota»; 16,15 e 21,30. Film: «Come uccidere una ereditiera».
Massimo: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, tech. sc.
Orfeo: «Dossier 107 mitra e diamanti» S. Montiel, M. Michael, techn. Prima visione per Torino.
Principe: «L'idea fissa» I. Schoner, M. G. Buccella, L. Buzzanca. V. 18.
Statuto: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, techn. scope.

Adriano: «Ranch degli spietati» in technic. Rick Horn, Marion Michel.
Alcione: «Sangrasse» Rivista M. De Vico - P. Cartini 16,15 - 21,15.
Alpi: «I 4 monaci» colori, De Filippo, Taranto, Fabrizi, Macario.
Regina: «Sierra Baron» technicolor.

Centrale: «Scappamento aperto» con J. P. Belmondo, J. Seberg. Apert. 10.
Crevesana: «Il ribelle dell'Anatolia» S. Gielielle, in technicolor.
Milano: «Viaggio in fondo al mare» techn. W. Pidgeon, e «Lemmy Caution operazione dollari» Constantine.
Olimpia: «Rififi a Tokio». Viet. 14.
Po: «L'invincibile cavaliere mascherato» in technicolor.
P. Nuova: «Amore pagano» colori, C. Browne, e «Non sparate alle bionde» R. Moreno. Apertura ore 10.
S. Pellico: «L'ispettore spara a vista» Paul Maurisse, B. Steele.

Esperia: «Dieci in amore» con Doris Day, Clark Gable.
Giardino: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, technicolor.
Mirafiori: «La guerra dei topless» technicolor. Vietato minori anni 18.
S. Rita: «Gli invincibili» di C. De Mille, con G. Cooper, P. Goddard.
Viareggio: «Lo sperone nero» scope, techn. Linda Darnell, Scott Brady.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Colpo grosso al Casinò» J. Gabin, A. Delon, scope.
Eliseo: «Adios Gringo» techn. scope, M. Wood (G. Gemma), E. Stewart.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «La donna è uno spettacolo».
S. Paolo: «I diavoli verdi di Montecassino» J. Fuchsberger.

Artisti: «La legge del fuorilegge» D. Robertson, Y. De Carlo, techn. sc.
Belgio: «Diario di una cameriera».
Corallo: «La ciociara» con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet. 16.
Eridano: «Caccia al ladro» technic. Cary Grant, Grace Kelly.
Le Salle: «Il Presidente» dal romanzo di G. Simenon, con Jean Gabin.
Oropa: «Le tana dei marea».
V. Veneto: «Vergine di Norimberga» a colori.

Astra: «Minnesota Clay» technicolor, scope, C. Mitchell, G. Rivière.
Libraria: «Filibustieri fluenta» scope, R. Taylor, e «Pistolero senza onore» con S. Hayden.
Elios: «Massacro grande Canyon».
Massaua: «L'uomo di Rio» technicolor, J. P. Belmondo, F. Dorléac.

Odeon: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
Smeraldo: «Ciclone sulla Giamaica» techn. scope, Anthony Quinn, J. Coburn.

Adua: «Obbiettivo ragazze» Ingrassia.
Aurora: «Vendicatore di Kansas City» in technicolor.
Brescia: «Donne, mitra e diamanti» J. Marais, M. G. Buccella, sc. techn.
Major: «I figlioi prodigo» colori, scope. L. Turner, E. Purdom. Viet. 16.
Nord: «Segnale di fumo» techn. con Dana Andrews, Piper Laurie.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Speedy Gonzales, il supersonico» cartoni animati in technicolor.
Oriente (Barca): «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews.
Palermo: «Idoli in controluce» Sivori.
Sociale: «Maschera della morte rossa» col. Vincent Price. Vietato 18.
Zenit: «La vendetta di Spartacus» S. Gabel. R. Browne, technicolor.

Cabiria: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
Colosseo: «Ieri, oggi, domani» colori, scope, Sophia Loren, M. Mastroianni.
Continental: «Johnny West il mancino» D. Palmer, D. Garson, col. sc.
Flora: «Antinea l'amante della città sepolta» technicolor, scope.
Ghiga: «L'urlo dei bolidi» W. Sentesso, Rossana Rossanigo.
Italia: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Raffaella Carrà, techn.
Moderno: «Furia del West» e «Tutti in coperta» J. Powell, technicolor.
Piemonte: «La tagliola» colori, scope, Max von Sydow, Yvette Mimieux.
S. Cuore (Nizza 56): «Uomo del Nevada» R. Scott, D. Malone. Ap. 15.
S. Carlo: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, H. Mills, colori.
Speranza: «L'impero del gangster» con Brian Donlevy, A. Trotter. Ap. 15.

Diana: «Esperimento I. S. Il mondo si frantuma» in technicolor.
Dora: «Il grande sperone» techn. sc.
Roma: «X 2 spionaggio atomico».

Alba: «Una pallottola per un fuorilegge» technicolor, Audie Murphy.
Ambra: «La scimitarra del Mongolo» Toshiro Mifune, M. O'Hara, col. sc.
Apollo: «Cacciatore del Missouri» techn. scope, C. Gable, R. Montalban.
Edera: «Sedotta e abbandonata».
Lucento: «Le donne del lago» Virna Lisi, P. Leroy. Vietato anni 18.
Lutrario: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Splendor: «Alla conquista dell'Arkansas» techn. sc. B. Harris, F. Sancho.

MONCALIERI
Eruelino: «Uomo dal vestito grigio» con Gregory Peck.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Salone dell'Auto: Mostra vetture da competizione

Scartati gli elefanti perché scarseggiano e sono troppo lenti

Una colonna motorizzata parte oggi da Madras per portare nella giungla gli aiuti de "La Stampa,,

E' stata organizzata da padre Mantovani per raggiungere, nel folto della foresta, popolazioni che vivono in spaventosa miseria - Il convoglio di "jeeps" e camionette percorrerà centinaia di chilometri: il missionario salesiano e il nostro inviato distribuiranno parte dei viveri mandati dai lettori de «La Stampa» - Riprodotta da tutti i giornali di Madras la coraggiosa intervista che ci ha concesso il ministro Subramaniam - Le condizioni dell'India sono gravi, nei prossimi mesi peggioreranno - I contadini affamati consumano per mangiare le magre scorte da semina - Una grande parte della popolazione non ha le centocinquanta lire per comperare la scarsa razione di riso cui ha diritto

(Dal nostro inviato speciale)
Madras, 1 marzo.

L'intervista concessa ieri a «La Stampa» dal signor Subramaniam è stata ripresa stamane da tutti i giornali di Madras: oltre ad essere naturalmente, in un momento critico come questo, l'uomo del giorno, il ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura indiano mi ha illustrato la situazione in modo chiaro, onesto, coraggioso. Con un raccolto di ottantotto milioni di tonnellate di cereali, il paese aveva dovuto procurarsi l'anno scorso all'estero altri sette milioni di tonnellate (di cui sei negli Stati Uniti in base al programma Food for peace).

Quest'anno, la produzione nazionale è caduta a settantasei milioni di tonnellate con una diminuzione cioè di dodici milioni; il che non significa che basterà importare diciannove milioni di tonnellate, perché nel frattempo la popolazione è aumentata di una decina di milioni di unità ed il precedente quantitativo globale di novantacinque milioni di tonnellate non basta evidentemente più.

Nell'indicare i prossimi mesi di aprile, maggio, giugno, come i più difficili, il ministro dell'Alimentazione mi ha detto, come ho già accennato, che per il 1967 molto dipenderà dall'andamento stagionale nel periodo estivo dei monsoni. Ma in ogni caso le prospettive rimangono fosche: contadini delle zone più colpite dalla carestia, alle prese con una miseria sempre più nera, hanno ridotto a zero il già scarso impiego di fertilizzanti, attanagliati dalla fame stanno consumando le magre scorte da semina; e nel corso dell'anno le bocche da sfamare saranno puntualmente cresciute di un'altra dozzina di milioni.

Il problema appare insolubile e francamente forse il nostro colloquio avrebbe dovuto durare ben più a lungo: non sono riuscito a rendermi conto della fondatezza della tesi del ministro secondo il quale l'India dovrebbe arrivare all'autosufficienza o quasi al termine del nuovo piano quinquennale, e cioè nel 1971. E' vero che anche il signor Subramaniam subordina il raggiungimento dell'obbiettivo ad una serie di condizioni: diminuzione dell'aumento annuale della popolazione all'uno per cento, ovverossia a cinque invece che a dieci e più milioni di unità; messa a cultura di nuove vastissime superfici; acceleramento di opere per migliorare ed estendere l'irrigazione; maggior impiego di fertilizzanti (che per un valore di cinquanta milioni di dollari, più di trenta miliardi di lire, sono stati recentemente messi a disposizione dal presidente Johnson); sviluppo della meccanizzazione, ed infine e soprattutto educazione tecnica delle plebi contadine.

Enunciate queste condizioni, è facile rendersi conto di quanto problematico appaia il raggiungimento dell'autosufficienza o quasi, sia pure entro un quinquennio. Ma questi sono problemi a lunga scadenza che preoccupano poche, troppo poche persone in India, tra la gente alle prese col problema di mangiare oggi. Ha destato nuovo allarme la dichiarazione del ministro su un sicuro peggioramento nei prossimi mesi, insieme alla quale i giornali annunciano come probabile una riduzione a giorni della razione quotidiana di riso da 220 a 190 grammi.

Questo quantitativo quotidiano pro capite può sembrare discreto (anche se il riso è spesso sostituito da grano miglio) se non si considera che si tratta dell'unico alimento. Ma il punto non è questo; è che una gran parte della popolazione non dispone delle 150 lire (1,25 rupie) per acquistare la razione; che la grande maggioranza riesce a comprarne, sì e no, una alla settimana. Di un nuovo taglio alla tessera annonaria, il grosso quindi non si preoccupa affatto.

Quanto ai pochi privilegiati, riso ne troveranno sempre, anche quando non è disponibile nemmeno con la tessera. Su The Indian Express di ieri, accanto all'annuncio dato con molto rilievo e con fotografia dei nuovi aiuti de «La Stampa», c'è una pittoresca descrizione del mercato nero al Kotwal Bazaar, con i sacchetti di riso in bella vista, con i mercanti pronti alla fuga in caso di non consuete incursioni della polizia.

Un sacrificio, però, il governo lo chiede indistintamente a tutti. Quando ieri sera, Moisio ed io — dopo aver saltato il pasto a mezzogiorno nel corso di un'altra giornata di corse affannose al seguito di padre Mantovani, sempre più infaticabile nel distribuire il dono dei nostri lettori a sempre nuove masse di affamati, e non starò a ripetere le scene di orrore e di commozione — ci siamo presentati al ristorante del nostro hotel, abbiamo trovato tutto deserto e chiuso. Dopo aver rinunciato per la stanchezza a raggiungere il lontano centro di Mantovani dove avremmo potuto trovare qualcosa da mangiare, abbiamo dovuto rassegnarci ad andare a letto senza cena: il lunedì sera non si mangia in nessun locale pubblico, nemmeno nei club privati, e nelle abitazioni sembra che la gente si limiti alla frutta ed alle bevande. Le autorità stanno meditando ora di portare a due le sere di digiuno obbligatorio settimanale: ed è ovvio notare che potranno farlo agevolmente senza paura di perdere popolarità tra masse che di pasti ne saltano anche più di uno al giorno.

In questo quadro, il dono dei lettori de «La Stampa» rappresenta qualcosa di immediato e di concreto per decine di migliaia di esseri umani. Domani esso andrà oltre Madras, arriverà per centinaia di chilometri attraverso la giungla, a gente che forse non ha mai visto una scatola di latte condensato: oggi infatti, oltre che di generi alimentari, ci stiamo occupando di trovare jeeps o camionette per una spedizione nell'interno: si era pensato anche agli elefanti che costano poco ma che a Madras scarseggiano e comunque sono troppo lenti per questa nostra fulminea operazione di soccorso. Sarà dunque una colonna motorizzata quella che muoverà, agli ordini di padre Mantovani, nel cuore della giungla indiana, due ore prima dell'alba di domani, per rientrare, se tutto va bene, prima dell'alba successiva onde permettere al sottoscritto, sperando che ne sia in grado, di stenderne ed inviarvene immediatamente una fedele cronaca.

Giovanni Giovannini



Il ministro indiano Subramaniam con il nostro inviato Giovanni Giovannini durante l'intervista (Telefoto)

Le nuove offerte

I dipendenti e i cittadini del comune di Alpignano 206.000; I dipendenti della S.p.A. Lampade Elettriche - Radio, Torino 100.000; Scuola L. B. Alberti di Alba 50.000; I dipendenti della Società Farmitalia filiale di Torino 26.500; Gruppo amici della montagna Way Assauto 25.000; Insegnanti e alunne scuola commerciale festiva (sez. A. Gabelli) 20.820; I dipendenti della Silsed di Villanova Mondovì 10.000; R. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Il piccolo Domenico 10.000; N. N. 7000; Donatella e Carla 5000; De Fanti Rosina 5000.

N. N. 5000; Fiore Maria, Reano 5000; N. N. 5000; G. P. F. 5000; G. S. con amore e riconoscenza a Papa Giovanni XXIII 5000; Paolo e Elisabetta 5000; H. M. pensionato 5000; Famiglia Quiri 3000; In memoria dei miei cari genitori 3000; Angelo in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Messina 2000; Un pensionato 2000; N. N. 2000; M. P. 2000.

Nella e Nino 2000; Cecilia Ferraris 2000; N. N., Torino 1500; N. N. 1000; Piccioni Umberto 1000; Giovanna e Giovanni 1000; Lino - scolaro di Novara 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Associazione Commercianti di Pinerolo (L. 450.000): Associazione commercianti di Pinerolo 60.150; Ferrua Pietro e famiglia 100.000; Ditta Gay & Fattori e dipendenti 31 mila; Della Vecchia Luigi 20.000; Ospiti Casa di Riposo «Jacopo Bernardi» 23 mila; Ditta La Commerciale e dipendenti 18.000; Ditta Debernardi & Pairetti 15.000; Un invalido reduce dai Lager tedeschi 12.000; Resiale Liliana 10.000; Basso Andrea 10 mila; Bertotto coniugi 10 mila; Zacco Valerio 10.000; Ditta Pedussia L. 10,000; Associazione A.V.I.S. 10.000; Richetta Giovanni 5000; Berger Umberto 5000; Calliero fratelli 5000; De Bernardi Felice 5000; Avondetto Michele 5000; Griffa Alberto 5000; A. e R. 5000; Chiara Carlo 5000; Boyer Oreste 5000; N. N. 5000; Audero Filippo 5000; Ansino Alberto 5000; Bonetto Alberto 5000; Andreoletti G. Battista 5000; Francia Franco 5000; Mauro Mario & C. 5000; Perucca Ernesto 5000; Justet Guido 5000; Robustelli dott. Giulio 5000; N. N. 5000; Ratto Maria 2850; Martina Giuseppina e Giovanni 2000; N. N. 2000; Ditta Basoletto 2000; Barbieri Matilde 1000; N. N. 1000; E. M. 1000; M. T. 1000; Giardino Donato 1000.

Consiglio di Amministrazione e personale della Rivoira S.p.A., Torino 500.000.

Somma raccolta in una «Pesca di beneficenza» organizzata presso gli uffici della Cattedrale di Massa a cura della Azione Cattolica 226.315.

Associazione Pro Cavour 103.770; Federico L. 50.000; C. G. T. «Centro Giovanile Torinese» Assessorato problemi della gioventù, Torino 40.000; Dipendenti ditta Albano 18 mila 280; C. R. 15.000; Famiglia C. 12.000; C. R. 10.000; Tre fratellini (Coggiola), 2ª offerta 10.000; Geom. Giuseppe, Chiarenza Bordighera 10.000; G. F. B. 5500; Gina e Augusto 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Sacco Maria 5000.

Calogero Macaluso 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; N. N. 3000; Due N. N. 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; Capuccetto Rosso 3000; N. N. 3000; I nonni del piccolo Paolo 3000; N. N. 3000.

Rita Giaccone 2000; N. N. 2000; Migliotti Giuseppe 2000; Ilva 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Domenico e Maria 1500; N. N. 1000; Giorgio 1000; N. N. 1000; Giuseppino Chiellino, Treviso 1000; N. N. 1000; Baratella Gildo 500.

Offerte raccolte tramite l'Azienda autonoma di Acqui Terme (L. 373.500):
Azienda Autonoma della Stazione di Cura Acqui Terme 100.000; Callezzano Giuseppe 1000; Famiglia Baccalario 10.000; Bernardi Augusto 2000; Paolo Costa 2000; Gallo Carlo 1000; Nicesare 30 mila; Bodrito Michele 10.000; Ricci Giuseppina 5000; Rossi ing. Ugo 1000; Dacquino Giovanni 3000; Poggio Tina 10.000; Drogheria Labba 5000; N. N. 2000; Minio Stella 2500; N. N. 5000; N. N. 1000; Mariscotti Lina 5000; Pitto Francesca 3000; N. N. 2000; N. N. 5000; Cannonero Eugenia 2000; Famiglia Tomba 10.000; Pensionato G. B. 1000; N. N. 1000; Cavallero Gino 5000; N. N. 10.000; Nano Mario 20.000; N. N. 3000; N. N. 2000; N. N. 2000; Benearrivato 2000; Dott. Scovazzi 5000; Timossi Giuseppe 2000; Giuso Giuseppe 5000; Rag. Giuseppe Avignolo 10.000; Enzo e Maria Rosa 5000; Dipendenti e titolare ditta Gaino 20.000; Andreina Pasquino 1000; «Agricola» Monti & Governa 15.000; Foglino Vittorio - pensionato 2000; N. N. 1000; Alberto Pastorino 5000; N. N. 1000; Pollinieri Ines 5000; Fam. Forno 1000; Fam. Pugno 15.000; Resecco Ernestina 2000; Rosa 3000; Canavero 2000; Delfino Vallegra 1000; Monica e Michela Galliano 10.000.

Dipendenti Industria Evagomma - Crescentino (L. 24.500): Guala Cristina 500; Bartolà Giovanni 500; Foresto Carla 500; Pavan Giuliano 5000; Palano Carmelo 5000; Nicola Angiolina 1000; Deva Angela 1000; Piccolo Elena 1000; I titolari della ditta 10.000.

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Aosta (L. 106.000): N. N. Aosta 10 mila; Susanna Mordig - Aosta 5000; Resburgo e Covolo - Aosta 2000; Ricavato del concerto tenuto dal coro Penne Nere - Aosta 36.000; Operai ed impiegati Birra Aosta - Aosta 28.000; Ditta Salvitti - Aosta 13.000; Marina Emanuelli da Gerusalemme 12.000.

(La pubblicazione continuerà nei prossimi giorni).

Note — Nell'elenco delle offerte di ieri si legga: Scuola elementare di Sezzadio (Alessandria) lire 61.000. Tra le offerte raccolte dalla Cassa di Risparmio il 24 febbraio è stata inclusa per errore la voce: Svanoni e Mazza 1.500.000. Il totale è stato rettificato.

IL «PONTE AEREO DELLA SOLIDARIETA'»

Tre nostri aerei in volo per l'India un altro decolla stamane da Torino

Ieri, a sottoscrizione chiusa, sono arrivati altri 5.788.840 lire: il totale delle somme raccolte supera i 555 milioni

Altri tre aerei noleggiati da *«La Stampa»* sono in volo verso l'India con un carico di aiuti. Un quarto parte stamane alle 8, nuovo anello della catena di solidarietà che unisce i nostri lettori agli amici indiani.

La serie dei decolli dall'aeroporto di Caselle è stata aperta ieri a mezzogiorno da un «DC 7» della Transitalia-Lia, diretto a Bombay con 110 quintali di latte condensato. Il sen. Magliano — che in questi giorni è in India per recare il saluto di Torino e confermare a quelle popolazioni i sentimenti di fratellanza — consegnerà il carico, a nome dei nostri lettori, ai rappresentanti del governo di Nuova Delhi perché provvedano a distribuirlo dove il bisogno è più urgente. L'apparecchio è atteso a Bombay per le 8,15 italiane (che corrispondono alle 12,15 locali).

Alle 16 si è innalzato dalla pista un «DC-6» della Transitalia-Transoceanic, che porta nuovi aiuti a padre Mantovani, a Madras. Gli 85 quintali di latte concentrato dovrebbero arrivare a destinazione stamane alle 8 (mezzogiorno per l'India).

Alle 21 ha decollato un altro «DC-6» dell'Alitalia-Sam, ancora per Bombay con 90 quintali di latte concentrato, a disposizione di quelle autorità, che lo attendono alle 12 italiane di oggi (le 16 per l'India). Ogni partenza è stata salutata, come sempre, da una piccola folla e dai dirigenti dell'aeroporto.

Come abbiamo detto all'inizio, anche stamane prosegue il «ponte aereo della solidarietà» fra Torino e l'India. L'apparecchio che parte stamane alle 8 è un «DC-7» dell'Alitalia-Sam, reca a Madras altri 110 quintali di latte concentrato per i bambini e i lebbrosi assistiti da padre Mantovani. Entro la settimana — fra domani e domenica — lasceranno Caselle altri quattro velivoli a pieno carico: due andranno a Bombay, due a Madras. Sono gli unici centri dell'India dove ci è possibile, per ora, far giungere i soccorsi in natura.

Per la nostra sottoscrizione — chiusa, com'è noto, da mercoledì della scorsa settimana — sono giunti ieri altri 5.788.840 lire, che hanno fatto salire a 555.744.790 lire il totale generale.

Al primo posto di questa commovente gara di solidarietà è doveroso collocare i dipendenti dell'Istituto bancario di San Paolo: da essi abbiamo ricevuto un quarto versamento di 1.023.400 lire. Tra le altre offerte più rilevanti ancora pervenuteci, citiamo le 500.000 lire del Consiglio d'Amministrazione e delle maestranze della società «Rivoira», le 450.000 della sezione di Pinerolo dell'Associazione provinciale dei commercianti, le 336 mila 500 del personale del Credito Italiano di Torino, le 382.390 raccolte ancora dalla Cassa di Risparmio tra i suoi clienti, le 261.500 sottoscritte dai clienti della Banca Commerciale di Sanremo.

Alle 373.500 lire raccolte ad Acqui per iniziativa dell'Azienda autonoma di quelle terme (e con il generoso contributo della stessa), si affiancano le 226.315 inviateci dall'Azione Cattolica di Massa (quale ricavato di una «pesca di beneficenza» indetta negli uffici di quella Cattedrale), le 106 mila ancora pervenuteci dalla nostra Redazione di Aosta, le 103.770 dell'Associazione «Pro Cavour», le 100.000 della Direzione e personale della società «Lampade elettriche Radio», le 206.000 dei dipendenti del Comune e della popolazione di Alpignano.

Tra le offerte da parte delle scuole — nei giorni scorsi si contavano a centinaia — ricordiamo quella della «L. B. Alberti» di Alba, della media statale di Vigliano Biellese (con la sezione staccata di Valdengo) e della commerciale festiva «A. Gabelli» di Torino. Due offerte di privati spiccano nell'elenco che pubblichiamo: le 300 mila lire di un anonimo di Casale Monferrato, e le 1500 lire di un altro lettore di cui non riveliamo le generalità per comprensibili motivi di delicatezza: è un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Collegno, che accompagna la somma con queste poche righe: «*Essendo qui da anni, solo oggi ha avuto il permesso di scrivervi. Vi mando 1500 lire per i poveri affamati dell'India. Distinti saluti*». Soprattutto chi conosce la sventura comprende le miserie del prossimo — non importa se colpiscono genti lontane, di altre razze e altre religioni — ed è pronto a tendere una mano fraterna.

A tutti coloro che continuano ad appoggiare la nostra iniziativa, rivolgiamo il nostro grazie.



Gli aerei de «La Stampa» in partenza per l'India, ieri sulla pista dell'aeroporto torinese di Caselle

Padre Curto ci scrive dall'Assam: «Grazie a voi posso salvare dei bimbi»

Padre Domenico Curto è il missionario salesiano che per primo, due anni fa, inviò a «Specchio dei tempi» un drammatico appello: «Aiutateci a non tornare nella giungla!». Il sacerdote svolge il suo apostolato in una delle regioni più misere dell'India, più duramente colpite dalla carestia: a Damra, nell'Assam.

Poiché nell'impervia zona dove sorge la missione non è possibile far arrivare i nostri aerei carichi di viveri, giovedì scorso abbiamo mandato a padre Curto un primo aiuto di 25 mila dollari (circa quindici milioni di lire).

Questa lettera, giunta soltanto ieri, ci è stata scritta da padre Curto pochi giorni prima dell'invio del nostro aiuto. Essa si riferisce a un piccolo contributo di 324.500 lire mandate da «Specchio dei tempi» prima che iniziasse la sottoscrizione de «La Stampa».

Caro «Specchio dei tempi», eccoti una riga di *ringraziamento* dalla mia foresta... da questo angolo dell'India, il più retrogrado e uno dei più miseri. Anche quest'anno alcuni bimbi della foresta Garo non ritorneranno alla loro giungla a... morire di fame. Questo è merito *tutto* tuo. Ringrazia di cuore da parte mia e dei bimbi qua, specialmente Elias e Bijoy, tutti i *benefattori*, lettori del Tuo grande giornale. Mi sono arrivate finora lire 324.500.

Saprai già la situazione nostra e di tutta l'India. Proprio oggi arrivo da un villaggio lontano tre giorni di strada a piedi (gergo della foresta). In un mese una bimba ha visto morire di... colera o tifo che sia (fame nera, la chiamo io) papà, mamma, tre fratelli e due sorelline. E' ora sola al mondo senza un chicco di riso, coi soli stracci che ha addosso, in una capanna di paglia peggiore di un canile. Dal tetto ammuffito scendono ragni, scarafaggi e cimici. Se piovesse la capanna diventerebbe un letamaio. Di simili casi pietosissimi te ne potrei contare fino a stufarti. In ogni paesello c'è un brulichio di bimbi affamati, nudi o con stracci addosso, che rosicchiano qualunque sporcizia che trovano. Quest'anno lo spettro della fame nera è senza precedenti.

Dalla mia foresta sento voci non ancora confermate che una grande «campagna contro la fame in India» viene da Te lanciata. Se le voci sono una realtà, a Te, al Tuo grande giornale Torinese «*La Stampa*», e a tutti i Tuoi lettori, a miei concittadini, la grande *stima, riconoscenza* perenne mia e di chi si sente strappato dalla morte per inedia alla vita. Non voglio essere egoista: tutti in India hanno bisogno di aiuto. Spero che alcune briciole vengano a finire ancora una volta a un Tuo concittadino che da più di 25 anni sperso nella giungla cerca di sollevare questi miserabili (lebbrosi e altri) ad una vita degna di un essere umano.

Sempre chi Ti ricorda e Ti ammira,

un Tuo concittadino,
Domenico Curto
Damra, 22 febbraio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155

GENOVA - Via 11 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r

NAPOLI - Via Posillipo 180

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO macchine gelati lt. 15 ottime. Telef. 989-213. 1001

CEDIAMO occasionissima banconi scaffalature scomponibili legno, attrezzature varie, abbigliamento. Telefonare 587-096. 2001

CERCO presso idraulica da vulcanizzare anche usata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

DISTRIBUTORI automatici per bevande calde nuovi e d'occasione in ottimo stato società liquida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino».

FALEGNAME cessazione attività vendesi combinata 5 lavorazione cm. 22, sega nastro cm. 50. Tel. [redacted]

INTERRUTTORI cellula automaticamente accendono tramonto, spengono alba, luci scale; vendiamo prezzo minimo, installiamo, garanzia totale. Telefonare 786-075. 1001

MARMO Botticino per pavimenti, lire 2400 mq. Italmarmi, Rodengo, Brescia. telefono 60-570.

OCCASIONE! 1.500.000 svendo macchine falegnameria separate seminuove compreso accessori, attrezzatura completa 6-8 mq. Tavolame mogano. Mosaner, Ville di Giovo (Trento). Per informazioni scrivere: Mosaner Ultikonerstr. 29, Schlieren (Zurigo), Svizzera. 21519

REFERENZIATA impresa costruzioni assumerebbe lavori, per terzi combinazioni cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2430 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Slitor, via [redacted] 33.

VENDESI gru Edimac P13, materiale varie, escluso legname. Tel. 778-573

[redacted] torni, trapani, frese, saldatrici, puntatrici. [redacted] Tel. [redacted]

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA copricaloriferi con termomensola, bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche solo termomensola, Torino, Cumiana 53, telef 331-450

ARTIGIANATO dal gas trasforma ripara cucine fornelli ricambi. Telefonare 273-214. A21443

DECORATORE tappezziere piemontese esegue [redacted] comuni lusso. Telefonare 350-568, 362-666

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente, Ducotone 12 mila, tappezzeria 16 mila. Telef. 484-306.

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni perfettissime vari esperti rapidamente Ducotone 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

DITTA decorazioni disposta [redacted] ovunque qualsiasi genere, attrezzata. Telefonare 258-289. A21607

FONDERIA in conchiglia bronzei, ottone, alluminio accetta lavoro. Telefonare 81-900. A20378

[redacted] edile assume riparazioni modifiche manutenzioni costruzioni ville. Telefonare 894-398.

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni civili, industriali, riparazioni. Telefonare 342-608. 2001

OFFICINA artigiana cerca lavoro torniture, fresature, stampaggio, saldature. Telefonare 890-995.

RESTAURO completi alloggi pavimenti rivestimenti palchetti vetrificati decorazioni. Telefonare 330-613.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a [redacted] mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria, alloggio, sicura fortuna famiglia. Riva, via Mazzini 1 O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Velline, via Andrea Doria 15. O524

A. MONCALIERI cediamo avviatissimo negozio commestibili frutta verdura. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, [redacted] rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

ACQUISTEREI negozio torrefazione tabaccheria, cartoleria, giornali in Torino e provincia. Tel. 791-817.

ACCONCIATURE cedesi per trasferimento. Telefonare 682-511, Torino.

AFFARONE causa salute cedesi tintoria, Riviera Ligure, anche cambio con immobili. Telefonare 797-012 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino». A20585

AFFARONE cediamo convenientissimo negozio tabaccheria dilazionando volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

ALBENGA cedesi centralissimo elettrodomestici incasso garantito ottimissime condizioni. Albenga 50-880.

ALBERGHETTO bar montagna bistagionale locale nuovo vendesi subito. Telef. 678-298. A21663

ALBERGO ristorante bar cedesi dilazionando o gerenza. Telefonare Giaveno 937-286. A15087

ARTICOLI sportivi e maglierie cedesi. Telef. 766-728. A21524

ASSOCEREI giovane media cultura desideri avviarsi carriera rappresentante oppure concedesi recapito e collaborazione amministrativa collega interessi abbinare lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9677 — Torino».

AUTORIMESSA nuova già avviata con licenze cediamo in affitto 700 mq. con stazione Emanuel completa libera subito Madonna Campagna. Telefonare ore ufficio 531-898.

AUTOSCUOLA avviata cedesi o gerenza. Telefonare 342-857 ore pasti 13,30 o 21. A20703

BAR centralissimo 60.000 giornaliere cedo. Belletti, via Pietro Micca 6.

CARTOLERIA vendo permuto con immobile causa cessazione attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A21114

CASA cura piena attività cerca combinazione con medico ospedaliero 40-60enne medicina generale laboratorio radiologia. Inviare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino».

CAUSA salute cedesi officina meccanica carpenteria attrezzata avviata lavori serie Riviera Ponente, città importante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». [redacted]

CAUSA trasferimento [redacted] avviatissima confezioni [redacted], miti pretese. Telefonare 543-226.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI alimentari panetteria S. Rita [redacted] giornaliere. Tel. 396-269, ore ufficio. A18518

[redacted] avviato negozio casalinghi. Tel. 798-743. A21537

CEDESI bar tabacchi zona Parella incasso 230.000 giornaliere. Telefonare 389-417. O955

CEDESI bar torrefazione incasso 70 mila giornaliere utile mensile 500 mila. Telef. 768-931. O614

CEDESI boutique semicentrale. Telefonare 488-856. A21619

CEDESI causa salute avviato grandioso negozio casalinghi, pagamento e convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5099 — Torino».

CEDESI causa familiari negozio centrale abbigliamento, biancheria, maglierie, e per bambini. Tel. 70-895.

CEDESI merceria cartoleria. Telefonare 293-717. A19442

CEDESI motivi salute negozio avviato merceria e licenza cartoleria zona centrale. Telefonare 541-245.

CEDESI negozio ottica centrale con o senza merce. Telefonare 766-224 ore pasti. A21457

CEDESI ottimo bar ristorante ottimo prezzo, facilitazioni. Tel. 280-018.

CEDESI torrefazione analcoolico via Cibrario, richiesta 5.500.000. Telefonare 389-417. O955

CEDO salumeria gastronomia zona nuova. Telefonare 665-947.

CENTRALISSIMO esportazione vini e liquori, cedo. Tel. 544-817.

CENTRALISSIMO [redacted] giocattoli cedesi ritiro commercio, 10.000.000 più merce, solo contanti. Telefonare 534-744. 2001

CESSAZIONE attività impermeabili affini cedesi anche senza merce zona commercialissima. Telef. [redacted]

CINEMA provincia 300 posti, sala ballo, bar, [redacted] 20.000, possibilità alloggio, unica zona, forte lavoro, cedesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 512-589. A21630

COSTRUTTORE vende o affitta Rimini mare posizione incantevole bar arredato pizzeria tavola calda ristorante volendo appartamento attiguo, trattative sul posto preavvisando Cilla, Marebello 12, Rimini.

COURMAYEUR avviatissimo negozio acconciature e profumeria cedesi causa salute. Courmayeur [redacted] 82-456

CUOCO capace [redacted] ristorante in gerenza. Telefonare 396-469.

DEGUSTAZIONE alcoolici caffè [redacted] rio ridotto incasso 80.000 giornaliere alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168. O28

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede esercizio commerciale concedendo congrua dilazione di pagamento

DROGHERIA bene avviata incasso 65.000 garantite cedesi direttamente. Telefonare 273-742.

DROGHERIA forte reddito dimostrabile ritiro commercio cedesi. Affare ottimo. Telefonare 341-569.

DROGHERIA vini, liquori, possibilità ampliamento et sviluppo lavoro, svendiamo 1.500.000. Sassi, Garibaldi 5. Tel. 519-546. O110

ELETTRAUTO [redacted] attrezzatura valore 3.500.000 cedesi 2 milioni 500.000 Cirib. Cubito. Telefonare 758-949. O629

FIORI semicentrale reddito netto mensile 300.000 cedesi 4.200.000. Troglia, corso Regina 168. O540

IMPRESSORE disposto rilievo quota socio uscente piccola tipografia artigiana cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

LATTERIA avviata bellissima posizione svendo 2.100.000 condizionatamente. Caselegno, Vanchiglia 43.

LOANO moderno ristorante pensione vicino mare cedesi eventualmente vendesi muri, ottime condizioni pagamento [redacted]. Albenga 50-880.

MACELLERIA [redacted] vendesi. Telefonare ore [redacted] 386-972.

NEGOZIO confezioni bambini avviatissimo zona San Paolo cedesi. Telefono 543-688. [redacted]

[redacted] fiori [redacted] avviatissimo cedo. Telefonare 276-698.

NEGOZIO ricami e macchine, idonea attrezzatura, licenze vendita tessuti, [redacted], vendesi. Rivolgersi dott. Ferro, Duca Abruzzi 75, tel. 500-600.

OFFICINA meccanica carpenteria Riviera Ligure città importante cerca capacissimo lavoratore sostituzione socio uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino».

OFFICINA meccanica costruzione stampi attrezzature, presse stampaggio lamiera, vendesi in blocco. Telefonare 537-444. A20777

PANETTERIA forno 3 q.li, negozio alloggio cedo Belletti, via Pietro Micca 6 O779

PANIFICIO conosciuto cedesi, se persone competenti, lunghe dilazioni garantito 1.000.000 incasso settimanale, assistenza durevole. Telefonare 885-962. [redacted]

PASTICCERIA bar angolare cedo. Belletti, via Pietro Micca n. 6.

PASTIFICIO negozio signorile centrale 80.000 giornaliere fortissimo reddito cedesi 4.000.000. Tel. 630-778.

PENSIONE centrale 9 [redacted] avviatissima redditizia Cav. Caselegno, Vanchiglia 43. O876

PENSIONE ristorante [redacted] Loano vicino mare. Albenga 50-680.

TESSUTI cedo negozio causa salute buon reddito posizione. Tel. 885-733.

TORREFAZIONE bar centralissima, alloggio, cedo dilazionando. Belletti, via Pietro [redacted] 6. O779

TORREFAZIONE centrale angolare 6 vetrine orario ridotto incasso 80.000 giornaliere cediamo. Troglia, [redacted] Regina 168. [redacted]

VENDESI bar torrefazione orario ridotto tostacaffè Telefonare 325-748

VENDO-cambio casalinghi ferramenta con terreno e alloggio. Tel. [redacted]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio oppure casetta. Telefonare 530-163.

A. ACQUISTA camera cucina contanti privato anche vecchio. Tel. 515-241.

A. ALLOGGI vendonsi corso Grosseto pronti subito. Mutuo, rateazione 7 anni. Telef [redacted]. 2001

A. ALLOGGI vendonsi Pino Torinese pronti subito in palazzina, vasto giardino condominiale. Mutuo, rateazioni 7 anni. Telefonare 293-498.

A. [redacted] Grosseto 218 [redacted] 2-3-5 camere. Telef. 372-831.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Velline, via A. Doria 15.

A. PRESTITI su immobili condizioni vantaggiose, riservatezza, celerità, [redacted] Torino, San Francesco Assisi 24, telefono 520-297.

A. RIVOLI bella posizione vendo 2 camere tinello servizi 4.000.000 più [redacted] senza interessi. Tel. 273-571.

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegne immediate, mutuo sino [redacted] ammortizzabile con 180 mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A Mirafiori vendo 4 camere pronti subito 7.000.000 più mutuo. Telefonare 890-979. 1001

A 1.[redacted] per camera vendo centrale 2 [redacted] e cucina dilazionando. Telefonare 755-891.

ACQUISTO terreno o casa demolire centrale zona commerciale fino 500 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A20737

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324. A20734

ACQUISTO alloggetto nuovo, seminuovo Torino e periferico. Contanti. Telef. 327-585. 2031

AEDILIA Nova s.p.a. costruzioni vende corso Montecucco 107, via Stelvio 78/80, alloggi occupati una due tre camere servizi, buon reddito. Telefonare 584-674. 1001

AEDILIA Nova s.p.a. costruzioni, telefono 584-674, vende affitta costruendo immobile civile industriale mq. 10.000 zona direttrice Fiat Mirafiori adatto supermercati, grandi magazzini esposizioni depositi.

AEDILIA Nova s.p.a. costruzioni, D. Abruzzi 75, vende zona S. Paolo case 35-70 camere recente costruzione. Bene affittate ottimo impiego capitale.

AFFARE vendo spazioso appartamento 5 camere cucina, via P. Braccini, 7.400.000. Telefonare 553-483.

AFFARONISSIMI: alloggi bellissimi 3.500.000-4.000.000, ville, terreni progetto approvato, località Statuto vende Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. A20734

ALGHERO (Sardegna) storica villa spagnola immediata periferia maggiore città turistica sarda zona residenziale magnifico panorama tutti servizi parco giardino dipendenze rurali vendesi od amatore oppure proponesi combinazione per eventuale grande realizzazione turistica alberghiera su area incantevole tra mare et olivi. Rivolgersi studio notarile Fadda, via Cagliari 38, telefono 25-710.

ALLOGGI mutuati pronti giugno 2-3 camere servizi fronte collina vendonsi. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGIO due camere e servizi casa nuova costruzione centrale vicinanze corso Spezia Università affittato contratto annuale 50.000 mensili ottimo impiego capitale vendiamo 7 milioni 250.000. Angiello, Nizza 8.

ALLOGGI [redacted] tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visita anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGI ultimandi piano rialzato, magazzini, garages, zona Italia '61 vendo con mutuo, prezzi convenienti, ottimo reddito. Telef 555-349.

ALLOGGIO signorile 1961 corso Francia libero camera tinello servizi 4.400.000, facilitazioni. Telefonare 553-633. O779

ALLOGGIO via Melchiorre Gioia, piano quarto, 4 camere, cucina, ascensore, termo, bagno, 7.500.000. Telefonare Consuledile 779-191.

ALLOGGIO via Principessa Clotilde 2 camere cucina servizi spazioso signorile 7.000.000. Telefonare Consuledile 779-191. O932

ALLOGGIO 1953 corso Francia vuoto 3 camere servizi 6.200.000, facilitazioni. Telef. 553-603.

ALPIGNANO - Rivoli, svendesi meraviglioso alloggio nuovo: [redacted] tinello mq. 85, contanti [redacted]. [redacted] 515-318. O626

APPARTAMENTO corso [redacted] Uniti, meraviglioso dimora di alto prestigio, superficie mq. 400, 4 ingressi, attualmente diviso in due appartamenti (mq. 300 e 100), possibilità ulteriori suddivisioni, vende blocco oppure frazionatamente 128.000 al mq. Gabetti 578-044. O709

AUTORIMESSA moderna luminosissima 1300 [redacted] circa unico salone occasione vendesi Telef 273-571

BORGHETTO [redacted] nuove pensione dilazioni. Tel. Torino 293-529 ore 9-13, 18-21. A20680

CASCINA [redacted] libera, pianura, giornate 56, 14.000.000. Tel. 682-896.

CASCINE Vica [redacted] mq. 1100 panoramico bellissimo vendo cambio camere. Telef. 363-135. 2001

CASCINE Vica [redacted] 2 camere servizi con mutuo, occasione. Telefonare 957-249. 2001

[redacted] Vica vendonsi alloggi signorili con [redacted] sino [redacted]. Telefono 778-573. A20158

CERCASI alloggio 3 camere e servizi [redacted] seminuovo, zona borgo Po. Pagamento in contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino».

CERCASI capannone metallico metri quadri 250 circa. Telefonare Asti 84-622. A20215

CERCASI casetta anche rustico comodità, massimo 25 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino». A22986

CERCASI terreno licenza edilizia, pagamento camere contante. Scrivere: Primerose, corso Montecucco 23.

[redacted] terreno semicentrale pagamento parziale camere. Tel. 894-202.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812 A17084

CORSO [redacted] Uniti alloggio mq. [redacted], tripli servizi, lussuoso, vende privato. Telef. 535-601. O681

CROCETTA occasione vendo signorile appartamento salone, pranzo, 3 camere, cucina, doppi servizi, piano secondo. Mutuo fondiario. Telefonare 537-496. O736

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Velline, via Andrea Doria 15. O524

IMPRESA acquista direttamente terreno centrale-semicentrale 70-100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 504 — Torino». 2001

IMPRESA acquista [redacted] 60-100 camere, cambio camere. Tel. 537-430

IMPRESA vende ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinotta negozi zona Paradiso barriera Francia 30% contanti 30% mutuo 40% rateazioni. Telefonare 761-616. A18867

LOCALE industriale semicentrale 1200 mq. recente vendesi affittati. Telefonare 530-163. O872

LOTTINI villette costruende vendonsi vicinanze Fiat Orbassano. Facilitazioni. Telefonare [redacted]. A20716

MAGAZZINI grandi e piccoli vendonsi via Botticelli. [redacted] 241-702.

[redacted] di due negozi attigui centralissimi palazzo signorile presso Banca Italia, Commerciale, Italgas; reddito 120 mila mensili, vendo 25 milioni. Telefonare ore pasti 584-695.

MURI negozio corso Belgio zona forte incremento edilizio vendonsi mutuati liberi affittati buon reddito. Cerutti, A. Doria 15.

MURI negozio latteria grandioso retro reddito 6% vendesi [redacted]. Troglia, corso Regina 168. O540

NICHELINO: occasione, spaziosissimo, nuovo, tre camere, servizi, 4.400.000. Telefonare 315-318. O626

OCCASIONE alloggi moderni camere tinello servizi Dazio corso Orbassano lire [redacted]. Telefonare 679-429.

OCCASIONISSIMA. Privato vende alloggio 2 camere servizi nuova costruzione Cascine Vica. Lunga rateazione. Telefonare 753-873.

PIETRA Ligure vendo alloggi dilazioni. Tel. Torino 293-529 ore 9-13, 18-21. A20680

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Velline, via A. Doria 15

PRIVATO vende alloggetto con mutuo zona Cascine Vica. [redacted] 762-486.

PRIVATO [redacted] te, 29 camere, 5 box, reddito [redacted] 3.900.000. [redacted] 211-595.

PRIVATO vende direttamente alloggi nuovi liberi e affittati ottimamente 1-2-3-4 camere servizi, comodità pagamento 40% contanti resto mutuo. Rivolgersi in cantiere Nichelino, telefonare 668-276. A13409

ROSONE Canavese alt. 710 zona turistica vendesi terreno fabbricabile, mq. 3000, [redacted] a lotti. Telefonare 63-18. Perosa Argentina

PRIVATO vende direttamente cinque scale alloggi nuovi affittati reddito 6,50%. Telefonare 668-275.

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende casetta Collegno, 4 camere cucina bagno termo, garage, giardino, 8 milioni 300.000. Affarone. O646

[redacted] alloggetto [redacted] posizione [redacted] servizi vendo. Telefonare 655-782. O522

SPOTORNO condominio Olivetta ultimi appartamenti consegna prossimo maggio, altra stagione 1967. Scrivere Geom. Bonfiglio, Alba, Coppino 7. 21324

SVENDESI 3 camere cucinotta panoramico bellissimo, corso semicentrale, 6.500.000. Telefonare 530-163.

[redacted] bellissima posizione tutti servizi adatto villette, Chieri, vendo. Telefonare 641-778. 20889

TERRENO progetto 165 [redacted] via Gusie vende Società per Azioni. Cerutti, A. Doria 15.

URGE svendere 3.500.000 alloggio 2 camere cucina libero. Tel. 885-562

VENDESI Rapallo appartamenti nuovi 2 camere cucina, vista mare posizione incantevole, agevolazione pagamento. Scrivere Cassetta Pubblimen 692/S, Bologna. [redacted]

VENDESI [redacted] mq. 1225 zona Bertolla. Telefonare 243-058.

VENDESI terreno mq. 1600 anche divisibile adatto costruzione villette adiacente municipio Nichelino. Richiesta 6000 mq. eventuale permuta con alloggio in Torino. Telefonare ore pasti 323-675.

VENDESI ultimi 3 appartamenti signorili 2-3 camere, servizi, ad Orbassano. Eventuale permuta terreno. Telefonare 902-560 ore ufficio.

VENDONSI alloggi, case, mutuo sino all'80%, zona Francia. Telefonare: 778-573. A20158

VENDONSI dilazionati affittansi locali uso laboratorio 850-1400 mq. corso Francia. [redacted] 724-633.

VILLAGGIO «Gemini» in [redacted] Torinese vendonsi villa tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, [redacted]

VILLE moderne tre camere servizi autorimessa nostro progetto originale costruiamo dintorni Torino, prenotiamo su prototipi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

ALTA collina torinese affitterei subito alloggio pianterreno o [redacted] preferibilmente ammobiliati, giardino. Tel. 680-876. serali. 2001

AMMOBILIATO-vuoto [redacted] 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCASI alloggio salone 2-3 camere doppi servizi grandi balconi piani alti o attico. Telefonare 757-304.

COLLINA cerca professore universitario appartamento signorile salone studio une-due camere servizi terrazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9619 — Torino». A18430

PROSSIMI sposi piemontesi cercano casetta con terreno Torino dintorni. Telefonare 687-407. A22633

SPOSI torinesi cercano due [redacted] cucina sul tinello. Telef. 472-596.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI, via Avellino, ufficio piano rialzato, magazzino seminterrato, condizionamento estivo, mq. 400 volendo mq. 500. Telefonare mattino 81-779. A20622

A. AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere. Telefonare 751-826. O918

A. AFFITTASI fronte Fiat Ricambi (Giulio Cesare) negozi angolari mq. 900 adatti supermercato. Telefonare 534-042.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

A S. Rita affittiamo alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O740

A S. Rita affittiamo alloggio una camera, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O740

A Vanchiglietta affittasi bella camera indipendente libera subito. Telefonare 273-571. O927

A 12.000 affittasi 2 camere, termo [redacted] collina Moncalieri. Telefonare: 643-752. A20317

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. [redacted] 14, telefono 538-539. O516

ADIACENZE piazza Bengasi affittiamo 3 camere cucinino servizi 30.000. Telefonare 553-483. O986

AFFITTANSI corso Monte Cucco 2-3 camere, cucina, servizi. Tel. 753-720.

AFFITTANSI locali industriali mq. 400-200 Cascine Vica. Tel. 752-551.

AFFITTANSI vendonsi dilazionati locali uso laboratorio 850 1400 mq. corso Francia. Telefonare 724-633.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 366-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI alloggi piccoli signorili, [redacted] abitate. Grugliasco. Telefonare 772-991. 2001

AFFITTASI [redacted] Le Loggia [redacted] nuovi signorili disponibili subito, camere due più servizi. Tel. [redacted] ore pasti. O956

AFFITTASI, Digione 8, alloggio due camere cucina accessori. Rivolgersi custode. O740

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti [redacted] a [redacted] kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio, magazzino, mq. 90, via Salabertano 62. Telefonare 774-564. 2001

AFFITTASI locale adatto magazzino officina, laboratorio silenzioso. Via Tenivelli 4, libero subito. Telefonare 277-237. A20845

AFFITTASI locali ufficio centrali semicentrali 700-1000 mq. Telefonare 389-417. O955

AFFITTASI magazzino zona corso Brescia 175 mq accesso carraio, servizi, adatto anche laboratorio industria silenziosa. Telefonare 539-660 ore ufficio antimeridiane.

AFFITTASI negozietto, camere per abitazione via Cottolengo 25 Torino. Rivolgersi portinaia.

AFFITTASI negozio corso Sebastopoli composto tre vani servizi. Telefonare 325-591. A22763

AFFITTASI semicentrale luminoso, riscaldato mq. 1000, adatto laboratorio. Telefonare 774-564. 2001

AFFITTASI semicentrale negozio centro uso abitazione 33.000 mensili. Telefonare 579-868.

AFFITTASI, via Cavalli, locale seminterrato mq. 24 luminosissimo. Telefonare [redacted]. [redacted]

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino box affittansi via Brione. Telefonare 774-686.

APPARTAMENTINO modernamente arredato, tutti comforts, affittasi pied-à-terre. Telefonare 751-214.

[redacted] 42, Meccase, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, concorrenza assoluta. Bollino, telefono 855-725 A18040

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, [redacted], preventivi richiesta. Serra, telefono 860-380. O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro O1321

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti garanzia [redacted] per camera. Telefonare 273-617, Grillo

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Tel. 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Galli, [redacted] garanzia, 6000 per camera. Interpellateci [redacted]. Tel. 682-621, [redacted]. A20306

AUTOTRASLOCHI lavori accurati, personale specializzato. Ditta Delsale, telef. 681-334. 650-028.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgone imbottiti garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI [redacted] per camera compreso operai. Interpellateci. Telefonare 876-361, Quaranta.

CAPANNONE 220 mq carro ponte forza, con o senza alloggio, affitto Nichelino. Telefonare 677-374.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI: MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-358, 644-160.

FRATELLI Carle 7 affittasi negozio con ampio magazzino et autorimessa. Telefonare ore ufficio 534-440.

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300, corso Unione Sovietica - Fiat Mirafiori, riscaldamento, acqua, luce, forza. Telefonare 489-075.

LOCALE 650 metri uffici servizi adatto deposito rappresentanze centrale affittasi subito. Telefonare 736-515, 389-898. A21317

LOCALI uso magazzino affittansi via Brione. Telefonare 774-586.

LUMINOSO locale mq. 250 affittasi via Vibò 25, passaggio carraio.

MONCALIERI affittasi negozio angolare [redacted] vetrine piazza Bengasi. Telefonare 773-029. A23213

[redacted] Principessa Clotilde anche adatto pettinatrice, affittasi. Telefonare 779-571. A20808

PIED-A-TERRE libero subito signorile esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O807

PORTA [redacted] vicinanze, affittansi [redacted] cucina e soffitta. Tel. 231-973

PRIVATO affitta nuovo fabbricato industriale mq. 900 adiacente corso Grosseto. Telef. 251-898.

SETTIMO autorimessa nuova centrale due piani affittasi, vendesi. Telefonare 382-851. 21855

VALENTINO affittasi [redacted] 500 mq. divisibile con negozio. Telefono 682-696. A20154

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare La Borghettina, Borghetto Santo Spirito (Savona), tel. 70-074, vende alloggi sulla spiaggia, vista completa sul mare assicurata per sempre, box auto, barche. Minimi 2.400.000. A1021

DIANO Marina appartamenti nuovi ammobiliati affittansi marzo aprile maggio vicino mare, riscaldamento, ascensore, 25.000 - 40.000 mensili. Gioannini, via Ardoino 107, Diano Marina. A16101

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), Pensione Erika nuova, tranquilla, riscaldamento, TV, parcheggio, telef. 43-830, 2200 t.c. sconto bambini.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 21232

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354. [redacted]

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, [redacted] nico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCI, Nizza 27: corso celere stenodattilografia, preparazione concorsi Enti pubblici. A23093

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

AMERICANA impartisce lezioni madrelingua qualsiasi livello, accetta traduzioni. Telefonare 391-355 ore pasti.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTANSI camere 1-2-3 letti volendo pensione completa. Telefonare 687-178. A20932

AFFITTASI camera ammobiliata tutti confort; referenze controllabili. Telefonare 779-322. A22756

ELEGANTE indipendente pied-à-terre bagno comodità Statuto. Telefonare 488-054. A23026

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. ABILISSIMA contabilità, trattazione clientela, pratica ventennale tutti lavori ufficio, ragioniera, occuperebbesi solo pomeriggio. Massime referenze. Telefonare 397-282.

A.A. ATTIVO diciottenne pratico lavori ufficio offresi per qualsiasi serio impiego. Telefonare 522-581.

A.A. RAGIONIERA 19enne conoscenze inglese francese 1° impiego offresi subito. Telefonare 561-826.

A. RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 350-022.

A. TECNICO meccanico pratico officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2627 — Torino».

A. TRIENNALE esperienza direzione amministrativa ufficio vendite, import export corrispondenza francese inglese, 24enne militesente, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino». A22605

ABILE centralinista offresi. Telefonare 538-705. A23024

ABILISSIMA steno dattilografa pratica lavori ufficio e paghe, dinamica, volonterosa, presenza, offresi. Patente auto. Gradita anche mansioni esterne. Telefonare 374-980 pomeriggio.

ASSISTENTE di tessitura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino». A21703

CAPO reparto lavorazioni meccaniche, preventivi e cicli, attrezzature, referenziato libero subito offresi. Telefonare 770-610. A22973

COMMESSA diciottenne offresi. Telefonare [redacted]. A22930

COMMESSA distinta presenza referenziata occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 Torino». A22951

COMPUTISTA commerciale, comptometrista offresi seria et importante ditta. Telefonare 80-843. A22915

CONTABILE generale manodopera offresi ore libere invalido praticissimo. Mitissime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2645 — Torino».

DICIANNOVENNE stenodattilografa libera subito impiegherebbesi. Telefonare 366-594. A23171

DICIANNOVENNE [redacted] pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino».

DICIANNOVENNE stenodattilografa volonterosa libera subito offresi lavori ufficio. Tel. 242-509 ore 9-12.

DICIASSETTENNE dattilografa licenza commerciale volenterosa offresi. Telefonare [redacted].

DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer, paghe contributi, 2° impiego, offresi. Telefonare 481-630.

DICIASSETTENNE volonterosa offresi come perforatrice meccanografica dattilografa anche lavori ufficio. Telefonare 390-409. A23223

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica ufficio libera [redacted] offresi. Telefonare 683-693. A22887

DICIOTTENNE dattilo - comptometer paghe contributi, aiuto contabile, 1° impiego offresi. Massima serietà. Telefonare 662-003 ore 9-11, 16-20.

(Continua a pag. 16)

Estendere il conflitto o tentare nuove vie di pace?

Gli americani e il Vietnam

Secondo i più recenti sondaggi d'opinione, solo il 9 per cento vorrebbe abbandonare il Sud Vietnam - Il 16 per cento chiede che il conflitto sia intensificato, anche correndo il rischio di coinvolgere la Cina - La maggioranza si dichiara sostanzialmente d'accordo con Johnson: ma alcuni pretendono maggiore fermezza nella condotta militare, altri più «diplomazia» - Una scelta difficile per il Presidente: vincere la guerra (sostengono i generali del Pentagono) è possibile, ma occorrono 500 mila uomini e quattro-cinque anni di duri sacrifici

(Dal nostro corrispondente) Washington, 1 marzo.

Il grande dibattito aperto alla Commissione Esteri del Senato americano sul Vietnam non accenna a finire. Al contrario: dapprima le testimonianze di Gavin, Kennan, Rusk e Taylor, poi le prese di posizione pubbliche del senatore Robert Kennedy e del vice presidente Humphrey gli hanno dato agli occhi dell'opinione pubblica un interesse drammatico.

Le scelte di fronte alle quali gli Stati Uniti si trovano sono angosciose: al Pentagono si dice chiaramente che la vittoria nel Sud Vietnam è possibile, ma lontana e costosa. Si parla di quattro o cinque anni di guerra e dell'invio di 400-500 mila uomini (oggi gli americani ne hanno nel Sud Vietnam poco più di duecentomila). Le alternative son cariche di rischi: alcuni senatori — per esempio Stennis, del Mississippi, e alcuni ambienti militari (specie dell'aviazione) — suggeriscono di allargare la guerra. Il Vietcong, questa è la loro tesi, non è un movimento partigiano, ma «l'agente» (l'espressione è di George Ball, uno dei consiglieri di politica estera di Johnson) di un governo straniero: quello di Hanoi. E' quindi il Nord Vietnam che si deve colpire, molto più duramente di quanto sia avvenuto sinora, se si vuole giungere a risultati concreti.

Dall'altra parte si risponde che un simile corso rischia — questa è la tesi del presidente della Commissione agli Esteri del Senato Fulbright — di coinvolgere la Cina nel conflitto e di aprire la strada alla terza guerra mondiale, di rendere impossibile ogni eventuale tentativo di mediazione sovietica e di essere militarmente di esito assai incerto: le armi che servono ad equipaggiare il Vietcong non vengono certo fabbricate ad Hanoi e ad Haiphong — le due principali città del Nord Vietnam, che dovrebbero essere l'obbiettivo di un inasprimento dell'offensiva aerea — ma in Cina, nell'Urss e nei paesi dell'Europa Orientale.

La tesi delle «colombe» — l'ala più pacifista dello schieramento politico americano — è stata sostenuta al Senato dal generale Gavin e dall'ex ambasciatore a Mosca Kennan: gli Stati Uniti, essi hanno detto, si sono impegnati molto, troppo a fondo. A questo punto, hanno riconosciuto, l'idea di una ritirata è impensabile: gli americani devono quindi limitarsi a mantenere alcune basi sulla costa che, data la superiore potenza di fuoco delle loro truppe, risulterebbero inespugnabili: prima o poi il Vietcong, non potendo ributtarli a mare, sarà costretto ad accettare il negoziato. Per respingere queste proposte si è affermato che un paese come gli Stati Uniti può accettare di porre termine alla guerra con un compromesso, ma non ha motivo di rinunciare alla vittoria se l'avversario non dà nessun segno di voler discutere. Oltre a ciò c'è il rischio che una iniziativa del genere scoraggi il già scoraggiato esercito sudvietnamita, che ha avuto l'anno scorso centomila disertori.

Che fare dunque? Per capire il senso di ansia che pervade oggi l'America, occorre rendersi conto che il paese si è ritrovato in questa difficile situazione senza bene rendersi conto di quanto stava accadendo. Dapprima la guerra nel Vietnam era soltanto una lontana operazione per consolidare un governo alleato, operazione portata avanti da pochi soldati di professione: fino al gennaio scorso nel Sud Vietnam c'erano soltanto 16 mila americani. Poi si è avuta l'impressione che bastasse allargare la guerra per risolvere le cose: per mesi l'opinione pubblica ha ritenuto che i bombardamenti contro il Nord, più il rafforzamento del contingente nel Sud, sarebbero stati sufficienti per costringere gli avversari, se non a darsi battuti, per lo meno ad acconsentire al negoziato.

Che ciò non sia avvenuto ha creato un senso di disagio e di irritazione che, almeno per il momento, tuttavia non si cristallizza dietro nessuna chiara alternativa alla politica del presidente, ma che lo indebolisce egualmente. Un sondaggio d'opinione compiuto da uno dei più seri istituti americani, quello di Louis Harris, rivela infatti che i «falchi» (cioè i fautori di una politica di forza), rappresentano soltanto il 16 per cento dell'elettorato. A chiedere l'abbandono del Vietnam sono anche in meno: il 9 per cento. Il resto si dice sostanzialmente d'accordo con Johnson: tuttavia alcuni (il 33 per cento) vorrebbero una intensificazione dello sforzo militare, altri (il 34 per cento) di quello diplomatico per giungere al negoziato.

Da queste cifre si può trarre una conclusione: coloro che vogliono un rafforzamento dello sforzo militare, tra estremisti e moderati, rappresentano il 49 per cento degli americani. Coloro che invece chiedono una politica più conciliante sono il 43 per cento. Tenuto conto del margine piuttosto alto d'errore che questo genere d'inchieste comporta, significa che il paese è diviso più o meno a metà. C'è inoltre un'altra cosa da dire: quelli che affermano di essere d'accordo con la politica della Casa Bianca nelle sue grandi linee (sommando quelli che vorrebbero un po' più di forza a quelli che vorrebbero un po' più di diplomazia) rappresentano la grande maggioranza del paese, il 77 per cento.

Però questa massa non è composta unicamente da sostenitori di Johnson. Lo stesso sondaggio nota come la maggioranza degli americani non sia troppo soddisfatta dell'opera di Johnson nel Vietnam. Il 51 per cento degli interrogati nel sondaggio di Louis Harris ha dato un giudizio negativo sulla politica del presidente e il 49 per cento positivo. Gli americani cioè non vedono altre strade nell'attuale situazione, ma contemporaneamente rimproverano al presidente di fare quello che sta facendo. E' un atteggiamento irrazionale e forse passeggero, ma comunque con esso sia il Congresso sia il presidente debbono fare i conti.

In questa situazione i tre discorsi che Robert Kennedy ha dedicato al Vietnam si sono inseriti come una serie di mine che hanno sfasciato tutta la precedente impostazione del dibattito.

Per giungere alla pace è necessario, ha detto Kennedy, che gli americani riconoscano al Vietcong il diritto di inviare una propria delegazione autonoma da quella del Nord Vietnam a un'eventuale trattativa. Inoltre gli Stati Uniti debbono considerare seriamente la possibilità di accettare in caso di pace la possibilità che si formi a Saigon un governo di coalizione per organizzare le elezioni. A questo governo potrebbero venire, in cambio di precise condizioni e garanzie, ammessi rappresentanti del Vietcong. Kennedy ha parlato con cautela: non ha chiesto che gli Stati Uniti propongano fin d'ora una simile soluzione, ma semplicemente che esaminino l'opportunità di una simile mossa. Kennedy, che è stato attaccato duramente dal vice presidente Humphrey e da McGeorge Bundy, ha comunque sottolineato di non essere in disaccordo con Johnson: le sue proposte vanno considerate, ha spiegato, come un completamento, non una alternativa, alla politica della Casa Bianca.

E' troppo presto per dire quale sarà il risultato dell'intervento di Kennedy e in che maniera esso influirà sull'opinione pubblica. Certo è che, secondo molti esperti, esso ha avuto se non altro il merito di riportare il dibattito sul Vietnam al suo centro essenziale: sul trattato di Ginevra che prevede una soluzione per mezzo di elezioni [illegible] d'accordo sia gli Stati Uniti sia il Nord Vietnam ed il Vietcong. Questo è probabilmente il grande risultato dell'offensiva di pace di Johnson.

Nicola Caracciolo

Due battaglioni di ribelli annientati dai governativi

Saigon, 1 marzo.

Le forze del Sud Vietnam hanno ottenuto oggi la più grande vittoria delle armi di Saigon della guerra: la distruzione di due battaglioni di ribelli in una delle province più settentrionali del paese.

I governativi sostengono che due battaglioni di guerriglieri che si erano infiltrati lungo la costa, provenienti dalle montagne, nel tentativo di ottenere il controllo di una vasta area e di suoi raccolti di riso, sono stati completamente distrutti. I due battaglioni raggiungevano gli effettivi di oltre 500 uomini. *(Ansa)*

La signora Sukarno torna a Giakarta



La moglie del Presidente dell'Indonesia ieri alla partenza dall'aeroporto di Ginevra. La signora ritorna in patria dopo un lungo soggiorno in Europa (Telef. A. P.)

Fissato il programma del «Maggio musicale»

La manifestazione fiorentina comprende «Luisa Miller» di Verdi e «I giganti della montagna» di Pirandello

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 1 marzo.

Opere liriche, balletti, concerti e drammi sono compresi nel cartellone del XXIX «Maggio musicale fiorentino», che sarà inaugurato il 7 maggio. La manifestazione è stata illustrata oggi in una conferenza stampa dal sovrintendente del Teatro Comunale, Remigio Paone. Il «Maggio musicale» realizzerà quest'anno anche la stagione lirica estiva pucciniana a Torre del Lago (Lucca), paese natale del grande compositore versiliese.

Luisa Miller di Verdi, i balletti del complesso «Moiseiev» e del «Royal Ballet» di Londra, concerti di Sir John Barbirolli e, nel settore drammatico, *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello, sono gli spettacoli base della manifestazione.

Ecco nei suoi dettagli il programma del «Maggio musicale». Fra parentesi il teatro dove lo spettacolo verrà presentato e le date delle rappresentazioni:

OPERE: *Luisa Miller* di Verdi (Teatro Comunale - 7, 11, 13 e 15 maggio); *La sposa sorteggiata* di Ferruccio Busoni (prima rappresentazione in Italia), direttore Aldo Ceccato (Teatro della Pergola - 21, 24 e 26 maggio); *Alceste* di Gluck (Teatro Comunale - 27, 29 maggio e 3 giugno); *Orfeide* («La morte delle maschere»), *Sette canzoni* («Orfeo») di Gian Francesco Malipiero (Teatro della Pergola - 7, 8 e 12 giugno); *Pelléas et Mélisande* di Debussy (Teatro Comunale - 18, 21, 23 e 25 giugno).

BALLETTI: Compl. «Moiseiev» (Teatro Comunale - 31 maggio, 1, 2, e 5 giugno); *Romeo e Giulietta* di Prokofief, presentato dal «Royal Ballet» di Londra (Giardino di Boboli - seconda metà di giugno).

CONCERTI: Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli (Teatro Comunale - 17 giugno); Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli (Teatro Comunale - 22 giugno); Recital del pianista Pietro Scarpini, musiche di Ferruccio Busoni; Recital del pianista Van Cliburn; Concerto del «Quartetto italiano»; Concerto dei «Solisti veneti»; Concerto di musiche contemporanee.

TEATRO DRAMMATICO: Due spettacoli della Compagnia di Jean-Louis Barrault (Teatro della Pergola - 12, 13, 14 e 15 maggio); Spettacolo celebrativo del 30° anniversario della morte di García Lorca (10 e 11 giugno); *I giganti della montagna* di L. Pirandello. Regia di Giorgio Strehler (seconda metà di giugno).

g. c.

Forse un film sovietico aprirà il Festival di Venezia

Il terzo episodio di «Guerra e pace» di Bondarciuk

Mosca, 1 marzo.

La terza parte di «*Guerra e pace*» di Bondarciuk aprirà molto probabilmente il prossimo festival cinematografico di Venezia: lo ha reso noto oggi a Mosca il dott. Zanchi, del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Il dott. Zanchi, che fa parte della nostra delegazione ufficiale alla settimana del cinema italiano nell'Urss, ne ha discusso in questi giorni con il vice ministro sovietico della Cultura. Ed ha ottenuto, a quanto ha riferito, «*la massima comprensione e un mezzo impegno*», circa il film di Bondarciuk. Ovviamente, ha ammonito, non è stata presa alcuna decisione definitiva che, tra l'altro, spetta soltanto ai sovietici. *(Ansa)*

Spostamento a sinistra degli insorti anti-nasseriani

Tre ministri comunisti in Siria nel governo costituito dai militari

Il potere formalmente è affidato ai civili: Primo Ministro è un medico di 38 anni - Ma sul governo vegliano i giovani ufficiali che predicano la «rivoluzione permanente» - A Damasco li chiamano i «cinesi», dicono che trasformeranno la Siria in un'altra Albania

(Dal nostro inviato speciale) Damasco, 1 marzo.

Dopo affannose consultazioni durate tutta la notte il premier Youssef Zouayen *ha potuto stamani annunciare la formazione del governo, frutto di infiniti patteggiamenti. Il nuovo gabinetto si compone di venti membri, di cui dieci per la prima volta assurti al rango di ministri, sette avevano avuto incarichi governativi nel ministero precedente a quello di Salah Bitar, e che era presieduto dallo stesso dottor Zouayen, un giovane medico trentottenne. La maggior parte dei ministri sono membri del* Baath, *meglio, della corrente di sinistra, ma il fatto nuovo è rappresentato dalla presenza di tre ministri «tecnici», all'industria, agli affari sociali e al lavoro, alla pianificazione, che la voce pubblica indica come comunisti. Indubbiamente l'attuale gabinetto si colloca più a sinistra dei precedenti, anche se non sembrava esserci rimasto soverchio margine a sinistra, dopo le clamorose e calorose accoglienze tributate dai governanti deposti a Ciu En-lai.*

I quotidiani locali commentano la *formazione del governo scrivendo come il suo obbiettivo dovrà essere* «l'unità popolare socialista progressista». Al Baath, *organo del partito, afferma nel suo editoriale che le masse popolari confidano* nel Baath, *che è* «una forza creatrice; il partito è indispensabile, nessuna rivoluzione è concepibile e attuabile senza di lui. Il *Baath* ha combattuto e combatterà contro i nemici della "nazione araba". Non ha paura di nessuno perché non è un partito che vive di memorie o di sogni, ma una forza di choc combattente per la nazione. Il *Baath* esprime lo spirito del secolo».

In realtà il Baath *incarnato dai giovani ufficiali è tutt'altro che questo: ha assolto, e certo continuerà ad assolvere, a una grande funzione nel mondo arabo, dove è stato l'elemento di rottura contro la vecchia società feudale, ha aperto la strada all'emancipazione sociale degli arabi, ma da quando i militari se ne sono «appropriati», la sua forza carismatica è decaduta e oggi rimane un divisissimo partito di intellettuali che si erano illusi di poter fare a meno dei militari, laddove questi oggi assumono di essere loro il vero partito e vogliono dimostrare che possono fare a meno financo dei fondatori del partito stesso, cioè il professor Salah Bitar, musulmano, e il professor Michel Aflak, cristiano. Entrambi laureati alla Sorbona, hanno avuto rapporti coi comunisti francesi e una seria formazione marxista, ma quando fondarono il partito, intorno al 1940, si staccarono dall'ortodossia materialista, incompatibile con l'islamismo.*

Lo slogan del partito «Una nazione araba con una missione eterna» *ebbe fortuna e il partito fece presa sugli intellettuali, studenti e giovani ufficiali nazionalisti; la terminologia è strettamente marxista, ma in realtà il* Baath *rimane un partito nazionalsocialista, non marxista. La nazione araba — proclamarono Bitar e Aflak — abbisogna di libertà, unità e socialismo. Invero la nazione araba aveva bisogno non soltanto di attingere tre obbiettivi, ma di qualcosa che li trascendesse: una rinascita spirituale, una radicale trasformazione. Da qui il nome del* Baath, *che significa partito della resurrezione, ovvero rinascita.*

Il partito si irrobustì quando si fuse col partito arabo socialista di Hawrani, che aveva una buona base nel nord della Siria, nella città di Hama. E si deve a lui l'appoggio degli ufficiali al partito e in seguito l'indottrinamento dell'élite delle forze armate, col risultato che oggi sono gli «alunni» a sconfessare i «maestri». Sennonché fuori della Siria, dove il Baath, *pur essendo fuorilegge, è abbastanza attivo e bene organizzato, dall'Arabia Saudita all'Algeria, non si riconosce ai giovani ufficiali comandati dal generale Jedid il diritto di parlare a nome del* Baath, *e la decisione della Giunta di indire un congresso del partito per il 10 marzo a Damasco viene dichiarata illegale e rischia pertanto di rimanere lettera morta.*

Ma i giovani ufficiali non deflettono: noi siamo l'armata rivoluzionaria, dicono, non è concepibile un paese evoluto e progressista che non veda l'attiva partecipazione dei militari al potere. Noi vogliamo applicare ed esportare la rivoluzione permanente unica che consentirà l'emancipazione completa della nazione araba e del terzo mondo.

Li chiamano «cinesi», hanno scritto che la Siria è diventata una nuova Albania; può darsi, vedremo, ma va detto come al fondo del radicalismo di questi «giovani turchi» c'è il dramma di due gruppi minoritari: i drusi e gli alauiti, entrambi oppressi dai sunniti, che rappresentano la grande maggioranza dei siriani. Jedid (alauita, cioè membro di questa setta scismatica musulmana) è contro il nazionalismo interarabo, contro l'unità con Nasser, perché se la Siria si fosse riunita con l'Egitto, lui e i suoi amici drusi sarebbero stati due volte minoritari, e alla fine schiacciati.

Oggi dunque la Siria è in mano ai minoritari, gente che ha trasferito i propri complessi e rancori sul piano politico e che appare decisa e fanatica, disposta a qualsiasi cosa pur di non lasciare il potere, unica garanzia di sopravvivenza e di affermazione. Fatalmente finiranno col gravitare nell'orbita comunista e non è improbabile che sappiano sfruttare il dissidio russo-cinese per risolvere i gravi problemi del paese.

Il giornale governativo ha scritto che una più stretta collaborazione col blocco socialista assicurerà alla Siria maggior aiuto da parte delle forze di sinistra di tutto il mondo. Più stretti rapporti con l'Est, secondo il giornale, «ci garantiranno dall'essere sfruttati, potremo usufruire liberamente delle nostre risorse petrolifere e di acqua». *La Siria ha già nazionalizzato la ricerca petrolifera e avviato trattative per il finanziamento da parte di Mosca di una diga sull'Eufrate che in origine doveva essere costruita con l'aiuto della Germania Occidentale. Una pagina inedita si apre nella storia del Medio Oriente, siamo appena all'inizio di una nuova fase che si presenta gravida di incognite e suscettibile di riflessi nel mondo occidentale: il venticinque per cento del petrolio mondiale viene prodotto nel Medio Oriente, dove appunto si trovano i due terzi delle riserve petrolifere della Terra.*

Igor Man

Reginetta di bellezza muore a Biella travolta da un'auto mentre va al lavoro

Aveva 21 anni - Operaia di uno stabilimento tessile, stava per entrare in fabbrica - Illesa un'amica che aveva a braccetto



Vilma Coda-Cascia, la giovane vittima dell'incidente

(Dal nostro corrispondente) Biella, 1 marzo.

(p. m.) Una reginetta di bellezza, la ventunenne Vilma Coda-Cascia, residente alla frazione Vandorno, questa mattina è stata uccisa da un'auto guidata da Pierangelo Argentero, 26 anni, pure di Biella.

La disgrazia è avvenuta in via Pollone verso le 6, ad alcune decine di metri dallo stabilimento della filatura «Cavigioli», dove la ragazza era occupata.

L'Argentero ha dichiarato di aver visto solo all'ultimo momento la Coda-Cascia che camminava sottobraccio a una compagna di lavoro, Lea Levis: ha subito frenato ma era ormai troppo tardi. La sfortunata ragazza, che non ha nemmeno avuto il tempo di rendersi conto di quel che accadeva, è finita sul cofano dell'auto, ha sfondato con il capo il parabrezza ed è infine ricaduta sull'asfalto ad alcuni metri di distanza.

La Levis, rimasta illesa, ha subito un forte choc nervoso. Soccorsa da altri compagni richiamati dal rumore, la sfortunata ragazza, che appariva in fin di vita, veniva adagiata su un'auto di passaggio e portata a tutta velocità all'ospedale dove è deceduta circa un'ora dopo aver ripreso conoscenza. Nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica, delle gambe e altre gravissime lesioni.

Nello scorso autunno la Cascia, durante una serata di gala nella Sala Smeraldo era stata eletta «Miss Biella 1965».

CRONACHE DELLO SPORT

Questa sera sui campi di San Siro e di Budapest

Milan e Inter impegnati in difficili gare di Coppa

I rossoneri opposti alla formazione londinese nei quarti di finale del Torneo delle Fiere - Mancheranno Schnellinger e Rivera - In dubbio anche Maddé - Nel Chelsea assente Venables, il quale sta per essere ceduto per 130 milioni

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 1 marzo.

Gli inglesi del Chelsea, che domani incontreranno il Milan nei quarti di finale della Coppa delle Fiere, sono arrivati soltanto questa sera in aereo a Linate. Essi si sono recati immediatamente in albergo. Domani mattina si porteranno sul campo dell'Arena per una piccola prova. Essi si trovano difatti in difficoltà per la composizione della squadra.

E' successo che la loro mezz'ala sinistra Venables, un atleta che ha già giocato anche in squadra nazionale per l'Inghilterra, è stato posto improvvisamente in lista di trasferimento. E' stato chiamato ieri sera dal suo allenatore e, d'accordo con il presidente della società, è stato posto in vendita per la somma di 70 mila sterline (circa 128 milioni). Il motivo del provvedimento è la sconfitta che il Chelsea ha subito sabato scorso contro l'Everton di Liverpool per due reti ad una. Pare che gli altri due grossi sodalizi londinesi, l'Arsenal e il Tottenham, intendano disputarsi l'acquisto di questa mezz'ala. E' questo il momento in cui in Inghilterra, prima che si chiudano le liste di trasferimento, avvengono molti passaggi di giocatori da una società all'altra.

D'altra parte il terzino McCreadie e il centro mediano Hollins si trovano in cattive condizioni fisiche per lesioni subite nell'ultima partita di campionato. Appunto questa sera l'allenatore della squadra, Docherty, farà effettuare una prova pratica prima di decidere lo schieramento. Di uomini il Chelsea non ne ha portati troppi con sé, quattordici soltanto in tutto.

D'altra parte il Milan si trova pure in gravi difficoltà. Come già era stato accennato, non è materialmente possibile che Schnellinger e Rivera prendano parte alla partita; ambedue recano tracce alle gambe delle lesioni subite nella partita contro il Napoli. Pare d'altra parte che anche Maddè, il quale avrebbe dovuto allinearsi come mediano laterale, verrà tenuto a riposo perché domenica prossima il Milan dovrà disputare la difficile partita contro la Fiorentina.

L'incontro avrà inizio alle ore 21. Pare che ad esso debbano essere presenti sia il commissario italiano Fabbri sia il commissario inglese Ramsey. Il tempo a Milano è favorevole.

La formazione del Milan già è stata indicata, e quella del Chelsea verrà resa nota domattina dopo la prova che viene fatta sul campo dell'Arena. Come è noto i due precedenti confronti sono terminati con identico punteggio, ma la vittoria toccò una volta agli italiani e l'altra agli inglesi. Il Milan si è infatti affermato sul suo campo per 2-1, perdendo poi con ugual numero di goals sul terreno londinese. Anche questo fatto contribuisce ad aumentare l'interesse per la gara di domani, che dovrà decidere chi passerà il turno.

Se al termine dei tempi regolamentari le due squadre fossero ancora in parità, dovranno infatti essere disputati due tempi supplementari di quindici minuti l'uno.

Ai quarti di finale della coppa «Città delle Fiere» risultano già ammesse quattro squadre: Dunfermline Athletic (Scozia), Leeds United (Galles), Ujpest (Ungheria) e Monaco 1860 (Germania Occidentale).

Domani saranno giocati quattro spareggi e cioè: Milan-Chelsea, di cui si è detto; Hearts-Real Saragozza (che sarà diretto dall'arbitro italiano De Marchi); Espanol-Stella Rossa Brasov e Hannover-Barcellona.

Vittorio Pozzo

Trasmissione per tv

Milan		Chelsea
Balzarini	1	Bonetti
Pelagalli	2	Harris
Trebbi	3	Mc Creadie
Grossetti	4	Hollins
Maldini	5	Hinton
Santin	6	Boyle
Lodetti	7	Murray
Angelillo	8	Graham
Sormani	9	Osgood
Amarildo	10	Bridges
Fortunato	11	Tambling

Arbitro: Baumgarter (Germ. Occ.)

L'incontro si inizierà alle 21 e verrà trasmesso in cronaca differita per tv sul Programma Nazionale a partire dalle ore 22. Sarà esclusa la zona di Milano.

Proteste del Milan contro gli arbitraggi

Milano, 1 marzo.

La segreteria del Milan ha informato che quanto prima il reggente della società rossonera, avv. Federico Sordillo, avrà un colloquio col presidente del settore arbitrale, conte Saverio Giulini.

«Non è sotto accusa soltanto l'arbitraggio di Napoli-Milan — è stato precisato — ma tutto il sistema, nell'interesse dell'intero campionato».

L'organo tecnico ha tuttavia fatto osservare che i favori e gli sfavori degli arbitraggi finiscono col quadrare al termine del campionato; per esempio il Milan allo stadio di S. Siro si avvantaggiò di un goal negato alla Juventus quando questa conduceva già per uno a zero, goal che fu annullato per dubbio fuorigioco di posizione proprio dall'arbitro D'Agostini, lo stesso che domenica scorsa ha diretto la partita Napoli-Milan.

Studenti-pattinatori al Palazzo del Ghiaccio

Nel salone del Palazzo del Ghiaccio di Torino-Esposizioni avrà luogo stamane, alle ore 10,30, un saggio finale a conclusione dei corsi di pattinaggio indetti dal Provveditorato agli Studi in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del comune di Torino.

Alla manifestazione, cui il pubblico potrà assistere gratuitamente, prenderanno parte circa quattrocento alunni delle scuole elementari.

I nerazzurri, dopo il 4-0 ottenuto in Italia, favoriti in Coppa dei Campioni contro il Ferencvaros - Un giocatore illegale schierato dai magiari nella prima partita?



Corso, a sin., e altri nerazzurri sul campo di Budapest

Budapest, 1 marzo.

Sotto la guida del «trainer» Helenio Herrera, l'Inter si è allenata oggi a Budapest di fronte ad un centinaio di tifosi locali. Al termine della seduta, protrattasi per circa quaranta minuti, il tecnico nerazzurro ha annunciato per la partita di domani con il Ferencvaros la seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Bedin; Domenghini, Suarez, Jair, Peirò, Corso.

Il Ferencvaros annuncia: Geczi; Novak, Dalnoki (Pancsis); Juhasz, Matrai, Orosz; Karava, Varga, Albert, Rakosi, Fenyvesi.

L'incontro è valevole quale ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni; nella gara di andata, giocata a Milano, l'Inter si è imposta per quattro reti a zero.

A titolo di curiosità si può aggiungere che i giornali ungheresi scrivono che il Ferencvaros ha schierato un giocatore «illegale» nella partita di andata a San Siro. Si tratta del mediano sinistro Lajos Szucs, il quale è passato nelle file del Ferencvaros dalla squadra di Dorog soltanto recentemente. Il regolamento prevede che le squadre iscritte alla Coppa non possano schierare giocatori che vengano a far parte di tali squadre dopo l'inizio della competizione. Il successo ottenuto dai nerazzurri per 4-0, ad ogni modo fa sì che l'incidente non avrà quasi certamente un seguito.

Van De Kerkhove per distacco primo nella tappa di Oristano

Terza frazione del Giro di Sardegna - Il corridore belga gareggia nella squadra di Anquetil - E' fuggito a 26 chilometri dal traguardo - Il gruppo in ritardo di 40" In precedenza era fallito un tentativo di Zandegù - L'italiano, giunto terzo, grazie all'abbuono ha però consolidato il primo posto in classifica - Oggi la Oristano-Cagliari

(Dal nostro inviato speciale) Oristano, 1 marzo.

Sul traguardo di Oristano, al termine della terza tappa del Giro di Sardegna, ha vinto un belga della squadra di Anquetil, Bernard Van De Kerkhove, con 40" di vantaggio sul gruppo. Nella volata del plotone, a ranghi folti, ci sono state le solite spinte. Marcoli ha conquistato il secondo posto e Zandegù il terzo, e così, per via dell'abbuono, Zandegù, alla resa dei conti, ha aumentato di 15" il suo vantaggio in classifica generale nei confronti di Adorni.

Bernard Van De Kerkhove. Un ragazzone fiammingo, di 24 anni, che abita a La Panne, quasi al confine con la Francia. La scorsa stagione correva agli ordini di Van Looy e durante il Tour ha vestito per qualche giorno la maglia gialla, poi si è ritirato sui Pirenei. Ha vinto sette volte, nel '65. Poi ha cambiato formazione, dalla compagine di Van Looy è passato in quella di Anquetil e stamattina alla partenza da Sorso, Geminiani, che è il suo nuovo direttore sportivo, l'ha catechizzato a dovere. Oggi era la sua giornata, oggi aveva il compito di impegnarsi per conquistare il successo di tappa.

Van De Kerkhove ha obbedito con scrupolo, e stasera Geminiani ha rilasciato un altro pronostico. «Gem» ci ha detto: «Fate attenzione, quello trionfa nella Milano-Sanremo». Si riferiva, naturalmente, al suo atleta belga e la previsione del simpatico tecnico rischia di avverarsi, il 19 di marzo.

Perché Van De Kerkhove, oggi, ha avuto un finale davvero irresistibile, da grande campione, capace di scatenarsi a quarantacinque all'ora e di tenere per chilometri e chilometri un simile ritmo. L'azione conclusiva, infatti, si è accesa a Santa Caterina, a ventisei chilometri dal traguardo, allorché il gruppo è piombato compatto su Zandegù, che, in vena di fantasia, era scappato da solo. Dirà Zandegù d'essersi gettato all'avventura per scaldarsi, visto che oggi faceva freddo, e pioveva e, a tratti, la corsa scompariva in banchi di nebbia. Sta di fatto che il leader della classifica è scappato sino a raggiungere un vantaggio di quasi un minuto, poi la reazione del gruppo, scatenatasi violenta, l'ha costretto alla resa.

La strada saliva sui bordi d'un mare in tempesta, Van De Kerkhove è fuggito a pieni pedali. Qualcuno ha cercato di resistergli, ma non ci è riuscito. Ed il belga ha avuto strada libera verso il successo. Questo, l'episodio risolutivo. Il resto è stato schermaglia magari vivace, ma poco produttiva, a turno si sono messi in molti in evidenza, con una particolare vivacità da parte degli uomini della Vittadello.

Ma la risposta della Bianchi, in difesa della maglia di capoclassifica, ha avuto sempre la necessaria sicurezza e l'indispensabile energia, fino all'attimo in cui si è proiettato in avanti proprio Zandegù. Cominciava l'azione finale, destinata a chiudersi come già vi abbiamo raccontato.



Van De Kerkhove taglia vittorioso il traguardo *(Tel.)*

Ad Oristano, Van De Kerkhove concludeva la sua fatica e c'era da vedere ancora la volata per il secondo posto, una volata che poteva anche complicarsi di urti poco regolamentari nell'atmosfera un po' innervosita da quanto è capitato ieri a Sassari. In effetti, dalla tribunetta si scorse il gruppo affacciarsi ai quattrocento metri e subito ondeggiare in uno sbandamento quasi generale. Zandegù, riconoscibile per la maglia da leader, era fra gli uomini di testa e fu possibile notare l'animazione di un bisticcio tra il veneto ed un concorrente della Legnano. Buona sorte ed abilità diedero un aiuto al Giro, lo sprint non fu turbato da cadute. Sfrecciarono gli atleti al traguardo, con Marcoli nettamente avanti a Zandegù.

Adorni scese di sella, brontolò, in tono quasi amichevole, con il ragazzo della Bianchi. Il corridore di Parma con un mezzo sorriso fece notare al suo rivale che ogni sua volata offriva sempre il brivido di qualche imprevisto. Zandegù rispose per le rime, non era stato lui il primo ad alzar le mani dal manubrio, era stato Manza. Lui, se mai, s'era difeso. Una difesa così efficace, che la sua posizione nella graduatoria s'è consolidata. Stasera, infatti, Zandegù è ancora il primo ed il suo vantaggio su Adorni è salito a 20". Ed il «clan» della Bianchi aumenta il respiro della speranza; il Giro è competizione che dura pochi giorni soltanto, a tener duro ancora per due tappe, il gioco riesce. Ma è difficile tener duro.

Domani da Oristano a Cagliari son 226 chilometri che apparentemente non presentano asperità di tracciato. Adorni, però, medita la «vendetta». E per Zandegù non s'annunciano ore tranquille.

Gigi Boccacini

Queste le graduatorie

ORDINE D'ARRIVO:

1. Van de Kerkhove, 171 km in ore 4.43'07", media 36,262, abbuono 30" (tempo agli effetti della classifica generale 4.41'37"); 2. Marcoli a 40", abbuono 20" (tempo agli effetti della classifica 4.42'27"); 3. Zandegù (Bianchi) s.t., abbuono 15" (tempo agli effetti della classifica 4.42'32"); 4. Anni; 5. Adorni; 6. Durante; 7. Manza; 8. Michelotto; 9. Da Dalt s.t. Segue il gruppo, sempre con il tempo di Marcoli.

CLASSIFICA GENERALE:

1. Zandegù in ore 13.16'13"; 2. Adorni a 20"; 3. Cribiori a 35"; 4. Vicentini a 50"; 5. Battistini; 6. Passuello; 7. Zoilinger P.; 8. Balmamion; 9. De Rosso; 10. Maurer; 11. Mugnaini; 12. Zoilinger R.; 13. Anquetil; 14. Sambi; 15. Boni, tutti a 50"; 16. Preziosi a 1'17"; 17. Monti a 1'47"; 18. Vigna; 19. Colombo; 20. Fabbri, tutti a 1'47".

Quasi 440 milioni di premi per la stagione ippica torinese

Presentato ieri il programma - Le riunioni all'ippodromo di Vinovo cominciano domenica con i trottatori - Dureranno fino all'11 dicembre - Previste 4 grandi corse di trotto e 13 di galoppo

La prima domenica di marzo segna, ormai da anni, la data di riapertura dell'ippodromo di Vinovo: la giornata inaugurale di gare verrà aperta dai trottatori. L'attività si annuncia quest'anno assai lunga: si snoderà attraverso 93 riunioni di corse, fra trotto e galoppo, e si concluderà soltanto l'11 dicembre; in tutto questo arco di tempo un solo breve periodo di riposo, nei quindici giorni centrali di agosto.

Il programma del 1966 — come hanno illustrato ieri il presidente della Società Corse Cavalli, avv. Bianchetti ed il segretario, dott. Loccatelli — si articola su cinque periodi, tre di trotto (primavera, dal 6 marzo al 28 maggio; estate, dal 4 giugno al 28 agosto; autunno, dal 3 settembre all'11 dicembre, per un complesso di 58 giornate) e due di galoppo (primavera-estate, dal 1° maggio al 17 luglio; autunno, dal 1° ottobre al 4 dicembre, in totale 35 riunioni).

I premi complessivi ammontano a 436 milioni 355 mila lire, con un aumento di 25 milioni e 30 mila lire rispetto al 1965; di questi, 21 milioni e 30 mila lire sono destinati al trotto (che distribuirà così 220 milioni e 600 mila lire) e 4 milioni al galoppo (premi per 215 milioni e 755 mila lire).

Quattro sono le grandi corse del trotto: Costa Azzurra (20 marzo, 5 milioni, internazionale), Campo di Mirafiori (10 luglio, 5 milioni, prova del campionato), Città di Torino (10 settembre, 6 milioni e 300 mila lire, per cavalli italiani di 4 anni), avv. Carlo Marangoni (17 settembre, 8 milioni e 300 mila lire, per cavalli italiani di 3 anni); avranno inoltre luogo due corse tris, ciascuna di due milioni, la prima il 11 giugno e l'altra l'11 novembre. In tutte le giornate festive la prova principale sarà dotata almeno di un milione di lire. Le corse in notturna cominceranno il 28 maggio e avranno termine il 18 settembre.

Per il galoppo sono previsti: Premio della Moda (8 maggio, 3 milioni), Principe Amedeo (15 maggio, 15 milioni e mezzo), Royal Mares (22 maggio, 3 milioni), Gran Corsa di Siepi (29 maggio, 3 milioni), Grande Steeple Chase (19 giugno, 5 milioni), Città di Torino (12 giugno, 10 milioni), avv. Carlo Marangoni (2 ottobre, 2 milioni), Omnium Subalpino (16 ottobre, 2 milioni), Federico Tesio (23 ottobre, 2 milioni), Nuovo Ippodromo (siepi, 2 milioni, in novembre), Castello di Stupinigi (ostacoli, 2 milioni e mezzo, in novembre), Milano (20 novembre, 3 milioni), ed una corsa di nuova istituzione, il Premio Amedeo Peyron (27 novembre, 2 milioni e mezzo, per puledri di 2 anni). In tutto tredici importanti competizioni. A primavera si svolgeranno altre 27 corse con premio di almeno un milione.

L'avv. Bianchetti ha anche accennato — nel quadro delle continue difficoltà da superare nei confronti degli organi romani — ad una recente decisione dell'*Unire*, che, dimenticando quanto la «Torinese» abbia fatto per la propaganda dell'ippica in Piemonte, ha assegnato il controllo e la relativa percentuale sul movimento del gioco delle «sale corse» di Novara ed Alessandria a Milano, anziché a Torino come avrebbe consigliato la prassi normale. **e. r.**

Gli auguri della Juventus a Mattrel



I due vice presidenti della Juventus Giordanetti, al centro, e Cerruti, a destra, con il socio bianconero Brero, a sinistra, hanno visitato ieri il portiere Mattrel (Tel.)

L'ex portiere juventino Carlo Mattrel, attualmente in forza al Cagliari, è stato operato ieri mattina all'ospedale Mauriziano. Mattrel si è fatto ricoverare lunedì scorso in seguito alla frattura del setto nasale di cui era rimasto vittima a Bergamo durante una confusa azione di gioco nella gara con l'Atalanta. L'intervento chirurgico è stato effettuato dal prof. Solero.

Il difensore rossoblù, assistito dai genitori, verrà dimesso dalla clinica a fine settimana e successivamente potrà tornare a Cagliari per riprendere gli allenamenti.

Mattrel ieri ha ricevuto molti auguri e la visita di numerosi sportivi tra cui i vicepresidenti della Juventus, Giordanetti e Cerruti, il medico sociale bianconero dottor Sgarbi ed i compagni di squadra Nenè e Longo.

Dello Sci Club Sestriere

Sibille campione d'Italia di slalom speciale «juniores»

Sappada, 1 marzo.

Si sono iniziati a Sappada di Cadore, con lo slalom speciale, i campionati giovanili maschili di sci. Il primo titolo è stato vinto da Stefano Sibille, dello Sci Club Sestriere, il quale si è dimostrato il migliore di tutti i 103 concorrenti. Sibille ha segnato i migliori tempi in tutte e due le manches; 40"35 nella prima e 44"55 nella seconda, totalizzando 84"91.

I campionati proseguiranno domani mattina con lo slalom gigante.

Questa la classifica: 1. Stefano Sibille (Sci Club Sestriere) tempo totale delle due prove 84"91; 2. Ghezzi (Sci Club Pordoi) 86"41; 3. Clataud (Sci Club Sestriere) 86"66; 4. Berthod (Sci Club Courmayeur)

✱ **Il pugile Horacio Accavallo** è divenuto campione del mondo dei pesi mosca, secondo la WBA, battendo ai punti ieri a Tokio il giapponese Takayama. Il titolo del pugile argentino non è però valido in Europa e nell'impero britannico, dove è riconosciuto come campione del mondo l'italiano Salvatore Burruni.

✱ **Quattro cestiste del Fiat** — Cirio, Damiani, Del Mestre e Silvana Brisotto — sono state incluse nel primo elenco di giocatrici di interesse nazionale diramato dalla Fip.

✱ **Il Liverpool** ha pareggiato ieri sera (0-0) l'incontro con la Honved di Budapest, valevole come andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe.

✱ **L'incontro Italia-Urss** di Coppa Davis (tennis) si svolgerà in Italia entro il 1° maggio anziché sui campi sovietici come previsto dal sorteggio.

Preparazione del Torino per la partita con l'Inter

I granata incontreranno i nerazzurri che rientreranno da Budapest - La squadra torinese è già in ritiro ad Alpignano - Lieve incidente a Meroni durante l'allenamento di ieri

L'interesse che circonda l'incontro Torino-Inter, in programma domenica prossima allo stadio, è vivissimo fra gli sportivi torinesi. I granata saranno chiamati ad una prova assai difficile e dovranno giocare con il massimo impegno per fermare i nerazzurri.

Un risultato positivo contro i campioni del mondo rappresenta un traguardo importante per il Torino e, al tempo stesso, servirebbe a cancellare dalla memoria dei tifosi il ricordo della scialba prestazione di Varese. Per questi motivi il *trainer* Rocco ha deciso di concentrare la squadra in ritiro collegiale all'inizio di settimana anziché al venerdì.

La comitiva si trova da ieri sera ad Alpignano e scenderà a Torino soltanto per svolgere la preparazione al campo Filadelfia. I convocati sono 16 e precisamente: Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Rosato, Ferretti, Schütz, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni (cioè gli undici schierati a Varese) più Simoni, Albrigi, Bolchi, Cereser e Pestrin.

Durante l'allenamento di ieri pomeriggio Meroni è rimasto vittima di un lieve incidente. L'attaccante è stato costretto ad interrompere le esercitazioni ed a rientrare negli spogliatoi. Il medico sociale professor Cattaneo ha accertato l'esistenza di una «distensione agli adduttori della coscia destra» ed ha prescritto all'atleta due giorni di assoluto riposo. Si tratta di una semplice misura precauzionale giacché Meroni, salvo complicazioni, giocherà contro l'Inter. Di un analogo infortunio, ma meno preoccupante, soffre pure Rosato.

Contro i nerazzurri che rientreranno da Budapest dove oggi affrontano il Ferencvaros, il Torino presenterà Simoni all'ala destra al posto di Schütz; per la difesa è possibile la conferma del sestetto che ha giocato a Varese ma si parla, specialmente se il terreno sarà pesante, dell'innesto di Bolchi laterale sinistro.

Si è appreso intanto che mercoledì 9 marzo il Torino si esibirà in amichevole a Fano contro l'Alma Juventus che milita in serie C.

Nessuna novità di rilievo alla Juventus che si prepara ad incontrare la Roma allo stadio Olimpico. Alla ripresa dell'attività non ha partecipato Sarti che ha fruito di un permesso speciale. Il terzino si allena oggi con i compagni. Contro i giallorossi è probabile la conferma della squadra che ha battuto il Catania. Da Costa, Maggioni, Traspedini e Colombo viaggeranno come rincalzi.

La comitiva parte per Roma venerdì sera in vagone letto. Bercellino I°, intanto, ha iniziato la cura di forni e massaggi al ginocchio infortunato; le sue condizioni sono in costante miglioramento e si spera che il difensore possa riprendere gli allenamenti a partire dalla prossima settimana. **b. b.**

Ieri hanno giurato i sottosegretari

La sinistra democristiana si ritira dalla direzione

Due i motivi delle dimissioni: perché i posti ottenuti dalla corrente nel governo sono ritenuti insufficienti e per meglio chiarire i rapporti fra i gruppi all'interno del partito - Oggi il psdi inviterà ufficialmente i socialisti a costituire insieme il comitato per l'unificazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

Il governo si prepara alla presentazione ufficiale in Parlamento. Oggi, nel salone degli affreschi di Palazzo Chigi, in una breve cerimonia conclusa da un vermut, i sottosegretari hanno giurato fedeltà alla Repubblica dinanzi al presidente del Consiglio Moro. Domani o al più tardi giovedì mattina si riunirà il Consiglio dei ministri cui Moro leggerà le dichiarazioni programmatiche. Giovedì pomeriggio, prima al Senato poi alla Camera, le comunicazioni al Parlamento.

Non incrina questa regolare procedura la nuova crisi apertasi negli organi dirigenti della democrazia cristiana. Solidarizzando con l'avv. Giovanni Galloni, che ieri si era dimesso da vice-segretario del partito, oggi tutta la corrente di «Forze nuove» (sinistra) ha abbandonato la direzione. La lettera di dimissioni, diretta a Rumor, reca le firme di Pastore, Galloni, Vittorino Colombo, Granelli e Toros, che per tutta la giornata hanno esaminato la situazione insieme alle altre personalità rappresentative della corrente: il ministro Bo, i sottosegretari Missasi, Donat Cattin e Gatto. Al termine della mattinata venivano fatte due proposte: dimissioni subito oppure proposta alla direzione di dimettersi collegialmente. Nel pomeriggio si è evidentemente avuta notizia che dimissioni di tutta la direzione non erano possibili in questo momento. La sinistra ha perciò deciso per proprio conto.

Nella lettera inviata a Rumor si afferma che le dimissioni non intaccano in nessun modo la fiducia al governo e alla politica di centro-sinistra. Il problema, dice la sinistra, riguarda la dc, il suo equilibrio interno, la chiarezza di linea che si sarebbe perduta con la pratica delle unanimità a tutti i costi. Non viene criticato l'accordo raggiunto con gli altri partiti per dar vita al terzo governo Moro, ma il modo come la dc vi è giunta. C'è, dicono Pastore e i suoi amici, una «*carenza di volontà politica*», che si è manifestata ulteriormente nell'assegnazione degli incarichi di governo. Perciò la scontentezza per il mancato accoglimento delle richieste della sinistra (un terzo ministro oltre Pastore e Bo, o un maggior numero di sottosegretari) ha richiamato tutte le perplessità e le riserve della sinistra nei confronti delle altre correnti. «*Occorre adesso un effettivo chiarimento interno*» e per favorirlo, cioè per rompere l'attuale unità, che la sinistra giudica fittizia, Pastore e i suoi amici si sono dimessi.

Non ci sono state reazioni ufficiali da parte di Rumor che da qualche giorno si trova in montagna per riposo e che tornerà a Roma domani o giovedì per la presentazione del governo alle Camere. Ufficiosamente, la segreteria dc conferma che tutti i problemi — di linea politica, di organizzazione, di assetto interno del partito — saranno affrontati nella riunione del Consiglio nazionale che si terrà nell'ultima decade di marzo. E' probabile che in Consiglio nazionale la direzione, sia perché alcuni suoi membri sono entrati nel governo e quindi devono essere sostituiti sia perché è venuta a mancare l'intera rappresentanza della sinistra, si presenti dimissionaria. Ma ciò non modifica il carattere dei problemi da discutere.

In pratica, la sinistra mira — come ha ripetutamente sostenuto — alla creazione di una maggioranza politicamente qualificata per l'adesione al centro-sinistra cui si contrapponga una minoranza che non condivide questa linea. Ma dopo le ultime vicende, che hanno visto anche gli scelbiani aderire al centro-sinistra, le cose si sono fatte meno chiare. Si dice anzi che l'on. Scelba, assumendo nel prossimo Consiglio nazionale la presidenza della dc, annuncerà lo scioglimento della sua corrente («centrismo popolare»). Le correnti perciò si ridurranno a tre: sinistra, fanfaniani, morodorotei. Secondo la sinistra, la scomparsa degli scelbiani, toglierà ai dorotei (da soli o alleati con i fanfaniani) la possibilità di fare da centro del partito e «tutti i moderati e i conservatori della dc si troveranno mescolati nello stesso crogiuolo».

Molto movimento anche nei due partiti socialisti. C'è una vivissima attesa per la riunione di domani della direzione socialdemocratica. Tanassi, che ha già scritto una lettera al segretario del psi De Martino con precise proposte per accelerare il processo di unificazione, avanzerà ufficialmente l'invito di formare subito la commissione dei due partiti incaricata di individuare i punti di convergenza e di isolare i punti di dissenso, in maniera da giungere nel più breve tempo possibile alla redazione della «carta» programmatica del partito socialista unificato. La commissione dovrebbe essere formata al livello delle segreterie, così da avere il massimo di autorità, e senza il timore che si parli di intesa di vertice, poiché nel corso della crisi si sono moltiplicate a tutti i livelli, azioni comuni del psdi e del psi in ogni parte d'Italia. Non è certo che Tanassi indichi anche la data per il compimento e la celebrazione del processo unitario, ma fonti vicine alla segreteria del psdi ritengono che sia già stato proposto il 2 giugno.

Fausto De Luca

A metà giugno si voterà per 100 Consigli comunali

I principali saranno quelli di Roma, Firenze, Genova e Pisa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

Il 12 o il 19 giugno (la data precisa non è stata ancora fissata) saranno rinnovati oltre cento Consigli comunali e i Consigli provinciali di Roma, Foggia e Forlì.

Tra i Consigli comunali, che si scioglieranno per regolare scadenza, sono quelli di Roma, Bari, Foggia, Pisa, Molfetta, Castellammare di Stabia, Giulianova, Cesenatico, Manfredonia. Verranno inoltre interessate a questa tornata elettorale alcune grandi città, come Firenze, Genova, Ravenna e Forlì, attualmente sotto gestione commissariale.

L'elenco dei Consigli comunali, che scadranno nel giugno prossimo, è il seguente: Arquata del Tronto, Castel di Lama, Montegiorgio, Petritoli (Ascoli Piceno); Adelfia, Bari, Bitonto, Canosa di Puglia, Molfetta, Sannicandro di Bari (Bari); Algua, Almè, Costa Serina (Bergamo); Carloforte, Fluminimaggiore, Siliqua, Tuili, Villaspeciosa (Cagliari); Vallelunga Pratameno (Caltanissetta); San Michele di Ganzaria (Catania); Pizzoni, Tiriolo (Catanzaro); Belmonte Calabro, Cariati, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Lorenzo Bellizzi, Terranova da Sibari (Cosenza).

Foggia, Manfredonia, San Severo, Troia (Foggia); Cesenatico (Forlì); Guarcino, Terelle (Frosinone); Orero (Genova); Castelvittorio (Imperia); Casarano, Galatina, Trepuzzi, Vernole (Lecce); Marcaria (Mantova); Capo D'Orlando, Castroreale, Raccuja, Rometta, Sant'Alessio Siculo, Santa Marina Salina (Messina); Castellammare di Stabia, Marano di Napoli, Marigliano, Palma Campania, Pomigliano D'Arco, Qualiano, Torre Annunziata (Napoli)

Borgomanero (Novara); Dualchi (Nuoro); Trebaseleghe (Padova); Caccamo, Castellana Sicula, Cinisi, Collesano, Gangi, Petralia Sottana, San Cipirello, Sciara, Scillato (Palermo); Pescosansonesco (Pescara); Pisa; Roma; Sedini (Sassari); Stella, Stellanello (Savona); Giulianova, Pietracamela (Teramo).

Lemie, Settimo Rottaro (Torino); Castellammare del Golfo (Trapani); Marchirolo (Varese); Caorle (Venezia); Lamporo (Vercelli); Baldissero di Alba, Bergolo, Briga Alta, Sambuco (Cuneo); Formignana, Tresigallo (Ferrara); Fiano Romano (Roma); Cortino (Teramo).

f. d. l.

Il vescovo di San Francisco percosso e rapinato da due teppisti per strada

San Francisco, 1 marzo.

L'arcivescovo cattolico di San Francisco, mons. Joseph McGucken, è stato aggredito e percosso sabato sera, mentre faceva la consueta passeggiata serale vicino alla sua residenza, da due teppisti, i quali sono poi fuggiti rubandogli il rosario, dono di Papa Giovanni XXIII.

L'arcivescovo era stato avvicinato da un giovane che gli aveva chiesto di spiegargli la strada che avrebbe dovuto fare per raggiungere il Golden Gate. L'arcivescovo si accingeva a fornirgli le spiegazioni del caso quando veniva improvvisamente aggredito dal teppista e dal suo complice che lo tempestavano di pugni, facendolo cadere a terra, dove batteva il capo contro il marciapiede. I malfattori frugavano quindi tra gli abiti dell'arcivescovo e gli strappavano una scatola metallica in cui monsignor McGucken teneva la corona del rosario regalatagli alcuni anni or sono da Giovanni XXIII.

Riavutosi dopo qualche tempo dalla paurosa avventura, mons. McGucken è riuscito a rialzarsi e a tornare a casa, dove si è messo subito a letto, senza far cenno a nessuno dell'incidente. L'indomani mattina, il suo segretario monsignor Donnel Walsh, andato a svegliarlo, si è accorto che egli era sofferente. L'arcivescovo si è deciso allora a raccontargli l'aggressione di cui era stato vittima. *(Ansa)*

Un'altra novità di primavera della Casa torinese

La versione «familiare» della Fiat 1100 sarà presentata al Salone di Ginevra

Migliorata nella linea, beneficia delle stesse sostanziali modifiche meccaniche apportate alla recentissima berlina 1100 R - Grande spaziosità interna - Velocità 130 Km/ora - Alla rassegna svizzera, che sarà aperta il 10 marzo, la Fiat partecipa anche nei settori autoveicoli industriali e trattori



La nuova versione «familiare» della 1100 R con l'elegante disegno della parte frontale ed il luminoso padiglione

Al Salone dell'automobile di Ginevra, che si inaugurerà il 10 marzo prossimo, la Fiat presenterà per la prima volta in una rassegna internazionale il nuovo modello 1100 R, che sul mercato italiano sta riscuotendo un successo superiore ad ogni previsione. Inoltre — novità assoluta — la versione «familiare» della stessa 1100 R.

Al pari della berlina, la «familiare» è stata rinnovata esteticamente e meccanicamente. Il nuovo disegno della parte frontale, lo slancio della fiancata e del luminoso padiglione a tre luci per lato, conferiscono alla vettura una grande snellezza ed eleganza. E' un modello di particolare praticità, ideale per le famiglie o per uso promiscuo, cioè al trasporto congiunto di persone e cose.

All'interno offre una singolare spaziosità per bagagli ingombranti, attrezzature sportive per caccia e pesca, eccetera. Con lo schienale del sedile ribaltato si realizza un pianale unico di grandi dimensioni: superficie metri quadri 1,60, volume metri cubi 1,10. Vi si può accedere posteriormente attraverso una quinta porta cernierata sul lato sinistro. Ma anche con il secondo sedile in posizione normale esiste a tergo un abbondante spazio utile.

Le parti meccaniche, come abbiamo accennato, usufruiscono delle stesse, profonde migliorie che caratterizzano la 1100 R berlina. In particolare, il motore di 1089 cmc ha la potenza di 53 CV Sae (48 CV Din) a 5200 giri/minuto, con rapporto di compressione 8,1 : 1; è robusto, silenzioso, economico e di brillanti prestazioni grazie al collettore di aspirazione e scarico di nuovo disegno, con carburatore orizzontale a doppio corpo e nuovo filtro aria; la circolazione dell'olio è a filtraggio totale.

Tra le altre particolarità, comuni alla berlina e alla nuova «familiare», ricordiamo ancora i freni anteriori a disco, la colonna di sterzo in due tronchi con snodo cardanico per migliorare l'assetto di guida, il cambio con comando a *cloche* sul tunnel centrale, la sospensione posteriore parzialmente ridisegnata che assicura maggiore aderenza della vettura in ogni condizione di carico, ruote e pneumatici di minor diametro ma a sezione allargata (baricentro del veicolo abbassato di 2 centimetri e mezzo).

Anche la 1100 R «familiare», dunque, che ha la velocità massima di circa 130 chilometri orari, si presenta adesso in edizione profondamente migliorata, più brillante, pratica ed economica che mai. Al Salone di Ginevra le due versioni saranno tra le maggiori novità.

Sempre alla rassegna svizzera, che per la sua posizione stagionale è una delle più importanti del calendario internazionale, la Fiat presenterà al completo la sua vasta gamma di vetture, e inoltre avrà grandi stand nei settori veicoli industriali e trattori, dove gode di saldissima fama anche in Svizzera. Tra i primi, saranno esposti i più significativi modelli in ogni classe di trasporto per cose e persone, e per ogni specializzazione di impiego. Sullo stand trattori verranno presentati i vari tipi «industriali» per movimento di terra e per cantiere, con ben cinque novità assolute tra gli apripista a cingoli e caricatori a ruote e cingolati di grande potenza.

Come già reso noto dalla Fiat, la inedita vettura modello «124», di cui è stata data qualche anticipazione la settimana scorsa, verrà lanciata qualche settimana dopo il Salone ginevrino, non appena cioè i nuovi impianti di produzione dello stabilimento di Mirafiori renderanno possibile le consegne su vasta scala dell'attesissima novità. **f. b.**

Un nuovo scooter capace di 110 km/ora

Milano, 1 marzo.

E' stata presentata stamani, negli stabilimenti della Innocenti, a Lambrate, una nuova motoretta, la *Lambretta* «Special X», dotata di undici cavalli di potenza e in grado di raggiungere i 107 chilometri orari. Lo scooter che ha una cilindrata di 200 cmc, dispone di un cambio a quattro marce.

«Abbiamo affidato ad una Lambretta 11 cavalli e le abbiamo concesso di raggiungere quasi 110 chilometri all'ora, solo dopo aver risolto in maniera perfetta il problema della stabilità con un basso centro di gravità ed una equilibrata ripartizione dei pesi sui due assi» hanno precisato, durante la presentazione, il condirettore commerciale della divisione motori, ing. Tommasi, e il direttore tecnico ing. Parolari, esponendo le caratteristiche del nuovo veicolo. Il suo prezzo è di L. [illegible]

Dal [illegible] ad oggi sono state costruite oltre tre milioni di «Lambrette», esportate dalla Innocenti in ogni parte del mondo. Si calcola che esse abbiano compiuto qualcosa come 200 miliardi di chilometri su strade di ogni genere e di ogni latitudine.

Il clamoroso assalto di venerdì scorso

Si costituisce il giovane sospettato per la rapina di 39 milioni a Padova

E' un operaio trentunenne - Ieri erano stati fermati il padre e il fratello - Si è presentato ai carabinieri di Trieste accompagnato da un avvocato - Interrogato nella notte: ancora nessuna dichiarazione ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 1 marzo.

L'operaio Luigi Niero — sospettato per la rapina di 39 milioni compiuta giorni fa a Padova davanti a un manicomio — si è costituito stasera ai carabinieri di Trieste. Luigi Niero, trentunenne, nativo di Galliera Veneta (Venezia) e residente a Jesolo, è giunto alle 22,40 davanti alla caserma di via Hernet. Era accompagnato dall'avvocato Franco Presti, di Trieste. Entrato nella sede del comando, il Niero ha declinato nome e cognome ed ha chiesto di poter parlare col capitano Passaglia, del Nucleo di Polizia Giudiziaria. Da quel momento sono trascorse le ore e nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta: non si sa, dunque, se il Niero ha confessato (cosa improbabile) o se abbia invece protestato la propria innocenza.

Rifacciamo brevemente la storia della rapina. Il «colpo» contro l'auto che trasportava 39 milioni, cioè le paghe per i dipendenti del manicomio di Brusegana, era avvenuto la mattina di venerdì scorso. Quattro banditi — armati di mitra e di pistole — si erano impossessati del denaro fuggendo a bordo di una «Giulia T.I.» risultata poi rubata all'ing. Francesco Guiotto, di Vicenza. Domenica notte il Niero — bloccato in casa a Jesolo dai carabinieri — era riuscito a sfuggire alla cattura lottando con tre militi che tentavano di immobilizzarlo. Il Niero, sospettato anche di contrabbando, era ritenuto come colui che aveva procurato l'auto ai rapinatori di Padova.

Ieri, la polizia ha fermato il padre ed il fratello di Luigi Niero: sono stati interrogati per tutta la notte — ed ancora stamani — ma non hanno fornito alcun indizio utile. In una legnaia, accanto all'abitazione di Gerolamo Niero, di 71 anni, padre del ricercato, è stata trovata un'autoradio: sarebbe la stessa che era sulla «Giulia TI» dei malviventi e, successivamente, rinvenuta abbandonata in una strada di Padova. Sembra che gli inquirenti abbiano raccolto altri indizi a carico del Niero, in base ai quali egli avrebbe partecipato direttamente alla rapina o, quanto meno, avrebbe favorito i responsabili del crimine.

u. s.

L'organizzazione del Concilio è costata 4 miliardi e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 marzo.

(p.) Questa mattina è stato presentato ai corrispondenti della stampa italiana ed estera da mons. Pericle Felici, segretario della commissione centrale per il coordinamento dei lavori postconciliari, un numero speciale di 228 pagine del settimanale *L'Osservatore della Domenica* dedicato ai lavori del Vaticano II, dei quali costituisce una panoramica completa.

E' stato reso noto che le spese sostenute dalla Santa Sede per l'organizzazione e lo svolgimento del Concilio sono state di quattro miliardi e mezzo: 392 milioni circa è costato l'allestimento dell'aula in San Pietro, mentre 1 miliardo e 536 milioni è stato assorbito dai viaggi dei «padri» dai Paesi extraeuropei e dai loro spostamenti in Roma, un altro miliardo e mezzo dalla loro sistemazione logistica. Infine la stampa degli atti conciliari, il centro elettronico creato in San Pietro e l'ufficio stampa del Concilio hanno richiesto la spesa di oltre 364 milioni.

Progetto di legge del psdi sull'obiezione di coscienza

Roma, 1 marzo

Un nuovo progetto di legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza è stato presentato dall'on. Pellicani (psdi), dopo quelli degli on. Gagliardi (dc), Basso (psiup), Paolicchi (psi). Nella proposta Pellicani all'art. 12 si legge che «il rifiuto di fare il servizio militare, fondato su ragioni di coscienza, non è punibile ai sensi delle norme militari comuni». L'obiettore può essere destinato ad un servizio civile sostitutivo, della stessa durata di quello militare, organizzato dal ministero del Lavoro.

Qualora il rifiuto non venisse ritenuto giustificato, il progetto prevede il deferimento dell'obiettore al giudizio di una sezione specializzata della Corte di Appello.

Chi persiste nel rifiuto dell'obbligo militare, dopo una sentenza negativa irrevocabile, sarà punito per una sola volta con la reclusione da uno a tre anni e, scontata la pena, dovrà compiere il servizio civile alternativo.

Sparatoria di notte a Parma fra i ladri e i carabinieri

Un arresto e alcuni fermi - I militi (che davano la caccia agli svaligiatori di caseifici) hanno bloccato la zona illuminando le strade con i razzi

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 1 marzo.

Una sparatoria fra carabinieri e ladri è avvenuta poco prima dell'alba di oggi nei pressi di Torricella di Sissa, la località della Bassa Parmense colpita dal *tornado* del luglio scorso: per [illegible] ore tutta la zona è stata tenuta in stato di assedio da cento carabinieri accorsi da Parma, Fidenza e Salsomaggiore che hanno usato razzi illuminanti per rischiarare la notte piovosa e nebbiosa.

La caccia era cominciata con la segnalazione di due furti: una «1500» rubata a Fiorenzuola al dott. Braibanti, e un camion «Bianchi» sottratto a Parma. I carabinieri pensavano che i veicoli potessero servire per qualche «colpo» ai danni di caseifici della Bassa, dato che audaci scorrerie del genere erano avvenute negli ultimi tempi.

I carabinieri cominciavano a battere la «Bassa» e nei pressi di Torricella di Sissa si imbattevano in una piccola colonna ferma a poca distanza da un caseificio: ne facevano parte la «1500» e il camion rubati, oltre a una «Giulia TI» targata Milano, più tardi risultata anch'essa di provenienza furtiva.

Quattro carabinieri a bordo di una «Giulia», avvistata la colonna, abbassavano i fari e si avvicinavano lentamente. Ma i malviventi se ne accorgevano e risalivano in auto dopo avere scaricato contro i militi nel buio della notte diversi colpi di pistola, ai quali i carabinieri rispondevano con i mitra. Quattro fuorilegge, di cui uno ferito, riuscivano a fuggire con la «Giulia» milanese: altri tre si davano alla fuga attraverso i campi.

A questo punto accadeva un fatto curioso: i carabinieri scorgevano sulla strada, quattro giovani accanto a una «600» e pensavano che si trattasse dei componenti della «gang»: pertanto li fermavano. Del fatto ne approfittavano i malviventi per eclissarsi. I quattro giovani, in realtà, erano onesti cittadini.

Richiesti rinforzi, giungevano sul posto militi da varie località, che iniziavano una battuta nella zona con l'ausilio dei razzi illuminanti. Verso le 3, in un fienile, veniva scoperto un girovago trentaquattrenne, Cesare Marin, di Cremona, che si ritiene fosse alla guida del camion. All'arrivo dei carabinieri egli li scongiurava di non sparare; poi, senza opporre resistenza, si lasciava condurre alla caserma di Sissa.

a. c.

Ferito da un colpo di carabina giocando col figlio di 2 anni

Un impiegato di 25 anni

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 1 marzo.

(a. v.) Un uomo ha dovuto ricorrere all'intervento del chirurgo per l'estrazione di un proiettile di carabina cal. 4,5 dal piede destro.

Si tratta dell'impiegato Renato Cibrario, di 25 anni, residente ad Avigliana. Il colpo è stato fatto partire dal figlio dell'impiegato, Enrico, di due anni. Il bimbo, che era in casa con la madre Teresa Mattiel, di 23 anni, mentre il Cibrario si allenava a tirare al bersaglio nel cortile della sua abitazione, usciva in cortile raggiungendo il padre. Costui, accoglieva il figlioletto e, sedendosi, poggiava la carabina carica con la canna sul piede. Il bimbo, giocando, premeva il grilletto, che faceva partire il proiettile, ferendo il genitore al piede.

Rinviato il processo al notaio accusato di falso ideologico

Con lui sono imputati due fratelli, industriali di Novi Ligure - Nel procedimento di primo grado furono tutti condannati a due anni

Il processo in Corte d'appello a Torino contro due industriali di Novi Ligure e a un notaio di Genova accusati di falso per impadronirsi di una grossa eredità, è stato rinviato. Gli imputati sono i fratelli Italo e Renzo Bottazzi, di 57 e 46 anni, e il notaio Giuseppe Crespi, 42 anni. La vicenda si è iniziata nel '48, alla morte del padre dei Bottazzi, il conte Carlo. Costui, ricchissimo, aveva nominato eredi Italo e Renzo; agli altri cinque figli, Armando, Gino, Maria, Elena e Lucia, aveva imposto di rinunciare anche alla quota di legittima che sarebbe loro spettata. In cambio avrebbero ricevuto donazioni.

Italo e Renzo, qualche anno dopo, vennero a sapere che, per legge, i figli delle sorelle alla loro morte, sarebbero diventati ugualmente (nonostante cioè la rinuncia) proprietari delle quote di legittima. Allora fecero compilare al Crespi un atto pubblico col quale Maria, Elena e Lucia vendevano loro le quote definitivamente; e lo fecero firmare alle sorelle. Secondo l'accusa, le tre donne non firmarono l'atto tutte insieme: Lucia si sarebbe presentata nello studio del Crespi un giorno dopo le altre due.

Dato che invece il notaio ha certificato che le tre firme sono state deposte nello stesso momento (e così hanno confermato i fratelli Bottazzi) è sorta l'accusa di falso ideologico e truffa. Il Tribunale di Alessandria aveva condannato gli imputati a 2 anni di reclusione ciascuno, condonando interamente la pena e assolvendoli dalla truffa. Ieri, davanti alla Corte d'Appello (pres. Ambrosio; p. g. Marrè; canc. Russo) si sono presentati solo i fratelli Bottazzi. Il dott. Crespi, ricoverato per disturbi cardiaci in una clinica di Genova, non è comparso. Per cui i giudici, preso atto dei certificati medici, hanno rinviato il processo a nuovo ruolo.

I sindacati preparano il riassetto per gli statali

Quali vantaggi il conglobamento assicura ai dipendenti pubblici

Un impiegato con 25 anni di servizio (e coefficiente retributivo 240) percepirà una liquidazione di 1.947.075 anziché di 951.425 - Gli scatti di anzianità praticamente aumentati di circa il 60 per cento

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 marzo.

I sindacati dei pubblici dipendenti imposteranno nei prossimi giorni, in termini concreti, il problema del riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Le federazioni degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil presenteranno al nuovo governo un «piano» unitario che prevede il riordinamento a partire dal 1° gennaio 1967 con un primo impegno di spesa dell'ordine di 200 miliardi di lire; quasi contemporaneamente, le organizzazioni dei ferrovieri, dei postelegrafonici e delle altre categorie speciali avanzeranno precise rivendicazioni per ottenere miglioramenti.

Mentre si apprestano a sostenere la «battaglia per il riassetto», le organizzazioni del pubblico impiego sottolineano i risultati positivi conseguiti con la legge sul conglobamento ed, in particolare, con l'attuazione — a partire da oggi — della terza fase, che si basa sull'assorbimento nello stipendio dell'assegno integrativo di L. 70 per ogni punto di coefficiente, sulla revisione della buonuscita e sulla limitazione del lavoro straordinario. Il conglobamento dell'assegno temporaneo si rifletterà sugli scatti di anzianità, sul compenso per lavoro straordinario, sulle indennità [illegible] collegate allo stipendio, e sulla buonuscita. Soprattutto per questa ultima indennità, anche per effetto dell'elevazione dell'indennità stessa ad un importo pari all'80% di una mensilità lorda dell'ultimo stipendio, si avranno benefici di un certo rilievo.

Un dipendente che, a partire da oggi, andrà in quiescenza con il coefficiente retributivo 240, percepirà una indennità di buonuscita di L. 1 milione 947.075 per 25 anni di servizio, L. 2.336.490 per trent'anni e L. 3.115.320 per 40 anni; per un dipendente con lo stesso coefficiente, entrato in pensione nel periodo dal 1° gennaio 1965 al 28 febbraio 1966, l'indennità di buonuscita era di L. 951.425 per 25 anni di servizio, di L. 1.141.710 per 30 anni e L. 1.522.280 per 40; infine, l'indennità di buonuscita per lo stesso dipendente nel periodo anteriore al 1° gennaio 1965 era rispettivamente di L. 575.500, L. [illegible] e L. 921.120 (tutti gli importi predetti sono al netto delle ritenute erariali e previdenziali).

La misura degli scatti biennali di anzianità passerà, ad esempio, per il coefficiente 402, da L. 2512 al 31 dicembre 1964 a L. [illegible] al 1° marzo 1966, per il coefficiente 292 da lire 1825 a L. 3173, per il coefficiente 240 da L. 1500 a L. 2608.

Nel settore dei ferrovieri si avrà, nei primi due mesi di applicazione dell'ultima fase del conglobamento, una situazione particolare. Per effetto dell'inevitabile sovrapposizione tra le competenze accessorie non decurtate (poiché si riferiscono ai mesi di gennaio e febbraio) e lo stipendio conglobato, i 200 mila ferrovieri percepiranno per i mesi di marzo e aprile un maggior compenso mensile di lire 63 mila per il vice direttore generale, di lire 28.140 per l'ispettore principale, di lire [illegible] per l'ispettore di prima classe, di lire 20.440 per il capo stazione di prima classe e così via, fino a lire 12.600 per l'aiuto applicato, il manovratore, il frenatore, a lire 12.110 per l'operaio qualificato.

Sensibili vantaggi deriveranno dalla terza fase del conglobamento anche ai magistrati. Il ministero del Tesoro ha reso noto che, a partire da oggi, saranno applicate le nuove tabelle retributive, le quali prevedono uno stipendio annuo lordo iniziale di lire 9.199.100 per il primo presidente di Corte di Cassazione, lire 7.935.200 per il procuratore generale e il presidente della Corte di Cassazione, di lire 4.894.500 per i consiglieri di Corte d'Appello ed equiparati, di lire 3.814.700 per i giudici e di lire 1.714.100 per gli uditori. A queste cifre dovrà essere aggiunta una indennità annua lorda per spese di rappresentanza, variabile fra il massimo di lire 1.800.000 per il primo presidente di Corte di Cassazione e lire 146.000 per i magistrati dirigenti le preture costituite in sezioni.

Giancarlo Fossi

Rappresentanti degli elettrici convocati dal ministro Bosco

Roma, 1 marzo

Il ministro del Lavoro Bosco è intervenuto nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto nazionale degli elettrici convocando per domani i dirigenti delle federazioni della categoria aderenti alla Cgil (Fidae), alla Cisl (Flaei) e alla Uil (Uil-Servizi).

Il ministro si incontrerà anche con i rappresentanti dell'Enel, cercando di determinare le condizioni essenziali per una ripresa dei negoziati diretti fra le parti. Se non si verificheranno fatti nuovi nei prossimi giorni, i sindacati attueranno il preannunciato sciopero nazionale.

In Sicilia di nuovo crisi per il governo regionale

Si dimette il presidente on. Coniglio eletto il 24 febbraio

Palermo, 1 marzo.

L'on. Coniglio, della dc, che nella seduta del 24 febbraio scorso era stato eletto presidente della regione siciliana, ha rinunciato stasera all'incarico. In apertura dell'odierna seduta dell'assemblea, convocata per eleggere i dodici assessori, l'on. Coniglio ha dichiarato: «*Avendo esaminato la situazione politica dichiaro di sciogliere negativamente la riserva che avevo formulato all'atto della mia elezione*».

I lavori dell'Ars sono stati quindi rinviati all'8 marzo prossimo, per l'elezione del presidente della Regione e degli assessori.

Le ragioni politiche che hanno indotto l'on. Coniglio a rinunciare all'incarico sono da ricercare nella presa di posizione del psi resa nota, attraverso una dichiarazione dell'on. Mangione, solo qualche minuto prima dell'odierna seduta.

Prima udienza a Milano d'una donna magistrato

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 1 marzo.

(g. m.) Si è svolta questa mattina la prima udienza tenuta al tribunale di Milano da un collegio di giudici di cui fa parte una donna, la dottoressa Emilia Capelli Caldara, della sesta sezione del tribunale penale. Per l'occasione è stato lo stesso Presidente capo del tribunale, consigliere Bianchi d'Espinosa a presiedere il collegio.

Emilia Capelli Caldara ha 28 anni ed è nipote di un noto avvocato milanese, Emilio Caldara che fu anche sindaco della città. Anche la madre della neo giudice esercita l'avvocatura.

Emilia Capelli Caldara aveva prestato il giuramento di rito, per chi entra a far parte della Magistratura, il 1° maggio dello scorso anno. Ora dopo aver completato il tirocinio ha raggiunto il suo primo posto fisso alla sesta sezione del tribunale penale. Nella sua prima seduta, la donna magistrato milanese, ha partecipato alla stesura di sei sentenze per contrabbando, furto e falso, conclusesi con 4 assoluzioni e due condanne.

Anche tre ex presidenti dell'Asti Nord sotto inchiesta per il dissesto dell'ente

Tutti, su invito della Procura della Repubblica, si sono scelti un difensore che li assisterà durante l'istruttoria - Il liquidatore della Consociazione ha già provveduto a vendere le scorte di vino; restano ancora gli impianti

(Dal nostro inviato speciale) **Asti**, 1 marzo.

I sedici amministratori e sindaci della Consociazione Cantine sociali Asti Nord invitati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Catrambone a scegliersi entro cinque giorni un difensore in previsione delle accuse cui saranno chiamati a rispondere, hanno già comunicato al Tribunale i nomi dei loro avvocati.

Tra gli amministratori sono i tre ex presidenti succedutisi dal 1960 al 1964: il dott. Giovanni Amasio (che ricoprì pure la carica di presidente della Provincia fino al 1964), Battista Fiore e Aldo Demarie; i presidenti delle Cantine sociali di Govone, Valle Tanaro, Vinchio, Settime, S. Margherita di Costigliole, Chieri, Celle Enomondo, Piovà Massaia e Cisterna che fecero parte del consiglio di amministrazione, e i tre membri del collegio sindacale.

L'azione penale, dopo un lungo periodo di preparazione dedicato alla perizia delle scritture contabili, eseguita su ordine della Procura da due esperti contabili, assumerà ora un ritmo sollecito. Era già attesa per oggi, e forse non tarderà molto la dichiarazione da parte del Tribunale dello «stato di insolvenza» dell'Asti Nord; e si ritiene pure imminente l'ordine di comparizione che il magistrato spiccherà a carico dei sedici amministratori, i quali saranno chiamati a rispondere presumibilmente di falsità nei bilanci, di irregolare tenuta dei libri contabili e di distribuzione ai soci di utili inesistenti.

In queste contestazioni i sedici amministratori saranno assistiti dai loro avvocati, in conformità a quanto disposto recentemente dalla Corte costituzionale in materia di istruttoria sommaria. Gli avvocati collaboreranno pure alla ricostruzione della contabilità aziendale per accertare le presunte irregolarità. Dalla fase dell'istruttoria sommaria si passerà poi a quella formale, che sarà di competenza del giudice istruttore dott. [illegible].

Qualora il Tribunale emanasse la dichiarazione di insolvenza, le conseguenze sarebbero gravi per i sedici amministratori, i quali dovrebbero rispondere del loro operato e potrebbero essere dichiarati falliti in proprio.

Procede, intanto, la liquidazione coatta dell'Asti Nord, a cura del liquidatore rag. Vincenzo Musso di Torino, il quale sta completando l'accertamento dell'attivo e del passivo dell'azienda. Quasi cinquemila viticoltori, pur avendo ricevuto degli acconti, sono ancora creditori verso le proprie Cantine sociali per le uve conferite. A loro volta le Cantine sociali sono creditrici per il vino consegnato allo stabilimento dell'Asti Nord. Il liquidatore deve vagliare questi e altri debiti dell'azienda, e ricuperare non senza difficoltà i crediti risultanti dai libri contabili. Alle operazioni di liquidazione presiede praticamente, come organo superiore, il ministero del Lavoro per tutelare nel miglior modo possibile i diritti degli agricoltori che hanno avuto fiducia nelle Cantine sociali e nella Consociazione. L'organizzazione di cooperative, nonostante le disavventure dell'Asti Nord, è ritenuta una soluzione atta a risolvere i gravi problemi che affliggono i piccoli viticoltori delle zone collinari.

Nella sede dell'Asti Nord esistevano notevoli giacenze di vino, circa 8000 quintali, sfuso o in bottiglie; e il liquidatore ha già provveduto alla vendita quasi totale. Restano gli impianti per il trattamento e l'imbottigliamento dei vini, e l'organizzazione commerciale: un complesso imponente che è valutato centinaia di milioni. Si provvederà pure alla liquidazione, e nulla esclude che si riesca a trovare chi sia disposto a rilevare tutto in blocco: in tal caso la liquidazione potrebbe dare i migliori risultati. Il ricavato potrebbe coprire i debiti verso le Cantine sociali che a loro volta potrebbero pagare gli agricoltori, e la grossa azienda, risanata, potrebbe di nuovo funzionare.

Il nome dell'Asti Nord si era affermato commercialmente e l'attività commerciale del Consorzio aveva raggiunto proporzioni vastissime. Purtroppo sono stati commessi degli errori, e lo sviluppo assunto dall'azienda non è stato fronteggiato con efficacia, con la dovuta prudenza, e con una struttura adeguata allo sforzo finanziario.

Un'organizzazione che prometteva di aprire uno sbocco commerciale al vino prodotto da dieci Cantine sociali, collocandolo a prezzi vantaggiosi e regolando il mercato in modo da compensare le annate buone e le meno buone, ha dovuto chiudere i battenti fra la delusione profonda dei coltivatori che nell'organizzazione avevano riposto la loro fiducia. Per il benessere dei produttori e per la sorte del cooperativismo collinare dobbiamo augurarci che la liquidazione dell'Asti Nord ripaghi i danni arrecati e dia all'azienda la possibilità di riprendere la sua attività con una gestione prudente e oculata.

e. d.

Nuovo capitolo nella tragica vicenda di Cossato provocata dalla gelosia

La bella commessa biellese ha perdonato la donna che l'ha sfigurata con il vetriolo

«Mi sono costituita parte civile soltanto perché dovrò affrontare forti spese per l'intervento e la lunga degenza» - La venticinquenne Anita Paluan si trova da lunedì nel reparto di chirurgia plastica degli istituti clinici di Milano

Per «rifare» il suo volto ci vorranno parecchie operazioni e almeno un anno e mezzo di tempo - Speranze dei medici

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 1 marzo

Anita Paluan, la bella commessa venticinquenne sfigurata con il vetriolo per gelosia da Caterina Quarena, la moglie del proprietario di un negozio di elettrodomestici presso il quale la giovane lavorava a Cossato nel Biellese, da ieri sera si trova nel reparto di chirurgia plastica degli istituti clinici di perfezionamento di Milano, diretti dal professor Sanvenero Rosselli, famoso «restauratore» e «modellatore» di corpi umani.

La giovane è giunta ieri poco dopo le 18 in macchina da Biella, accompagnata dal fratello Agostino e, dopo essere stata visitata a lungo dal prof. Franco Mussinelli, le è stata assegnata la stanza n. [illegible] al secondo piano del padiglione Alfieri, una modernissima costruzione le cui finestre si affacciano su uno dei pochi giardini alberati nel cuore della vecchia Milano.

Anita Paluan dovrà starsene a Milano parecchi mesi per affrontare il primo di una serie di interventi che si protrarranno per circa un anno e mezzo: è quasi certo — anche se ciò non è ancora stato deciso definitivamente — che le operazioni chirurgiche al suo volto, alle braccia e alle spalle ustionate dall'acido solforico gettatole addosso da Caterina Quarena, saranno fatte personalmente dal prof. Sanvenero Rosselli, che la visiterà venerdì prossimo al suo rientro da Roma, dove attualmente si trova.

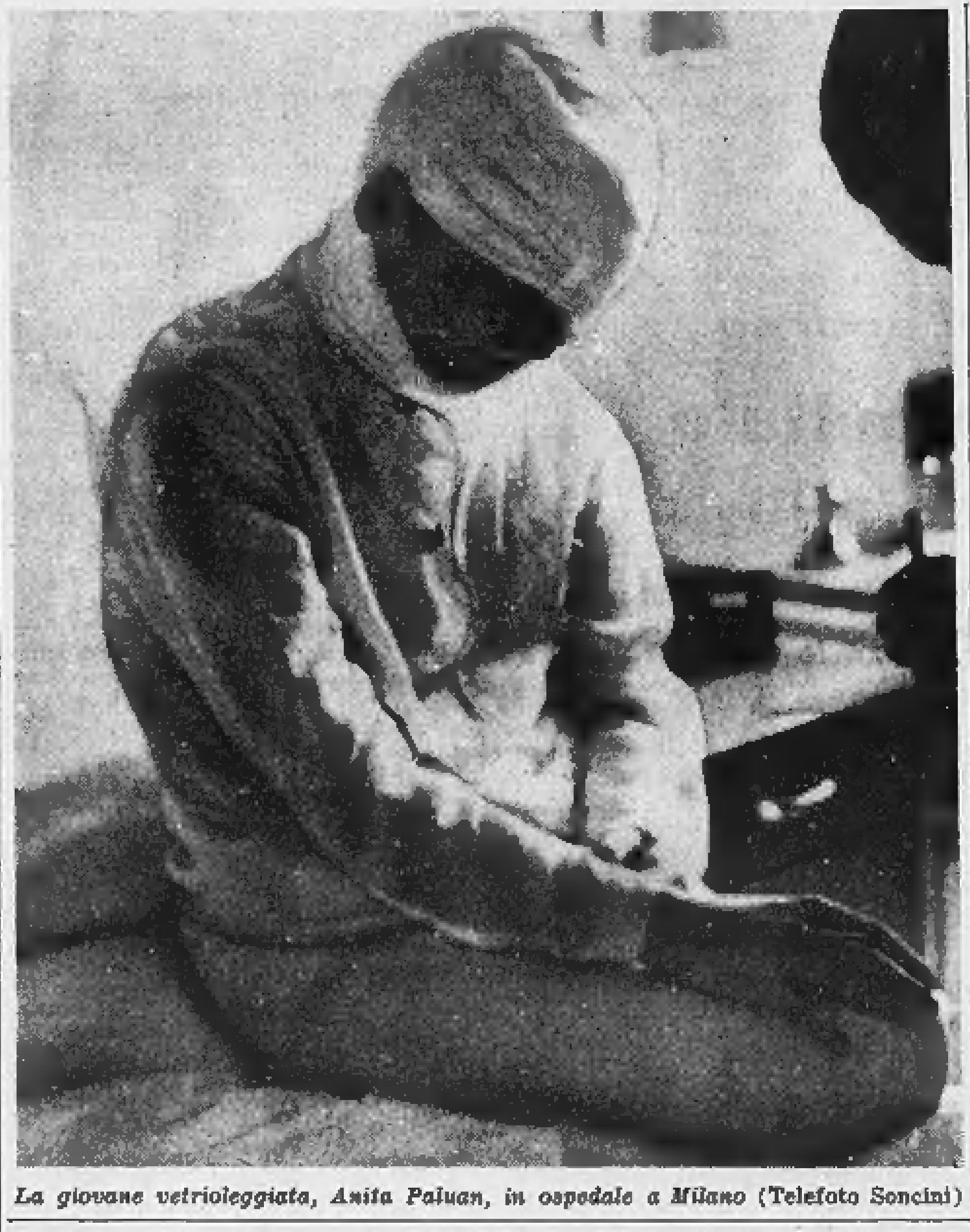
Anita Paluan è stata sottoposta stamane a una lunga serie di analisi cliniche, analisi che continueranno domani e dopo, per completare la sua cartella medica che sarà esaminata venerdì dal prof. Rosselli. La giovane commessa divide l'ampia camera con altre quattro ammalate colle quali, una volta affiatata, potrà confidare speranze e delusioni. Il secondo piano del padiglione Alfieri ospita in gran parte bambini e il loro vocio e gli strilli acuti rendono meno triste la degenza degli altri ammalati.

Anita Paluan non si è ancora ambientata e si è stupita oggi scoprendo che anche a Milano giornalisti e fotografi si sono subito occupati di lei e l'hanno nuovamente tempestata di domande: la giovane commessa, il volto semicoperto da una pesante fasciatura, vestita di un pigiama di flanella azzurra, se ne stava seduta sul suo letto e dalla finestra guardava il parco, quando una infermiera le ha detto che i giornalisti volevano parlarle.

Ha avuto un attimo di perplessità poi ha accettato di farsi fotografare mentre raccontava la sua penosa storia: «Stamane ho rimpianto l'ospedale di via Lardà a Biella non perché qui si stia male, ma perché sono lontana dalla famiglia e non conosco nessuno che mi racconti qualcosa della gente del paese, di persone che conosco e mi ragguagli sulla mia vicenda di cui purtroppo si dovrà parlare ancora a lungo, almeno fino al processo. Ho già perdonato alla mia feritrice e mi sono costituita parte civile solo perché dovrò affrontare molte spese per l'intervento e la lunga degenza in questo nuovo ospedale. Ho saputo, prima di partire, che Caterina Quarena sarà sottoposta a perizia psichiatrica: mi auguro che i medici possano riscontrare in lei quei sintomi della pazzia che giustificherebbero il suo gesto. Tra me e suo marito, come ho sempre detto, sono intercorsi solo rapporti di lavoro e di una buona amicizia. Dal 31 gennaio scorso quando sono stata sfigurata, non ho più rivisto Eligio Converso che proprio questa settimana lascerà a sua volta la clinica dove si è fatto ricoverare per sottoporsi ad una operazione. Spero venga presto a trovarmi e a portarmi le ultime notizie che finora ho avuto dai suoi genitori. Per il momento mi devo solo fare coraggio, più ancora di quello che ho avuto fino adesso: questo mio calvario dovrà pur finire».

Anita Paluan parla senza astio e neanche quando si guarda le braccia ustionate e mostra le profonde cicatrici dalla sua bocca esce una sola parola di odio e vendetta. Eppure le sue prospettive non sono certo rosee: «L'intervento in sé non è difficile — *ha detto il prof. Franco Mussinelli che l'ha visitata ieri e oggi* — ma comporta una lunga e delicata serie di operazioni. L'innesto della cute, asportata dalle parti vitali della paziente, deve avvenire per gradi e da un primo esame credo che non prima di un anno, o un anno e mezzo potrà essere completato. Le ustioni riportate dalla Paluan sono vaste e profonde: fortunatamente non sono stati colpiti organi vitali e la vista, che in un primo tempo sembrava compromessa, è tornata normale. Le parti più difficili da trattare sono il collo e la spalla sinistra dove l'azione corrosiva dell'acido solforico è penetrata nelle carni. Al termine degli esami clinici, che dureranno una quindicina di giorni, il prof. Sanvenero Rosselli deciderà sulle modalità e tempi dei vari interventi. Il caso Paluan, pur essendo di una certa gravità, non è disperato: sono stati operati con successo pazienti in condizioni disastrose e minati da altre malattie. Fortunatamente Anita Paluan gode di una salute di ferro. Tutto ciò agevolerà il nostro compito».

Gino Mazzoldi



La giovane vetrioleggiata, Anita Paluan, in ospedale a Milano (Telefoto Soncini)

Paralizzato il porto a Genova da uno sciopero delle Dogane

Genova, 1 marzo.

(f. d.) Da cinque giorni il porto di Genova è semiparalizzato dall'agitazione degli addetti alle dogane che, per protestare contro il mancato accoglimento da parte dell'amministrazione delle loro richieste sindacali, hanno deciso di applicare alla lettera il regolamento che risale al 1800.

Tale regolamento contempla, tra l'altro, l'apertura degli uffici «*dall'alba al tramonto*» invece che, come avviene normalmente, per tutte le ventiquattr'ore. L'agitazione ha provocato come prima conseguenza il blocco dell'intero traffico commerciale.

Qualche esempio: tra ieri e oggi sono usciti dal porto autocarri e carri ferroviari che erano stati caricati con le merci sbarcate dalle navi mercoledì e giovedì scorsi.

L'Inam ha speso 779 miliardi per 28 milioni di assistiti

I primi dati del 1965 - La prestazione maggiore è stata la farmaceutica con 227,5 miliardi (+13,71% rispetto al 1964)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 marzo.

Sono stati resi noti i dati relativi all'andamento della gestione economica dell'Inam per l'anno 1965. Gli iscritti hanno raggiunto i 28 milioni 422.487 con un aumento dello 0,58% rispetto al 1964; per essi l'ente ha speso, al 31 dicembre 1965, 779 miliardi di lire.

Si rileva che la prestazione che assorbe la maggiore spesa resta la farmaceutica, il cui onere ammonta a 227,5 miliardi di lire, con un aggravio, rispetto alla spesa del 1964, di 27,4 miliardi pari al 13,71%.

Per l'assistenza ospedaliera, che ha comportato una spesa di 224,8 miliardi, l'aumento, rispetto al 1964, è di 31,3 miliardi, pari al 16,19%. I casi di ricovero a tutto il settembre sono stati 2.266.465 (+9,15 per cento rispetto allo stesso periodo del 1964); le giornate di degenza 31.957.512 (13% in più rispetto al 1964), la durata media della degenza 14,10 giornate (3,52% in più del 1964); il costo medio per assistibile è passato dalle 4537 lire del 1964 alle 5591 del 1965, con un aumento del 23,23%.

La spesa per le prestazioni medico-generiche ammonta a 135,2 miliardi, con un aumento di 9,9 miliardi (7,91%), rispetto al 1964; le visite compensate «a notula» sono 93.937.191 (7,27% in più rispetto al 1964), di cui 66.412.240 ambulatoriali e 27.524.951 domiciliari, con una media di 6,48 visite pro-capite (gli assistibili che hanno scelto medici compensati «a notula» sono stati, infatti 14 milioni 515.219, mentre quelli assistiti da medici compensati con il sistema delle «quote a componenti variabili» sono stati 13.907.268); il costo medio per visita è stato di [illegible] lire, mentre quello per assistibile 3290 lire.

Nel settore pensionistico, l'Inps ha precisato oggi che l'attuazione delle nuove prestazioni, previste dalla legge Delle Fave, varata dal precedente governo Moro, è in via di completamento. La prima operazione, la rivalutazione di tutte le pensioni in atto, riguardante circa 8 milioni e mezzo di lavoratori in quiescenza, si è praticamente conclusa. Rimangono ora da completare le altre operazioni di miglioramento stabilite dalla legge.

g. f.

Il generale Giraudo festeggiato a Cuneo

Cuneo, 1 marzo

(a. m.) Il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Giraudo, segretario generale del Ministero della Difesa e capo di gabinetto del ministro Tremelloni, è stato festeggiato oggi nella provincia di Cuneo, di cui la sua famiglia è originaria.

Nella prima mattinata il generale Giraudo è stato ricevuto nel municipio di Beinette, comune di nascita dei genitori, dove il sindaco gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Successivamente si è svolto un ricevimento presso la sede dell'Amministrazione provinciale, presenti il prefetto Fabris, gli onorevoli Gasco, Biancani e Bima, i senatori Cagnasso e Rovella, gli arcivescovi di Cuneo e di Mondovì e altre autorità civili e militari.

Il presidente della provincia, dott. Falco, l'on. Bima e il sindaco di Cuneo, cav. Dotta Rosso, nei loro indirizzi di saluto hanno posto in risalto il brillante passato del generale Giraudo, che fu valoroso ufficiale nella campagna di Russia e strenuo combattente per la libertà. Componente del Comitato militare regionale di liberazione, l'allora tenente colonnello Giraudo fu catturato in seguito a delazione il 3 aprile 1944 a Torino assieme ad altri quindici esponenti del massimo organo della Resistenza piemontese. Fu condannato all'ergastolo assieme ad altri cinque, mentre il generale Perotti, Giachino, Giambone e altri sette patrioti venivano condannati a morte e fucilati al poligono del Martinetto.

Una teoria di Lagrange confermata da rilievi spaziali

Tecnici americani hanno scoperto due «nubi cosmiche» in orbita attorno alla Terra: la loro esistenza era stata affermata dal grande matematico torinese due secoli fa

(Nostro servizio particolare) **Los Angeles**, 1 marzo.

(a. v.) Con la scoperta di nubi cosmiche in orbita intorno alla Terra sulla stessa traiettoria della Luna, due tecnici della «Lockheed Missiles and Spaces» hanno confermato una teoria enunciata alla fine del XVIII secolo dal torinese Giuseppe Luigi Lagrange, l'insegnante della Scuola d'artiglieria di via Arsenale che ha lasciato, con le sue ricerche, una profonda impronta nelle scienze matematiche, dall'aritmetica pratica alla meccanica celeste.

La teoria confermata dagli esperti spaziali americani si riferisce appunto alla meccanica celeste, e più esattamente agli studi condotti dal Lagrange sulla librazione della Luna e sulle variazioni secolari e periodiche del moto dei pianeti. Nel corso di queste ricerche il grande matematico torinese giunse alla conclusione che nel sistema Terra-Luna esistono zone di stabile equilibrio tra i due campi gravitazionali e ne precisò anche il numero: cinque.

La scoperta delle due nubi cosmiche compiuta da J. Wesley Simpson e Ray G. Miller, direttori dell'osservatorio astronomico della «Lockheed» a Santa Cruz, sancisce dopo quasi due secoli la validità della deduzione del Lagrange e apre nuove prospettive alla esplorazione spaziale. Satelliti da comunicazione potrebbero infatti essere posti in queste zone di stabile equilibrio — note come punti di librazione — e restarvi indefinitamente. Negli stessi punti potrebbero inoltre essere collocati laboratori e osservatori spaziali o stazioni di rifornimento per veicoli interplanetari.

Gli esperti spaziali americani hanno scoperto le due nubi cosmiche utilizzando una tecnica speciale. Hanno effettuato la prima osservazione nel gennaio 1964 e l'ultima nel febbraio scorso. Le loro ricerche continuano per individuare le altre tre zone di stabile equilibrio che secondo il matematico torinese dovrebbero esistere nel sistema terrestre

CRONACHE DEI LIBRI

Imposero all'Europa la civiltà moderna

[redacted] «partito» [redacted] vinse [redacted] l'[redacted]nciclopedia

L'Enciclopedia, capolavoro dell'illuminismo, è da [redacted] ventina d'anni al centro di un rinnovato interes[redacted] storiografico: [redacted] basterà citare la recente, aggiornatissima riedizione, ad opera di Einaudi, dell'ormai classico libro di Franco Venturi su *Le origini dell'Enciclopedia*. Non è senza significato che, [redacted] un piano seriamente divulgativo, oggi Feltrinelli pubblichi, nella «Universale economica», un'antologia della Enciclopedia a cura di Alain Pons, e Laterza, nella sua «Universale», una raccolta di pagine di d'Alembert e Diderot, a cura di Paolo Casini.

Fu, com'è noto, il genio organizzativo di Diderot a dare, verso la metà del Settecento, un valore ideale radicalmente nuovo a quella che fu, prima [redacted] tutto, una mirabile impresa [redacted]merciale, [redacted] [redacted] trasformarla [redacted] una grande avventura politica. La storia [redacted] questa battaglia memoranda, di questa tensione di pensiero che diventa forza operante, di questo rapporto fra i lumi [redacted] la vita politica, sociale, economica [redacted] secolo, [redacted] è stata narrata [redacted] dovizia di particolari, alcuni anni fa, da Furio Diaz, nel [redacted] bel libro *Filosofia e politica nel Settecento francese* (ed. Einaudi).

Nacque allora, con l'Enciclopedia, [redacted] «partito» dei filosofi, degli «empi» scrittori contro cui gesuiti [redacted] giansenisti, pur divisi com'erano fra loro da annose controversie, fecero fronte comune. [redacted] fu, per l'appunto uno scontro frontale, un urto di ideologie e di sistemi contrapposti. Il partito clericale non tardò a denunciare il pericolo per «la religione e i buoni costumi», e dunque per lo Stato, insito nelle voci della grande Enciclopedia. La grande impresa ebbe [redacted]l le sue gravissime crisi (una prima nel 1752, un'altra nel 1759); [redacted] se riuscì, nonostante tutto, a salvarsi, fu anche perché [redacted]tè contare, nei momenti più difficili, sull'atteggiamento tollerante e illuminato [redacted] una parte della stessa classe dirigente.

Malesherbes [redacted] l'esempio più illustre di queste segre[redacted] compiacenze; [redacted] non si possono trascurare altre occulte simpatie e solidarietà, nel [redacted] stesso dell'antico regime ormai avviato a una fatale disgregazione. Gli illuministi seppero incunearsi nelle prime crepe del crollante edificio, infondere un'energia nuova nella vecchia Europa. Per questo Tocqueville disse, a ragione, che gli scrittori «*a un certo momento [redacted] trovarono al posto che di solito, nei pae[redacted] liberi, occupano i capi-partito*».

Grande fu lo stupore del pubblico, all'apparire dei primi due volumi dell'Enciclopedia. Ci si aspettava un dizionario che si limitasse a elencare [redacted] in ogni ramo dello scibile. Ed ecco, invece, sotto dissimulate apparenze, [redacted] appello all'opinione, una [redacted]ra e propria «macchina di guerra», un risoluto tentativo di inserire nuove idee nella realtà del mondo. Allo stupore seguì ben presto il furore. Si imprecò alla «lingua da briganti» dei subdoli novatori, al loro spirito sovversivo di «cosmopoliti» e di «filoprussiani» durante la guerra dei Sette anni, ai loro «paradossi» e «sofismi»; li si bollò come «cattivi cittadini» (e [redacted] ispettore di polizia definiva Diderot «uomo molto pericoloso»), come perfidi esseri che tenevano nascosto sotto la lingua [redacted] veleno terribile.

Diderot, impavido ed entusiasta, in uno dei momenti più critici confidava a Voltaire: «*Abbandonare l'opera, significa voltare le spalle sulla breccia e fare ciò che desiderano i mascalzoni da cui siamo perseguitati... Cosa fare, dunque? Quello che si convie[redacted] a uomini coraggiosi: disprezzare i nostri nemici, e profittare, come abbiamo fatto dell'imbecillità dei nostri censori*». Più tardi, nel ripensare con [redacted] certo orgoglio alle molte battaglie sostenute, egli dirà: «*Noi abbiamo avuto per nemici dichiarati la corte, i grandi, i militari, i preti, [redacted] polizia, i magistrati, i letterati che non cooperavano alla nostra impresa, [redacted] gente per bene, e tutti quei cittadini che si erano lasciati trascinare dalla moltitudine*».

D'Alembert, più prudente [redacted] riflessivo, a un certo punto [redacted] abbandonato l'impresa. A lungo egli aveva sperato nei «grandi», o nell'assolutismo illuminato di [redacted] monarca disposto a valersi dell'opera dei *philosophes*. [redacted] questa cooperazione [redacted] simbiosi, che pur doveva prodursi altrove — e si pensi a Federico [redacted] [redacted] Prussia, o a Caterina II di Russia —, in Francia non fu possibile. E forse fu questa la principale ragione dello sfiduciato distacco di d'Alembert.

Il più energico Diderot ne trasse invece l'incentivo a sviluppare il movimento enciclopedista come forza autonoma e dirompente. [redacted] la monarchia [redacted] dava l'impulso novatore [redacted] «vitalistico» di Diderot e degli altri, bisognava avere il coraggio di far da soli, di spingere la rivolta fino alle sue ultime conseguenze. L'idea del giovane Diderot, che meglio sarebbe stato tacere, piuttosto che non poter parlare della religione e del governo, era stata fatta propria da tutto un gruppo di intellettuali. Questa fu [redacted] forza autonoma ed eversiva dell'Enciclopedia, la sua missione storica.

Un'altra [redacted] essenziale caratteristica (e ben lo rivelano le due antologie) fu la grande importanza da essa data all'economia, alle «arti pratiche» o industrie, [redacted] tecnica, al l[redacted] umano in genere. Di qui [redacted] [redacted] modernità il suo interesse per noi. Come ha detto bene [redacted] Diaz, la sua lezione «è sentita oggi... come modello di concretezza... nello sforzo di unire la ragione all'esperienza, [redacted] fine di far servire ogni campo del [redacted]pere [redacted] pratico progresso degli uomini».

Non [redacted] sentiamo invece di aderire all'opinione di coloro che troppo schematicamente affermano che l'uomo dell'Enciclopedia è il «borghese», e che essa ha rivelato lo spirito, gli interessi, le rivendicazioni di una classe in [redacted] Certamente, [redacted] essa si rifletterono interessi [redacted] ideali della classe che sarebbe uscita vittoriosa dalla grande rivoluzione; [redacted] essa non [redacted] il programma [redacted] una classe: seppe invece assumere un tono universalmente umano. Come del resto un grande storico, Georges Lefebvre disse della francese Dichiarazione dei diritti del 1789, che può ben considerarsi il compimento dell'Enciclopedia, la [redacted] ideale rivincita.

Questo essa fu, sopra tutto: un complesso di idee generali, che fermentarono, e incisero sulla realtà; una *philosophie pratique*, come gli illuministi pretendevano. E in ciò risiede il [redacted] perenne insegnamento. Lo ha detto Paolo Alatri, in testa al [redacted] libro *Voltaire, Diderot e il «partito filosofico»* (ediz. D'Anna), che chiaramente riassume i temi appena toccati da questa nostra rassegna: «Non senza ragione, in un mondo ancora sconvolto da rinnovate barbarie reazionarie o conformiste, nazionalistiche o razzistiche, [redacted] [redacted] prospettata l'esigenza di un [redacted]-illuminismo, di [redacted] nuovo appello alla ragione; e di fatto tale appello è venuto, non senza effetti per le sorti dell'umanità, da parte degli spiriti più lucidi e più responsabili del nostro tempo».

A. Gal[redacted]e Garrone

Enciclopedia, a cura [redacted] Alain Pons, Feltrinelli, pag. 607, lire 1400. - D'ALEMBERT - DIDEROT: *La filosofia dell'Encyclopédie*, Laterza, pag. 281, lire 900. - P. ALATRI: *Voltaire, Diderot e il «partito filosofico»*. Ed D'Anna, pag. 400, lire 3000.

RIAPPARE IL PRIMO VOLUME DEL “CICLO„ FAMOSO

Così [redacted] Rocambole

Tra delitti e miracoli sorge il più straordinario personaggio di Ponson du Terrail - Lo inventò [redacted] «fabbricante di storie», che sapeva scrivere 5 romanzi contemporaneamente

Il nobile colonnello Armand de Kergaz, il suo attendente Bastien e il capitano Felipone — tre sbandati dell'esercito napoleonico in ritirata dalla campagna di Russia del 1812 — aprono la vicenda del romanzo *Il Genio del Male*: primo volume, or ora ripubblicato in edizione economica, della serie delle avventure di *Rocambole*, scritte [redacted] [redacted]tà dell'Ottocento dal francese Pierre-Alexis Ponson du Terrail.

E l'apertura, con la descrizione di quei tre personaggi, col fattaccio che accadde, con le immediate conseguenze di quel fattaccio, dà subito un'idea precisa del gusto dell'opera intera. Il povero colonnello — i cui «*occhi azzurri esprimevano a un tempo coraggio e bontà*» —, sentendosi sfinito, nomina il capitano — «*dallo sguardo mobile e sfuggente*» — erede di metà delle proprie sostanze purché costui, sopravvivendogli, ne sposi in seconde nozze la giovane moglie lontana e allevi come suo il figlioletto che sta per [redacted]le. E il cattivo Felipone [redacted] vuol lasciar nulla al caso: uccide l'imprevidentissimo superiore dopo essersi liberato con [redacted] pistolettata dell'incomoda testimonianza dell'attendente, la cui fedeltà tra[redacted]riva [redacted] un programma dall'«*espressione ansiosa e tenera quando il suo sguardo si posava sul giovane colonnello*».

Dopo questa gran confer[redacted] che gli occhi sono davvero «lo specchio dell'anima», la storia ha un salto di quattro anni. Francia, 1816: Felipone, sposo [redacted] moglie del [redacted] benefattore e padrigno di un fanciulletto chiamato anch'egli Armand, in memoria dello scom[redacted] sia per avere un erede. Allora, per evitare divisioni patrimoniali tra fratellastri, prende Armand II e lo getta in mare da una scogliera; e in quel momento rivien fuori Bastian, scam[redacted] [redacted] pistolettata di quattro anni avanti. Ed è proprio il momento degli scampati: Armand II, raccol[redacted] da certi pescatori, [redacted] l'è cavata anche lui.

Lo ritroviamo, infatti, a Roma nel 1840: generoso e tenero protettore di una povera ragazza, crudelmente sedotta da un giovinastro il quale giovinastro, ormai con [redacted] o punta sorpresa per chi abbia imparato il funzionamento del meccanismo, è [redacted] figlio di Felipone, Andrea. Armando il buono e Andrea il cattivo diventano [redacted] i poli di un'intricatissima [redacted] [redacted] vede l'uno in lotta senza quartiere contro l'altro, e ciascuno impegnato nel record assoluto della sua specialità. E la gara li vedrà procedere di pari passo: [redacted] due alpinisti che [redacted]rampicandosi da versanti opposti arrivano sempre insieme alla cima; e debbon ricominciare tutto daccapo, cimentando su nuovi viottoli le forze [redacted] bene e [redacted] male.

Fino a che punto, poi, i lettori di oggi siano disposti a seguirli nell'angelica e diabo[redacted] impresa, questo [redacted] [redacted] dirlo. Né sapremmo dire come, eventualmente, reagiranno alla delusione di [redacted] trovare, [redacted] corso di questo primo episodio, la promessa figura di Rocambole; che solo più innanzi — come allievo di Andrea — comincerà la sua carriera favolosa di criminale, di principe del delitto, di maestro in tutte le arti maggiori e minori dell'avventurosa crudeltà.

Questione di pazienza, dunque. E chi riuscirà a entrare [redacted] [redacted] meccanismo avrà forse motivo di non pentirsene. Perché Ponson du Terrail, Omero della letteratura «d'appendice», [redacted] forse il più bell'esempio di scrittore a ruota libera che [redacted] mai esistito: non essendoci divagazione truculenta, o melodrammatica fantasticheria, o clamorosa bufera di passioni, che [redacted] ricompaia nelle sue [redacted] come materia [redacted] un giuoco inesauribile.

[redacted] che, a conti fatti, il ve[redacted] protagonista [redacted] è tanto il leggendario Rocambole quanto lui: il narratore così invasato dal gusto del pubblico [redacted] ingenuo [redacted] ricavarne per contagio un'intraprendenza febbrile. [redacted] anche [redacted] curatore della presente edizione, in una bravissima nota introduttiva, ricorda qualche aspetto [redacted] [redacted] meno curioso di quest'uomo che — morendo quarantatreenne, di vaiolo nero, nel 1871 — lasciò una trentina di [redacted] di Rocam[redacted], i primi ventidue tutti [redacted] [redacted] mano, nonché molte altre opere anch'esse [redacted] diverse parti.

Ecco, dunque, lo scrittore capace di mandare avanti la stesura di cinque romanzi in una sola volta, lavorando su cinque tavoli diversi per [redacted] far confusione, e tenendo [redacted] [redacted] tavolo certi pupazzi corrispondenti [redacted] personaggi principali. Di qui personaggi che scomparivano senza motivo dal corso delle avventure — o che, già dati per morti, rispuntavano vivissimi — [redacted] il [redacted] ne faceva cadere l'immagine sotto il tavolo, e la faceva riemergere dal di[redacted] [redacted] fogli. E di qui certe espressioni rimaste proverbiali come umoristica conseguenza dello scrivere cor[redacted] [redacted] *mani fredde come quelle di un serpente*», «*l'assassino avanzava con una pistola per mano e il pugnale nell'altra*».

Ridere, allora, è facile. Ma ridere [redacted] basta, sarebbe ingiusto; conviene, se mai, fare [redacted] tentativo di [redacted]are al gioco, dietro a questo turbinoso Ponson. Chissà: potrebbe venirne fuori un inatteso passatempo.

Ferdinando Giannessi

PIERRE-ALEXIS PONSON DU TERRAIL: *Il Genio del Male* (vol. I della serie di «*Rocambole*»); Ed. Garzanti, pagine 294, lire 350.

L'INATTESA RIVELAZIONE DELL'EPISTOLARIO

Um[redacted] pi[redacted] [redacted] “maledetto„

La nascose, con pudore geloso, nei preziosismi e nel gusto scandalistico della sua opera

Parigi, [redacted].

L'epistolario di Oscar Wil[redacted] è uno straordinario documento [redacted] il cui interesse supera l'aneddotica d'una vita che pretese di essere «inimitabile» [redacted] che — [redacted]mile ad una meteora — [redacted]se e naufragò nel caos dopo una corsa fiammeggiante. Più ancora della sua [redacted]ra, la vita di Oscar Wilde rappresenta — sul piano dell'estetica e dell'estetismo — quell'Europa fin-de-siècle che innalzò il suo ideale fino al mito di Des Esseintes, [redacted] decadente protagonista [redacted] ro[redacted] di Huysmans A ritroso.

Nell'opera di Oscar Wilde il cattivo gusto [redacted] il segno della sua epoca; [redacted] gli scrupoli dell'artista, [redacted] esigenze dello scrittore che elevò l'ar[redacted] dello scrivere ad una suprema bellezza, [redacted] [redacted] suoi. In alcune lettere affiora un desiderio di perfezione, quasi un'angoscia, che [redacted] è mai in Wilde il segno di [redacted] dandismo intellettuale, ma al contrario rivela la natura stessa dell'uomo ed [redacted] [redacted] sua vera nobiltà.

A parte ogni questione morale, si può rimproverare a Oscar Wilde d'aver sciupato una vita in cui egli avrebbe — secondo il [redacted] celebre motto — «impiegato tutto il [redacted] genio», riservando ai libri soltanto il «talento». E' certo che quest'uomo di origine irlandese affrontò sistematicamente la società britannica con una volontà di stupire e di urtare, che è ben nel carattere [redacted] un popolo che vede nella provocazione uno sport eccitante.

L'infame processo al qua[redacted] fu sottoposto rivelò, nella ostentazione dell'ipocrisia e della malafede, il desiderio di quella società di farla finita con un uomo che [redacted] scandalo rendeva compromettente, dopo essersi divertita per qualche tempo [redacted] lui quasi come con un buffone. Fu allora [redacted] cominciò la vera «passione» di Oscar Wilde nel carcere di Reading, dove non gli fu risparmiata nessuna di quelle torture fisiche e morali che possono stroncare irrimediabilmente un essere umano. [redacted] diamo a quest'aggettivo umano il suo significato più nobile ed alto. Perché se c'è, nei due grossi volumi dell'epistolario, un elemento che trasuda quasi ad ogni pagina, è proprio l'«umanità» di Oscar Wilde.



Oscar Wilde nel ritratto di Toulouse-Lautrec

La dignità semplice e grave con cui egli reagì alle ignominie del processo, alle torture del carcere, alle umiliazioni che seguirono alla riconquistata libertà non nasconde il cuore ed il cor[redacted] a nudo. Ma più [redacted] le sofferenze subite, lo indignò [redacted] sentimento della giustizia beffata, e [redacted] si lamentò tanto del proprio soffrire quanto dello spettacolo straziante [redacted] bambini rinchiusi in celle vicine alla sua e della disperazione in cui li si lasciava intristire. La lettera che denuncia al direttore del Daily Chronicle, nel [redacted] il martirio dei piccoli prigionieri, ha lo stesso tono della lirica sul massacro dei bulgari inviata a Gladstone, vent'anni prima, da [redacted] studente di [redacted] anni.

Un partito [redacted] spinse Oscar Wilde a condurre una vita genialmente artificiale fino [redacted] giorno in cui la sofferenza e l'umiliazione gli fecero gettare la maschera, che [redacted] si addiceva più al detenuto [redacted] Reading: [redacted] la [redacted] natura autentica fu così bene dissimulata da quella maschera che, senza l'aiuto dell'epistolario, il segreto dello scrittore sarebbe ancora ignorato.

Quale segreto? La lettura delle 1300-1400 pagine [redacted]l'epistolario ci porterà assai lontano nella difficile esplorazione d'un'anima che ebbe tanta cura nel [redacted] voler sapere, e soprattutto nel non far mai sapere agli altri, che [redacted] esisteva. E quale ardente e fosca esistenza! Se la maschera non fosse [redacted] sta[redacted] scelta un secolo prima dall'abate Swift per occultare anch'egli il suo spirito, ci sarebbero parecchi punti di rassomiglianza tra l'auto[redacted] della Ballata della tinozza, e il poeta del Principe felice: l'uno e l'altro conservano un potere enigmatico il cui fascino non è attenuato dal tempo. Ma per quanto riguarda Wilde, questo epistolario così ampio, [redacted] vario e diretto offre tutte [redacted] chiavi per penetrarne l'anima.

Il [redacted] integrale della lunga lettera a Sir Alfred Douglas, che diventerà il De Profundis, la profusione di foglietti brillanti e divertenti, sarcastici o amari, le crisi [redacted] indignazione durante il processo ed i gemiti simili al lamento di [redacted] animale ferito quando risultò impossibile — us[redacted] prigione — il ritorno alla vita di un tempo; le descrizioni buffonesche dei giri di conferenze in America, le lettere piccanti, tenere, disperate: tutto ciò compone [redacted] ritratto morale dello scrittore, che le [redacted] opere non lasciano intravvedere se non in trasparenza.

Non pensavamo che, conoscendo meglio Oscar Wilde, non solo l'uomo ma anche l'artista ci sarebbero [redacted]parsi più grandi. Certo, vi sono ancora parecchie cose che irritano nel personaggio, nella sua costante ricerca dell'effetto, nel desiderio di sbalordire i salotti mondani. Non tutto, in Wilde, [redacted] dello stesso metallo. Ma, anche quando [redacted] propone ciò che sembra una contraffazione di sé, pare che tenti ancora di sottrarsi, di sfuggire.. Egli nascondeva, sotto un'altezzosa discrezione, quasi come [redacted] segreto colpevole, [redacted] i vizi, bensì una umanità intima e segreta, che si rivela solo [redacted] scatti di indignazione, per la pietà [redacted] cristiani bulgari e dei bambini incarcerati.

Marcel Brion
dell'Accademia di Francia

[redacted] psicologia [redacted] di [redacted]

Terenzio, commediografo da leggere

Di una ripresa d'interesse per Terenzio, il classico commediografo della latinità, fanno fede le non poche versioni delle sue Commedie che si sono avute in questi anni; l'ultima delle quali, comprensiva di tutte [redacted] (*La [redacted] di Andro, La suocera, Il punitore di se stesso, L'eunuco, Formione, I fratelli*), è uscita or ora [redacted] testo latino a fronte, negli zanichelliani «Poeti [redacted] Roma», a cura di Azelia Arici. La quale ha molto bene nascosto nella scioltezza del risultato la non facile industria di far parlare quell'antico in un linguaggio non [redacted] letterariamente [redacted]derno, [redacted] di taglio, tono e andatura eventualmente [redacted] presentabili. E invero battute come (scegliendo a [redacted]so): «*Mi hai ridato la [redacted]ta*», «*Resta così*», «*E' tutto contento, non so di che cosa*», non aspettano che [redacted] essere dette.

Ma [redacted] per questo la s[redacted] latinista ha in nulla alterato o sforzato il Terenzio tradizionale, la cui [redacted] eterna resta quella *lenitas*, quella moderazione pur [redacted] fonda, quel calore tranquillo, che fecero di lui la delizia degli umanisti (da [redacted]l'Agostino a Dante a Montaigne a quant'altri lo lessero come un «filosofo») e che ne fanno ancor oggi un ideale «scrittore [redacted] [redacted] pagina» per gli spiriti ritirati dalle tempeste della vita.

Nell'Introduzione, l'Arici appunto [redacted] domanda se, attese certe caratteristiche e tendenze dell'odierno teatro drammatico, nostro e più ancora straniero, «questo mondo di [redacted] fondamentalmente oneste e normali, q[redacted] sto mondo "un po' scolorito, inc discipli[redacted] senza [redacted]se e senza brutte sorprese" (Vitali), portato oggi sulla scena, possa riuscire bene accetto ad un pubblico che, [redacted] grande maggioranza, si è disabituato così alle delicatezze dei chiaroscuri e delle mezze tinte [redacted] [redacted] gusto dell'equilibrio e della misura». Ma è da sperare che grazie all'attrazione dei contrari la [redacted] di temperan[redacted] offertaci da Terenzio non vada persa nemmeno sul teatro, anzi possa divertire; mentre è certo ch'essa frutterà meglio nel silenzio della lettura.

[redacted] è vero che Terenzio fosse [redacted] schiavo liberato, co[redacted] vuole [redacted] tradizione, quella condizione d'ombra avrà conferito all'intensità del suo sguardo. Parassiti avari, cortigiani, servi astuti e altri tipi della commedia menandrea, [redacted] ombreggiano in [redacted] d'una fine e già moderna psicologia. Si veda *La suocera*: prelude con eleganza latina alla commedia *larmoyante* del Settecento.

[redacted] dramma sconvolge una famiglia: la moglie incinta che lascia la casa, il marito che ha l'amante, i parenti crucciati e sospesi, e la suo[redacted], come solito, ritenuta la causa di [redacted]. Ma quei buoni caratteri vengono a capo del dramma ch'era fondato sull'equivoco, e il migliore di tutti è proprio quello di Sostrata, [redacted] suocera, che parla poco e così: «*Ade[redacted] la mia preoccupazione maggiore è che [redacted] prolungar [redacted] mia vita non sia di impiccio ad alcuno, che [redacted]suno aspetti con impazienza la mia morte. Qui mi vedo mal sopportata, [redacted] senza averlo meritato: è ora ch'io me [redacted] vada.*»

Si potrebbe dire che il teatro [redacted] Terenzio finisce dove il nostro [redacted] comincia: nello scatenamento [redacted]tinto. Ma poi nella moderazione di questo antico, cui s'adatta il suo famoso verso *Homo sum: humani nihil a me alienum puto*, sentiamo bene la straordinaria ricchezza della vita immoderata, infrenata però e composta classicamente; tanto meglio la sentiamo che alla traduttrice è perfettamente riuscito di adatt[redacted] lo spirito terenziano alla lingua, allo [redacted]le, alla naturalezza del momento.

Leo Pestelli

TERENZIO: *Commedie*; [redacted] Zanichelli (due volumi), pagine 586, [redacted] [redacted] 5000.

Il Vaticano e la g[redacted]

Il secondo volume di documenti [redacted] nei prossimi giorni

Città del Vaticano, 1 marzo.

L'Osservatore Romano di oggi rende noto che [redacted] immi[redacted] la pubblicazione del secondo volume dei documenti della Santa Sede durante la seconda guerra mondiale.

«*Sotto gli auspici dell'istituto romano della Gorres [redacted]sellschaft — scrive [redacted] quotidiano vaticano — sabato 5 marzo 1966, alle 18, nella sala del Campo santo teutonico, [redacted]. E [redacted]. Antonio Samorè, segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, presenterà [redacted] secondo volume dei documenti della Santa Sede riguardanti la seconda guerra mondiale:* «Le lettere di Pio XII [redacted] Vescovi tedeschi».

Il padre Burkhart Schneider S. J. della Pontificia università gregoriana, ne illustrerà il contenuto [redacted] una conferenza in lingua italiana.

Presentata [redacted] Torino la Storia dell'Industria Italiana di Bruno Caizzi edita dalla UTET



Lunedì 28 febbraio: Circolo della stampa. Al tavolo degli oratori, da sinistra: Guido [redacted], Sergio Ricossa, Bruno Caizzi, Leo Valiani e Federico Fecoso, partecipanti [redacted] dibattito sul volume «Storia dell'industria italiana [redacted] secolo XVIII ai giorni nostri» edito dalla Utet.



Borse economia e finanza

[redacted]

La ripresa economica si consolida a Torino

In aumento [redacted] produzione siderurgica e quella automobilistica, [redacted] favorevoli ripercussioni sui settori collegati - Migliora anche l'industria tessile - [redacted] gli alimentari, l'edilizia, le cartiere, il [redacted] al dettaglio - I prezzi all'ingrosso [redacted] saliti dello 0,40% rispetto a dicembre, il costo della vita in [redacted] dello 0,30% circa

In gennaio l'economia torinese ha visto attenuarsi quegli aspetti maggiormente [redacted] gativi che ancora affioravano nel dicembre scorso, afferma la relazione mensile della Camera di Commercio.

Sui mercati all'ingrosso, al ripiegamento stagionale degli scambi alimentari si è contrapposta una maggiore animazione per taluni manufatti e materie prime industriali. La massa degli affari conclusi, in conseguenza, ha raggiunto un livello all'incirca eguale a quello di dicembre, superando pertanto i limiti riscontratisi nel gennaio dell'anno scorso. Nel corso del mese, tramite le Ferrovie dello Stato, sono pervenute nel compartimento di Torino merci per complessive 302.198 tonn., contro 302.274 del dicembre e 248.344 del gennaio [redacted]. Le spedizioni, invece, sono lievemente diminuite: 108 mila 558 tonn., di fronte a 110.863 [redacted] dicembre ed a 116 mila 32 del gennaio dell'anno scorso.

I prezzi all'ingrosso hanno confermato la tendenza sostenuta, con un aumento medio dello 0,40%. Questo aumento, a differenza di quanto [redacted] accaduto nell'autunno del '65, si è ripercosso sui prezzi al minuto. L'indice del costo della vita della città di Torino, secondo i primi accertamenti, si è difatti accresciuto nel gennaio dello 0,30% circa.

Le vendite [redacted] minuto hanno subito nel gennaio [redacted] flessione forse più pronunciata dell'anno scorso. L'indice delle vendite dei grandi magazzini è infatti disceso a quota 302, contro 304 del gennaio 1965 e [redacted] dello [redacted] del [redacted] e [redacted] sebbene le «superfici di vendita» [redacted] magazzini in parola siano state ampliate.

Nell'industria si è registrato, in diversi settori, [redacted] trascurabile miglioramento nella affluenza delle ordinazioni avanzate dal mercato interno. La siderurgia, dopo il declino affiorato nel dicembre, ha infatti visto il flusso degli ordini riprendersi; cosicché ha tonificato il ritmo produttivo.

Anche nei confronti dell'industria automobilistica la domanda interna si è risvegliata: nel gennaio, secondo i primi accertamenti, sono stati immatricolati al P.R.A. 94.324 autoveicoli, di fronte a 49.151 del dicembre ed a 87.701 nel gennaio dell'anno scorso. Le esportazioni, pur serbando un'intonazione vivace, [redacted] hanno raggiunto [redacted] tutto le cifre [redacted] dicembre. Però il mercato interno ha continuato a manifestare una maggiore preferenza per gli autoveicoli na[redacted]; le prospettive, pertanto, si confermano promettenti.

Il miglioramento della produzione automobilistica [redacted] è ripercosso favorevolmente sul volume di commess[redacted] officine di stampaggio della lamiera e di fucinatura, nonché alle fabbriche di accessori e parti di [redacted] per autoveicoli, viti, minuterie e cuscinetti a rotolamento. Fra i restanti rami meccanici, soltanto [redacted] carrozzerie e le fabbriche [redacted] biciclette, ciclomotori ed apparecchiature di precisione non hanno migliorato le proprie posizioni. Gli altri (attrezzature di carpenteria, macchinari per l'industria, macchine per ufficio, trattori, apparecchi domestici ecc.) hanno fruito per contro di una certa qual rianimazione della domanda.

Anche nei confronti dell'industria tessile quel maggiore interesse della domanda che da qualche tempo affiorava [redacted] è consolidato nel gennaio. Simile è risultata la situazione per le concerie, mentre l'industria chimico-farmaceutica e quella della gomma sono restate sulle posizioni raggiunte. Presso le cartiere, invece, le esitazioni si sono accentuate, mentre le industrie alimentari, per ovvi motivi di carattere stagionale, h[redacted] presentato un brusco ripiegamento produttivo. [redacted] un'ulteriore flessione ha pure patito l'edilizia: [redacted] gennaio, [redacted] il Municipio di Torino, sono state presentate domande di collaudo [redacted] 87 fabbricati con 809.100 mc, contro 173 con 1.235.799 mc. del dicembre. Questa flessione, ovviamente, ha influito [redacted] modo negativo sulle industrie [redacted] legno, [redacted] teriali da costruzione, colori, vernici, vetri ecc.

[redacted] riduzione in Svizzera della [redacted] d'opera straniera

Entro il 31 gennaio '67 le imprese dovranno diminuire del 5% i lavoratori immigrati - Deroghe per alcuni settori

Berna, 1 marzo

Nella sua odierna riunione il governo svizzero si è occupato del problema della mano d'opera estera integrando con [redacted] serie di nuove disposizioni il decreto legge dello [redacted] anno sulla diminuzione dei lavoratori [redacted] nazionalità straniera.

Come per il 1965, anche per il corrente [redacted] le imprese dovranno ridurre del 5 per cento il [redacted] lavoratori esteri [redacted] riduzione potrà [redacted] in due tappe: il 2 per cento entro il [redacted] luglio 1966 e il re[redacted] entro il 31 gennaio 1967. Per [redacted] compromettere lo sviluppo di alcuni settori economici in cui la [redacted] di mano d[redacted] è particolarmente sentita, il governo di Berna [redacted] acconsentito ad alcune deroghe: così, per esempio non verrà effettuata [redacted] riduzione nella categoria degli stagionali [redacted] cupati negli alberghi e negli altri rami turistici. Sono state pure abolite le restrizioni che finora contingentavano l'impiego [redacted] frontalieri, ossia [redacted] coloro [redacted] dopo aver terminato il proprio lavoro in territorio elvetico ritornano [redacted] in patria.

Domani 3 marzo

Riapre a Sant'Antonino il cotonificio Valle Susa

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 1 marzo.

(g. d.) La società Eti (Esercizi Tessili Industriali), giovedì, 3 marzo, riaprirà lo stabilimento dell'ex Cotonificio Valle Susa di Sant'Antonino. La riassunzione del personale avviene gradualmente, per venire incontro alle esigenze tecnico-produttive della lavorazione delle materie e per la difficoltà, da parte della nuova società, [redacted] approvvigionamento e acquisto sul mercato del materiale greggio necessario alla lavorazione.

I reparti che giovedì inizieranno la lavorazione sono quelli della «filatura», della «ritorcitura» e della «incanatura». Il lavoro riprenderà con due turni; il personale verrà riassunto a scaglioni: il 1° marzo sono stati riassunti 50 operai; il 3 marzo ne verranno riassunti altri 150 e il 7 [redacted] altri 100. Trenta impiegati [redacted] già al lavoro da alcuni me[redacted] per la riorganizzazione tecnica [redacted] dello stabilimento.

[redacted] Cnel dall'Istituto commercio e[redacted]

Piano per riorganizzare i mercati orto-frutticoli

Prevista una spesa di 60 miliardi - Mancano 279.000 metri quadrati [redacted] spazio utile, [redacted] impianti di [redacted] insufficienti e mal distribuiti - Su 1434 magazzini [redacted] lavorazione, solo 290 [redacted] ottimi e 735 buoni - Proposti [redacted] nuovi mercati alla produzione e 78 centri di raccolta e prima lavorazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 [redacted]

Un piano di potenziamento dei mercati ortofrutticoli [redacted] produzione è stato presentato stamane al presidente del Cnel Campilli dal presidente dell'Ice Donati. Il piano è contenuto [redacted] due grossi volumi che il Cnel aveva un paio d'anni or sono [redacted] all'Ice (Istituto per il commercio con l'estero) in considerazione della sua rete, abbastanza nutrita, di uffici periferici.

Come hanno sottolineato in una conferenza stampa il prof. Donati e il prof. Zito (presidente della commissione di studio dell'Ice), nel redigere il piano ci si è attenuti al proposito [redacted] colmare solo le lacune organizzative più urgenti e indifferibili. Ma, pur limitando [redacted] proposte [redacted] pronto intervento al 45 per cento delle deficienze accertate nel 1963, [redacted] spesa prevista per la completa attuazione del piano presentato oggi sfiora i 60 miliardi (ammonta, per l'esattezza, a [redacted] miliardi e 700 milioni).

Per arrivare alla valutazione del fabbisogno, l'Ice ha svolto una rilevazione statistica — regione per regione — sulla consistenza e funzionalità degli impianti e dei servizi per [redacted] lavorazione e commercializzazione dei prodotti. Dal raffronto fra impianti e servizi esistenti (nel 1963) ed esigenze di trattamento della produzione ortofrutticola regionale [redacted] è arrivati a determinare [redacted] in quale misura quegli impianti e servizi sono pari alle necessità.

Il quadro che si ricava dall'indagine non è certo incoraggiante. Mancano 279 mila metri quadrati di spazio per la lavorazione dei prodotti; vi è un eccesso di capienza rispetto al fabbisogno complessivo [redacted] quanto riguarda [redacted] conservazione dei prodotti; gli impianti frigoriferi risultano male ripartiti tra le singole regioni; [redacted] una deficienza di impianti [redacted] e mobili per la prerefrigerazione, specie nel Mezzogiorno; la produzione di ghiaccio nelle fabbriche annesse agli impianti ortofrutticoli è superiore al fabbisogno nel Trentino-Alto Adige, nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia e nell'Emilia-Romagna, mentre è fortemente deficitaria nelle altre regioni.

In sintesi, dei 1434 magazzini di lavorazione esistenti nel 1963 solo 290 (il 20 per cento) erano giudicati ottimi, 735 (51 per cento) erano buoni e 402 (28 per [redacted]) decisamente insufficienti.

Anche per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti è stata rilevata una generale insufficie[redacted] dei mercati all'ingrosso, sia per quanto riguarda le superfici, sia per quanto riguarda le attrezzature [redacted] i servizi.

Nell'intento di ridurre almeno in parte le deficienze rilevate, si propone la [redacted] lizzazione di 48 mercati alla produzione (9 nel Settentrione, [redacted] nelle regioni centrali, 19 nel Mezzogiorno e 9 nelle isole) e di 78 centri di raccolta e di prima lavorazione (16 nel Settentrione, 4 nelle regioni centrali, 45 nel Mezzogiorno e 13 nelle isole), oltre che la costituzione di [redacted] attrezzate per lo sviluppo, attorno ai mercati, di complessi commerciali ed industriali agricoli.

Concluso il convegno dei ministri del Mec

Impegno ad approvare entro luglio i regolamenti agricoli - Le scadenze del «Kennedy round» saranno rispettate per favorire lo sviluppo del commercio mondiale

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 marzo.

I ministri dei sei Paesi del Mercato Comune hanno terminato stasera la loro riunione a Bruxelles, dopo aver affrontato tre [redacted] questioni: il regolamento [redacted] il finanziamento del Mercato Comune agricolo (sul quale già ieri si era discusso), la posizione comunitaria per il «Kennedy round», e la composizione della futura commissione unica del Mec.

I Sei hanno preso l'impegno [redacted] massima di approv[redacted] i regolamenti agricoli che interessano l'Italia entro il 31 luglio di quest'anno: in altre parole, i pro[redacted] agricoli che maggiormente incidono sull'economia del [redacted] Paese saranno ammessi [redacted] soltanto a usufruire [redacted] vantaggi di libera circolazione e di tutela dei prezzi, ma anche entreranno nel gioco dei contributi comunitari, il che significa [redacted] apporto finanziario considerevole del [redacted] alla nostra agricoltura.

Un indubbio motivo [redacted] dissidio tra Francia e Germania, che [redacted] le cause nella differente struttura [redacted] dei due Paesi, è dato, come si sa, dall'interesse che Parigi porta prevalentemente all'organizzazione del Mercato Comune agricolo e dall'interesse prevalente [redacted] Bonn per la realizzazione del Mercato Comune industriale.

La data del 1° luglio [redacted] è stata presa [redacted] «ipotesi di lavoro» per la realizzazione simultanea dei due mercati comuni, agricolo e industriale. «*Si è riscontrata*» ha sottolineato il capo della delegazione italiana, sottosegretario Zagari, «*una comune buona volontà di creare rapidamente le premesse per mettere la Commissione del Mec, a Ginevra, in condizione [redacted] negoziare in tempo utile il "Kennedy round"*». I sei Paesi [redacted] impegnati infatti a fare tutto il possibile per soddisfare le scadenze della trattativa [redacted] Ginevra e per far conoscere al più presto possibile agli altri Paesi la loro posizione.

Si è parlato, infine, anche del delicato problema della composizione della Commissione unica che [redacted] prossimo mese di giugno dovrà entrare in funzione per [redacted] rigere [redacted] Bruxelles tutte le attività comunitarie.

a. d.

La politica agricola comune al Consiglio economia e lavoro

(N[redacted] servizio particolare)

Roma, 1 marzo

(ar. ba.) L'assemblea del [redacted] ha iniziato oggi, sotto la presidenza dell'on. Campilli, l'esame dei problemi della p[redacted] agricola comune, con particolare riguardo alle questioni del finanziamento e dell'anticipazione al primo luglio 1967 dell'unificazione dei prezzi nell'intera area comunitaria.

Il dibattito, [redacted] dovrebbe concludersi domenica [redacted] ha preso le mosse da uno schema di «osservazioni e proposte», redatto congiuntamente dalle commissioni [redacted] Cnel per l'agricoltura e la produzione industriale. Ne sono stati relatori i consiglieri prof. Mario Bandini e dott. Franco Mattei.

Il d[redacted] par[redacted]ticolare interesse in questo periodo, venendo ad inne[redacted] sulle trattative in cor[redacted] a Bruxelles — proprio sugli stessi argomenti — fra i rappresentanti dei sei Paesi [redacted] Comunità economica europea.

ar. ba.

L'indice generale azionario passa da 82,02 a 82,18 (+ 0,2 %)

Apertura debole e listino sostenuto con una maggioranza di lievi rialzi

All'inizio e fino a metà [redacted] prevalgono i venditori - Verso [redacted] chiusura [redacted] mentano gli [redacted] e le quotazioni - Dopoborsa sui massimi della giornata

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	L.	Variaz.
VALORI [redacted]		
Rendita 5%	105 60	+ 0 20
» cont.	[redacted] 50	+ 0 20
Redimibile 3½	100 20	—
» cont.	[redacted]	—
Ricostruz. 3½	99 10	+ 0 20
» cont.	89 —	+ 0 30
Ricostruz. 5%	98 60	— 0 20
» cont.	98 50	— 0 20
Bt. Fond. 5%	98 15	— 0 15
Pr. R. 3% Tr.	98 30	—
» 94	98 35	—
B.T.N. 5% '66	100 80	— 0 02
» » '68	101 75	—
» » '69	102 05	—
» » '70	101 90	— 0 15
» » '71	101 85	— 0 15
» » '73	101 80	—
» » '74	101 90	— 0 05
B.T.S. 5% '75	100 72	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 70	+ 0 20
» Est 6%	98 825	— 0 075
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('34) 6%	[redacted]	—
» sent. 6%	99 —	—
» ('36) 6%	99 30	—
» '37 5,5%	99 —	— 0 20
» ('36) 6%	99 60	+ 0 20
» ('74) 6%	99 10	+ 0 10
» '38 5½%	94 35	+ 0 35
» '88 5½%	94 30	—
» '81 5½%	93 70	—
» '82 5½%	93 30	+ 0 10
» ('84) 6%	99 40	+ 0 40
» Sider% opt.	99 05	+ 0 05
» Elettr5½%	115 —	—
» » 5½% apt	94 50	—
» Sider 5½	95 50	—
Elfer (III) 6%	[redacted]	—
Elfer (IV) 6%	94 20	—
Fr. SS. 5½%	95 80	— 0 40
» » '70	95 60	—
» » '73	94 80	— 0 50
» » '78	95 —	—
» 6% '80	92 90	—
» 5% '81	92 40	— 0 20
» 6% '85 I	98 40	—
» 6% '85 II	96 60	—
F.S.Ap. 6% I	91 —	—
» » » 6% II	98 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 50	+ 0 05
» » » 6%64 II	96 20	—
» » » 6%65 III	96 60	+ 0 10
OO.PP. 6%	90 55	+ 0 15
» » 5½%	95 55	— 0 05
» » 6%	96 80	— 0 10
» » » Sp.64	96 95	— 0 35
» » » Sp.65	96 85	+ 0 20
Eni Petrolio 6%	99 25	+ 0 15
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	98 —	—
» Sp. 6% '58	97 70	—
» Snd 6%	97 60	—
» » 5½%	95 —	+ 0 20
» » 6½ '61	92 75	+ 0 15
» 5½ '61 I°	94 90	—
» 5½ '62 I°	93 —	—
» 5½ '62 II°	93 —	+ 0 15
» 5½ '63 I°	93 50	+ 0 50

Titoli	L.	Variaz.
C. F. 5½ '83 I°	99 30	—
» 6% '84 I°	94 55	+ 0 05
» Cala 5½%	92 80	+ 0 30
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. F. 5%	96 50	—
» O. F. 6%	98 —	—
» O. F. 5½%	98 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorun. 5%	89 50	— 1
» 5% '83	90 50	—
» Sile.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 6%	[redacted] —	+ 0 20
C.F.B. Nap. 5%	90 70	+ 0 20
Invelmar 5½	99 70	—
» 6% '56	99 70	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 I°	92 75	—
» 5½ 62 II°	92 20	+ 0 20
» 5½ 62 I°	92 40	+ 0 20
» 5½ 63 I°	92 40	+ 0 40
» 6½ 63 II°	92 10	+ 0 25
» 6% 64 I°	96 90	+ 0 30
» 6% 64 II°	96 30	+ 0 05
» 6% 65 II°	96 10	+ 0 025
Cassa DPL 5%	94 975	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipo vent. 6%	97 30	—
» » 5½	95 10	—
» Edison 5½ 51	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	99 80	—
» Cotise 6%	98 80	—
» St.Mecc.6%	97 30	—
IRI XII 6%	99 80	—
» XV 5½	99 90	—
» XVIII 6%	98 375	—
» XIX 6%	99 90	+ 0 20
» XX 6%	99 50	—
» XXI 5%	93 50	— 0 20
» XXII 5%	91 60	—
» XXIII 5%	[redacted]	— 0 20
» XXIV 5½	92 70	—
» spec. '64	99 —	— 0 20
» Cr.Nav.5½	97 10	+ 0 20
Torino '37 5%	98 —	—
» '38 6%	99 —	—
» AEM5½'60	92 25	—
» AEM5½'62	92 30	—
Genova 6% '59	98 10	—
» 5½% '61	99 50	—
Fiat 6% '49	100 —	+ 0 20
Fiat 6% '55	99 80	—
Fiat 6% '57	100 —	+ 0 30
Fiat 5½% '60	97 —	+ 0 70
RIV 5½%	92 20	—
[redacted]	100 —	—
» 5½ '62	91 80	—
Oliv. '46-48 7%	103 —	+ 0 50
» '52 7%	105 50	+ 1
» '55-73 7%	105 50	+ 1 25
» '56 7%	105 50	— 0 30
» '58 6½%	101 20	—
» '62 5½ I°	91 70	+ 0 10
» '62 5½ II°	91 85	—
» Ball 5½%	91 80	—
Magneti 48 7%	105 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 59 7%	102 70	—
Clarati 7%	104 —	—

Titoli	L.	Variaz.
Eternit 6% '58	98 —	— 0 50
» 5½ '60	91 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	102 —	—
Cred-Com. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrero 7%	105 —	—
» 7% '56	106 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	103 —	—
» 5½ '62	86 85	— 0 125
Cotial 6%	99 80	—
» 6% '58	98 20	—
» 5½% '60	93 80	+ 0 60
» 5½% '61	92 95	— 0 25
» 5½% '62	92 50	— 0 10
Marlellett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	97 50	+ 0 05
Stipel 6%	100 40	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 90	—
Enso 6%	100 —	— 0 40
SIP 6%	100 —	—
Pibigas 5½%	97 60	—
Mediolano 7%	102 —	—
Fergat 6%	109 —	+ 0 50
C.Pozzi 5,75 58	89 —	—
» 5,50 62	87 —	—
Bombrini 5½	92 30	—
» 5,50 62	91 —	— 0 30
Lancia 5½%60	88 30	— [illegible]
» 5½%62	89 25	—
Liquigas 6%58	95 20	+ 0 30
Cren-San. 5½	92 40	—
Fiat Italia 5½	91 60	—
It. Gas 5½ '61	93 85	+ 0 35
Ti.G.S.Bar 5½	95 40	— 0 10
Autostrade 5½	93 —	— 0 60
» 6% 60	97 50	—
Molto 6%	96 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 15	+ [redacted]
Ac. P. 5,00%	17 495	— [redacted]
Imm. Roma 6%	222 —	
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	8080	+ 80
Ass. Toro priv.	6150	—
Ass. Generali	113000	+ 100
Fiem. Finanz.	1205	—
SIET	3187	+ 17
Invest	3600	—
Finsider	935	+ 4
Finelettrica	1415	+ 5
Mediobanca	80500	+ 1000
La Centrale	10400	+ 70
Merid. Finanz.	2670	+ 23
Ferr. Merid.	2490	12
COMUNICAZIONI		
Ferr. Merid.	2300	—
N.A.I.	8940	—
Torino-Nord	25	—
SIP	2745	—

Titoli	L.	Variaz.
METALMECCANICI		
[redacted]	2908	+ 10
[redacted] privil.	2215	+ 15
[redacted]	790	— 8
[illegible]	1510	+ [redacted]
Italsider	1209	+ 1
Westinghouse	980	—
Fornara	455	—
[illegible]	1710	— [redacted]
Olivetti priv.	3880	+ 45
Terni	649	+ 7
E. Marelli	655	+ 15
M. Marelli	1220	+ 30
TESSILI		
Borgosesia	9150	+ [redacted]
Viscosa	5080	— 8
Viscosa privil.	3745	—
Chatillon	6100	— 20
Fisac	[redacted]	—
[redacted]ICI		
Italgas	1430	+ 14
Paramatti	1350	—
Schiapparelli	5700	+ 200
Mira Lanza	41150	+ 150
SAFFA	4345	+ 65
ANIC	2055	+ 35
Rumianca	1906	+ 1
Montecatini	2015	— 2
Liquigas	238	+ 3
Pibigas	110 50	— 1 50
S.A.R.R.O.M.	1180	— 20
Cir	4550	—
MINERARI		
Montiponi	610	+ 10
Talco-Grafite	21000	—
M. Amiata	15050	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	250	—
Florio	90 —	—
Venchi-Unica	286	+ 1
Eridania	3350	+ 70
[redacted]	17000	—
[redacted]		
Beni Stabili	3570	+ 20
[illegible]	3925	—
[redacted] (Rapall)	4375	—
Imm. Roma	602	— 7
[illegible]	2110	—
Ferro	135	—
DIVERSI		
SIAM	9000	—
Acqua Potab.	990	—
C. Acqua Roma	480	—
Acc.Reforr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1465	— 1
Cartiera Burgo	17400	— 100
Fornaci Bian.	13750	—
Eternit	4950	—
Pirelli	4040	— 10
Ceram. Pozzi	299	+ 1
[illegible]	410	—
Ghiaccolo pr.	352	+ 5
Ind. Stars	1440	—

Le quotazioni a [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	80.700	Pirelli C.	4720
Bim	5135	Sifa	1390
Centrale *	10.375	Stet*	3110
Invest	3615	Italpi	3550
Bastogi *	2500	Generali*	112.000
Sviluppo	2336	Ras*	46.000
Finmare	[redacted]	Incendio	11.300
Finelettr.	1423,50	Anticor.	90.300
Finsider *	935,50	Ass. Tor.	8100
Breda	3790	Ass.Tor.pr.	6152
Setep	105	[redacted]ll.	29.400
Ime *	[redacted]	Ass.Mil.pr.	20.150
Generalfin	1087	Fond. Vita	23.420
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1930	[redacted]	2800
[redacted]	[redacted]	Sip*	[redacted]
TESSILI E [redacted]			
Cantoni *	17.875	Lanerossi*	3950
Val Ticino	17.75	Tilgen	339
Olcese *	850	Finac	310
De Angeli*	5100	Cascate *	6280
Cucirini *	7380	Bernoc.	1225
Linificio	628	Chatillon *	6147
Rossari	21.880	Snia Visc.*	5050
Setendi	27.990	Viscosa pr.	3497
Tosi	2580	Pacchetti	585
Valeso M.	32.000	Scotti	209
Serarile	1000	Mott. pr.	8270
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1001	Siele	6790
Magona	1130	Breggi-tr.	1490
Metallur.*	4280	Falck	4255
Amiata *	13.020	Falck pr.	4440
Montec.*	2007	Trefilerie	826
Montiponi	800	Ilma-Viola	420,50
Valmine *	1700	Terni *	650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2908	Fr. Tosi	995
Fiat priv.	2209	Westingh.	1009
Nebiolo	794,50	Olivetti	3880
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Dieli *	3250	Magnetti	1224
Emilliana	2420	Tecnom.*	1706
Orobia	2484	Alta Val.	1755
Marelli *	857,50		
[redacted]			
Bistiletti*	2915	Cortese	2792
Eridania *	3600	Mosto *	17.400
Ez. Mollini	1900	R. Zucch.	227
CHIMICI			
Anic *	2059	Rumianca *	1906
Saffa *	6330	Snrom	1150
Italgas *	1430	C. Erba	11.900
Liquigas	231	Erba priv.	7570
Mon. Bas	765	Brioschi	17.100
Pibigas	109,75	Cellaro	250,25
Lanternita	3240	Ledoga	4880
Mira L.*	41.120	Ledoga pr.	5900
Bologna	1525	Cugo	6100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2340	Milano C.	30.300
Imi.	2550	Sbes	7900
Sogi	2395	Bon. Ferr.	779
Beni Stab.	3582	Risan. R.	6400
Bon. Inte.*	603		
DIVERSI			
Edison *	3147	Pirelli It.*	4075
Sisde	42.050	T. Acqui	6000
Burgo *	17.395	Risan.*	410,25
Giuseti	485	Risan. pr.	330,25
Ciga	4584	Mondad.pr.	3510
Italcem.*	18.900	C. Acqua	678
Comestic	5700	De Ferrari	1260
Cer. Pozzi	300	Ses	4381
Eternit	4700	Spre	1913
Dolpo L.	1051	Bonardi	3650
Smeriglio	121,75		

[redacted] quotazioni del [redacted] con l'asterisco formano l'indice [redacted] azionario.

Ieri, a Torino, la Borsa ha aperto irregolare, per volgersi poi nettamente al [redacted] dalle offerte sulle Viscosa. La intonazione cadente è stata controllata solamente a metà seduta da un assorbimento più pronto, che ha stabilizzato i prezzi poco al disopra [redacted] minimi toccati. Verso la chiusura il mercato si è svincolato da questo incertezze e [redacted] è orientato decisamente alla ripresa, tanto da riassorbire interamente il regresso.

L'immediato dopoborsa ha confermato [redacted] tendenza sostenuta. Nel pomeriggio pochi affari, [redacted] prezzi a ridosso dei massimi toccati.

[redacted] della giornata: *titoli di Stato per lire 13.506.000 c.n., obbligazioni per lire [redacted] c.n., azioni n. 366.400.*

Milano, 1 marzo.

Seduta con andamento alterno e prezzi in ripresa al listino. L'esistenza di nuove vendite [redacted] realizzo [redacted] mantenuto il mercato, per quasi tutta la riunione, su basi calme, con prevalenti variazioni [redacted]tive. In chiusura si è registrata [redacted] ripresa degli scambi, [redacted] ha [redacted] riscontro un pronto ricupero delle azioni più trattate che terminano [redacted] qualche [redacted] progresso sui livelli di ieri. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 82,02 a 82,18, con un rialzo [redacted] 0,20 per cento. Dopoborsa in denaro con vivaci scambi. Poco attivo il reddito fisso.

Forte ribasso ieri a Wall Street

L'indice Dow Jones degli industriali scende di tredici punti: da 951 a 938

New York, 1 [redacted]

La prima seduta di marzo — un mese tradizionalmente favorevole [redacted] rialzo dei corsi — ha registrato [redacted] interruzione del ripresa iniziata alla fine di febbraio, e la quota ha presentato in chiusura [redacted] quadro generale di ribassi che giungevano in prevalenza fino a circa [redacted] punti. Questo declino, il più accentuato verificatosi finora nel 1966 (l'indice [redacted] Jones degli industriali ha perso oltre [redacted] punti), ha avuto luogo in [redacted] mercato piuttosto attivo. Un iniziale moderato rafforzamento dei corsi era stato incoraggiato dal quadro sempre largamente positivo delle notizie economiche e finanziarie e degli aumenti nei prezzi di vari prodotti, fra cui i televisori a colori e taluni prodotti chimici.

A stimolare le vendite, specialmente nella fase finale, hanno contribuito i nuovi annunci di aumenti dei tassi di interesse e le voci in circolazione in alcuni ambienti [redacted] Wall Street in merito ad un possibile aumento dei margini di garanzia per le contrattazioni allo scoperto.

A [redacted] del ribasso odierno, il valore globale delle azioni quotate al New York Stock Exchange è diminuito di circa 6 miliardi di dollari, secondo alcune stime.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 938,19 (951,89); ferroviari 262,51 (266,76); obbligazioni interne 85,61 (85,77); pubbl. utilità 140,33 (141,75). Azioni n. 11.030.000.

Francoforte 119,92 (120,71)

Qu[redacted]oni di [redacted]ura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 20,15 [redacted] q.); Fiat 18,60 (18,50); Fiat priv. 14,25 (14,05); Finsider [redacted] [redacted]); Magneti Marelli 7,85 (7,85); Montecatini 12,85 (12,90); Olivetti 24,15 (24,60); Pirelli 23,90 (n. q.); Snia Viscosa 32 (32,20).

Zurigo: irregolare

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 83,35 (83,35); Ru[redacted] 18,60 (18,55); Italcementi 135,50 (130,50); Snia Viscosa 35,75 (35,75); Bastogi 17,90 (17,90); Condotte 4,80 (4,80); Fiat 20,80 (20,75); Imm. Roma 4,30 (4,30); Invest 25,80 (26); Ledoga priv. 41,75 (39,25); Magneti Marelli 8,70 (8,65); Pirelli 29,15 (28,85).

Unione Banche Svizzere 2815 (2815); Società di Banca Svizzera 2240 (2230); Credito Svizzero 2490 (2480); Electrowatt [redacted] (1580); Interhandel 4460 (4450); Italo-Suisse 249 (247); Aare-Tessin 1025 (1030); Adolph Saurer 1350 (1350); Bally 1420 (1415); Brown Boveri 1840 (1850); Ciba 6225 (6330); Fischer 1380 (1390); Lonza 952 (960); Nestlé [redacted] (2860); Sulzer [redacted] (2950).

Parigi: [redacted] 108,7 a 108,4

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Olivetti 30,10 (29,75); Pirelli 31,30 (n. q.); Snia Viscosa [redacted] (39,80); Fiat 24 (24,50); Fiat priv. 16,80 (16,80); Montecatini 15,57 (16).

Londra: da 440,3 a [redacted]

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 67 1/2 (67); Snia Viscosa priv. 51 1/2 (51 1/2); Montecatini (n. uff.) 28 3/4 (28 3/4).

Oro e valute [redacted]

Milano, 1 marzo

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6175-6325, nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6400-6600; marengo italiano [redacted].

Assemblee e dividendi

La Pirelli S.p.A. distribuirà 100 lire per azione, la Pirelli e C. 95 lire

Pirelli S.p.A. — Si è riunito ieri a Milano il consiglio di amministrazione della Pirelli S.p.A. (pneumatici, cavi elettrici ecc.), per l'esame e l'approvazione [redacted] progetto di bilancio al 31 dicembre 1965. Il bilancio chiu[redacted] [redacted] utile [redacted] 4.026 milioni, dopo avere compiuto tutti i dovuti stanziamenti e aver conteggiato gli ammortamenti applicando [redacted] nuove aliquote incrementate.

Considerati i miglioramen[redacted] dei risultati dell'esercizio in [redacted] rispetto a quelli [redacted] 1964, nonché le prospettive future — informa un comunicato — il consiglio ha deciso [redacted] proporre all'assemblea degli azionisti un dividendo di 100 lire per azione (invariato) al lordo di ritenuta per cedolare.

L'assemblea degli azionisti [redacted] convocata per lunedì 28 marzo [redacted] alle 15, [redacted] prima convocazione, e [redacted] giovedì 31 marzo 1966, alle 15, in seconda convocazione.

Pirelli & C. — Gli amministratori della Pirelli & C. (finanziaria) [redacted] sono riuniti ieri a Milano per [redacted]minare ed approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre [redacted].

Preso [redacted] che le operazioni di fusione con le tre società ex elettriche Siac S.p.A., Svei S.p.A. e Sidat S.p.A., deliberate in sede straordinaria dall'assemblea dello scorso anno, sono state regolarmente eseguite, per cui il capitale attuale versato è salito a 10.410 milioni di lire e constatati i migliorati risultati dell'esercizio — informa [redacted] comunicato — [redacted] amministratori hanno deliberato [redacted] proporre agli azionisti la distribuzione di un dividendo aumentato da [redacted] a [redacted] lire per azione, al lordo di ritenuta per cedolare.

All'assemblea — convocata per martedì 29 marzo 1966, alle 15, in prima convocazione e per venerdì 1° aprile [redacted] alle [redacted] in seconda [redacted] convocazione — è pure demandata la nomina, per il triennio 1966-68, del collegio sindacale scaduto per compimento di mandato.

L'assemblea «Montecatini» convocata per il 28 marzo

Milano, 1 marzo

[redacted] azionisti della «Montecatini - Società generale per l'industria mineraria e chimica» sono stati convocati in assemblea per lunedì 28 [redacted] p.v. alle [redacted] 15 (eventuale seconda [redacted]vocazione [redacted] il giorno successivo), presso la sede sociale di Largo Donegani a Milano.

In sede ordinaria figurano all'ordine del gi[redacted] la relazione del Consiglio di [redacted]strazione sul bilancio al 31 dicembre [redacted] (le cui risultanze — come [redacted] — [redacted]sentono la distribuzione di un dividendo di lire 65): la nomina di consiglieri e sin[redacted].

In sede straordinaria l'assemblea sarà chiamata a deliberare la fusione della Montecatini, per incorporazione, nella Edison, sulla base [redacted] rispettivi bilanci [redacted] 31 dicembre 1965.

Comunicato Snia Viscosa

Il Presidente della Snia Viscosa, Cav. [redacted] Lav. Dott. Franco Marinotti, ha dichiarato che le notizie apparse recentemente su «Le Monde» e altri giornali stranieri circa una fusione tra la Snia Viscosa e la Società americana Allied Chemical, sono destituite di ogni fondamento. A questo riguardo ha precisato che tra le due Società esistono da tempo ottimi rapporti di collaborazione sul piano tecnico ma che questo è tutto.

Il Presidente, per qu[redacted] si riferisce poi a pretese trattative di vendita [redacted] sue azioni Snia Viscosa alla Allied Chemical, [redacted] ulteriormente precisato che — dopo oltre trentasei anni di direzione della Società — non ha alcuna intenzione di modificare la sua posizione azionaria nella Snia Viscosa e intende continuare la [redacted] opera per una ragione morale e per il rispetto alla [redacted] che ha lavorato con lui. Siffatte notizie, a parte la loro palese infondatezza, suonano addirittura offesa per chi [redacted] responsabile abnegazione ha portato la Società al [redacted] attuale stato d'efficienza.

La Snia Viscosa, senza bisogno di aiuti finanziari esterni, è perfettamente in grado di attuare regolarmente i programmi [redacted] sviluppo da tempo impostati in ogni camp[redacted] della sua attività produttiva.

Senza riforme decise non salveremo l'agricoltura

L'Italia è il solo Paese del Mec che ha ancora i braccianti agricoli

Sono un milione e mezzo di «lavoratori a giornata» esposti alla insicurezza economica - In Francia i salariati sono fissi e hanno paghe e pensioni vicine a quelle dell'industria - In Olanda i dipendenti agricoli (il 70 % in età inferiore ai 40 anni) sono quasi tutti specializzati con trattamento superiore a quello degli addetti alle officine - Per interessare i giovani alla terra i governi della Comunità europea concedono forti provvidenze

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 marzo.

Si smette, finalmente, di riesaminare con accenti sconsolati i mali dell'agricoltura italiana come se quei mali fossero esclusivamente tecnici o economici. Si diffondono conoscenze sullo stato della società rurale nell'Europa più progredita: ne viene la sensazione di un nostro gravissimo ritardo, non limitato all'arretratezza di alcune colture, alla confusione dei sistemi produttivi e distributivi.

Negli altri paesi della Comunità economica europea non esistono i braccianti, e noi ne abbiamo più di un milione e mezzo. La figura arcaica e dolorante di quest'uomo che lavora «a giornata», esposto in modo permanente alla insicurezza economica, spesso capace a fatica di leggere e scrivere, è una sopravvivenza medioevale che tutti i paesi civilmente avanzati oggi ignorano, con l'eccezione dei lavoratori «stagionali».

In Olanda il dipendente agricolo (70 per cento in età inferiore ai 40 anni) è quasi sempre uno specializzato, provvisto di uno o due diplomi; guadagna più dell'operaio addetto all'industria. Non è questione di maggiore ricchezza, ma di diversità nel sistema sociale: la collettività si è addossata gran parte degli oneri indispensabili al riordinamento dell'agricoltura, condizione per una più alta produttività e per più alti redditi delle aziende.

In Francia i «dipendenti» agricoli sono 855 mila: salariati fissi, con paghe vicine a quelle dell'industria. Certe trasformazioni dei rapporti sociali nelle campagne, come l'abolizione della mezzadria, sono state accolte in Italia con perplessità e timori: ma la mezzadria è sconosciuta o è stata cancellata da tempo negli altri paesi della Comunità europea (restano modestissimi residui nel Mezzogiorno della Francia).

Per allinearci, ed avere una agricoltura veramente capace di competere con le altre non basteranno sostegni dei prezzi e provvidenze per il miglioramento fondiario. Il grande protagonista, e lo si riconosce con troppo ritardo, è l'uomo con le sue esigenze di vita civile, uguali alle esigenze di chi vive in città. «*Non esistono imprese e fondi. Esistono uomini i quali ricreano imprese e fondi*», scriveva Einaudi. Ma come trattenere i nostri giovani nelle campagne, per «ricreare i fondi», se soltanto [illegible] comuni rurali, su 4446 con più di tremila abitanti, hanno scuole secondarie che garantiscono ai figli degli agricoltori un grado di istruzione pari a quello dei figli dei lavoratori di città? E' un solo esempio della discriminazione pesante che condanna i figli dei contadini all'arretratezza culturale e alla rinuncia nella competizione per i posti migliori nella società. Discriminazione che domani peserà ancor più delle note difficoltà dovute alla natura dei nostri terreni, anche al frazionamento dei poderi (la stragrande maggioranza misura appena da 1 a 3 ettari).

Si ripete che l'agricoltura italiana deve essere rimodernata, e che il successo dell'operazione è affidato al suo ringiovanimento. Ma il vincolo dei giovani con la terra è allo stato attuale molto fragile, affidato all'iniziativa e alla capacità dell'individuo, quando superano la media e sono assistite da sentimenti di amore, da un supporto culturale non comune. In un piccolo paese vicino a Palestrina incontro un contadino di 30 anni che è tornato all'agricoltura non perché respinto dall'impossibilità di trovare lavoro in città ma perché convinto di ritrovare in campagna il senso di libertà e di indipendenza perduto in un grande stabilimento. E' un caso che contribuisce a illuminare le esigenze dei giovani: «*In campagna posso inventare qualcosa, mi sento qualcuno. Lotto per mio conto, regolo da solo la mia esistenza*».

«*Guadagnavo più di centomila lire al mese. All'inizio mi sembrava un sogno. Poi la timbratura del cartellino, gli stessi gesti dietro un banco per mesi e mesi, la vita in una stanzetta assieme a due compagni di lavoro, tutto questo divenne un incubo*» dice. Dopo un anno e mezzo di fabbrica abbandonò la città e se ne venne al paese con 800 mila lire da parte. Comprò un trattore avendo crediti dagli amici: «*All'inizio lavoravo la terra di mio padre e guadagnavo per mio conto lavorando la terra di altri. Poi presi in affitto alcuni appezzamenti, e feci colture razionali di tabacco, cominciando anche ad allevare bestiame. Mio padre e i vecchi dicevano che ero pazzo, che non avrei mai pagato i debiti. Li sto pagando mese per mese, e mi sono sposato, ho anche una "500" usata*». Il suo orgoglio si accentua quando parla della sposa, una ragazza veneta abituata in città, che ha accettato di venire in campagna.

Il quadretto mi sembra quasi oleografico; ma nelle campagne che erano state abbandonate in massa quando le follie edilizie della capitale chiedevano migliaia di manovali, altri giovani stanno facendo tentativi analoghi. Si riuniscono per l'acquisto di macchine, razionalizzano la produzione di olio, vino, uova, da vendere ai romani che fanno la gita domenicale. Nei pressi di Latina una famiglia di origine veneta mi illustra i suoi bilanci: da un anno e mezzo due figli sono ritornati, portando energie e idee innovatrici.

Per estendere il ringiovanimento dell'agricoltura, oggi appena accennato, sono state fatte ultimamente proposte precise, modellate sugli esempi francesi. Uno degli interventi sociali più efficaci è quello del «premio» che favorisce in Francia il passaggio delle aziende agricole ai figli quando i genitori hanno raggiunto l'età della pensione. Un padre che passa la terra al figlio, un affittuario che la cede a un altro purché di età inferiore ai 45 anni, hanno diritto ad una indennità speciale che garantisce almeno tre quarti del salario di un operaio. La stessa indennità, sempre aggiunta alla pensione, è prevista se il coltivatore che ha raggiunto i 65 anni si ritira e cede la sua azienda a un «safer», definibile una società di interesse pubblico controllata dallo Stato, con compiti di redistribuzione e modernizzazione dei fondi.

In Olanda l'agricoltore che si ritira a 64 anni riceve da 37 a 79 mila lire al mese di indennità, 80 mila di pensione. Altra richiesta per equiparare gli agricoltori italiani a quelli dei Paesi associati nella Comunità europea: assegni familiari anche ai coltivatori diretti (purché siano veramente tali). In Francia il coltivatore diretto o «indipendent» che ha moglie e tre figli riceve assegni familiari che superano le 50 mila lire mensili.

La retorica dei campi, la contemplazione estetica della rusticità di vita, avevano contribuito a ritardare lo studio della realtà sociale nelle campagne. Oggi si afferma finalmente la necessità di garantire non soltanto i prezzi, anche la formazione civile e culturale dell'agricoltore. I corsi di formazione professionale hanno sostituito quelli di addestramento, che in passato erano semplici mezzi di assistenza ai disoccupati. Si insegna a tenere la contabilità d'una azienda agricola, a fare bilanci e programmi di investimento; si formano meccanici, specialisti in potatura e zootecnia. Quasi centomila giovani seguono i corsi, con pause e riprese annuali. Ma chi si occupa di quel milione di agricoltori fra i 18 e i 35 anni che al massimo hanno la licenza di quinta elementare? Come riqualificarli e prepararli, tenendo conto che nel 1980 avremo bisogno di tre milioni di «specializzati» nella nostra agricoltura, perché possa sopravvivere?

L'educazione e formazione degli adulti, o dei giovani che lo saranno fra pochi anni, è problema assillante, da incubo. Non è stato finora affrontato razionalmente e organicamente.

Ed è il problema di fondo che tocca tutta la nazione, a differenza dei problemi di ammodernamento delle colture, di irrigazione, di arricchimento tecnico, di protezione contro la grandine, diversi da regione a regione. Purtroppo non è stato risolto neppure il problema dell'informazione e dell'orientamento: far sapere tempestivamente ai coltivatori se il mercato nazionale ed europeo richiede più barbabietole o più tabacco, più mele di un certo tipo o albicocche. Un istituto di ricerche del mercato agricolo è stato aperto presso il ministero dell'Agricoltura, e si spera che lavori.

Mario Fazio

Uccide l'amica a colpi di coltello e poi si pugnala al cuore: è morente

A Parma - L'uomo, di 53 anni, è un sorvegliante dell'istituto di rieducazione - Entrambi erano sposati e separati - Ignote le cause della tragedia: forse la donna voleva abbandonare l'amante

(Dal nostro corrispondente) **Parma,** 1 marzo.

Un sorvegliante dell'istituto di rieducazione «Lambruschini» di Parma, Damiano Cordella di 53 anni originario del Brindisino, ha ucciso a coltellate la sua amante Angiolina Dall'Asta, cinquantaquattrenne, recidendole la carotide. Poi, con la stessa arma, si è vibrato parecchi colpi all'addome: ricoverato all'ospedale, le sue condizioni sono gravissime.

Il tragico fatto è avvenuto stamane alle 11 in un alloggio di via Don Minzoni, a Parma. Il Cordella e la Dall'Asta, sposati sia l'uno che l'altra ma separati, si erano conosciuti anni fa. Il Cordella, che prima di entrare nell'amministrazione penitenziaria, aveva fatto il barbiere, nel 1937 aveva sposato Giuseppina Peri, dalla quale ha avuto tre figli: Teodoro che oggi ha 29 anni, Elio di 27 e Antonino di 21. Un quarto, Mario, nato nel 1941, era morto nel 1949.

Trasferito nel 1951 dall'istituto «Lambruschini» di Parma alle carceri giudiziarie di Firenze, il Cordella era ritornato qui nel 1964 da solo, convivendo con la Dall'Asta. Costei, separata dal marito Ennio Alessandrini, un carpentiere di 58 anni e da due anni ospite del ricovero dei vecchi «Romanini», aveva un figlio, Renato, di 32 anni, attualmente a [illegible] per lavoro.

I due amanti ieri si erano recati a vivere nel nuovo appartamento di via Don Minzoni 8. Stamane, per cause che non è stato ancora possibile accertare, la tragedia. Verso le 11, un fratello e un cugino della Dall'Asta — recatisi a farle visita — hanno trovato chiusa la porta dell'appartamento. Hanno suonato e atteso a lungo finché è apparso, coperto di sangue, il Cordella che teneva un coltello in mano. A terra, nel corridoio, giaceva la Dall'Asta. Il Cordella, alla vista dei visitatori, ha avuto ancora la forza di richiudere la porta: i parenti, spaventatissimi, sono corsi al vicino commissariato di polizia.

La polizia sfondava la porta e trovava la Dall'Asta ormai cadavere e il Cordella in gravissime condizioni, rantolante. L'uomo veniva subito ricoverato in patologia chirurgica, dove il prof. Morino lo sottoponeva a un intervento di estrema difficoltà: veniva subito messo allo scoperto il cuore, il che permetteva di notare, oltre alla perforazione dello stomaco in tre punti e alla lesione dei vasi gastrici di sinistra, anche una ferita al cuore. A questo punto il cuore si arrestava ed era necessario praticare il massaggio cardiaco. Dopo l'intervento, durato quasi tre ore, le condizioni del ferito, piantonato nella sua stanza, apparivano leggermente migliorate seppur sempre gravissime.

Sulla soglia dell'appartamento di via Don Minzoni sono state rinvenute due valigie piene di indumenti personali e di oggetti; si pensa che la donna avesse deciso di mettere fuori casa l'amante e che questi, in preda all'ira, sia stato colto da un accesso di follia. Fra i due, stando a quanto si è saputo, non correvano più buoni rapporti, sia per motivi finanziari (l'uomo si sarebbe spesso lamentato di dover versare tutto alla donna), sia per motivi di gelosia (il comportamento della donna non sarebbe stato irreprensibile).

E' risultato che il Cordella era stato a più riprese ricoverato in clinica neurologica: egli affermava che anni fa un detenuto lo aveva colpito al capo e di averne sempre risentito, per cui aveva in corso una pratica di risarcimento danni.

a. c.



Angiolina Dall'Asta, la donna uccisa a Parma (Tel.)

Studente dodicenne muore per infarto

Frequentava la prima media ad Alessandria - Da tempo soffriva di disturbi al cuore

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 1 marzo.

Un giovane studente alessandrino è stato stroncato stamane da infarto mentre si preparava a recarsi a scuola. E' Ivano Zallo, di 12 anni, allievo della prima classe della scuola media; abitava con i genitori e il fratello Lionello in via Toscanini 4. La sua improvvisa scomparsa ha destato vivo cordoglio e i compagni di scuola hanno oggi portato mazzi di fiori sul letto di morte dell'amico.

Stamane, come tutte le mattine Ivano si era alzato verso le 7 e, dopo essersi vestito, prima di uscire per raggiungere la scuola s'era messo a rivedere un'ultima volta i compiti e le lezioni. Improvvisamente è stato colto da malore e senza un gemito si è accasciato sul pavimento della stanza. I genitori l'hanno subito soccorso e trasportato all'ospedale civile, ma purtroppo il medico di guardia non ha potuto far altro che accertarne il decesso, avvenuto durante il tragitto; il referto ha indicato le cause della morte in un collasso cardiocircolatorio.

Da qualche tempo, per i postumi di un'altra malattia, Ivano Zallo era sofferente di cuore e saltuariamente veniva colto da crisi di soffocamento: nulla comunque lasciava presagire l'improvviso tracollo. Ancora negli ultimi giorni era stato visitato dal medico di famiglia e le sue condizioni erano apparse stazionarie, anzi sembrava che le cure a cui si sottoponeva dessero buoni risultati.

f. m.

Inchiesta della polizia sulle penose vicende

Venti bimbi ricoverati in ospedali di Roma da mesi sono abbandonati dai loro genitori

Vane le ricerche compiute dalle direzioni dei nosocomi - Il caso di una bambina di sei anni: sofferente di enterite e portata all'ospedale pediatrico nel maggio scorso, padre e madre non si sono più presentati a riprenderla - La piccola ripete: «Quando potrò rivederli?»



Graziella Jezzi sul triciclo tra alcune compagne. La bimba di sei anni da dieci mesi attende i genitori in un convalescenziario di Roma (Tel. Associated Press)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 marzo.

(g. fr.) Una bimba di sei anni, ricoverata nel maggio scorso all'ospedale pediatrico del «Bambin Gesù» a Roma, attende da dieci mesi che i genitori vadano a prenderla per riportarla a casa. Si chiama Graziella Jezzi e tutto lascia ritenere che sia stata abbandonata dal padre e dalla madre che la polizia sta ora ricercando.

Il «caso» non è unico. Di genitori di altri diciannove bambini, trasferiti dopo la guarigione nel convalescenziario di Santa Marinella, non si sa più nulla. Per motivi di indigenza o per altre cause, essi non si sono più presentati a riprendere le loro creature, riuscendo inoltre a far perdere di sé ogni traccia tanto da rendere inutili le ricerche compiute dalla direzione dell'ospedale.

Il prof. Camillo Ungari, primario del «Bambin Gesù», ha detto: «Si contano a decine i casi che, pur non raggiungendo le dimensioni della vicenda della piccola Graziella, ne contengono gli stessi sottofondi. Si tratta purtroppo di un grave problema che ragioni di pudore o soltanto di pietà umana spesso confinano nel silenzio».

Graziella Jezzi fu ricoverata nel maggio scorso in una clinica di via dei Riari, diretta dalle suore del S.S. Sacramento. La madre, Antonia Bordini, nativa di un paese della provincia di Viterbo, si recò a trovarla un paio di volte; poi non si fece più vedere. Dopo qualche tempo che la bambina era guarita le suore denunciarono il suo caso alla polizia che rintracciò la donna.

Poco tempo dopo (il 24 maggio) il padre della piccina, Angelo Jezzi, trasportò la bambina all'ospedale del «Bambin Gesù». Graziella soffriva d'enterite e aveva bisogno di urgenti cure. I medici la ricoverarono ma anche stavolta, dopo la guarigione, nessuno più vide i suoi genitori.

Ogni giorno la bambina chiedeva con sempre maggiore insistenza del padre e della madre: «Quand'è che li rivedrò?». *Vanamente la direzione dell'ospedale si mise a cercarli. Qualcuno riferì che la Bordini nel frattempo era stata abbandonata dal marito e che, non potendo provvedere alla figlia, sarebbe stata indotta a abbandonarla.*

Della dolorosa vicenda della bambina, che da tempo si trova nel convalescenziario di Santa Marinella, si occupa ora la polizia; l'ufficio assistenza della questura si sta inoltre interessando ai «casi» degli altri diciannove bambini che attendono, anch'essi inutilmente, di rivedere i propri genitori.

Era con un amico il bimbo trovato morto nel pozzo?

A Genova - Terrorizzato questi avrebbe chiuso la botola

(Dal nostro corrispondente) Genova, 1 marzo.

(f. d.) Sono proseguite anche oggi le indagini dei carabinieri sulla morte del piccolo Antonio Sanna.

Il cadavere del bambino, com'è noto, fu trovato nella cisterna di Forte Cucco, sulle colline, dopo tredici giorni di ricerche affannose. Gli inquirenti pensano che Antonio non fosse solo quando è caduto nell'acqua gelida della cisterna, ma in compagnia di uno o due dei ragazzi con i quali ogni pomeriggio era solito salire nella zona del forte abbandonato «a esplorare» o a fare la «scivola» con un rudimentale slittino di legno lungo un ripido pendio erboso di almeno una ottantina di metri. Non si esclude che qualche amico, o l'unico amico presente, anche senza intenzione abbia dato la fatale spinta al bimbo, o sia stato testimone della caduta di Antonio nell'acqua della cisterna. In questa ipotesi il punto oscuro della botola chiusa troverebbe una spiegazione; potrebbe essere stato l'amico terrorizzato a chiuderla.

Il tempo che farà

Sul Piemonte, Liguria e Lombardia sereno o poco nuvoloso. Sulle Venezie, sull'Emilia sulle regioni centrali e in Sardegna annuvolamenti cumuliformi; possibilità di brevi piovaschi. Sulle regioni meridionali e in Sicilia molto nuvoloso con pioggo. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	14	Pescara	5	14
Bolzano	3	18	L'Aquila	2	9
Trento	3	13	Roma	10	17
Verona	7	15	Campob.	4	12
Trieste	9	13	Bari	10	19
Venezia	8	14	Napoli	12	15
Milano	6	16	Potenza	8	14
Genova	10	17	Catanz.	10	15
Bologna	7	13	Reggio C.	11	16
Firenze	10	13	Messina	14	16
Pisa	8	15	Palermo	10	16
Ancona	8	11	Catania	9	16
Perugia	6	14	Cagliari	11	14

Rappresentanti derubati a Roma di due valigie piene di gioielli

Il colpo in una oreficeria del centro ai danni di quattro milanesi I preziosi valevano sessanta milioni - Un motociclista è entrato nel negozio ha afferrato le valigie ed è fuggito con un complice

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 marzo.

Preziosi per 60 milioni di lire sono stati rubati in una gioielleria al centro di Roma. E' stata questione di attimi: pochi secondi e i preziosi, custoditi in due valigie, sono stati rubati sotto gli occhi dei proprietari, due rappresentanti di commercio, che erano accompagnati da un cittadino austriaco e da una signora, tutti residenti a Milano.

Il furto è avvenuto nell'oreficeria Paradisi in piazza Sant'Ignazio. I quattro erano giunti alle 17 a Fiumicino con un aereo di linea proveniente da Milano. Con un taxi avevano raggiunto la gioielleria Paradisi di cui è titolare la signora Luciana Ferrari in Paradisi. I due rappresentanti di commercio. Telemaco Mariotti di 58 anni e Giuseppe Giannini di 44, erano accompagnati dal cittadino austriaco Hans Kiss, di 42 anni e dalla signora Maurìziana Malandri di 36.

La gioielleria era affollata: due commesse e il proprietario stavano trattando la vendita di preziosi con tre diversi gruppi di clienti. Le quattro persone hanno atteso pazientemente che il proprietario si rendesse libero. Quindi i signori Mariotti e Giannini, posate a terra le valigette, scambiavano con il signor Paradisi i normali convenevoli in attesa di aprire le preziose cassette contenenti un vasto assortimento di monili, anelli con solitari, bracciali, per un valore dichiarato di 60 milioni di lire.

Mentre fervevano le trattative preliminari le valigette erano a terra, accanto ad una sedia sulla quale era seduto uno dei quattro. Dopo qualche minuto il Paradisi si assentava e in quel momento, la porta del negozio si è spalancata di colpo. Un giovane alto, indossante un pullover e un paio di pantaloni blue-jeans ha fatto irruzione nel locale e afferrate le due valigie è uscito di corsa dal negozio balzando sul sellino posteriore di una potente moto che aspettava appena fuori della gioielleria, con un complice al posto di guida. Pochi secondi e la motocicletta, che aveva la targa coperta da una sciarpa, si è infilata a tutta velocità nella corrente di traffico verso piazza di Pietra.

Il rappresentante Telemaco Mariotti, appena visto entrare il signor Paradisi, gli si è lanciato contro aggredendolo e accusandolo di aver organizzato il colpo. Alle rimostranze del Paradisi il Mariotti ha telefonato alla polizia.

g. fr.

ULTIME NOTIZIE

Ripresi gli incontri del ministro del Bilancio

Colloqui sulla programmazione fra Pieraccini e i tre sindacati

Erano presenti i segretari della Cisl, Uil e Cgil - Seguiranno nei prossimi giorni i delegati delle associazioni agricole e del commercio - I pareri saranno pubblicati in un rapporto al Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Il ministro del Bilancio on. Pieraccini ha ricevuto i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali dei lavoratori. Per la Cgil erano presenti gli on. Foa e Lama, per la Cisl l'on. Storti ed il dott. Baldini, per la Uil il dott. Rossi ed il dott. Simoncini.

Tema dell'incontro, al quale erano presenti anche il direttore dell'ufficio del programma dott. Ruffolo ed il direttore dell'ufficio coordinamento del programma dott. Landriscina, è stato l'esame dei problemi relativi alla programmazione regionale e l'attività dei comitati regionali.

Un comunicato informa che *«l'on. Pieraccini, introducendo la discussione, ha ricordato che l'incontro rientra nell'ambito delle sistematiche consultazioni con i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, ha ribadito l'impegno del governo per uno sviluppo sempre più organico della collaborazione con il mondo del lavoro, ha annunciato, infine, che tali incontri con gli organismi confederali avranno una periodicità mensile, fermo restando tutto il programma di incontri sistematici con le organizzazioni settoriali dei lavoratori e dei datori di lavoro»*. Il ministro ha reso noto che consultazioni saranno tenute nell'immediato futuro anche con le organizzazioni dell'agricoltura, del commercio, della cooperazione dell'artigianato. L'on. Pieraccini ha inoltre annunciato che a conclusione delle consultazioni già in atto con i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro sui problemi riguardanti i vari settori dell'industria, verrà pubblicato un rapporto che illustrerà le posizioni dei sindacati e degli imprenditori. Il ministro farà una sua relazione al Cipe ed al governo per illustrare i risultati delle consultazioni e le proposte emerse, anche per le eventuali misure da trarne.

Al termine della riunione l'on. Storti (Cisl) ha dichiarato: «E' la terza occasione di riunioni a questo livello, nel corso della quale sono stati affrontati problemi di carattere generale. Oggi abbiamo trattato i problemi della programmazione regionale; nelle prossime riunioni esamineremo quelli riguardanti le partecipazioni statali e l'occupazione. Il ruolo di questi incontri è utile — indipendentemente dall'*iter* formale del programma — poiché si stabilisce così un dialogo tra il pubblico potere e le organizzazioni economiche interessate (sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro). Direi che questo tipo di consultazioni è anche importante perché serve a conoscere il grado di consenso o di riserve che sul piano si possono avere prima della sua approvazione in Parlamento».

f. s.

Maria Gabriella si fidanza con uno studente di medicina?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 marzo

(l. m.) Si riparla di un futuro fidanzamento di Maria Gabriella di Savoia la quale, per aver maggior libertà, si è trasferita da Ginevra nella regione parigina ed abita a Versailles presso la sorella Maria Pia, moglie di Alessandro di Jugoslavia.

Quasi ogni pomeriggio una automobile sportiva, chiara, si ferma dinanzi al cancello della villa, ne esce un giovane alto di statura, suona il campanello e, quando il cameriere ha aperto, entra come in casa propria. Poco dopo esce accompagnato da Maria Gabriella ed i due giovani partono in automobile per Parigi o per la vicina foresta di Marly dove sono stati visti passeggiare affettuosamente per i viali alberati tenendosi per mano.

Il giovane studente in medicina di nazionalità svizzera è vecchio amico di Vittorio Emanuele, apparterrebbe ad una famiglia ricchissima ma non ha alcun titolo nobiliare. L'ex regina Maria José non sarebbe contraria al matrimonio perché conosce benissimo il giovane, avendolo visto spesso col figlio.

Il governo di Bonn dichiara che i nazisti sono in aumento

Il ministro degli Interni Luecke afferma: «Resteremo vigilanti. Per ora non costituiscono un pericolo» - Sciolta l'associazione paramilitare «Elmi d'acciaio», che raccoglie simpatizzanti nell'esercito

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 marzo.

Gli estremisti di destra (nazisti e antisemiti) sono in aumento in Germania, per la prima volta dopo molti anni di regresso. Lo ha rivelato oggi il ministro degli Interni Luecke in un rapporto di 60 pagine dattiloscritte, pubblicato dal bollettino del governo federale. *«Il "radicalismo" di destra* — dichiara tuttavia il ministro degli Interni — *non costituisce al momento attuale un pericolo per lo Stato democratico»*. Luecke ritiene però necessario essere vigilanti e controllare con attenzione le organizzazioni estremiste.

Dalla relazione governativa risulta che le diverse organizzazioni di estrema destra (in totale 113), le quali negli ultimi dodici anni avevano registrato una costante diminuzione di iscritti (78 mila nel '54 56 mila nel '59, 22 mila nel '64) hanno ripreso quota l'anno scorso raccogliendo 28.600 adepti. La maggior parte è iscritta a un'unica organizzazione politica, il partito nazionaldemocratico tedesco (Npd), la cui forza numerica è però di molto superiore al numero di coloro che pagano regolarmente le quote associative. Nelle elezioni politiche del settembre scorso, l'Npd raccolse 664 mila voti, il 2 per cento del totale, alle altre formazioni minori di estrema destra andarono altri 800 mila voti. Il 2,4 per cento sul totale di 31 milioni e mezzo di voti espressi. Quasi un milione e mezzo di cittadini tedeschi ha insomma rivelato con il voto nostalgie naziste.

Più grave e preoccupante dell'esistenza stessa dei gruppi di estrema destra è, secondo il ministro degli Interni, la diffusione della stampa «radicale» in Germania. Alla fine del 1964 la tiratura complessiva dei periodici antisemiti e nazisti (in numero di 40) era di 183 mila copie, alla fine del 1965 era aumentata di 44 mila unità, raggiungendo le 227 mila copie. L'aumento delle tirature è stato alto soltanto in due settimanali, imbevuti di odio nazionalistico e razzistico, la *Deutsche National und Soldaten Zeitung* e la *Deutsche Nachrichten*, i quali da soli hanno superato le 150 mila copie settimanali. Si sta studiando ora la possibilità di perseguire penalmente gli eccessi razzisti di tali pubblicazioni. Ad esse se ne affiancano altre di minore importanza e 51 pubblicazioni straniere, tutte di ispirazione fascista, le quali vengono regolarmente diffuse nella Repubblica federale.

Nel 1965 — sempre secondo il rapporto del ministro degli Interni — le manifestazioni naziste e antisemite sono aumentate in modo allarmante. Da 171 casi registrati nel 1964 si è saliti l'anno scorso a 521. Della maggior parte la stampa non ha avuto notizia. Di esse, 298 furono azioni di deturpamento, 107 minacce, 34 affissioni di manifesti, 19 distruzioni e vandalismi, 7 vere e proprie azioni terroristiche. Secondo il ministro degli Interni sembra tuttavia che l'estremismo di destra si trovi ad una svolta e che forze nuove tentino una riforma di apparente democratizzazione: aperte dichiarazioni filonaziste e antisemitiche vengono evitate. Gli estremisti cercano piuttosto, forse con l'intenzione di mimetizzarsi, di instillare i germi di teorie totalitarie e razziali, comportandosi da leali democratici. Apparentemente vogliono soltanto rivalutare storicamente la figura di Hitler e il nazismo agli occhi delle nuove generazioni.

Con la pubblicazione del rapporto sul «radicalismo» di destra in Germania, il ministro degli Interni ha emesso oggi un'ordinanza con la quale viene vietata l'associazione paramilitare degli «Elmi d'acciaio», la quale raccoglie nelle file dell'esercito circa 2 mila nazisti.

t. a.

I due cani «spaziali» appaiono alla tv russa

Mosca, 1 marzo

Alla televisione sovietica sono state mostrate oggi le immagini dei cani spaziali «Venticello» e «Carboncino» che sono in orbita da due settimane con un satellite che attraversa ad ogni giro della Terra la fascia delle radiazioni cosmiche.

I telespettatori sovietici hanno visto i cani scuotere la testa, muoversi e drizzare le orecchie. Le immagini di oggi sono state molto più chiare di quelle diffuse nella giornata di sabato, nell'unico altro programma della tv dedicato ai due cani.

Il commentatore ha detto che «Venticello» e «Carboncino» si stanno abituando allo stato di mancanza di peso, si dimostrano meno nervosi che all'inizio del volo e che nelle riprese mostrate si muovevano di più perché nelle loro cabine separate era stata accesa per l'occasione una lampadina elettrica.

Dalle immagini diffuse stasera si desume che i cani abbiano attorno a loro uno spazio vuoto di una cinquantina di centimetri. *(A. P.)*

Gli insorti del Ghana rafforzano la loro posizione: Nkrumah è solo

La conferenza di Addis Abeba (che riunisce gran parte dei paesi africani) riconosce il governo rivoluzionario - L'ex presidente a Mosca non ha ottenuto appoggi: è ormai definitivamente estromesso dal potere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 marzo.

L'Associazione per l'unità africana, riunita ad Addis Abeba per un esame della crisi della Rhodesia, ha deciso stamane dopo un'ora e mezzo di discussioni di accettare la delegazione del governo rivoluzionario del Ghana. L'opposizione di alcuni Stati, il Mali, la Guinea e la Rau soprattutto, è stata sopraffatta all'annuncio che il «rappresentante personale» del deposto presidente Nkrumah, l'ex ministro degli Esteri Quaison Sackey, era in viaggio per Londra, e non intendeva partecipare ai lavori. Mancavano inoltre notizie dello stesso Nkrumah, giunto ieri sera a Mosca, ma incapace in apparenza di farsi dare un aiuto concreto dai sovietici, e isolato in quella capitale (il suo *entourage*, capeggiato dall'ex ministro per il Commercio Armah, lo ha infatti abbandonato, trasferendosi in Inghilterra). Un portavoce dell'Associazione per l'unità africana ha precisato che non è ancora stato concesso il riconoscimento ufficiale al governo rivoluzionario di Accra. Comunque la sua posizione s'è rafforzata, mentre quella del presidente deposto s'è indebolita.

Si ignorano le intenzioni di Nkrumah. Sebbene ieri lo abbiano accolto con tutti gli onori, i sovietici sembrano ansiosi di mantenere buoni rapporti con il nuovo regime. Il maresciallo Ankrah presidente del Consiglio di liberazione nazionale di Accra, ha mostrato mano ferma nei confronti dei «tecnici», degli «esperti militari» e dei «consiglieri» russi e cinesi. Alcuni di loro sono stati espulsi dal Ghana, una quindicina di ufficiali sovietici sono morti nei combattimenti e all'«Aeroflot» è stato interdetto l'ingresso nel Paese.

E' nell'interesse di Mosca non perdere i suoi imponenti investimenti nel Ghana e l'ascendente che il accompagna, soprattutto nella contesa con la Cina per la *leadership* dei paesi non allineati. Secondo le ultime notizie, difficilmente Mosca appoggerebbe un estremo tentativo di Nkrumah per tornare al potere. Sarebbe disposta a dargli asilo politico. Ma anche a questo proposito preferirebbe una soluzione più neutrale, e cioè il trasferimento del capo deposto al Cairo, dove già si trovano i suoi famigliari.

Ad Accra il maresciallo Ankrah ha pronunciato alla televisione e alla radio un vigoroso discorso alla nazione, definendo Nkrumah *«il dittatore e il tiranno numero 1 d'Africa»*, accusandolo di avere trascinato il Ghana *«sull'orlo della bancarotta»*, e impegnandosi a risanare l'economia e a ripristinare i rapporti di «buon vicinato» nel più breve tempo possibile. Ankrah in pochi giorni ha ordinato centinaia di arresti tra i maggiori responsabili del regime rovesciato e i *leaders* del *Convention people's party*, ora al bando.

Il cinquantenne maresciallo, educato secondo la migliore tradizione militare britannica, indirà libere elezioni per un governo civile. Nel frattempo però tiene saldamente in pugno il comando.

e. c.

Nkrumah a Mosca respinto dall'ambasciata del Ghana

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 marzo.

(m. c.) Scarse sono le notizie sul conto dell'ex presidente del Ghana, Nkrumah, giunto ieri sera a Mosca. Si sa soltanto che egli si trova tuttora nella capitale sovietica e che, forse, vi tratterrà qualche giorno.

Il suo ambasciatore, John Eliot, si rifiuta di vederlo. Eliot ha fatto togliere dall'ambasciata la foto del capo deposto ed ha assicurato la sua fedeltà al nuovo governo. Due automobili con africani a bordo sono state viste oggi entrare in una delle residenze dei capi sovietici, sulle colline di Lenin. Si suppone che fra i personaggi vi fosse anche Nkrumah.

Incidenti alla Camera indiana mentre si discute la carestia

Indira Gandhi dichiara: «I soccorsi non sono elemosina; essi ci aiuteranno a reggerci in piedi»

Nuova Delhi, 1 marzo.

Il primo ministro, signora Indira Gandhi, ha dichiarato oggi alla Camera indiana che la critica situazione alimentare sembra un poco migliorata in seguito alle recenti piogge, le prime di una certa consistenza che si siano avute da mesi.

«A causa delle piogge — ha detto la signora Gandhi — *le prospettive per il raccolto del grano sono migliorate»*. Ella ha comunque avvertito che le prospettive per il raccolto del riso nell'India meridionale ed orientale appaiono ancora molto incerte.

La signora Gandhi ha quindi detto al Parlamento che il paese deve fare ogni sforzo per conquistare l'autosufficienza e ha dichiarato: *«Stiamo ricevendo aiuti dall'estero. Dovremo accettarli per qualche tempo. Ma l'aiuto non è elemosina»*.

A questo punto è scoppiato un finimondo di grida e schiamazzi durante il quale un deputato ha urlato: *«I mendicanti non hanno dignità»*. Il primo ministro ha risposto che l'India *«accetta gli aiuti per potere smettere di ricevere aiuti. Essi ci aiuteranno a reggerci in piedi da soli»*. (A.P.)

Il Presidente indiano ringrazia il Pontefice

Nuova Delhi, 1 marzo

Il presidente dell'Unione Indiana Radakrishnan ha inviato al Papa il seguente messaggio di ringraziamento per l'intervento a favore della campagna di aiuti alle popolazioni dell'India:

«La tenera sollecitudine di Vostra Santità per coloro che sono stati colpiti dalla carestia prevalente in molte parti del nostro paese ci ha profondamente commossi.

«A loro nome ed a nome dell'intero popolo dell'India e mio personale, desidero far giungere a Vostra Santità la espressione della nostra gratitudine per la Vostra personale generosità e per aver aggiunto il peso della Vostra immensa influenza all'appello alle nazioni del mondo per gli aiuti all'India.

«Si tratta di un'altra espressione dell'amore e dell'affetto che Vostra Santità ha sempre dimostrato per gli abitanti dell'India e che da essi è sinceramente ricambiato».

(Associated Press)

Johnson promette ad Hanoi aiuti economici «dopo la pace»

Il Presidente americano afferma: «Saremo generosi in pace quanto decisi in guerra»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 marzo.

(n. c.) Il presidente Johnson, mentre il dibattito sulla politica americana nel Vietnam sta per concludersi al Congresso (la Camera ha votato oggi 4 miliardi e 800 milioni di dollari di supplemento alle spese di guerra e il Senato ha respinto una risoluzione del senatore Morse che chiedeva venissero limitati i poteri del Presidente), ha ripetuto oggi la promessa fatta nella primavera scorsa di dare a tutta l'Asia sud-orientale, compreso il Nord Vietnam in caso di pace, aiuti economici americani.

Il Presidente dopo essere ritornato sul concetto che i *leaders* comunisti debbono capire di non avere nessuna possibilità di vincere in battaglia gli americani ha aggiunto: *«Noi speriamo che venga presto il giorno in cui potremo dimostrare di essere altrettanto generosi in pace quanto siamo costretti ad essere decisi in guerra»*.

A pace avvenuta, ha continuato Johnson «gli Stati Uniti sono pronti a prendere parte a un massiccio sforzo per la ricostruzione e lo sviluppo aperto a tutti, compreso il Nord Vietnam». Johnson quindi si senza entrare nel merito delle proposte di Robert Kennedy secondo il quale gli Stati Uniti non dovrebbero a priori respingere la possibilità di stabilire a Saigon un governo di coalizione che comprenda anche comunisti, si è limitato ad insistere sul fatto che una giusta soluzione potrà essere ottenuta solo quando i sud vietnamiti potranno votare e decidere essi stessi il tipo di regime dal quale vogliono essere governati.

Al Senato oggi ha parlato uno dei critici dell'amministrazione Johnson, il senatore Fullbright, presidente della Commissione agli Esteri del Senato. Fullbright ha sostenuto la tesi che la crisi in Asia sud orientale può essere risolta solo neutralizzando l'intero Vietnam. *«La Cina* — ha detto Fullbright, — *teme profondamente basi americane alla sua periferia. Lo ha dimostrato intervenendo nella guerra di Corea solo quando le truppe americane si sono avvicinate ai suoi confini»*.

n. c.

La Germania-Est chiede d'essere ammessa all'Onu

New York, 1 marzo

La Germania Orientale ha presentato oggi la domanda di essere ammessa alle Nazioni Unite.

Un portavoce del segretario generale ha riferito che Thant trasmetterà la richiesta, firmata da Ulbricht, all'ambasciatore giordano El Farr, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza (è al Consiglio che spetta approvare le domande di ammissione). E' la prima volta che la Germania-Est chiede ufficialmente di entrare all'Onu.

ULTIME DI CRONACA

In una crisi di follia lancia dalla finestra sedie e piatti

Ieri alle 18,30 la casalinga Maddalena Arena di 53 anni, che già in passato aveva dato segni di alienazione mentale, veniva colta da un attacco furibondo di follia mentre era sola nel suo alloggio al terzo piano di corso Agnelli 156 (il marito, pensionato, si trovava in un dopolavoro della zona).

La sventurata, dopo essersi aggirata vociando per le stanze, s'affacciava alla finestra con il viso pallido e stralunato e i capelli grigi ondeggianti sulla testa. Urlava alcune frasi incomprensibili e poi cominciava a gettare in strada sedie e piatti: per l'esattezza sette sedie e dodici piatti. Il bombardamento faceva fuggire i passanti. Una giovane signora abitante nello stesso stabile, Graziella Migliorino, di 23 anni, che stava rientrando con il figlio Marco di 11 mesi in braccio e la bimba Gianna di 2 anni per mano, veniva sfiorata da una scarica di piatti e solo per un caso fortunato non restava ferita assieme ai piccoli.

Accorrevano sei agenti del commissariato Mirafiori al comando del sottufficiale Caparella e poco dopo interveniva un distaccamento dei Vigili del fuoco con scale e teloni. La squilibrata riprendeva i lanci: erano vasi di varia grandezza, soprammobili, sgabelli. I pompieri alzavano le scale e bloccavano le finestre. Gli agenti, con mosse acrobatiche, si issavano sul balcone che dà verso il cortile. Ad un certo momento i Vigili del fuoco sfondavano la porta e l'Arena veniva immobilizzata. Mezz'ora più tardi la povera donna, giudicata pericolosa a sé e agli altri, era ricoverata nell'ospedale psichiatrico di via Giulio.

— Isabella De Marchi vedova Bonifazio, di 38 anni, abitante in via Membarcaro 50, è stata colta da malore, ieri alle 13. La figlia ha chiamato un'ambulanza della Croce Rossa e l'ha fatta trasportare all'Ospedale Mauriziano, ma la sventurata è giunta cadavere. La morte è stata attribuita ad infarto.

Sconosciuta in stato di coma trovata di notte in strada

Una donna sui 30 anni ancora sconosciuta è stata trovata a mezzanotte in corso Marconi angolo via Madama Cristina. Era appoggiata ad un palo della luce, non sembrava grave, ma i medici delle Molinette, dov'è stata trasportata da un automobilista, hanno invece diagnosticato che era in stato di coma, probabilmente a causa di un avvelenamento da barbiturici, e l'hanno ricoverata con prognosi riservata. Finora non ha ripreso conoscenza e si ignora il suo nome e il suo dramma. In tasca non ha documenti.

— Un pensionato è stato colpito ieri da infarto sul tram ed è morto durante il trasporto all'ospedale. E' l'ex guardia daziaria Vittorio De Andrea, di 66 anni, abitante in via Aosta 44. Ieri mattina, in compagnia dell'ex vigile Secondo Lanciana, si è recato a riscuotere la pensione in municipio. Poi è salito sul tram «10» diretto verso corso Giulio Cesare, ma in piazza della Repubblica è stramazzato sul pavimento privo di sensi. Quando è giunto all'ospedale i medici hanno constatato che era già morto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 febbraio 1966

NATI — Calandri Ruggero; Tomatis Maurizio; Papagna Antonietta; De Concilio Pietro; Bellone Maria; Cacchione Silvia; Costantino Giacomina; Casassa-Mont Maria; Lochiancola Saverio; Barbaretto Calogero; Gay Daniela; Visconi Patrizia; Bonsignore Eleonora; Guglielmino Daniele; Guglielmino Mario; Battistetti Mauro; Maracci Mario; Arsenton Giulio; Campegrande Domenico; Monterosso Giuseppe; Prunetto Cristina; Audibussio Marco; Quaranta Teresa; Calandri Daniela; Crivello Eliana; Dughera Mariarosa; Schifano Marco; Campagnoli Elena; Lajolo Paola; Manetto Marco; Cauda Annamaria; Macri Mariacristina; Torta Claudia; Bertolami Federica; Albore Daniela; Innocenta Fabio; Boris Carla; Benita Nicoletta; Castelli Roberta; Finetti Loris; Azzaro Patrizia; Azzaro Carmen; Cerutti Maria; Imperere Fabrizio; Silvagno Marina; Lanotte Arcangela; Vicenti Silvia; Liberti Graziano; Vitrotti Franco; Martelli Stefano; Raimondo Anna; Casali Paola; Reibaldi Francesco; Valente Angela; Montaldo Ezio; Borioni Davide; Ciano Domenico; Danio Giuseppe; Valente Elena; Barros Susanna; Giglio Valeria; Chiarlone Paolo; Pacetta Paola; Zerio Laura; Amico Giovanni; Matta Ezio; Oliaro Monica; Cianci Agnese; Mosso Pier Giorgio; Fassino Daniela; Beccaria Maurizio; Panero Giorgio; Villata Giorgio; Zen Elisa; Conti Maria; Nivolo Silvana; Attran Paola; Errera Rosa; Masin Anita; Puddu Cristina; Busio Marta; Savel Cesar; Preda Paolo; Festa Liana; Maggi Alberto; Aiello Luciana; Porta Patrizia.

MORTI — Pavesio Margherita, di anni 73, nata a Torino, pensionata, abitante in via Mattie 30; Sandler Fiorento, a. 62, Torino, vend. ambulante, via Porporati 8; Brenco Maria ved. Bergo, a. 76, Pisino, pensionata, v. T. Vallauri 18; Casto Paola in Tringali, a. 69, Noto, casalinga, v. Rosario Santa Fè 37; Bitardo Luigi, a. 78, S. Germano, pensionato, c. Giulio Cesare 183; Medici Gaetano, a. 67, Siracusa, pensionato, v. Montevecchio 34; Pessi Giuseppina ved. Giovanetti, a. 85, Cannobbio, casalinga, c. Trapani 74; Secco Mario, a. 59, Sessant, commerciante, v. Pirie 11; Balbo Mossetto Teresa ved. Boeria, a. 87, Venaria, casalinga, via Marco Polo 7; Ferucchietti Maddalena, a. 81, Chialamberto, pensionata, c. Regio Parco 159; Becocco Caterina ved. Gamba, a. 66, Verzuolo, pensionata, v. Cellini 5; Capra Francesco, a. 78, Chieri, pensionato, v. Peyron 13; Garigile Giovanna, a. 53, Piobesi, casalinga, v. Mercadante 57; Beviene Maria ved. Giachino, a. 77, Castagnole Lanze, casalinga, c. Tortona 4; Lanaro Caterina in Muratore, a. 60, Calamandrana, casalinga, c. Casale 456; Barba Luigi, a. 77, Borgo Lavezzaro, pensionato, c. Spezia 55.

Deceduti in ospedale: Comello Sebastiano, a. 76, Torino, pensionato; Brol Bianca in Argenti, a. 41, Ponte nelle Alpi, casalinga; Ragazzi Maria ved. Bonino, a. 67, Casorzo, casalinga; Garlanda Ines, a. 79, Valle Mosso, pensionata; Mancini Mattia, a. 35, Arquata del Tronto, operaio; Miniello Nicola, a. 61, Bari, maresciallo magg. Finanza; Biroglio Michele, a. 65, Sciolze, pensionato; Betti Claudio, a. 63, Mirandola, pensionato; De Filippis Vincenzo, a. 44, Grottaglie, impiegato; Destefanis Domenico, a. 74, Alessandria, pensionato; Monaio Giuseppina in Baldo, a. 72, Moncalieri, pensionata; Assandro Maria Angela ved. Venturino, a. 78, Velezzo Lomellina, pensionata; Zattoni Eros, a. 67, Berra, pensionato; Magnano Anna in Magnano, a. 34, Cavour, casalinga; Fabris Vittorio, a. 58, Pinzano al Tagliamento, pensionato; Bescaglia Giuseppina, a. 45, Torino, casalinga; Meroni Maria ved. Cappellini, a. 70, Cabiate, pensionata; Rapoale Giacomo, a. 75, Vaglio Serra, pensionato; Giai Levra Maddalena in Miglini, a. 59, Pinerolo, pensionata; Salamone Giovanna, a. 1, Cuneo; Mussoni Maria, a. 22, Rimini, casalinga; Bacchini Pia ved. Mulazzani, a. 82, Rimini, casalinga; Tivano Francesco, a. 73, Savigliano, pensionato; Maurielle Luigi, a. 66, Mugnano, pensionato; Rosano Maurizio, a. 53, Acceglio, maresciallo magg. Esercito; Bielle Giuseppe, a. 83, Mango d'Alba, pensionato.

Nati 88 - Matrimoni 39 - Morti 42

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza terrena

Teresio Perinetti

Lo annunciano addolorati la moglie Clara Candellone, le figlie Emma col marito Ezio Gatto e figli, Paola, Angela col marito Sergio Gallo e bimba, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 2 marzo 1966.

Superiori e Colleghi di lavoro partecipano al dolore del P. I. Sergio Gallo per la dipartita del suocero, Signor

Teresio Perinetti
— Torino, 2 marzo 1966.

La famiglia Gallo profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia Perinetti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio De Andrea

Angosciati ne danno doloroso annuncio: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 3 c. ore 14,30 via Aosta 44.
— Torino, 1° marzo 1966.

I nipoti Mario Furbatto, Carla Bimonte, Franco Calano, Anna Maria Bellone-Gatti, Carlo e Pierina Sollano, Laura De Andrea, annunciano costernati la perdita dello zio VITTORIO.

Il Centro Sportivo F I A T partecipa con vivo dolore al lutto della Canottieri Armida per la scomparsa del Suo Presidente

Mario Socco
— Torino, 2 marzo 1966.

Presidente, Comitato Direttivo, Soci Circolo degli Artisti partecipano al lutto della Canottieri Armida per l'immatura scomparsa del Suo Presidente

Cav. Mario Socco
— Torino, 2 marzo 1966.

Con profondo cordoglio piangono la fine immatura dell'amico

Mario Socco

Pietro Biroio
Giuseppe Bruni
Piero Conti
Giuseppe Francone
Natale Origlia
Giacinto Sobo
Carlo Rocca
Alfredo Scudavecchia
Mario Turetti.
— Torino, 1° marzo 1966.

La mamma, la figlia Rossana, i cognati Luchelli, Cazzaro e Tarozzo, i nipoti Luchelli, i cugini Rava, Moglia, Vecchina ed i parenti tutti, annunciano con profondo dolore, a funerali avvenuti, la scomparsa del loro carissimo

Giuseppe Sappa
— Torino, 2 marzo 1966.

Mauro Correggia coi familiari partecipa costernato al grave lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Benotto nata Valente

Addolorati l'annunciano: il marito Giovanni, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma, dopo la Benedizione alle ore 9,30 del 3 corr., partirà da Strada Settimo 100/14 per Ferrere d'Asti ove seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1966.

Cristianamente è mancata

Maddalena Curgo ved. Monestarolo

di anni 71

Addolorati lo annunciano: figlio, nuora, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 2 corr. ore 16 da Ospedale Consolata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 1° marzo 1966.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Piovano
Anziano F I A T

Lo annunciano addolorati la moglie Luigia Ussello, i figli Domenico e Natale con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 corr. ore 14,30 da via Nino Bixio 2 (Borgo S. Pietro).
— Moncalieri, 1° marzo 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Gallo
Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la figlia: Renata col marito Luciano Salocco, Carla col marito Osvaldo Rissetto, parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 10,30 da via Vanchiglia 39. La presente per ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1966.

E' mancata ai suoi cari

Delfina Zanotti ved. Bettrone

Lo annunciano addolorati, la cognata, i nipoti Cesare e Adriano, parenti tutti. I funerali giovedì ore 14,30 da Ospedale San Giovanni (via San Massimo 53). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1966.

E' mancato ai Suoi cari il

COMM. CAV. AL MERITO

Tito Della Noce

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali, mercoledì ore 9 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° marzo 1966.

Cristianamente è mancata

Teresa Valenzano

Addolorati lo annunciano: la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 14,30 da via Clemente 30, indi la cara salma proseguirà per Quarto d'Asti.
— Torino, 1° marzo 1966.

Il Direttore, il Vice Direttore, i Dirigenti e i Dipendenti tutti dello Stabilimento Siac dell'Italsider partecipano commossi al grande dolore dell'Ing. Mario Carello per la morte del fratello

Giulio Carello

avvenuta in Torino il 28 febbraio 1966.
— Genova, 1° marzo 1966.

Il Patronato Scolastico di Torino partecipa al dolore del suo Consigliere prof. Guido per la scomparsa del Padre

Vincenzo Mirti
— Torino, 1° marzo 1966.

1965 1966

Ferdinando Silvio Ferrero

Moglie, Bimba sempre lo ricordano. Ss. Messe: Capriglio: 6 marzo, ore 11; Torino: Cappella Salesiani via Piazzi, 7 marzo, ore 8.
— Torino, 2 marzo 1966.

Nel 3° anniversario della morte di

Maria Brajda ved. Pilotti

la figlia Clementina col marito la ricordano con rimpianto a chi la volle bene.
— Genova, 2 marzo 1966.

1964 1966

Pietro Primo

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 2 marzo 1966.

Immaturamente si è conclusa l'operosa esistenza del

Geom. Felice Borca

di anni 35

Con immenso dolore lo rimpiangono: la moglie Marilena con gli adorati Monica e Marco, la mamma, il papà, la sorella Mariuccia col marito Giuseppe Galla e figli Mauro e Silvia, le suocere, il padrino, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso giovedì 3 marzo ore 15, viale Matteotti, indi la cara Salma proseguirà per Castagneto Po.
— Ivrea-Chivasso, 28 febbraio 1966.

Profondamente colpiti dalla tremenda sventura sono vicini alla cara Marilena e bimbi:

Orsola Santià ved. Quarello
Giovanna in Grosso Carmelo e figli
Caterina in Pastoris Ferruccio e figli
Lucia in Mosele Piero e figlia
Ettore e Francesco.
— Saluggia, 28 febbraio 1966.

La Famiglia Carlo Borca partecipa al dolore.

La Famiglia Luigi ed Italo Borca piangono il caro FELICE.

La Famiglia Francesco Arcuadro si associa al dolore.
— Andorno Micca, 28 febbraio '66.

Affranti per la dipartita della loro Guida, valente ed illuminata, i Componenti dello Studio Borca partecipano con cordoglio al lutto della moglie Marilena, bimbi Monica Marco e familiari tutti.

Geom. Giovanni Capra
Geom. Riccardo Martini
Geom. Walter Visetti
Margherita Tosio
Franca Vittone
Paola Sartori.

Oscar Roo e Famiglia piangono con infinita tristezza l'irreparabile perdita dell'amico fraterno.

Vincenzo Gribaldo si unisce alla Famiglia nel dolore.

Il notaio Massimo Vallania prende viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del

Geom. Felice Borca

Si uniscono: Alessandro Colonna Preti e tutti gli altri Collaboratori dello Studio.
— Chivasso, 28 febbraio 1966.

La Famiglia Geom. Riccardo Caoute partecipa vivamente al dolore.

La Famiglia Lusso rimpiangendo il

Geom. Felice Borca

partecipa vivamente al lutto.
— Chivasso, 28 febbraio 1966.

Alessandro Martini e Famiglia partecipano al lutto che colpisce la Famiglia Borca per la scomparsa del caro FELICE.

Marina e Rina Borgo partecipano commossi al dolore della Famiglia.

Enzo e Cesarina Mirasina piangono la perdita dell'amico FELICE.

Geom. Walter Messina partecipa al dolore per l'immatura dipartita del carissimo Collega.

Ugo Brunetti e Famiglia prende viva parte al dolore per la scomparsa del caro Amico.

Il dott. Carlo Rodella e Famiglia partecipano al dolore.

Gli Amici del Caffè Pol partecipano commossi al dolore.

La Sezione del Partito Liberale di Chivasso prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Geom. Felice Borca
— Chivasso, 28 febbraio 1966.

I Soci del Circolo A. Lusso di Chivasso si uniscono al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del

Geom. Felice Borca
— Chivasso, 28 febbraio 1966.

Gli Amici del Vespa-Club Chivasso partecipano con vivo cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa del loro Segretario

Felice Borca
— Chivasso, 28 febbraio 1966.

Prendono viva parte al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del caro indimenticabile Amico

Felice Borca

le Famiglie:
Vincenzo Barone
Agostino Camburzano
Ferdinando Cena
Giovanni Gennaro
Emilio Miassio
Franco Pescarolo
Vittorio Zambetti.
Partecipano al lutto:
Geometri Bruno e Romano Arduino
Famiglia Alberto Basso
Fratelli Bagnasacco e Famiglie
Famiglia Geom. Bosco
Geom. Stello Berardi
Gian Luigi Bertolotto
Francesco Borsano
Geom. Giovanni e Rita Bircone
Fam. Comm. Biatte
Arnaldo, Vincardo, Franco Bo e Famiglie
Famiglia Borca-Viano
Geom. Giovanni Camburzano - Saluggia
Famiglia Geom. Mario Camburzano
Silvio Camburzano
Geom. Luigi Camburzano
Impresa Caraggio Luigi Luciano
Domenico Carrera
Geom. Francesco Capone
Geom. Sebastiano Camaglio
Famiglia Castagnini
Famiglia Cavallerio
Comm. Costantino Cena
Adriano Cena
Dante Cena
Famiglia Cha
Chiaffredo Costantino
Dott. Luciana Lussi Chiarlassi
Impresa Corrado e Famiglia
Famiglia Pino Conrado
Dottori Croce
Dottori Darbesio
Olga Debernardi
Luisa Demattia
Piero Demedici
Geom. Carlo Dimiddio
Ettore Ferruccio Dughera
Giovanni Enrione
Giovanni Ferrero Versino
Famiglia Ferreri
Geom. Martino Fessia
Impresa Antonio Gastaldo
Geom. Guglielmo Gariglio
Ing. Piero Gaudino
Ottavio Gorrel
Geom. Alberto Guerrini
Dott. Mario Gusia
Dottori Fiorentino Paola Lifrado
Giuseppe Lombardi
Dott. Luciano Lupano
Dott. Gianmaria Martini
Ottavio Mensa
Famiglia Giuseppe Micca
Margherita, Edo Micca
Pietro Micca
Lorenzo ed Emilio Milanesio
Dott. Costantino Minella
Dott. Francesco Minella
Geom. Emilio Nigra
Arturo Pastore
Natale Enrico Penazzo
Nino Mirta Randone
Geom. Carlo Rivelli
Famiglia Mario Rodella
Carlotto Rosso
Enrico Sala
Geom. Renato Savio
Famiglia Seni
Famiglia Geom. Stasia
Famiglia Pietro Tosio
Famiglia Natale Valle
Geom. Michele Vaj
Luigi Viano
Famiglia Villosio
Famiglia Vinzoni Giusti
Carlo Vittonetto
Prof. Mario Viora
Dottori Renzo Luciana Zanda.
— Chivasso, 28 febbraio 1966.

Il geom. Francesco Acida prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Geom. Felice Borca
— Torino, 2 marzo 1966.

I Geometri Francesco Bessone, Antonio Falchero, Luigi Lisa, Emilio Micheletto, Francesco Vacca partecipano al cordoglio per la scomparsa del collega

Geom. Felice Borca
— Settimo Torinese, 2 marzo 1966.

La Ditta Ausilio & Tosioli prende vivissima parte al cordoglio della Famiglia per la tragica scomparsa del

Rag. Carlo Giraudi

e figlio

Alberto
— Torino, 2 marzo 1966.

2-3-1965 2-3-1966

Virginia Rolandi Nicola

I famigliari la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 2 marzo 1966.

1965 1966

Gino Delfini

sempre affettuosamente ricordato e rimpianto dai suoi cari.
— Torino, 2 marzo 1966.

Affettuosamente circondata dai suoi cari, ai quali con infinito amore dedicò tutta la vita, è spirata

Angela Risi n. Turri

Affranti lo annunciano la mamma Giuseppina, il marito Gerolamo, il figlio Adriano con la moglie Maddalena Peretti ed i diletti Paola e Giorgio, la sorella Maria col marito Antonio Donini e figlio Renzo e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr., ore 9, via Foligno 56/3, indi la cara Salma proseguirà per Valdellatorre. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 1° marzo 1966.

Si associano affettuosamente al dolore di Adriano e famiglia: i suoceri Peretti, i cognati Peretti e Penianero.

La famiglia Giovanni Bertello e Mario Bertello prendono parte al dolore di Adriano e famiglia per la morte della cara MAMMA.

Partecipano al cordoglio della famiglia Risi gli amici Robbiano, Roccati e Sasso con le rispettive famiglie.

Armando e Medi Maciotta partecipano commossi al grande dolore della famiglia Risi per la morte della compianta

Angela Risi
— Torino, 1° marzo 1966.

I Dipendenti della Soc. Carisola si associano al dolore del Geom. Adriano Risi per la morte della Madre

Angela Risi
— Torino, 1° marzo 1966.

La Famiglia Gualandi partecipa al dolore dell'amico Adriano.

Clemente Boniante e Famiglia partecipano al dolore degli amici Risi per la scomparsa della Signora

Angela Risi
— Torino, 2 marzo 1966.

Ferrero e Gentilini si associano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Alessandro Barbero

Reduce Campagna d'Africa 1896
Anziano A.T.M.
anni 91

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Giuseppe, Pierino, Maria e Adele, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti, fratello, sorella, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. ore 16 partendo da via Bardassano 6. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1966.

Meri e Carla partecipano al dolore di Pierino per la perdita del padre

Cav. Alessandro Barbero
— Torino, 1° marzo 1966.

La famiglia Ferraris prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Cav. Alessandro Barbero
— Torino, 1° marzo 1966.

Il 27 febbraio è serenamente spirato a Roma

Luigi Cuasco

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria, la moglie Trudy, la figlia Mariuccia Ruinpreck col marito Rein e figli, la sorella Irma Testa col marito Giuseppe e figli, il fratello Carlo e parenti tutti.
— Torino, 2 marzo 1966.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Luigi Cuasco

la zia Teresa e Giulietta Cuasco con i cugini Allara, Guarnero e Rossa.
— Torino, 2 marzo 1966.

Gli amici di Irma e Beppe prendono viva parte al loro dolore.

In Roma ha chiuso la vita terrena

DOTT. PROF.

Ida Macchia ved. Pavese

Ne danno il doloroso annunzio i figli Cesare, Maria-Civita, Claudiano con la consorte Gina Carbone e bimbo IdaLisa e Francesca Pavese ed il fratello Ugo Macchia.
— Roma, 25 febbraio 1966.

Carla Rosa Molenotte è vicina alla cara Maria-Civita Pavese per la perdita della mamma

DOTT. PROF.

Ida Macchia ved. Pavese
— Roma, 25 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Ottavio Boero
Anziano RAI

Ne danno il triste annuncio la moglie Olga Salo, Renato, suocero, parenti tutti. Funerali oggi 2 corr. ore 14.30 via Casalborgone 28. La presente per ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1966.

Colleghi ed Amici del Laboratorio Ricerche della RAI partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del compianto

Mario Ottavio Boero
— Torino, 2 marzo 1966.

E' mancata improvvisamente

Ines Labriot in Pozzi
Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, il fratello, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali a Ciconio Canavese mercoledì 2 ore 11.
— Lecco, 1° marzo 1966.

Partecipa al lutto: la Ditta Pozzi Claudio & Figli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carlo Testa

Lo piangono la moglie Giuseppina; i figli Ing. Gian Carlo con la consorte Giovanna Tono e nipotini Marco, Davide; Dott. Francesco con la moglie Prof.ssa Angela Milanesio; la sorella Eugenia, il fratello Andrea e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta alle ore 9, del 2 marzo, nell'abitazione di via Garibaldi 14, indi seguiranno funerali a Castelspina Alessandria.
— Novi Ligure, 28 febbraio 1966.

Il giorno 28 febbraio, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato

Domenico Gamalero

anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Innocenzo con la moglie Erminia Maria Cresto, Piero con la moglie Liliana Nero e figli, la nuora Elide Fraternale e figlio, nipoti, pronipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi ore 16 da via Colli 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere benefiche.
— Torino, 2 marzo 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Rissone

anni 72
Pensionato F. S.

Lo piangono la figlia, genero, nipote, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 2 marzo ore 16 da via Berthollet 16.
— Torino, 2 marzo 1966.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Cassino
Anziano F I A T

Addolorati l'annunciano: moglie; figlio; nuora; sorelle; cognati; nipoti; parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 10,30 da via Nicolò Paganini 87. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1966.

Presidenza, Consiglieri, Personale della Scuola Materna Crocetta partecipano al dolore della Consigliera Adalgisa Faravelli per la scomparsa del marito

Arturo Faravelli
— Torino, 1° marzo 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesca Zoppi

la ricordano con immutato affetto il marito e la sua cara Mariuccia. Giorno 3 ore 8 Messa Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 2 marzo 1966.

2-3-1962 2-3-1966

Rimpianto ed infinita tenerezza per l'indimenticabile

Dottor Felice Savio
— Torino, 1° marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

DICIOTTENNE dattilo complometer telefonista offresi 2° impiego Torino e dintorni. Telefonare 722-814.

DICIOTTENNE dattilografa complometer 2° impiego offresi mezza giornata seria ditta. Telefonare 667-868.

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 488-604.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, massima referenze, offresi. Telefonare 873-728, 542-390. Z1640

DIPLOMATA 22enne offresi impiegata. Telefonare 547-176. A22800

DIPLOMATA 40enne pensionata offresi lavori ufficio, segretaria istituti, cassiera, capo commessa anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2646 — Torino».

DIRETTORE stabilimento importante media industria metalmeccanica 42 anni, perito industriale esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 520 — Torino».

DISEGNATORE millitesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2473 — Torino». A21557

DISEGNATORE particolarista meccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2626 — Torino».

DISEGNATORE progettista architetture c.a., libero subito, [illegible] pretese. Telefonare 541-294.

EX ufficiale laureando legge, moralità onestà ineccepibile assumerebbe incarico fiducia eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino». A22537

GEOMETRA pratica selennale costruzioni civili industriali prefabbricati rilievi tracciamenti offresi qualunque impiego. Telefonare 332-461.

GEOMETRA 24 anni offresi. Telefonare 381-250. A22706

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio patentauto offresi anche mezza giornata libera subito. Telefonare 876-088. A23206

INGEGNERE meccanico lunga esperienza progetto costruzione macchine, automatismi; lavorazioni meccaniche, metodi, attrezzature, dieci anni direzione tecnica azienda. Impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino». A22530

LAUREATO IN LEGGE UNIVERSITA' TORINO SESSIONE NOVEMBRE 1965 PIENI VOTI CERCA ADEGUATO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2643 — TORINO». A23228

MAESTRO, pratico ufficio magazzino, offresi anche altro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

NEO INGEGNERE MECCANICO, LAUREATO POLITECNICO DI TORINO, MILITE ESENTE, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5276 — TORINO».

OFFRESI pratica ufficio 23enne anche mezza giornata. Telef. 797-742.

OTTIMO francese, stenodattilografia, 22enne 1° impiego offresi. Telefonare 632-572. A23175

PERITO industriale meccanico 22enne millitesente offresi preferenza impiego tecnico commerciale libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2640 — Torino». A23219

PRATICA quinquennale lavori ufficio paghe contributi stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2625 — Torino». A23139

PRATICO lavori ufficio ottima conoscenza inglese, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2619 — Torino». A23101

RAGIONIERA 21enne pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Telefonare 320-687. A22870

RAGIONIERE e computista 23enne militesolto volenteroso offresi subito 1° impiego qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 734-998.

RAGIONIERA 21enne, 2° impiego, lavori ufficio, incarichi fiducia, trattative clienti, contabilità Audit; referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino». A22766

RAGIONIERE millitesente inglese francese patentato, pratico trattative, clienti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2615 — Torino». A22925

RAGIONIERE 23enne esperienza commerciale ottimo inglese, referenziato, offresi subito. Telefonare 524-182.

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità bilanci paghe contributi offresi. Telefonare 273-567. A23005

RAGIONIERE 42enne lunga esperienza direzione piccola industria elettromeccanica esaminerebbe proposte impiego serie azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5209 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda stenodattilo 19enne offresi impiego. Telefonare 352-747. A23416

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio breve serie volenterosa offresi libera subito. Telefonare 390-410. A22672

SEGRETARIA stenodattilografa ragioniere conoscenza inglese francese disposta trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino».

SIGNORA pratica decennale lavori ufficio vendite, magazzino, paghe occuperebbesi eventualmente cassiera. Telefonare 286-088.

SIGNORA ventiquattrenne pratica paghe contributi lavori ufficio stenodattilo offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2624 — Torino». A23139

SIGNORA 22enne segretaria livello direzionale quadriennale esperienza contabilità generale e bilanci, patentauto offresi Asti e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2635 — Torino». A33199

STENODATTILOGRAFA, paghe contributi e altri lavori ufficio offresi II impiego. Telefonare 798-676.

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica lavori ufficio paghe contributi spedizione. Telefonare 981-121.

TRENTENNE dinamico, doti organizzative e comando, pratica pluriennale magazzino, sollecitatore, patentauto, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino».

TRENTOTTENNE pratico ufficio magazzino relazioni con pubblico libero subito offresi. Referenze, serietà. Telefonare 889-501. A23082

VENDITRICE abilissima esperta cucito offresi direzione negozio boutique. Telefonare 375-636.

VENTENNE commessa mobili pratica conoscenza articolo, licenza commerciale, libera subito offresi. Telefonare 295-064. A22701

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio, conoscenza paghe, impiegherebbesi. Telef. 362-459.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 287-037 ore ufficio. A23166

VENTENNE esperta ufficio legale, referenze, impiegherebbesi 50-60.000 1° aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2642 — Torino».

VENTICINQUENNE pratica ufficio impiegherebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino».

VENTIDUENNE presenza offresi cassiera o commessa libera subito. Telefonare 323-014. A23079

VENTIDUENNE, IV ragioneria, militesente, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telef. 513-577. 1001

VENTISEIENNE patente pratica paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 70-759.

VENTITREENNE perito meccanico attuale capotecnico pluriennale esperienza tecnica, offresi per mansioni direttive o disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA Società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 58, primo piano. O898

A signorina signore offresi ottimo lavoro pubblicitario. Presentarsi CDR, via Boucheron 14. A21509

ASSUMIAMO giovane volenteroso e dinamico per lavoro ufficio, trattative vendite, magazzino. Richiedesi: licenza commerciale o tecnica, patente auto, presenza, massima serietà, militesente. Offresi: stipendio adeguato con possibilità di carriera. Inviare curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 5686 — Torino».

BAMBINI contenti cercansi Concorso nazionale Fiori in Passerella, iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°.

CASA cosmetici cerca abile stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A21575

CERCASI dattilografo o dattilografa veloce, primo impiego max diciottenne. Presentarsi Arredamenti Metallici, via Gandino 60 int. 16.

CERCASI elemento, possibilmente disegnatore, esperto in analisi lavorazioni, calcoli e riduzione costi, da ditta produttrice di pezzi tranciati e stampati a freddo, con sede in Ornavasso (Novara). Specificare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano».

CERCASI per filiale Torino personale femminile distinto per presentare nostra clientela interessanti novità per la casa. Il personale prescelto seguirà un breve corso teorico e pratico. Referenziare precisando età a: «Pubblicità Stampa 512 — Torino».

DISEGNATORI provetti per sviluppo particolari domicilio cerca industria meccanica. Manoscrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». A21270

CERCASI signorina stenodattilo conoscenza tedesco francese inglese anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2637 — Torino».

ESTETISTA abilissima per profumeria cercasi, dettagliare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A21[illegible]

GRANDE casa editrice assume elemento vendite prim'ordine capace organizzatore per direzione ufficio Torino, referenziatissimo, automezzo. Casella 1480 M, Sip, Genova.

GRANDE casa editrice assume stipendio fisso e provvigioni abili venditori studi medi, automezzo, Casella 1487 L, Sip, Genova.

IMPIEGATA anni 25-35 triennale esperienza ufficio commerciale stenodattilografa cerca urgentemente azienda importante centro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2567 — Torino». A22356

IMPIEGATO sovraintendenza ufficio corrispondenza possibilmente stenodattilografo capacissimo cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino».

IMPORTANTE industria costruttrice apparecchiature avvolgibili assume geometra veramente introdotto settore vendite. Telefonare ore ufficio 341-179. A20648

IMPORTANTE Società cerca per sue organizzazione vendite in Germania stenodattilografa preferibilmente con nozioni tedesco, disposta trasferirsi a Francoforte per un periodo di almeno 18 mesi. Specificare età, curriculum, grado conoscenza tedesco, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2812 — Torino».

IMPORTANTE società improntata a centro moda per bambini e ragazzi cerca per il proprio negozio di vendita abile, commessa pratica, ramo abbigliamento infantile. Richiedesi spiccata disposizione alle trattative con il pubblico, bella presenza, età non superiore anni 30; patente auto. Si offrono l'inquadramento nella categoria sindacale e possibilità di carriera. Telefon. 534-113 ore ufficio.

INDUSTRIA utensilerie meccanica cerca consulente direzione amministrativa commerciale. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino». A21149

ISTITUTO universitario cerca ingegnere neo laureato millitesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A21234

ODONTOTECNICO diplomato è richiesto da ditta grossista materiale dentario per proprio laboratorio tecnico sperimentale dimostrativo. Telefonare 894-222, 893-640.

ORGANIZZAZIONE immobiliare cerca elementi referenziati per lavoro di vendita in cantiere, retribuzione adeguata, interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 417 — Torino».

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume ispettore produzione tutti i rami, qualificato, condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9572 — Torino». A19919

SIGNORINA esperienza vendita mobili-arredamento assume importante mobilificio. Manoscrivere, referenze, a: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino». A1[illegible]

SOCIETA' specializzata in serramenti alluminio e carpenteria in ferro assumerebbe con incarichi di vendita su Torino e Piemonte, geometra o perito industriale millitesente dinamico, introdotto presso imprese costruzioni e progettisti. Condizioni economiche interessanti. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino». A19970

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA provetto torinese 28enne referenziato offresi. Telef. 288-676.

A. OPERAIO specializzato lavori stradali ventennale esperienza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5261 — Torino».

A. PENSIONATO 40enne patente D pratico città offresi seria ditta lavori fiducia autista magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5291 — Torino».

AGGIUSTATORE offresi a ore per revisione macchine utensili. Telefonare 778-203. 21642

AGGIUSTATORE stampista II categoria libero mezza giornata offresi. Tel. 486-445.

ANNI 34 automeccanico 8 anni esperienza Opel parla bene francese cerca lavoro come meccanico o altra categoria a Torino o altre provincie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

APPRENDISTA litografo 1° impiego offresi, 18 anni. Telefon. 484-530.

ARTIGIANO auto cessata [illegible] ragioni fiscali offresi fattorino magazziniere mansioni fiducia, auto propria, patente C. Telef. 534-989.

ATTUALMENTE portinai coniugi 40 anni, piemontesi, pratici, cercano portineria o custodia case nuove liberi giugno. Telef. 378-015.

AUTISTA B volenteroso pratico consegne offresi subito. Telef. 331-733.

AUTISTA collaudatore meccanico magazziniere patente D-E offresi subito. Telefonare 381-672.

AUTISTA con furgone 500 pratico città, offresi ditta privata. Telefonare 377-923. A22755

AUTISTA con 600 offresi ditta commissioni. Telefonare 957-352.

AUTISTA fattorino piemontese 30enne patente C pratico città libero subito offresi. Telefonare 351-630.

AUTISTA offresi mezze giornate patente D anche cauzionando. Telefonare 231-661. A23354

AUTISTA passaporto cuoco domestico 22enne pratico disposto viaggiare Italia estero referenziato libero offresi. Telefonare 327-158.

AUTISTA patente D robusto per carico scarico, consegne città, dintorni, offresi. Telefonare 399-183 dopo ore 13. A22419

AUTISTA piemontese patente C pratico autobotte Torino provincia offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 588-560.

AUTISTA piemontese 38enne, patente C, occuperebbesi. De Maria Ambrogio, Goito 1. A23103

AUTISTA torinese 30enne patente D E pratico autobotte, Torino provincia, offresi seria ditta. Telefonare 723-678. A23209

AUTISTA 25enne patente E D offresi. Referenziatissimo. Tel. 60-050.

AUTISTA 18enne volenteroso praticissimo Torino offresi, libero subito. Telefonare 273-354.

BARISTA cameriere 28enne offresi subito anche a stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5284 — Torino».

BRAVO sarto offresi come lavorante esterno. Telefonare 285-323, Vesta.

COMPETENZA lunga pratica agricoltura meccanico chimico agraria specie zona collinare offresi quale fattore o simile assicurando serietà, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5181 — Torino». A22295

CONIUGI giovani settentrionali attivi assumerebbero portineria Torino. Telefonare 485-358.

CONIUGI offronsi portineria stabile signorile. Telefonare 632-645.

CONIUGI piemontesi mezza età con figlio apprendista tornitore offronsi custodi stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2628 — Torino».

CONIUGI soli senza prole piemontesi marito giardiniere, offronsi per [illegible] al mare oppure per portineria per marito già pratici. Referenziati. Telefonare 760-672. A22882

CONIUGI 30enni soli bella presenza cercano portineria. Telef. 957-352.

CONIUGI 57-52enni soli offronsi subito custodi villa stabilimento portineria lavori pulizia giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino». A22563

CUOCA piemontese referenziata offresi fissa a famiglia signorile. Telefonare 757-569. O878

CUOCO offresi per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A22754

DECORATORE tappezziere veramente finito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 534 — Torino».

DICIANNOVENNE impiegata commessa offresi. Telefonare 282-898, 271-942. A22659

DICIANNOVENNE offresi da fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 80-444. A22779

DICIANNOVENNE qualifica radiomontatore occuperebbesi ramo elettrico. Tel. 352-377.

DICIASSETTENNE torinese III avviamento industriale offresi apprendista odontotecnico mini pretese. Telefonare 683-377.

DICIOTTENNE aiutante elettricista offresi, disposto occuparsi mansioni diverse. Telefonare 387-562.

DICIOTTENNE apprendista motorista, garagista referenziato offresi. Telefonare 735-989. A23193

DIURNA notturna fissa seriamente referenziata 40enne offresi assistenza malati, compagnia signora. Telefonare 262-910. A23220

DONNA capacissima offresi giornata governo casa bimbo-a, volendo anche a persona sola con prole. Telefonare 290-064. A23066

DONNA offresi [illegible] dalle 8 alle 17 [illegible] Porta Nuova. Scrivere Appolonia, via Cabrini 16.

FRIGORISTA esperto anche assistenza 36enne offresi ovunque. Camaila, via Loria 8. A23030

GIOVANE cameriere barista referenziatissimo offresi fisso. Mazzei, telefono 595-275. A23256

GIOVANE 27enne offresi aiuto [illegible]gazzino. Telefonare 684-969.

GIOVANE dinamico, [illegible] anni, patente B, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 212-582.

GIOVANE motorista auto occuperebbesi Torino, dintorni. Cavallo c/o Drago, Beaumont 31.

GIOVANE scapolo offresi come autista signorile, età 27 anni, patente E, munito di passaporto ed è disposto recarsi in qualsiasi parte Italia. Telefonare 642-515 dalle ore 9 alle 20. A22903

GIOVANE ventunenne militesente 4° anno perito. Buona conoscenza elettronica, pratica progettazione e costruzione macchine elettropneumatiche e conduzione. Esperienza elettriche per accessori auto. Scopo miglioramento offresi. Telef. 981-088.

GIOVANE 31enne offresi qualsiasi lavoro come manovale, referenziato. Telefonare 893-483.

GIOVANI coniugi [illegible] custodia villa o stabilimento, marito autista. Referenze, Telefonare 591-604.

GUARDAROBIERA vestaira 28enne offresi locale notturno o ristorante. Telefonare 481-128.

IMBALLATORE autista 34enne offresi, referenze. Telefon. 391-604.

LAVAPIATTI uomo fatica albergo occuperebbesi. Calluso, S. Quintino 31, presso Vitrugno.

MANICURE 20enne offresi per negozio parrucchiere uomo. Telefonare 481-384. A22776

MOTORISTA 28enne offresi. Telefonare 212-772. A23038

OFFRESI a industria verniciatore stuccatore provetto. Telef. 634-388.

OFFRESI apprendista sedicenne metalmeccanico. Telef. 282-260.

MURATORE tacconista presenza fiducia offresi ovunque eventualmente anche sorvegliante guardiano notturno diurno stabilimento o casa privata. Massime referenze. Telefonare 539-160 ore pasti oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5259 — Torino». A22761

OFFRESI apprendista sedicenne panettiere. Tel. 282-260.

OFFRESI motorista referenziato lunga esperienza, libero subito. Telefonare 722-463. A23087

OFFRESI 3 ore mattino pulizia uffici casa privata. Telef. 230-780.

OFFRESI 18enne volenteroso fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 280-985. A23232

OFFROMI pulizia uffici mini pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5231 — Torino». A22507

OPERAIO in possesso patente E offresi presso autorimesse diurno o notturno o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 289-849.

OPERAIO uomo fatica offresi officina, magazzino, lavoro qualsiasi. Telef. 689-027. A22880

PENSIONATO ATM 52enne autista offresi mansioni fiducia. Tel. 692-820 mattino. A23089

PENSIONATO ex carabiniere occuperebbesi posto fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 533 — Torino».

PENSIONATO occuperebbesi magazziniere imballatore anche lavori fatica. Telefonare 695-417.

PIEMONTESE offresi con proprio mezzo Ape presso ditta. Telefono 634-686. A22953

PENSIONATO, volontà presenza offresi come esattore fattorino lavori leggeri. Telefonare 792-668 ore [illegible]. A22934

QUARANTENNE serio referenziato assumerebbe incarico di fiducia autista patente D-E magazziniere o guardiano eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5288 — Torino». A23075

REFERENZIATA cuoca e altro offresi fissa casa signorile. Rivolgersi via Gropello 2 bis.

REFERENZIATA, toscana, 32enne, offresi tuttofare giornata pratica infermiera assistenza ammalati o bambini. Scrivere o rivolgersi Giudizzi, corso Susa 92, Rivoli, Torino.

SARTA pratica lavorazione in serie anche da uomo offresi sartoria. Telefonare 233-895. A23022

SBAVATORE alluminio zama e manovale volenteroso offresi millesime pretese. Telefonare 792-473.

SIGNORA [illegible] automezzo offresi ditta qualunque serio lavoro. Telefonare [illegible]. A22896

SIGNORA referenziata custodisce bambino in propria casa signorile. Telefonare 325-910.

SIGNORA servizio fisso offresi andamento casa persona sola. Telefonare 598-393. 2001

SIGNORA 28enne offresi presso ditta. Telefono 287-579.

SIGNORA 30enne patentauto offresi come fattorino anche manovalanza. Telefonare 211-535.

SIGNORINA media età abile cucito offresi presso famiglia ore mattino eventualmente pomeriggio. Telefonare 841-640. A22957

TAGLIATORE pellettiere e selleria, lunga esperienza offresi. Telefonare 285-323. A23265

TAPPEZZIERE donna offresi Ditta. Telefonare 733-961. A23937

TORINESE 38enne presenza robusto volenteroso patente pratico commercio esperto operazioni bancarie offresi posto fiducia ampie referenze. Telefonare 772-102.

TORNITORE I categoria lunga esperienza offresi libero subito. Telefonare mattino 653-256.

TRENTATREENNE bella presenza offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2830 — Torino».

TRENTENNE occuperebbesi lavori domestici, massima serietà. Telefonare 539-703 ore 18-20.

TUTTOFARE, ragazza, ottime referenze, offresi giornata. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. O913

VENTICINQUENNE pratico città e dintorni patente C con auto offresi anche mezza giornata. Tel. 522-578.

VENTISEIENNE, ottima istruzione, esperienza, disposto trasferirsi ovunque, offresi cameriere. Indirizzare: Vacca Francesco, via Boston 9, Torino. A22902

[illegible] capacissima pulizia, stiro, offresi mattino, pomeriggio. Telefonare 80-642.

VENTISETTENNE offresi addetto macchine. Telefonare 684-369.

VENTISETTENNE patente B torinese bella presenza offresi con auto o senza a Ditta o privato. Telefonare 294-426. A22769

VENTITREENNE saldatore elettrosigeno lavorante lamiera cerca occupazione. Tel. 863-756.

VETRAIO tagliatore applicatore legatore vetrate artistiche e autista o qualsiasi altro lavoro occuperebbesi. Tel. 736-363. A22927

VOLENTEROSO 22enne capace saldare, pratico carpenteria offresi. Telefonare 735-989. A23193

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI tuttofare fissa giornata zona Francia. Telefonare 792-111.

A papà con figlio 12enne occorre tuttofare fissa referenziata massimo stipendio. Tel. 759-913.

ABBISOGNAMI ragazza tuttofare referenziata in villa collinare. Telefonare 558-556. O6

AFFILATORE provetto per profilatrici Studer cercasi. Tel. 341-074.

AGGIUSTATORE manutenzione macchine attrezzature capace saldare cercasi mezza giornata. Tauro, via Belnasco 34, Torino. A23226

AGGIUSTATORI stampisti lamiera 1ª assumiamo. Telef. 241-925.

APPRENDISTA operaio [illegible] Torino cercasi per magazzino industria tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino». A21289

APPRENDISTA pettinatrice e manicure 16enne cercasi. Telef. 587-186.

ASSUMIAMO apprendisti embossesi anni 15-17 volenterosi, presentarsi Gioiitto, via Principessa Clotilde 19, Torino. 2001

ASSUMIAMO giovane lavorante volenterosa adatta confezione giocattoli, presentarsi Gioiitto, via Principessa Clotilde 19, Torino.

[illegible] notturno pensionato con patente. Via Zumaglia 13 bis. A17981

BAMBINAIA esperienza neonato bambino referenziata cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino».

BARFIL Largo Pasini 5 assume macchiniste et apprendiste per confezioni.

CAMERIERA, camerieri sala, stagione, cercansi. Esigonsi referenze. Scrivere: Hotel Excelsior, Loano.

CAMICIERA EMMEGITI ASSUME APPRENDISTE E ABILI CAMICIAIE. EMMEGITI S.A.S., VIA ORMEA 90, TORINO, TELEFONO 687-068.

CASEL stabilimento meccanico in Caselette assume fresatore, collaudatore, manutenzione, soltanto specializzati. Telefonare 983-936.

CARROZZERIA assume apprendisti già pratici, via Zumaglia 13 bis.

CERCANSI apprendisti falegnami. Telefonare 793-873. A21046

CERCANSI macchiniste selleria auto, inutile presentarsi se non capaci. Autoledera, Fréjus 108, tel. 389-960

CERCASI abili falegnami per mobili artistici. Tel. 298-392.

CERCASI abilissima aiutante pettinatrice esperta, estetista callista saltuariamente. Telefonare 337-385.

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure. Tel. 531-937.

CERCASI apprendista magazzino. Gracchia & C., corso [illegible] 29 bis, Moncalieri. A21269

CERCASI apprendista meccanico motorista 16-18enne. Autodestefani, corso Grosseto 55. O756

CERCASI apprendista o lavorante sartrice lavoro fisso. Tel. 880-436.

CERCASI apprendista pettinatrice libera subito. Telefonare 895-720.

CERCASI apprendista 17enne commesso per negozio pastificio. Corso Casabze 64. O11

CERCASI asfaltista praticissimo impermeabilizzazione tetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino».

CERCASI autista conoscenza Torino dintorni. Età massima 30 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2829 — Torino». A23152

CERCASI cameriere ristorante massimo 25enne, massima retribuzione annua. Telef. 80-203. O885

CERCASI commessa pratica pasticceria. Della Ferrera, corso Adriatico n. 6. A22873

CERCASI commessa 16-17enne pratica panetteria commestibili libera subito. Telefonare 500-128 ore pasti.

CERCASI esperto meccanico macchine utensili. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2426 — Torino». A21191

CERCASI litografo trasportatore od ossidatore per lavorazione targhe. Presentarsi via Mombarcaro 90.

CERCASI operai cottimisti provata capacità impianti termici sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5174 — Torino». A22271

CERCASI [illegible] referenziato pratico macchine Caterpillar e Fiat. Telefonare 241-615. 1001

CERCASI pedicure callista et estetista. Telefonare 544-917.

CERCASI pettinatrice, manicure, apprendiste. Delmondo, via Parini 10, Tel. 540-346. A22950

CERCASI pratico montatore serrature di sicurezza. Telefonare 850-773.

CERCASI ragazza 15-16enne. Gelateria via S. Donato 3. A21184

[illegible] 15-16 anni possibilità carriera rettificatore. Rivolgersi: Marione, via Collegno 17, Torino.

CERCASI referenziata mezzaetà pratica gestire pensioncine 15 letti, cauzione. Telef. 684-029. A11539

CERCASI tornitore fresatore stampista prima categoria. Telef. 560-318.

CERCASI tuttofare dalle 8 alle 12. Tel. 760-563. A22753

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio libera subito. Telefonare 538-473. 1001

CERCASI tuttofare fissa per coniugi con bambina treenne, ottimo trattamento, stipendio adeguato. Telefonare 278-872. A20314

CERCASI tuttofare massimo 40enne dalle 8 alle 18 od anche fissa presso coniugi abitanti collina 4 Km. da Porta Nuova, trattamento familiare, comodità di auto. Telef. 688-001.

CERCO bambinaia referenziatissima fissa per due bambini e piccolo aiuto casa. Telefonare 344-050.

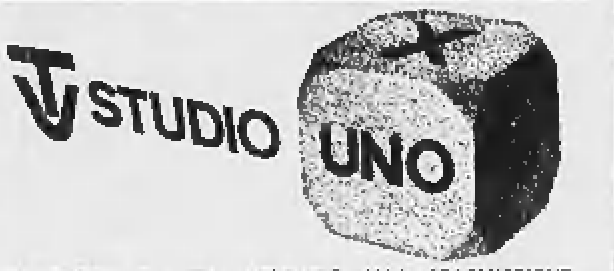
CERCO persona pratica lavorazione timbri di gomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

CERCO tuttofare massimo 28enne bar trattoria vitto e alloggio, fissa. Telefonare 280-137.

DICIOTTENNE aiuto barista cercasi orario ridotto chiusura festiva. Telefonare 515-280. A23000

(Continua a pag. 16)

RAI LA STAMPA
2 MARZO 1966



CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE «STUDIO UNO» del 5 MARZO 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

....

I	II	III	IV	V	VI	VII

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400 - Torino

SCHEDA DI RISCONTRO

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà effettuato un gioco, basato su 8 quiz ed un sorteggio, al termine del quale risulterà compilata una schedina formata da sette caselle, ognuna recante il segno 1 oppure 2 oppure X.
Al gioco è abbinato un concorso tra i telespettatori che per parteciparvi dovranno inviare prima della trasmissione questa schedina o un'altra uguale ritagliata da un giornale quotidiano e compilata con i segni 1 oppure 2 oppure X. Ogni telespettatore può inviare più schedine senza alcun limite. I concorrenti conseguiranno un punto per ciascun segno esattamente indicato e collocato nella corrispondente casella della schedina secondo l'ordine determinato nel corso del gioco.
Tra tutte le schedine che avranno totalizzato sette punti verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 berlina oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta J 50 oppure Vespa 50).
Tra tutte le schedine che avranno totalizzato 6 punti verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore complessivo di Lire 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio di oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
Le schedine ritagliate e incollate su cartolina postale di Stato, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno della trasmissione alla quale si riferiscono.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento, pubblicato sul n. 7 del Radiocorriere-TV — Aut. Min.

ANNUNCI ECONOMICI

12 OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CUOCHI d'albergo. Opportunità per giovani cuochi, 21-30 anni, con esperienza in alberghi o ristoranti, di imparare l'inglese e cucina inglese in albergo di prima classe a Londra. Minimo ingaggiamento per un anno e rinnovabile. Applicazioni a S. Catti, direttore Howard Hotel, Norfolk Street, Londra, W. C. 2, Inghilterra.

DOMESTICA fissa referenziata 55 mila mensili cercasi. Tel. 538-595.

DOMESTICO abilissimo referenziato presenza cercasi da famiglia signorile. Telefono 650-167.

ELETTRAUTO cerca apprendista 15-16enne. Telefono 252-886.

FALEGNAME con patente per consegna mobili cercasi. Via San Quintino 23. A100

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare amante campagna. Telefonare 592-564. A23025

FAMIGLIA tre persone cerca domestica ore 13-19. Telef. 761-541.

GIOVANE militesente meccanico riparazioni auto con patente [illegible]. Telefonare 725-757.

GUARDIANO notturno 40-50 anni cercasi da stabilimento industriale periferia zona Vallette. Scrivere età precedenti occupazioni a «Pubblicità Stampa 2485 — Torino».

IMPRESA stradale assume operaio pratico funzionamento impianti per la lavorazione di conglomerati stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino». A21292

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca stiratrici e stiratori. Telefonare 873-400. A23270

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaie 16-19enni per lavoro a turno. Telefonare 725-757.

MAGLIFICIO [illegible] abili rimagliatrici al piatto, rammendatrici, taglistrici, macchiniste rettilinee, dipanatrici. Corso Dante 127. A20720

MAGLIFICIO cerca stiratrice a pressa. Telefonare 485-247.

OFFICINA meccanica cerca tornitori e aggiustatori II cat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2533 — Torino».

PERSONA sola cerca donna mezza età fine pratica governo casa cucina quasi vice madre, esigonsi referenze controllabili. Telefonare dalle 13 alle 15 all'84-692 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino». A20813

RAGAZZO per commissioni cercasi. Oleificio Conrieri, via Ivrea 40, Cascine Vica, Rivoli.

RETTIFICATORI interni esterni assumiamo eventualmente ad ore. Wilson, Passo Buole 21, tel. 670-296.

SARTE finite per lavoro interno continuativo cercansi. Telef. 850-268.

SELLAIO finito cercasi da [illegible] ria con sede a Bruxelles Lit. 140.000 nette, compagni lavoro piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5074 — Torino». A21365

SERVIZIO Lancia cerca meccanico motorista e complessivista veramente pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2633 — Torino».

TINTORIA cerca ragazza apprendista. Telefonare 852-227.

TIPOGRAFIA cerca linotipista per turni serali e aiutante litografico. Telefonare al 259-192.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bimba. Telefonare 751-995. 1001

TUTTOFARE referenziata abile cucina escluso pulizia cercasi fissa. Telefonare 518-789, 589-529.

TUTTOFARE referenziata fissa cerca famiglia signorile. Catarin, v. Po 11.

75.000 mensili inquadramento sindacale cerco ambosessi buona presenza facile lavoro. Telef. 876-804.

16 PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

A. CAMICERIA uomo medio-fine assume rappresentanti zone libere e introdotti. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino».

A Cuneo affermata ditta ligure cerca produttore vendite, auto propria, da impiegare nel settore metalmeccanico, disposto eventualmente seguire corso aggiornamento. Elevata provvigione, ottime possibilità guadagno per elemento indubbia capacità. Scrivere: Lasond, 5 T, Savona.

AGENTI con [illegible], attivi, introdotti, cerca per Torino città, Torino provincia, Alessandria, provincia, antica casa vinicola veronese per vini tipici di propria produzione in bottiglie e bottiglioni. Scrivere, referenziando, Casella Pubblimen 37-33 Verona. 21317

AGENTI tentata vendita prodotti dolciari cercansi da industria specializzata. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino».

AGENZIA italiana importante calzificio internazionale per donna cerca viaggiatore esperto già introdotto migliore dettaglio città Torino. Garantiamo ottimo trattamento ad elemento veramente qualificato. Risponderà dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 108 — Milano».

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore 25-35 anne preferibilmente diplomato. Stipendio provvigioni rimborso spese auto, curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino».

CASALINGHI vetro ceramica cercasi competente introdotto rappresentante province Novara, Vercelli, Aosta. Trattamento proporzionato capacità esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 466 — Torino». 21476

FABBRICATORI ghiaccio cubetti sfoglie automatici affidiamo vendita zone libere Piemonte a introdotti ospedali comunità ristoranti pescherie. Proposte a: Frigidaire, XX Settembre 71, Torino. A21453

IMPIANTI refrigerazione banchi armadi vetrine affidiamo vendita zone libere Piemonte introdotti comunità alimentari salumerie macellerie. Proposte con referenze a: Frigidaire, XX Settembre 71, Torino.

IMPORTANTE azienda industriale costruttrice apparecchiature idrauliche cerca attivo agente introdotto presso Comuni ed altri Enti pubblici delle province di Torino, Novara, Vercelli, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 115 — Milano».

IMPORTANTE fabbrica tv elettrodomestici cerca rappresentante per Torino e Piemonte. Richiedesi esperienza ramo, conoscenza clientela e referenze, locali deposito e servizio tecnico sono già disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Milano».

IMPORTANTE INDUSTRIA A CARATTERE NAZIONALE MOBILI PER CUCINA CERCA RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO (EVENTUALMENTE DA COSTITUIRE), INTRODOTTO CLIENTELA DEL RAMO, CON CAUZIONE. PUBBLIMAN, CASELLA 175 M, MILANO. 21385

LANIFICIO importante cerca viaggiatore per Piemonte Liguria. Richiedesi buona conoscenza articoli e clientela nei rami drapperia, laneria. Diligenza e dinamicità, accortezza et esperienza nelle trattative. Prenderebbesi considerazione anche giovane proveniente ambiente grossista, oppure diplomato tecnico tessile con qualità presentazione, attitudini commerciali. Offresi: stipendio, incentivi. Possibilità carriera e guadagno per elemento veramente capace. Inviare: esauriente curriculum manoscritto, specificando età, studi, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino». A22746

IMPORTANTE INDUSTRIA A CARATTERE NAZIONALE MOBILI PER CUCINA ASSUME VENDITORI CON STIPENDIO FISSO, RIMBORSO SPESE E INCENTIVO SULLE VENDITE, POSSIBILMENTE INTRODOTTO CLIENTELA DEL RAMO. PUBBLIMAN, CASELLA 175 M, MILANO. 21385

VOLONTEROSO produttore macchine ufficio cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino». A21191

19 SMARRIMENTI — L. 180 per parola

FEMMINA pastore tedesco sette mesi perduta zona Gran Madre, collina. Ottima mancia. Tel. 874-717.

LAUTA mancia consegnando cagnetta Boxer nome Laica. Tel. 393-110 oppure 399-689. A22672

MANCIA riportando cane caccia Bracco spinone smarrito località Barca 27 febbraio. Telefonare ore ufficio 531-523. 2001

18 INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troiar controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-148. O495

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible]. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, ricerche.

21 AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Atauto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia super, Giulia TI, Flavia coupé 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, Giulietta TI, Giulietta spider, 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 special, 1100 [illegible], 850, 600, 500; permuta, garanzia, aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. AUTOVEICOLI di tutti i tipi assolutamente seminuovi vere occasioni a prezzi convenienti con pagamento sino a 30 mesi e garanzia come su vetture nuove. Siamo aperti anche nelle mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11. Telefonare 539-595. O822

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 750 coupé, 1100 familiare, R8, Opel vasto assortimento Giulia TI, permuta garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. CORSO Francia 343 garanzie-permute, lunghe rateazioni serietà, visitateci. Appia III, II, 850, 750, 600, 500, Dauphine, 1100D, 1300 Triumph Herald spider, Giulietta sprint. O595

A.A.A. GARANZIE massime convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-496 visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

A.A.A. RATEALMENTE garantita corso Agnelli 90 - 500 giardiniere, 600, 750, 1100, Giulietta. (Aperto domenica). O79

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A.A. PRIVATI [illegible] 500, Giardiniera, 600, 1100 F, 1500, permute, facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete, anche festivi. O103

A. ARCIOCCASIONISSIME furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T3, 600 T, multiple, Bianchine panoramiche, giardiniere 500, 615 camioncino corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500. Furgoni T2, Romeo, autocarro Leoncino lungo; garanzia, permute. Malta 36/10 bis, telefono 386-847. O987

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA 1000 fine 1963 da 450 mila, 1100 D 1963 460.000, 600 1959-1960-1961 ogni prova, rateazioni. Telefonare 694-713, 694-714.

A. VOLETE comperare vendere bene [illegible] via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci 80. O56

A gas liquido [illegible] Taunus 12 M, 1200 cc cambio [illegible] inferiore. Telefonare 297-778.



A gioielli prezzi vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1600, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, palmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo, Vigone 44.

A privato vendo 1100 D familiare, A.R. Giulia '63, A.R. Giulia '63 sprint. Telefonare 361-981.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ALLA Sale concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili: Fiat 1100 D ed Export, Fiat 2300 ministeriale, Giulietta TI e Sprint, Ford Anglia normale e quattrostagioni. Consul 315, Volkswagen 1200. Piazza Adriano 11 telefono 759-924, 779-647.

ANDREA Doria 13, autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da L. 200.000 a L. 500.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 779-647. 759-924.

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 1100 da lire 80.000 a lire 150.000; Giulietta lire 160.000; Dauphine '63 lire 240.000; Citroen DS19 '62, lire 450.000; lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

APPIA II, Giulietta TI, Volkswagen, 600 multipla. Corso Moncalieri 19. O103

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44.

AUTOCARRO Viscontea buone condizioni vendesi. Tel. 561-189.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union; prenotazioni, prove su strada presso nuovo Concessionario esclusivo Torino provincia: Monticone, p.za Adriano 1, telefono 383-772. O42

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulia Super semestrale, Giulia Giulietta TI, Fiat 1500, Anglia, coupé Allemano 1500, Fulvia, Renault 4 L.

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richieste anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 8 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 156, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

BELLISSIMA occasione Flavia 1961, vendesi. Telefonare 364-505.

BELLISSIMA 103 dicembre (1956), 500 D (1963) buonissimo stato privato. Telefonare 483-575.

BMW, FIAT, INNOCENTI A40, GIULIA, NSU, SIMCA, VASTISSIMO ASSORTIMENTO SEMINUOVE PREZZI ECCEZIONALI. VISITATECI, CORSO SIRACUSA 158, TELEFONO 351-496. 0104

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando Autosalone Calvo, corso Turati 30.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovetture, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture [illegible] Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 62. O1002

COMPRO permuto vendo vetture d'ogni tipo. Via Rubiana 10. Telefonare 753-566. A19913

COMPRO, vendo, cambio automobili corso Rosselli 11 angolo Re Umberto.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O546

FAMILIARE 1100 H fine '61 in ottimo stato vendesi a privato. Telefonare 252-882. 2001

FAMILIARE 1100 1964 ottima privato vende solo proprietario. Visibile garage corso Regina Margherita 292. Tel. 772-751. A19378

FERRARI G.T.E. 250 2+2 ottima occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. Tel. 547-114. O870

FLAVIA 1962 perfetta vende privato. Via Bologna 60. O680

FORD 17 M perfetta vende privato. Via Bologna 60. O680

FULVIA 1964 ottima occasione vendesi. Tel. 519-682. O679

GAS [illegible] lavori accuratissimi massima garanzia. Interpellateci. Exilles 8, Laurora. 21655

GAS liquido, installazioni complete direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, Telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra. Chieti 15 tel. [illegible]

GIULIA T.I. cambio cloche 7 mesi vita ottima occasione. Cottino, Fabro 10 bis, tel. 519-682.

ISABELLA Autosalone, Dante 131, compra supervalutando qualsiasi vettura, vende facilitando, permuta.

LANCIA Appia perfetta marciante 95.000, Fiat 1100 marciante vendo. Genova 2 bis. A20395

MERCEDES [illegible] service [illegible] conto clienti: 190 B 1963-'64, 180 D 1960-'61, Opel 1500 [illegible] mesi. Telefonare 51-50 Cuneo. 20193

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O683

MGB spider metallizzata '63 elaborata occasionissima vende Sanvito, corso Raffaello 16.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONE vendo [illegible] 17.000 km. reali autocarro Lupetto furgonato Nervocar. Torino, telefono 664-908. O930

OCCASIONI 500, 600, 1100 familiare, 1200 gran luce, Giulietta, Dauphine, agevolando. Corso Corsica 6. O780

OCCASIONISSIMA 500 '64 310.000, 600 semestrale 540.000. Corso Moncalieri 19. O103

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44. O546

OPEL nuovi modelli 1966. Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

OPEL 1700 lusso bellissima vende privato. Via Bologna 60. O680

PER rinnovo parco automezzi vendiamo [illegible] furgoni 1100 T anno 1962 ottimo stato. Rivolgersi autorimessa giornale La Stampa, telefono 57-78 interno 217. 21523

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

PEUGEOT berlina 404 perfetta vende privato. Via Bologna 60.

PRIVATI! Acquistate, vendete, permutate, auto nuove ed occasione all'autosalone corso Francia 343, sarete soddisfatti. O595

PRIVATI! Autorimessa vende conto clienti autovetture garantite da 150 mila in su. Visitateci, via Sergio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI, visitateci anche festivi. Autosalone Isabella, Dante 131.

PRIVATO compera da privato 1100 buone condizioni. Telefon. 537-655 ore ufficio. A19960

PRIVATO vende a privato Giulia 1300 mesi 8. Telefonare 754-552 ore pasti. A23017

PRIVATO vende privato [illegible] 500 fine '63. Tel. 279-176.

PRIVATO vende 500 giardiniera fine '68. Via dei Quartieri 5, meccanico.

PRIVATO vende 500 D '63 bellissima, radio, accessori vari. Vercelli 111. A19193

PRIVATO vende 1100 Special oppure cambio con 500 giardiniera. Telefonare 896-254. A20600

RATEALMENTE: Giulietta, 220.000; 600, 260.000; 600, 150.000. Corso Regina Margherita 154 A (interno).

RENAULT R 4 L 1963 ottima vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

ROULOTTE perfetta come nuova, privato vende. Telefono 272-988 ore ufficio. O24

SENZA anticipo, comode rate 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, RICAMBI, ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 167. TELEFONARE 324-547. O19

SPIDER Giulietta hard-top perfette condizioni vendesi permutasi. Telefonare 535-377 ufficio. O729

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionata: 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19. O567

VEICOLI industriali nuovi Coriasco vende permutando e facilitando auto grandi marche. Via Cibrario 87, telefono 772-335. O11

VENDESI Campagnola furgonata promiscua. Romeo furgone, 1100 familiare. Telefonare 878-956.

VENDO 600 D bianca fine '63 nuovi accessori, [illegible], Vercelli 111.

VISITATECI anche festivi. Autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, Porsche, Auto Union rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze, prove, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN 1963 unico proprietario, ottima occasione, agevolando. Telefonare 323-913. O780

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 C ottime condizioni revisionata 65.000, privato vende facilitando. Telefonare 774-929. O11

600 1957 vetro grande buone condizioni 100.000 facilitando. Telefonare 772-335. O11

850 9 mesi 580.000, 1100 Export occasione vendo. Tel. 761-197.

1100 familiare impianto gas occasionissima vendo 350.000. Sanvito, corso Raffaello 16. O50

1100 1958 motore pochi km, bella carrozzeria 225.000. Tel. 790-891.

1800 gas, Volkswagen 1200 1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Cernaia 17.

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. Corso Moncalieri 19. O567

22 CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

APE furgone immatricolato nuovo, mai usato, vendesi. Tel. 551-189.

FUORIBORDO Larus Cigala Bertinetti motore Mercury tutto come nuovo privato vende. Telef. 328-000.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli rateazioni permute occasionissime, regaliamo patente. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, tel. 489-743 Torino

OCCASIONI: 48 NSU, Morini, Itom, Vittoria, 90 Vespa, 125, Maserati, Beta, 150 Vespa, 150 Sidecar, 175 NSU, Lambretta, Motobi, 150 Gilera, Bernes, 200 Ducati Cros, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, facilitazioni, [illegible] 2. O707

VESPE motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169. O633

25 PRESTAZIONI DIVERSE — L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONI immobili assume studio geom. Martini, via Garibaldi 23, Torino. Telef. 519-148.

OPERAI impiegati commercianti compilate la Vanoni per corrispondenza, spesa modica. Scrivere: Torrero, corso Francia 265, Torino. 1001

28 ANNUNCI VARI — L. 180 per parola

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante. Marco Polo 19.

ACQUISTO auto demolizione sgombro solai cantine cose varie. Telefonare 852-616. A20802

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare 288-948.

AFFARONE vendo arredamento completo mobili, gas frigo cucina sala salotto. Telef. 680-871.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucina formica [illegible] 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. O836

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, via Regina 4, Torino. O167

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CHITARRA 6950, elettrica 9800, batteria, amplificatori. Cipriani, Lagrange 47. A21481

COSTRUIAMO gabbie per l'allevamento razionale del coniglio, robustissime igieniche nessun spreco alimenti, pochissima manodopera. Pace, Sant'Anselmo 13, Torino.

CUCCIOLI cuccioloni alani arlecchini con bellissime macchiature, iscritti. Telefonare 663-267. A21324

LAVATRICI Kg. 3-3 superautomatiche 85.000, garanzia FBA. Telefonare 257-334. A20819

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. O730

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 24.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra ammobiliamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, [illegible] 24, Regio Parco 161. O1000

MOBILIFICIO Sivlero via Aosta 30 vi offre il migliore arredamento della vostra casa con tutti i tipi e stile. Garanzia indeterminata, prezzi di assoluta concorrenza, ritiro mobili usati. Telefonare 284-895.

OCCASIONI, prezzi fabbrica, cucine tinelli formica. Modelli esclusivi. Telefonare 886-532. 2001

PELLICCE: visone scurissimo canadese selvaggio, pastello, ocelotto chiarissimo lontra, persiano lucara vendo. Telefonare 389-425.

PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 481-674. O427

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

T. TELEVISORI Teleter i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia, L. 65.000. Telef. 877-032, 82-501, 856-575. O556

TENDE verticali [illegible] per tinelli, cucinini L. 5000 mq. Fabbrica, via Galliari 2 bis. Telefonare 688-979. 2001

VENDO completa sala pranzo rinascimento ottimo stato, Tel. 589-627.

